

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - n. 1075 del 16/7/2007: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione del Canale Diversivo Rocca in località San Bartolomeo in Bosco comune di Ferrara (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 5 - n. 1452 dell'1/10/2007: Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di miniera per marna da cemento denominata "Ustiano" in comune di Vigolzone (PC) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive) pag. 5 - n. 1319 del 3/9/2007: Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. 3/99. Abrogazione DGR 62/00 pag. 6 - n. 1375 del 24/9/2007: Autorità di Bacino del Reno. Approvazione del programma delle attività di studi, indagini e ricerche dell'Autorità di Bacino del Reno finalizzate alla pianificazione II ed ultimo stralcio esercizio finanziario 2007 - Gestione funzionario delegato - Assun. impegno di spesa pag. 9 - n. 1401 del 24/9/2007: Nomina del Presidente dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi della L.R. 15/07 pag. 10 - n. 1402 del 24/9/2007: Nomina di quattro componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi della L.R. 15/07 pag. 10 | <ul style="list-style-type: none"> - n. 1445 dell'1/10/2007: Adozione del nuovo stemma di Protezione civile regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della Protezione civile regionale pag. 11 - n. 1446 dell'1/10/2007: Atto d'indirizzo contenente linee applicative per il rilascio del parere integrato ARPA-AUSL nella dichiarazione d'inizio attività (DIA) e nel permesso di costruire pag. 35 - n. 1447 dell'1/10/2007: Approvazione delle intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Bologna, Parma e Reggio Emilia per la programmazione 2007/2009 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della delibera di GR 680/07 pag. 40 - n. 1465 dell'8/10/2007: Bando regionale per l'attivazione degli interventi previsti dal programma regionale attuativo della delibera CIPE 5 agosto 1998, ai sensi dell'art. 16, comma 1 della Legge 7 agosto 1997, n. 266 a favore dei Centri di assistenza tecnica pag. 41 - n. 1467 dell'8/10/2007: Modifiche alla delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530" pag. 48 - n. 1474 dell'8/10/2007: Concessione contributi ai Centri di educazione ambientale rete regionale per realizzazione di progetti informazione ed educazione ambientale (L.R. 15/96, programma INFEA 2005/07 - Deliberazione Assemblea legislativa n. 23 del 28/9/2005 - Decennio UNESCO 2005/14). Approvazione bando 2007 pag. 55 - n. 1478 dell'8/10/2007: DOCUP SFOP 2000/2006 - Proroga dei termini di presentazione delle domande di cui alla DGR 1220/07 pag. 72 - n. 1482 dell'8/10/2007: Approvazione variante "Piano pag. 72 |
|--|---|

**COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENZA
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nel Bollettino Ufficiale straordinario del 29 ottobre 2007 saranno pubblicate le dichiarazioni sulla situazione patrimoniale e i quadri riepilogativi delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2006 dei Consiglieri regionali in carica nell'anno 2007, degli Assessori e del Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, nominati dal Presidente della Giunta con propri decreti n. 121 e n. 122 del 16/5/2005 e n. 104 del 23/5/2006, nonché pubblicazione delle dichiarazioni di un Assessore regionale cessato dal mandato nell'anno 2006, in conformità alla Legge 5 luglio 1982, n. 441 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Bollettino sarà inviato, al fine di un'opportuna diffusione, ai Comuni, alle Amministrazioni provinciali, nonché ai maggiori organi di informazione nazionale e regionale.

I cittadini che lo desiderino, potranno prenderne visione anche presso il Servizio Gestione e Sviluppo dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro n. 50 - Bologna.

stralcio rischio idrogeologico Variante cartografica Area a rischio frana (art. 12) denom. "Trappola" comune Verghereto (FC)" adottata dal Comit. istituz. Aut. Bacini regionali romagnoli con del. 2/1 del 27/7/2007

- n. 1497 del 15/10/2007: Modifica DGR 16/9/2003, n. 1764 Determinazione criteri delle modalità e dei termini per l'effettuazione dei percorsi formativi abilitanti all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di Agenzia di viaggio pag. 73
- n. 1511 del 15/10/2007: L.R. 28/98 - Art. 11, co. 1. Avviso pubblico per interventi di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale per il settore delle produzioni vegetali. Anno 2007 pag. 83

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 217 del 3/10/2007: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Antonio Nervegna (posta 222) pag. 86

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 218 del 5/10/2007: Approvazione della rimodulazione del "Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio dei comuni di Frassinoro e Montefiorino (MO) - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3510/2006" pag. 87
- n. 221 del 10/10/2007: Nomina del sig. Cristiano Calandri designato da U.P.A. Federimpresa di Piacenza alla C.P.A. di Piacenza, in sostituzione del sig. Quartieri Francesco, dimissionario pag. 94
- n. 225 del 12/10/2007: Nomina del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara pag. 94
- n. 226 del 12/10/2007: Nomina del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma pag. 94
- n. 227 del 12/10/2007: Nomina del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena pag. 94
- n. 228 del 12/10/2007: Nomina del Collegio sindacale dell'USL di Bologna pag. 94
- n. 229 del 12/10/2007: Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto dell'ex. IPAB "Pio Istituto del Buon Pastore" di Bologna pag. 94

DECRETI DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

- n. 30 dell'8/8/2007: Accredimento istituzionale dei Servizi per la Prevenzione, Cura e Riabilitazione delle dipendenze patologiche (SERT) dell'Azienda USL di Ferrara pag. 95
- n. 37 dell'27/9/2007: Rettifica accredimento Dipartimento di Salute mentale dell'AUSL di Bologna pag. 95

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- n. 373 del 3/10/2007: Conferimento d'incarico di prestazione professionale alla dott.ssa Anna Gnesin da svolgersi in favore del Servizio Legislativo e Qualità della legislazione per il periodo dal 15/10/2007 al 31/12/2007. Impegno e liquidazione della spesa pag. 96

svolgersi in favore del Servizio Legislativo e Qualità della legislazione per il periodo dal 15/10/2007 al 31/12/2007. Impegno e liquidazione della spesa

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 12436 del 28/9/2007: Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa all'agrotecnico Marchi Agnese - art. 12 della L.R. 43/01 pag. 96
- n. 12620 del 2/10/2007: Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Celeste Ungaro per la realizzazione del progetto Interreg III B CADSES PlanCoast, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 97
- n. 12621 del 2/10/2007: Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa all'arch. Veronica Dal Buono per la realizzazione del progetto Interreg. III B Cadses PlanCoast, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 98
- n. 12812 del 10/9/2007: Affidamento incarico di studio all'ing. Franco Saetti ai sensi art. 12 L.R. 43/01 pag. 99

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 8513 del 3/7/2007: Conferimento di incarico di consulenza in forma di prestazione di lavoro autonomo occasionale a Jeremy Howells ai sensi dell'art 12 L.R. 43/01 e in attuazione della DGR 228/07 pag. 100
- n. 11554 del 12/9/2007: Conferimento di incarico di co.co.co alla dott.ssa Gerini Valentina ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di programmazione 228/07 pag. 100
- n. 11803 del 17/9/2007: Conferimento di incarico di consulenza a Netdish SpA di Padova ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 228/07 pag. 101

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESA, RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI

- n. 10878 del 28/8/2007: Conferimento di incarico di prestazione professionale al dott. Aldo Bonomi per un'attività di consulenza nella predisposizione del Piano territoriale regionale (PTR). Art. 12, L.R. 43/01 pag. 102

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 12460 dell'1/10/2007: Incarico alla Società Infonet Srl per lo studio sull'offerta di servizi logistici in Emilia-Romagna per lo sviluppo dei centri di competenza logistica, nell'ambito del Progetto ENLoCC già ammesso al Programma comunitario Interreg III C WEST, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 pag. 102
- n. 12461 dell'1/10/2007: Incarico alla Società SED Srl - Special Electronic Design - per uno studio per la condivisione a accesso alle informazioni relative alla gestione di catene logistiche di merci pericolose nell'ambito del Progetto Madama (art. 12 L.R. 43/01) pag. 103

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA INTERCENT-ER

- n. 11986 del 20/9/2007: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa pag. 104

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- n. 9497 del 20/7/2007: Conferimento incarico di prestazione professionale ex art. 12 L.R. 43/01 al profes- pag. 105

sor Franco Barberi per la valutazione degli aspetti e delle problematiche di natura tecnico-scientifica connesse all'attivazione dell'Agenzia con particolare riferimento al Centro multirischio

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

- n. 12223 del 25/9/2007: Art. 9, DLgs 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concess. a Trenitalia SpA. Assegnaz., concess. e impegno quota IVA corrispettivo anno 2007. Contratto servizio e atto integrativo. Liquidazione IVA I e II trimestre e liq. quota II trimestre contratto serv. e integr. pag. 105

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

- n. 12123 del 24/9/2007: Aggiornamento dell'Elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione nella regione Emilia-Romagna di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1949/03 pag. 106

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI

- n. 12465 dell'1/10/2007: Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco regionale offerte formative spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 879/06 – VI Provvedimento pag. 106

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

- n. 12630 del 3/10/2007: L.R. 33/97, art. 8 – Interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agro-alimentare. Attuazione deliberazione 1660/2005. Avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'anno 2007 pag. 111

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

- n. 9348 del 17/7/2007: Amministrazione comunale di Bore – Domanda 17/12/1991 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso acquedottistico, dalla sorgente Tufo in comune di Bore (PR), località Castagnola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – artt. 5, 6. Provvedimento di diniego pag. 111

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

- n. 12374 del 27/9/2007: Laterlite SpA e Leca Sistemi SpA – domanda 21/12/2005 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso piscicoltura, dal subalveo del torrente Ceno in comune di Solignano (PR), località Rubbiano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione pag. 111
- n. 12408 del 27/9/2007: Dall'Aglio Gianfranco – Domanda 22/6/2006 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Via Budellungo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione pag. 112
- n. 12422 del 27/9/2007: 2006.550.200.30.10.82 – Eco-volt Srl – Domanda 8/9/2005 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico dal torrente Ceno, in comune di Bardi (PR). Regolamento re-

gionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 3 e 5, comma 2. Provvedimento di concessione

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

- n. 377 del 3/10/2007: Proroga per l'anno 2007 della convenzione di ricerca con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto in sospensione nei corsi d'acqua principali del Bacino del Reno pag. 112

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA

- n. 11124 del 3/9/2007: Prat. MO01A0036 (ex 6975/S) – Sig. Biavati Mauro – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) R.R. 41/01 Capo II pag. 113
- n. 11287 del 5/9/2007: Pratica n. MO06A0063 – Ditta C.B.C. Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale dal rio Pescarolo Ghiaia in comune di Prignano s.S. pag. 113

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

- n. 12069 del 21/9/2007: Nizzoli Gianfranco – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo serre e vivai in comune di Casalgrande località Salvaterra – Pratica n. 7191 pag. 113
- n. 12070 del 21/9/2007: Parco Ottavi SpA – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Reggio Emilia, Via Chopin – Pratica n. 8230 pag. 114
- n. 12217 del 25/9/2007: Ditta NEVICOLOR SpA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso industriale, igienico e antincendio in comune di Luzzara (RE) Via Maso – Pratiche n. 4414 e n. 7138 pag. 114
- n. 12218 del 25/9/2007: Ditta LA SONRISA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso antincendio in comune di Poviglio (RE) Via Romana – Pratica n. 7037 pag. 114

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Comune di Cavriago (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 115
- Comune di Cavriago (RE) – Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 115
- Comune di Modena (MO) – Approvazione stralcio di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 115
- Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 115

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO ACUSTICO ELETTROMAGNETICO

- Approvazione del Piano di gestione della qualità dell'aria della Provincia di Forlì-Cesena pag. 116

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 116

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 116

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 116

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 119

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 119

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 122

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 127

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 127

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 127

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 128

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 129

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 129
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 130
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 131
- PROVINCIA DI PARMA pag. 133

- PROVINCIA DI PIACENZA pag. 134
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 134
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA pag. 135
- PROVINCIA DI RIMINI pag. 138
- COMUNE DI ALFONSINE (Ravenna) pag. 138
- COMUNE DI BESENZONE (Piacenza) pag. 139
- COMUNE DI CODIGORO (Ferrara) pag. 139
- COMUNE DI FONTEVIVO (Parma) pag. 140
- COMUNE DI GUALTIERI (Reggio Emilia) pag. 140
- COMUNE DI LIGONCHIO (Reggio Emilia) pag. 140
- COMUNE DI MOLINELLA (Bologna) pag. 141
- COMUNE DI PARMA pag. 142
- COMUNE DI RAVENNA pag. 142
- COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena) pag. 142
- COMUNE DI VERNASCA (Piacenza) pag. 143

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno; Comuni di Besenzone, Castel Maggiore, Cavriago, Cesena, Codigoro, Collecchio, Concordia sulla Secchia, Copparo, Correggio, Fanano, Ferrara, Fiorenzuola d'Arda, Lugagnano Val d'Arda, Migliarino, Ostellato, Parma, Pianoro, Poggio Berni, Predappio, Rimini, Sala Bolognese, Salsomaggiore Terme, San Giorgio di Piano, San Secondo Parmense, Sant'Agata sul Santerno, Soliera, Varsi, Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Ferrara – ATO6 pag. 143

Modifiche statuto dei Comuni di Castenaso, Faenza, Mercato Saraceno, Savignano sul Panaro pag. 155

Bilancio d'esercizio della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e della Unità Sanitaria locale di Parma pag. 156

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svicolo di indennità di esproprio della Provincia di Bologna, Reggio Emilia, Rimini; dei Comuni di Bologna, Cattolica, Cesenatico, Lugo, Modena, Parma, Piacenza, San Benedetto Val di Sambro, Sant'Arcangelo di Romagna, Spilamberto, ATC-Bologna pag. 159

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Borgonovo Val Tidone, Gattatico pag. 168

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Parma, Reggio Emilia, HERA SpA Holding Energia Risorse Ambiente – Bologna pag. 169

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2007, n. 1075

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione del Canale Diversivo Rocca in località San Bartolomeo in Bosco comune di Ferrara (Titolo Il L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto per la costruzione del Canale Diversivo Rocca presso San Bartolomeo in Bosco, nel comune di Ferrara, presentato dal Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7):

- 1) visto che il progetto prevede il riutilizzo di quantitativi significativi di terre di scavo, andrà verificata la possibile presenza di contaminanti nei terreni di scavo e l'idoneità dei materiali all'utilizzo previsto (stendimento sui terreni agricoli o riutilizzo in altro sito); a tal fine dovranno essere rispettate le disposizioni dettate dalla delibera di Giunta regionale n. 1204 del 27/6/2001 "Indirizzi e linee guida per la gestione dei materiali derivanti da operazioni di dragaggio, espurgo e risezionamento dei canali di bonifica" e il programma di escavazione dovrà ottenere nulla osta da parte dell'Amministrazione provinciale di Ferrara;
- 2) nella realizzazione del canale in progetto andranno impiegate tecniche di ingegneria naturalistica per migliorare la qualità delle acque sotto il profilo igienico-sanitario ed ambientale; in particolare, per il tratto di canale che si sviluppa a fianco della Via Frasbanda, dovranno essere utilizzate tecniche che prevedano l'inerbimento delle sponde al fine di garantire l'effetto naturale di depurazione svolto dalla vegetazione ripariale;
- 3) per la realizzazione del progetto dovrà essere acquisito l'esito della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97, attualmente in corso di istruttoria presso il competente Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna;
- 4) al fine di evitare che le lavorazioni di cantiere previste in prossimità del macero producano danni all'habitat naturale, le fasi di scavo e di accumulo del materiale di risulta dovranno essere realizzate dalla sponda opposta, andranno inoltre verificate con cura le condizioni di stabilità dello scavo al fine di evitare fenomeni di dissesto che possano coinvolgere le sponde del macero e, qualora necessarie, andranno messe in atto adeguate opere di sostegno;
- 5) per l'attraversamento dell'argine Cavo Ducale, per la cui realizzazione è previsto il taglio del corpo arginale, andranno attuati interventi di ripristino vegetazionale a chiusura dei lavori con messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone nel tratto di argine ricostruito;
- 6) gli interventi di manutenzione da attuarsi sulla chiavica Rocca, opera di scarico nel Po di Primaro, dovranno preservare l'aspetto estetico del manufatto esistente;
- 7) per evitare in fase di cantiere le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di scavo e di quelli da costruzione si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:
 - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

- prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti e delle vie di transito da e per il cantiere;
- 8) per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare in spessori adeguati separatamente dalle altre tipologie di materiale e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
 - 9) l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;
 - 10) per i lavori di realizzazione del canale nel tratto in adiacenza al macero, nonché per quelli che si sviluppano in prossimità dell'alveo fluviale del Primaro, dovranno essere evitati i periodi di nidificazione dell'avifauna e di riproduzione per le altre specie, al fine di ridurre al minimo il possibile disturbo della fauna locale;
 - 11) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle Autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
 - b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ferrara, al Servizio Tecnico di Bacino del Reno, all'ARPA - Sezione provinciale di Ferrara e all'AUSL di Ferrara;
 - c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 ottobre 2007, n. 1452

Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di miniera per marna da cemento denominata "Ustiano" in comune di Vigolzone (PC) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

- a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di miniera per marna da cemento denominata "Ustiano" in comune di Vigolzone (PC), presentato da Cementi G. Rossi SpA, poiché le attività ivi previste sono, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 20 settembre 2007, nel complesso ambientalmente compatibili;
 - b) di ritenere, quindi, possibile procedere al rinnovo trentennale della concessione mineraria "Ustiano" ed attuare il piano di coltivazione proposto a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
 - 1) con riferimento alla condotta acquedottistica della Val Nure, gestita da ENIA SpA e parzialmente interessata dal piano di coltivazione:
 - gli scavi potranno essere spinti ad un limite di m. 5 dalla tubazione d'acquedotto, come descritto nella documentazione depositata ("Quadro di riferimento progettuale" ed All. n. 23);
 - in prossimità dell'area interessata dalla coltivazione, do-

vrà essere sempre garantito il libero accesso alla tubazione del personale e dei mezzi necessari per la sorveglianza, manutenzione, esercizio ed eventuali ampliamenti e/o rimozioni, assicurando la permanenza di una superficie libera e scoperta di larghezza non inferiore a m. 5 per parte rispetto all'asse della traiettoria seguita dalla tubazione;

– ogni parte di impianto sotterraneo eventualmente manomesso durante i lavori di scavo, dovrà essere segnalato tempestivamente ad ENIA SpA, affinché solo tramite personale della stessa ENIA SpA, si possa provvedere alla riparazione da eseguirsi a spese della Cementi G. Rossi SpA;

2) il sistema di smaltimento dei reflui provenienti dai locali servizi sociali ed uffici dovrà essere modificato in modo tale da evitare la dispersione sul suolo o nel sottosuolo delle acque di scarico specificatamente vietata nei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico in base alla delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4/2/1977 (punto 2.4 dell'Allegato 5);

3) al fine di evitare qualsiasi forma di accumulo o ristagno di acqua, dovranno essere verificate e mantenute efficienti tramite idonea pulizia, le cunette di deflusso delle acque lungo le strade interne e le piste di arroccamento;

4) dovrà essere effettuata periodica manutenzione della rete di smaltimento delle acque di ruscellamento con i tempi e le modalità previste al punto 4.27 del "Quadro di riferimento ambientale" della relazione tecnica del SIA;

5) le azioni previste nel piano di monitoraggio proposto nella documentazione depositata, dovranno essere sinteticamente riportate nel "Piano annuale dei lavori" che la società proponente è tenuta ad inviare alla Provincia entro il mese di settembre di ogni anno (art. 43 del DPR 9 aprile 1959, n. 128);

6) con riferimento al monitoraggio acustico, i punti di misura e le modalità di realizzazione delle campagne previste, dovranno essere concordati preventivamente con ARPA territorialmente competente;

7) considerate le indubbie manomissioni dell'assetto geomorfologico, idrogeologico e paesaggistico dei siti interessati dalle attività di coltivazione in esame, e l'impatto atmosferico indotto dai transiti sulla viabilità pubblica, la realizzazione del progetto è subordinata all'attuazione di misure compensative, anche esterne all'area direttamente interessata dalla concessione mineraria, che dovranno essere individuate in accordo con la Provincia di Piacenza ed il Comune di Vigolzone nell'ambito di una convenzione da sottoscrivere prima dell'approvazione del programma di coltivazione di competenza del Comune di Vigolzone;

c) di dare atto che il parere della Provincia di Piacenza e del Comune di Vigolzone, espresso ai sensi dell'art. 5 comma 2, del DPR 12 aprile 1996 e dell'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Vigolzone con atto prot. n. 7642 del 25 settembre 2007, costituisce l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che con lettera anticipata tramite e-mail ed acquisita al protocollo regionale con n. 238244 del 24 settembre 2007, la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna ha precisato il parere formulato in sede di Conferenza di Servizi conclusiva in data 20 settembre 2007, subordinando l'apertura dei nuovi fronti di cava in aree non ancora intaccate dai lavori a controlli così articolati:

– indagini preventive da eseguirsi mediante ricognizioni sul terreno;

– controllo in corso d'opera in fase di apertura dei nuovi fronti di cava: questi andranno aperti con mezzo meccanico e per stralci progressivi fino al raggiungimento dei livelli sterili;

tali controlli andranno eseguiti da parte di personale specializzato (archeologi), con oneri a carico della società proponente; in caso di rinvenimento di resti archeologici si dovrà procedere a regolare scavo stratigrafico e scientifico;

f) di dare atto che per quanto riportato al punto precedente, il nulla-osta ai sensi dell'art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 ed il nulla-osta archeologico ai sensi DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, di cui alla lettera della Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, acquisita al protocollo regionale con n. 238244 del 24 settembre 2007, costituiscono l'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, rilasciata ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e della delibera di Giunta regionale 1117/00, con determina dirigenziale n. 1853 del 27 settembre 2007 dalla Provincia di Piacenza, costituisce l'Allegato D, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che la Conferenza di Servizi, vista la delibera di Giunta regionale 1860/06 (punto 4.3 – lettera B), non ha ritenuto necessario rilasciare l'autorizzazione allo scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

i) di dare atto che il nulla-osta ai fini idraulici, rilasciato con lettera prot. n. 19024 del 24 settembre 2007 dal Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro, ai sensi degli artt. 57, 97, 98 del RD 25 Luglio 1904, n. 523 come integrato dal RD 19 novembre 1921, n. 1688, costituisce l'Allegato E, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che la deroga dalle distanze degli orli di scavo, rilasciata dalla Provincia di Piacenza ai sensi dell'art. 104 del DPR 9 aprile 1959, n. 128, con determina dirigenziale n. 1852 del 27 settembre 2007, costituisce l'Allegato F, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla proponente Cementi G. Rossi SpA;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza; al Comune di Vigolzone; alla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro; alla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Parma e Piacenza; alla Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna; ad ARPA Sez. prov. di Piacenza; ad AUSL di Piacenza; ad ENIA SpA;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in 5 anni l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale;

n) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2007, n. 1319

Esercizio delle funzioni amministrative concernenti

l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. 3/99. Abrogazione DGR 62/00

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" con le modifiche apportate dalla L.R. 18 marzo 1997, n. 6;
- in particolare l'art. 2, comma 1, istitutivo dell'Albo regionale delle cooperative sociali in attuazione dell'art. 9, della Legge 8 novembre 1991, n. 381, l'art. 5 e l'art. 22, comma 1, lett. c) della stessa L.R. 7/94;
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 di riforma del sistema regionale e locale e dell'assetto delle funzioni in armonia con i principi delle Leggi 15 marzo 1997, n. 59 e 15 maggio 1997, n. 157 e dei decreti emanati per la loro attuazione;
- in particolare l'art. 189, comma 1, lett. f) della su richiamata L.R. 3/99, con cui si definiscono le funzioni che la Regione esercita in tema di programmazione, coordinamento e indirizzo nelle materie conferite dal Capo II, Titolo IV del DLgs n. 112 del 1998 e nei confronti dei soggetti di cui al comma 2 dell'art. 132 del decreto medesimo;

considerato che con la stessa L.R. 3/99, art. 190, comma 4, sono state delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali, di cui alla L.R. 7/94, che risulta pertanto articolato in Sezioni provinciali, così come indicato dall'art. 193, della medesima legge regionale;

vista la deliberazione n. 62 del 25/1/2000, con cui si sono determinate le modalità per l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali;

tenuto conto, che il DM 23/6/2004 (pubblicato nella G.U. n. 162 del 13/7/2004), in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del Codice civile, ha istituito l'Albo delle società cooperative presso il Ministero delle Attività produttive, di cui le modalità di iscrizione sono state disciplinate con circolare del 6/12/2004;

considerato che il suddetto Albo, che sostituisce i registri prefettizi e lo schedario generale della cooperazione, è gestito con modalità informatiche dal Ministero avvalendosi degli Uffici delle Camere di Commercio e che le cooperative sociali per poter usufruire dei previsti benefici fiscali devono risultare iscritte nella sezione "cooperative a mutualità prevalente" di tale Albo;

considerato che proprio in funzione di quanto disposto dal su richiamato DM 23/6/2004 è opportuno rideterminare le modalità per l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle cooperative sociali di cui alla deliberazione 62/00;

sentito il parere della Commissione regionale per la Cooperazione sociale, della Conferenza regionale del Terzo settore e delle Amministrazioni provinciali;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo, Terzo settore, Servizio civile, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) le Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna esercitano le funzioni, già delegate con la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e la deliberazione 62/00, concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento delle Sezioni provinciali dell'Albo regionale delle cooperative sociali di cui alla L.R. 4 febbraio 1994, n. 7, così come modificata con L.R. 18 marzo 1997, n. 6;

2) di ridefinire le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al precedente punto 1), così come contenute nell'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che la presente deliberazione sostituisce nei suoi contenuti la precedente deliberazione 62/00;

4) di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle cooperative sociali di cui alla L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. 21 aprile 1999, n. 3

1) Soggetti iscrivibili

Possono chiedere l'iscrizione all'Albo le cooperative e i loro consorzi che abbiano sede legale nel territorio regionale.

L'Albo si articola nelle seguenti Sezioni:

- a) Sezione A, nella quale sono iscritte le cooperative che gestiscono servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi;
- b) Sezione B, nella quale sono iscritte le cooperative che svolgono attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- c) Sezione C, nella quale sono iscritti i consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali.

Le cooperative sociali di cui alla suddetta lett. b) che abbiano come scopo ed attività prevalente l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate possono essere iscritte contemporaneamente alle Sezioni A e B dell'Albo qualora al loro interno esista una divisione aziendale dotata di autonomia organizzativa per la gestione di servizi sociali-assistenziali-sanitari ed educativi. In tal caso la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 della Legge 381/91 viene determinata avendo riguardo solo al personale addetto al settore costituito per l'attività rispondente alla Sezione B.

2) Modalità d'iscrizione all'Albo

I rappresentanti legali delle cooperative sociali e dei loro consorzi che perseguono gli scopi di cui alle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 1 della Legge 11 novembre 1991, n. 381, aventi sede legale nel territorio della regione Emilia-Romagna, che intendono richiedere l'iscrizione nelle Sezioni provinciali dell'Albo regionale delle cooperative sociali, rispettivamente nelle Sezioni A, B e C, devono presentare domanda all'Amministrazione provinciale competente per territorio.

Le domande esenti da bollo ai sensi dell'art. 17 del DLgs 4 dicembre 1997, n. 460 devono essere corredate da:

- a) certificazione di iscrizione all'Albo delle società cooperative, sezione "cooperative a mutualità prevalente", istituito con DM 23/6/2004 (G.U. n. 162 del 13/7/2004) presso il Ministero dello Sviluppo economico e gestito tramite gli uffici delle Camere di Commercio competenti per territorio (1);
- b) copia autentica dell'atto costitutivo della società cooperativa, corredato del relativo statuto;
- c) estratto del libro soci alla data di presentazione della domanda;
- d) relazione dettagliata sull'attività già svolta, o se costituita da meno di un anno, relazione articolata sull'attività che la cooperativa intende svolgere;
- e) elenco dei lavoratori soci e non soci, con l'indicazione per ognuno delle caratteristiche professionali e della tipologia di contratto;
- f) per le cooperative sociali che chiedono l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo, documentazione idonea rilasciata dalla pubblica Amministrazione relativa alle persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge 8 novembre 1991, n. 381. Le cooperative costituite da meno di un anno, o che siano attive da meno di un anno, possono produrre la suddetta documentazione entro un anno dalla data di iscrizione nell'Albo. In tal caso, alla richie-

sta di iscrizione deve essere allegata autocertificazione del legale rappresentante della cooperativa interessata attestante le motivazioni della mancata presentazione della documentazione di cui sopra. Le cooperative sociali che non si attengono alle suddette disposizioni, dopo formale diffida, vengono dalle Province cancellate dall'Albo regionale;

- g) autocertificazione attestante la regolarità dei versamenti previdenziali e del rispetto delle norme contrattuali di settore per gli addetti;
- h) autocertificazione da cui risulti che le cooperative non abbiano in corso contravvenzioni in materia di lavoro, previdenziale, assicurativa e fiscale non conciliabili in via amministrativa, e/o procedure di fallimento;
- i) per le cooperative di tipo B che chiedono la contemporanea iscrizione anche alla Sezione A ai sensi del comma 5 dell'art. 2 della L.R. 7/94, l'elenco dei lavoratori deve essere distinto per tipologia di attività A e B.

La domanda di iscrizione dei consorzi deve essere corredata da:

- a) certificazione di iscrizione all'Albo delle società cooperative, sezione "cooperative a mutualità prevalente", istituito con DM 23/6/2004 (G.U. n. 162 del 13/7/2004) presso il Ministero dello Sviluppo economico e gestito tramite gli uffici delle Camere di Commercio competenti per territorio;
- b) copia autentica dell'atto costitutivo del consorzio, corredato del relativo statuto;
- c) relazione dell'attività svolta;
- d) estratto del libro dei soci. Le cooperative sociali facenti parte del consorzio debbono risultare già iscritte all'Albo di cui alla precedente lett. a), così come disposto dal DM 23/6/2004, nonché all'Albo regionale delle cooperative sociali.

L'iscrizione all'Albo è disposta con atto del Dirigente competente dell'Amministrazione provinciale entro novanta giorni dalla data di acquisizione della domanda risultante dal protocollo. È fatta salva la sospensione dei termini per il perfezionamento della domanda o per il reperimento di eventuali pareri e/o documentazioni integrative.

Ai fini dell'iscrizione le Province verificano il possesso da parte delle cooperative o dei consorzi dei requisiti di legge, sia dal punto di vista formale, sia per quanto riguarda le attività svolte. In merito, le Province, possono chiedere pareri e dati conoscitivi agli Enti locali e/o ad altre istituzioni, ovvero promuovere azioni di controllo diretto, svolte in proprio o avvalendosi di altri uffici competenti.

Per l'assolvimento delle suddette funzioni di verifica e controllo e per l'acquisizione di pareri e dati conoscitivi, le Province possono avvalersi in via prioritaria degli Osservatori provinciali.

Le procedure di verifica generale o a campione del permanere dei requisiti sono definite e attivate in sinergia con i su richiamati Osservatori provinciali.

La Regione può periodicamente attivare procedure di verifica generale anche in collaborazione con istituti finalizzati alle rilevazioni statistiche.

Il provvedimento d'iscrizione o di diniego è comunicato in copia conforme all'originale, entro trenta giorni dall'assunzione, alla cooperativa o consorzio richiedente, alla Regione, alla Camera di Commercio competente per territorio, all'Agenzia regionale delle Entrate, all'Istituto nazionale della Previdenza sociale competente per territorio, al locale Ispettorato del Lavoro, all'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro competente per territorio e alle organizzazioni sindacali, alle organizzazioni delle cooperative a livello provinciale e regionale.

La Regione provvede semestralmente alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'elenco aggiornato delle cooperative sociali iscritte.

3) Obblighi per l'aggiornamento

Le cooperative sociali e i consorzi iscritti alle Sezioni provinciali dell'Albo regionale delle cooperative sociali, sono tenuti a comunicare all'Amministrazione provinciale competente:

- a) entro dieci giorni, la messa in liquidazione e lo scioglimento;
- b) entro trenta giorni:
 - 1) il venir meno del requisito di cui all'art. 4, comma 2 della Legge 8 novembre 1991, n. 381;
 - 2) ogni variazione della composizione della compagine sociale che comporti l'alterazione dei rapporti così come configurati all'art. 2, comma 2 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 e per i consorzi così come configurati all'art. 8 della stessa legge;
- 3) ogni variazione intervenuta nell'iscrizione nel succitato Albo delle cooperative come da DM 23 giugno 2004.

Le cooperative sociali iscritte nella Sezione B della Sezione provinciale dell'Albo regionale devono presentare, inoltre, all'inizio di ogni anno, la certificazione idonea rilasciata dalla pubblica Amministrazione relativa alle persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge 8 novembre 1991, n. 381, ovvero autocertificazione del legale rappresentante che attesti che non sono intervenute variazioni rispetto al possesso del requisito del 30% dei soggetti svantaggiati.

I consorzi trasmettono annualmente la documentazione relativa all'eventuale modificazione della base sociale.

Le Amministrazioni possono comunque promuovere in qualsiasi momento azioni di controllo diretto, svolte in proprio o avvalendosi di altri uffici competenti, volte ad accertare il permanere dei requisiti e delle condizioni previste dalla legge per l'iscrizione nell'Albo regionale.

Per l'assolvimento delle suddette funzioni le Province possono avvalersi in via prioritaria degli Osservatori provinciali.

4) Cancellazione

La cancellazione dalle Sezioni provinciali dell'Albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi è disposta con atto del Dirigente competente dell'Amministrazione provinciale:

- a) su richiesta della cooperativa o del consorzio interessati;
- b) quando siano venuti meno i requisiti per l'iscrizione e quando la cooperativa o il consorzio, diffidati a regolarizzare la loro situazione, non abbiano provveduto ad effettuare gli adempimenti richiesti entro trenta giorni dal ricevimento della diffida;
- c) quando la cooperativa o il consorzio siano stati sciolti, risultino inattivi da più di ventiquattro mesi o cancellati dall'Albo di cui al DM 23/6/2004, anche a seguito delle ispezioni effettuate ai sensi del DLCPS 14/12/1947, n. 1577 e successive modificazioni, o comunque non siano più in grado di continuare ad esercitare la loro attività;
- d) quando non sia stato possibile effettuare le ispezioni ordinarie e straordinarie previste per legge (2);
- e) a seguito di eventuali comunicazioni pervenute dagli Uffici del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale competenti territorialmente circa il mancato adempimento da parte delle cooperative di quanto contenuto nelle diffide emanate dagli stessi ai sensi dell'art. 11 del DLCPS 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni. In tal caso la cancellazione è disposta entro trenta giorni dalla data di ricevimento della segnalazione dei fatti;
- f) quando l'utilizzazione dei contributi concessi risulti non conforme alle finalità della presente legge;
- g) quando le comunicazioni di cui al precedente paragrafo 3) siano omesse o risultino non veritiere.

Nel caso in cui il numero dei lavoratori svantaggiati scenda al di sotto della misura del trenta per cento dei lavoratori remunerati, non si provvede alla cancellazione di cui alla precedente lett. b) qualora il rapporto venga ripristinato entro sei mesi dalla data del ricevimento della diffida.

Il provvedimento di cancellazione è comunicato, entro trenta giorni dall'assunzione con raccomandata con ricevuta di ritorno, alla cooperativa medesima o al consorzio interessato e trasmesso alla Regione, alla Camera di Commercio competente per territorio, all'Agenzia regionale delle Entrate, all'Istituto nazionale della Previdenza sociale competente per territorio, al locale Ispettorato del Lavoro, all'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro competente per territorio e alle organiza-

zioni sindacali, alle organizzazioni delle cooperative a livello provinciale e regionale, ed è pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5) Risoluzione della fase transitoria di gestione dell'Albo regionale

Entro tre mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale della delibera di approvazione delle direttive di cui al presente Allegato A, le Province verificano che le cooperative sociali iscritte nell'Albo regionale ai sensi della nota della Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari, prot. n. 21509 del 7/6/2005, avente per oggetto "DM 23/6/2004 - Gestione fase transitoria", siano conformi alle nuove direttive regionali.

Eventuali situazioni di non conformità devono essere regolarizzate entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta della Provincia, salvo diverse disposizioni previste dalla stessa in ragione di regolarizzazioni oggettivamente complesse.

Le Province, con proprio atto, provvedono a confermare le iscrizioni, ovvero, con specifica motivazione, a cancellare dall'Albo le cooperative che non avessero assolto all'eventuale richiesta di adeguamento.

- (1) L'Albo, di cui le modalità di iscrizione sono disciplinate con circolare del 6/12/2004, sostituisce i Registri prefettizi e lo Schedario generale della cooperazione.
- (2) DL CPS 14/12/1947, n. 1577 e successive modificazioni; DLgs 2/8/2002, n. 220

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2007, n. 1375

Autorità di Bacino del Reno. Approvazione del programma delle attività di studi, indagini e ricerche dell'Autorità di Bacino del Reno finalizzate alla pianificazione II ed ultimo stralcio esercizio finanziario 2007 - Gestione funzionario delegato - Assun. impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", il DLgs 8 novembre 2006, n. 284 "Disposizioni correttive e integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" l'art. 5 "Proroga di termini in materia ambientale" del DL 28 dicembre 2006, n. 300, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, Legge 26 febbraio 2007, n. 17 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni diverse";

visti inoltre i commi 2, 3 e 4 dell'art. 3 della L.R. 25 maggio 1992, n. 25 "Norme per il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Reno" che prevedono, tra l'altro, che:

- l'Autorità di Bacino, entro il mese di ottobre di ogni anno, predisponga, disaggregato per singole voci di spesa, il programma delle attività inerente alle proprie funzioni da svolgersi nell'esercizio successivo;
- la Giunta regionale, con proprio atto, approvi tale programma delle attività;
- l'approvazione da parte della Giunta del programma di cui sopra costituisce autorizzazione per l'Autorità di Bacino ad assumere le obbligazioni relative;
- i pagamenti sono disposti dal Segretario generale che agisce in qualità di Funzionario delegato ai sensi della normativa vigente;

rilevato che:

- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con deliberazione 2/1 del 13/12/2006 ha provveduto a predisporre lo stralcio del programma delle attività di studio, indagine e ricerca da attuare nell'anno 2007 per Euro 101.551,17 e di finanziarlo con le risorse previste nel Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 sul Cap 39575 "Spese per indagini, studi monitoraggi relativa alla pianificazione di Bacino. Bacino Reno (DPCM 23/3/1990; L. 18/5/1989, n. 183) - UPB 1.4.2.3.14590;

atteso che:

- per quanto riguarda il programma di studi, indagine e ricerche finalizzato alla pianificazione di bacino le proposte di destinazione, di cui alla suddetta delibera del Comitato Istituzionale n. 2/1, del 13 dicembre 2006, articolate secondo la metodologia adottata per la formazione del piano di bacino, prevedono le sottoindicate attività ed i relativi oneri in Euro:

tuzionale n. 2/1, del 13 dicembre 2006, articolate secondo la metodologia adottata per la formazione del piano di bacino, prevedono le sottoindicate attività ed i relativi oneri in Euro:

- assetto rete idrografica: Euro 41.551,17;
- assetto idrogeologico: Euro 29.000,00;
- tutela della qualità dei corpi idrici e razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche: Euro 31.000,00;

Totale: Euro 101.551,17;

dato atto che:

- il Comitato Istituzionale con la predetta delibera n. 2/1 del 13 dicembre 2006, ha approvato il piano operativo per l'attuazione del suddetto programma per un ammontare complessivo di Euro 101.551,17 così articolato:
- Euro 25.551,17 per acquisizione di beni e servizi con riferimento al punto c) del dispositivo della suddetta deliberazione;

(omissis)

rilevato che con la L.R. 26 luglio 2007, n. 14 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009 a norma dell'articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" è stata apportata una variazione in diminuzione di Euro 75.551,17 al Capitolo 39575 "Spese per indagini, studi, monitoraggio relativi alla pianificazione di Bacino. Bacino fiume Reno (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) - Mezzi statali" - UPB 1.4.2.3.14590 - (capitolo di investimento in capitale) ed è stato contestualmente istituito il capitolo 39547 "Spese per indagini, studi, monitoraggio relativi alla pianificazione di bacino. Bacino fiume Reno. (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) - Mezzi statali" - UPB 1.4.2.2.13845 - (capitolo di spese correnti operative) per l'importo di Euro 75.551,17;

rilevato altresì che allo stato attuale occorre approvare le ulteriori seguenti attività, già individuate nella deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 2/1 del 13 dicembre 2006, per un ammontare di Euro 75.551,17 così suddiviso:

- Euro 25.551,17 per acquisizione di beni e servizi con riferimento al punto c) del dispositivo della suddetta deliberazione;

(omissis)

valutato altresì che:

- Euro 25.551,17 costituiscono integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della Costa prevista dall'art. 4 della L.R. 9/00 e dall'art. 2 del Regolamento regionale 14 marzo 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2007;
- la realizzazione del programma in parola comporta l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato e che tale acquisizione dovrà essere disposta nel rispetto

della normativa recata dalla citata L.R. 9/00 e successivi regolamenti di attuazione;

- tutte le fasi attuative della suddetta programmazione spettano all'Autorità di Bacino del Reno ai sensi del comma 3, dell'art. 3 della L.R. 25/92 che opererà nel rispetto della L.R. 9/00 e R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni;

considerato che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

ritenuto:

- di approvare il II e ultimo stralcio del programma di attività per studi, indagini e ricerche per le funzioni dell'Autorità del Bacino del Reno per l'anno 2007 così come sopraindicato;
- che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

(omissis)

dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dottor Marcello Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare il secondo e ultimo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino del Reno per l'anno 2007 relativo a studi, indagini e ricerche finalizzato alla pianificazione di bacino così come proposto dal Comitato Istituzionale con la deliberazione n. 2/1 del 13 dicembre 2006, il cui onere complessivo ammonta a Euro 75.551,17;

b) di registrare la somma di Euro 75.551,17 al n. 3804 di impegno al Capitolo 39547 "Spese per indagini, studi, monitoraggio relativi alla pianificazione di bacino. Bacino fiume Reno (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) - Mezzi statali" - UPB 1.4.2.2. 13845 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

(omissis)

f) di stabilire che la presente programmazione degli studi,

indagini e ricerche per la pianificazione di bacino, per complessivi Euro 25.551,17 si riferisce ad acquisizione di attrezzature, esecuzione di indagini ed esecuzione di rilievi e costituisce integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi per l'anno 2007 della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa prevista dall'art. 4 della L.R. 9/00 e dall'art. 2 del Regolamento regionale 14 marzo 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

g) di stabilire che, come previsto dall'art. 3, comma 3, della citata L.R. 25/92, la presente approvazione costituisce autorizzazione per l'Autorità di bacino del Reno ad assumere le obbligazioni relative, e che la stessa provvederà conseguentemente a svolgere le procedure necessarie per la individuazione dei contraenti nel rispetto della L.R. 9/00, del R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni e della L.R. 43/01;

h) di dare atto che le obbligazioni giuridiche, conseguenti all'attuazione del presente provvedimento, dovranno essere poste in essere entro il 31 dicembre 2007;

i) di dare atto che l'onere di spesa, previsto al punto b) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

j) di precisare che il Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Reno, dott. Ferruccio Melloni, gestirà i fondi relativi in qualità di funzionario delegato, secondo quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 3 della L.R. 25 maggio 1992, n. 25, ai sensi della normativa vigente e nel rispetto di quanto indicato al successivo punto k);

k) di dare atto che alla gestione dei fondi a favore del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Reno, per l'importo di Euro 75.551,17 si provvederà in base alle indicazioni tecnico-operative e di dettaglio che verranno fornite dalla struttura regionale competente in materia di controllo contabile, ai sensi della normativa vigente previa verifica di fattibilità con l'Istituto che gestisce il Servizio Tesoreria della Regione Emilia-Romagna sulle modalità procedurali da adottare nel rispetto della normativa vigente ed in attuazione della convenzione sottoscritta in data 13 dicembre 2004;

l) di dare atto infine che copia del presente provvedimento verrà inoltrata all'Istituto di credito che gestisce il Servizio di Tesoreria regionale al fine di procedere alla gestione operativa del tetto massimo di finanziamento autorizzato a favore del funzionario delegato;

m) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 9/00, come richiamato all'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2007, n. 1401

Nomina del Presidente dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi della L.R. 15/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate: quale Presidente dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, vista l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Regione-Università, il signor Vainer Merighi (omissis);

2) di stabilire che il nominato svolga le funzioni relative

alla carica dal giorno successivo all'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale che costituisce l'organo dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla ai giornali e alle stazioni radiotelevisive, come previsto dall'art. 45 - commi 2 e 3 - della L.R. 6/04.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2007, n. 1402

Nomina di quattro componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi della L.R. 15/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*) delibera:

1) di nominare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate: i quattro componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, vista l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Regione-Università, nelle persone dei Signori:

- Claudio Bergianti (*omissis*);
- Marco Capponi (*omissis*);

- Antonella Chiadini (*omissis*);
- Mara Colla (*omissis*);

2) di stabilire che i nominati svolgano le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale che costituisce l'organo dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla ai giornali e alle stazioni radiotelevisive, come previsto dall'art. 45 - commi 2 e 3 - della L.R. 6/04.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 ottobre 2007, n. 1445

Adozione del nuovo stemma di Protezione civile regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della Protezione civile regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*) delibera:

a) di richiamare integralmente le ragioni espresse in premessa;

b) di modificare lo stemma della Protezione civile regionale, secondo la bozza grafica, di cui all'Allegato "A" parte integrante della presente deliberazione, che precisa altresì i riferimenti tipografici dei colori da utilizzarsi;

c) di approvare l'Allegato "A", contenente il citato elaborato grafico dello stemma di Protezione civile e gli indirizzi per la segnaletica direzionale da utilizzare all'esterno delle strutture di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di approvare l'Allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che detta gli indirizzi per la segnaletica direzionale da utilizzare all'interno delle strutture di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

e) di autorizzare gli Enti locali territoriali della regione, nell'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 108 del DLgs

112/98 ad utilizzare l'emblema distintivo della Protezione civile, ivi compreso la segnaletica esterna ed interna contenuta negli Allegati "A" e "B" parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

f) di rinviare ad un successivo atto l'utilizzo dello stemma distintivo di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna da parte delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio regionale, (compreso l'utilizzo in caso di attivazione della colonna mobile delle regioni);

g) di stabilire che lo stemma della Protezione civile dovrà contraddistinguere:

- 1) gli automezzi ed attrezzature dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
- 2) il vestiario e le dotazioni di Protezione civile individuali dei dipendenti regionali impiegati in attività di protezione civile;
- 3) sul materiale cartaceo, quale documenti, atti, manifesti, materiale di documentazione e informazione, modulistica, fax, prodotti dall'Agenzia regionale di protezione civile;
- 4) ogni altra situazione che necessiti di una facile riconoscibilità, previa autorizzazione da parte del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

h) di stabilire che saranno intraprese specifiche azioni nei confronti di coloro che utilizzeranno l'emblema della Protezione civile in forma abusiva o per scopi non consentiti;

i) d'inoltare il presente atto deliberativo agli Enti locali territoriali della regione;

j) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

 Regione Emilia-Romagna

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

**Agenzia Regionale
di Protezione Civile**

Il Direttore

(Dott. Ing. Demetrio Egidi)



NOUVELLE

Comunicazione & Marketing

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SOMMARIO

1	MARCHIO	
1.1	Costruzione tecnica	pag. 3
1.2	Esempi di leggibilità e riduzione	pag. 4
1.3	Versione a colori	pag. 5
1.4	Versione in bianco e nero	pag. 5
2	SEGNALETICA	
2.1	<i>Introduzione</i>	pag. 6
2.2	ELEMENTI DI BASE	
2.2.1	Caratteristiche tecniche	pag. 6
2.2.2	Formati e dimensioni	pag. 7
2.2.3	Format grafico	pag. 8
2.2.4	Colori	pag. 10
2.2.5	Caratteri	pag. 10
2.2.6	Esempi applicativi	pag. 11
2.3	SEGNALETICA STRADALE	
2.3.1	Cartello direzionale urbano	pag. 13
2.3.2	Cartello direzionale extraurbano	pag. 14
2.4	SEGNALETICA IDENTIFICAZIONE STRUTTURA	
2.4.1	Pannello su pali	pag. 15
2.4.2	Totem	pag. 16
2.4.3	Cartello con supporto	pag. 17

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

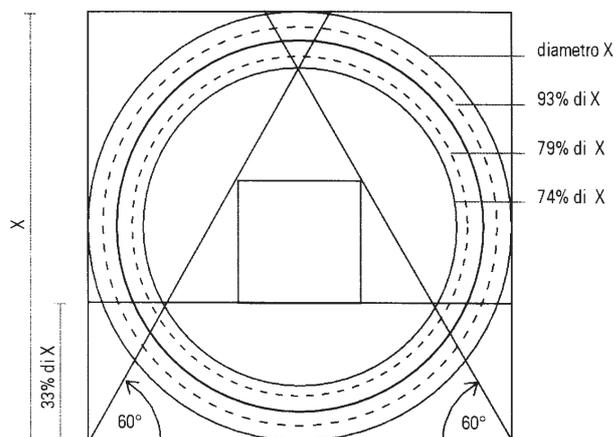
DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

1 MARCHIO

1.1 Costruzione tecnica

Per garantire l'unicità di riproduzione e per assicurare uno standard qualitativo di leggibilità, il marchio della *Protezione Civile* della *Regione Emilia-Romagna* è stato progettato seguendo una struttura geometrica.



Century Gothic Bold



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

MARCHIO

1.2 Esempi di leggibilità e riduzione

Per assicurare la massima leggibilità si consiglia di non riprodurre il marchio della *Protezione Civile* della *Regione Emilia-Romagna* ad una dimensione inferiore rispetto a come indicato in questa pagina.

La dimensione minima di base e altezza sarà quindi di 15 mm.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

MARCHIO

1.3 Versione a colori



QUADRICROMIA



100 - 72 - 0 - 0

0 - 9 - 94 - 0



0 - 69 - 100 - 0



100 - 0 - 100 - 0

PANTONE



PANTONE 661 C

PANTONE 7405 C



PANTONE 1665 C



PANTONE 347 C

MARCHIO

1.4 Versione in bianco e nero



BIANCO/NERO



Nero 90%

Bianco



Nero 50%



Nero 35%

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

2 **SEGNALETICA**

2.1 *Introduzione*

La segnaletica ha la funzione di migliorare il raggiungimento delle località e dei siti integrando le informazioni caratteristiche dell'offerta poste sul territorio con quelle della viabilità.

2.2 **SEGNALETICA ELEMENTI DI BASE**

2.2.1 **Caratteristiche tecniche**

Tutti i cartelli dovranno essere realizzati da ditte specializzate, si riportano comunque di seguito le caratteristiche dei materiali previsti dal Codice della strada.

SUPPORTI

I segnali dovranno essere costruiti in ogni loro parte in lamiera di alluminio semicrudo puro al 99% dello spessore non inferiore a 25/10 mm e dovranno essere rinforzati con una bordatura perimetrale di irrigidimento realizzata a scatola. Al fine di evitare forature, tutti i segnali avranno sul retro degli attacchi speciali per l'ancoraggio ad uno o più sostegni, mediante collari o staffe in ferro zincato e bulloni pure zincati. In caso di installazioni a parete, sono ammessi supporti a lastra piana con fori per tasselli ad espansione. La finitura dei supporti dovrà essere realizzata mediante un trattamento di preverniciatura, consistente in una fosfo-cromatazione dell'alluminio, e successiva mano di smalto a forno, o verniciatura a polvere, di colore grigio neutro opaco, che offra la massima garanzia di inalterabilità in condizioni di normale esposizione verticale dei cartelli all'esterno.

FACCIA ANTERIORE DEL SEGNALE

Sulla faccia a vista dei supporti metallici, preparati e verniciati come al precedente punto, dovranno essere applicate per l'intera superficie pellicole autoadesive rifrangenti e non rifrangenti, con grafica realizzata in quadricromia con metodo elettrostatico, ricoperta con strato protettivo. Sulla qualità e durata delle stesse dovrà essere dichiarata una garanzia di inalterabilità agli agenti atmosferici minima di 5 anni. Qualora i segnali informativi risultino con messaggi e/o immagini identiche e graficamente idonee, è ammessa la realizzazione, interamente o parzialmente, con metodo serigrafico. La stampa dovrà essere effettuata con i prodotti ed i metodi prescritti dal fabbricante della pellicola e dovrà mantenere inalterate le proprie caratteristiche per un periodo di tempo pari a quello garantito per la durata della pellicola, comunque non inferiore a 5 anni.

SOSTEGNI

I sostegni saranno preferibilmente in tubolare di ferro zincato a caldo, dei diametro minimo di 60 mm, e dotati di un idoneo dispositivo inamovibile antirotazione dei segnale rispetto al sostegno e del sostegno rispetto al terreno. La sommità dei sostegni dovrà essere chiusa con apposito tappo a pressione in resina sintetica. L'ancoraggio del sostegno a terra dovrà essere realizzato mediante la costruzione di idoneo plinto di fondazione in calcestruzzo, dimensionato in relazione alla superficie del segnale, al supporto ed al tipo di terreno. In caso di utilizzo di altre tipologie di sostegno, dovrà essere garantita la stabilità dei segnale in condizioni di sollecitazioni derivanti da fattori ambientali. Per quanto non espressamente specificato, si rimanda alle norme previste dal Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione ed Attuazione e successive modifiche.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

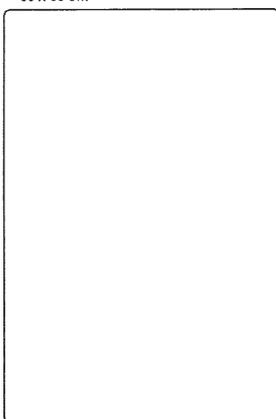
SEGNALETICA ELEMENTI DI BASE

2.2

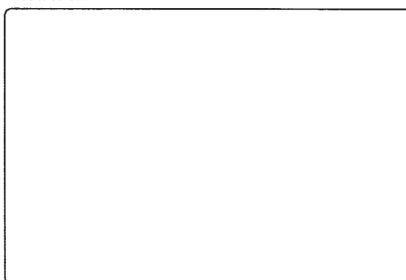
2.2.2 Formati e dimensioni

VERSIONE A

60 x 90 cm

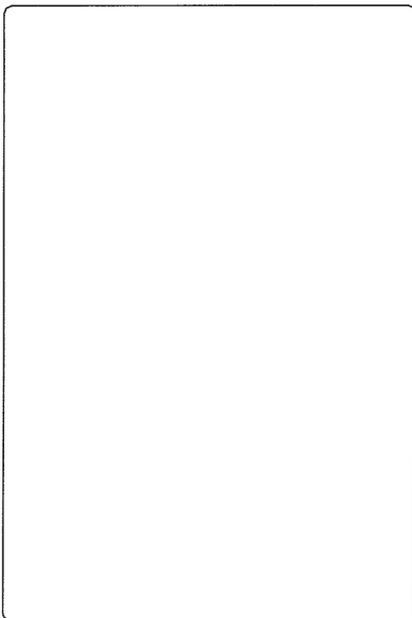


90 x 60 cm

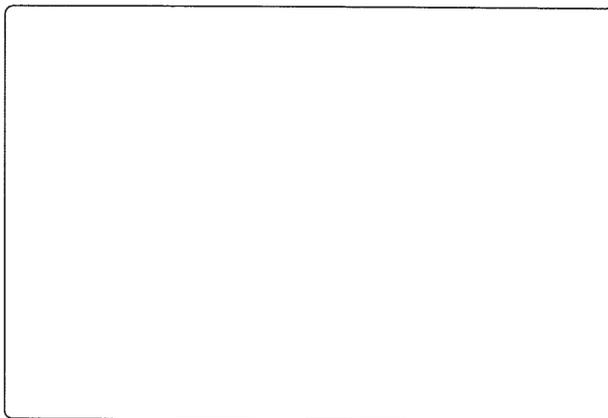


VERSIONE B

90 x 135 cm



135 x 90 cm



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

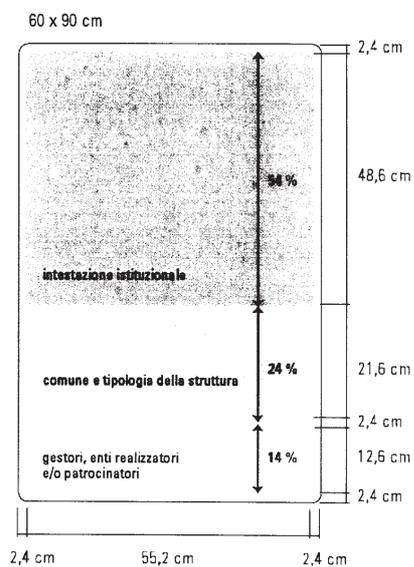
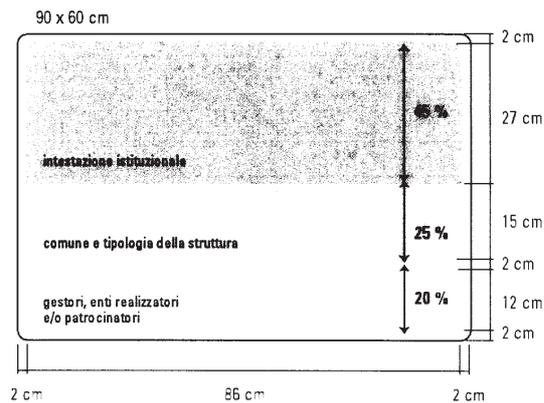
INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
 DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA
ELEMENTI DI BASE

2.2

2.2.3 **Format grafico**

VERSIONE A



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

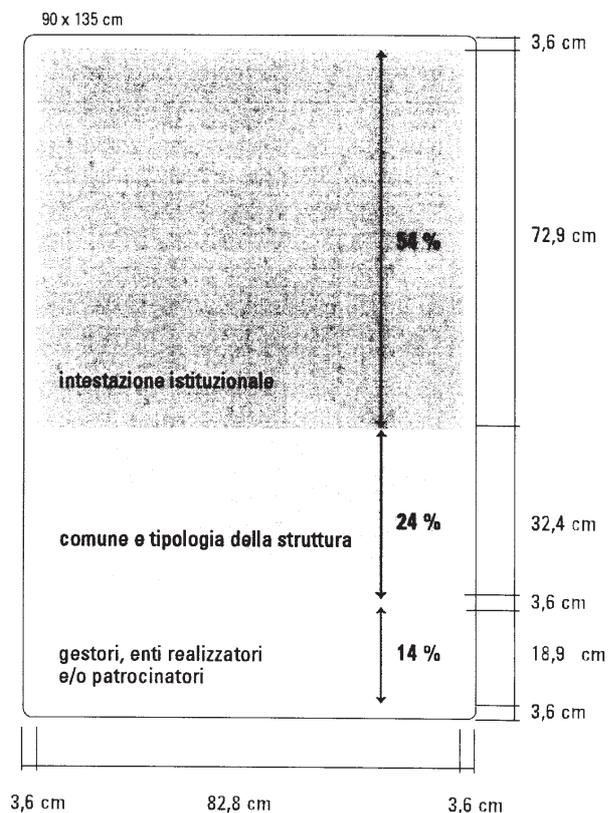
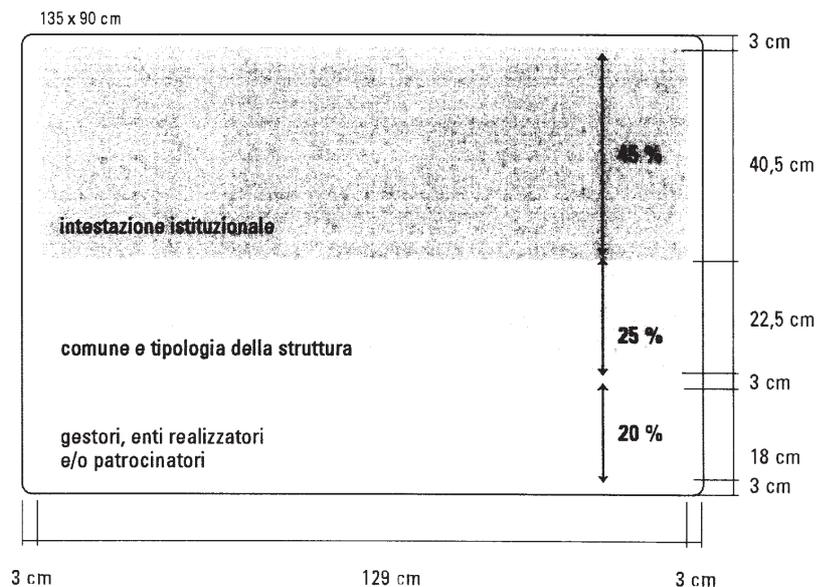
INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA ELEMENTI DI BASE

2.2

2.2.3 Format grafico

VERSIONE B



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA

2.2 ELEMENTI DI BASE

2.2.4 Colori

QUADRICROMIA



80 - 24 - 0 - 0

20 - 6 - 0 - 0

PANTONE



PANTONE 299 C

PANTONE 642 C

BIANCO/NERO



Nero 45%

Nero 15%

SEGNALETICA

2.2 ELEMENTI DI BASE

2.2.5 Caratteri

principale

Univers Condensed Bold
UNIVERS CONDENSED BOLD

di supporto

Univers Condensed
Univers Condensed Oblique

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA ELEMENTI DI BASE

2.2

2.2.6 Esempi applicativi

VERSIONE A

90 x 60 cm



60 x 90 cm



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA

2.2 ELEMENTI DI BASE

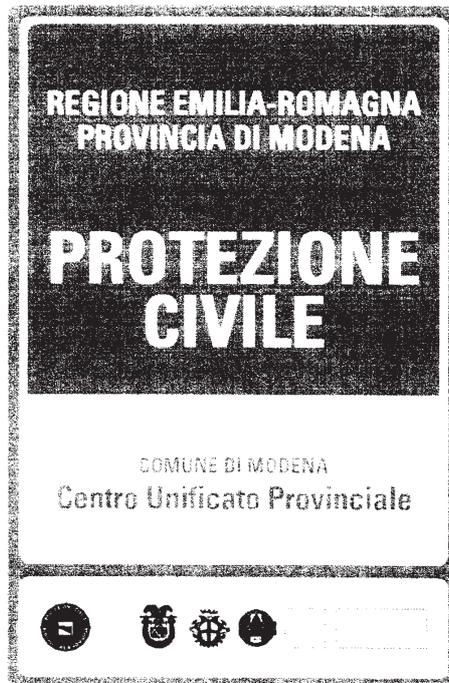
2.2.6 Esempi applicativi

VERSIONE B

135 x 90 cm



90 x 135 cm



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA

2.3 SEGNALETICA STRADALE

2.3.1 Cartello direzionale URBANO

Posizione:

alle intersezioni in ambito urbano

Formati:

- 125x25 cm

- 125x35 cm

Sfondo:

Bianco con pellicola rifrangente Classe 2

Linea, freccia e scritta:

Nero



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA

2.3 SEGNALETICA STRADALE

2.3.2 Cartello direzionale EXTRAURBANO

Posizione:

in prossimità della strutture sulle strade
extraurbane

Formati:

- 130x30 cm
- 150x40 cm

Sfondo:

Bianco con pellicola rifrangente Classe 2

Freccia e scritta:

Nero



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA

2.4 CARTELLI IDENTIFICAZIONE STRUTTURA

2.4.1 Pannello su pali

CARATTERISTICHE TECNICHE

Cartelli in alluminio spessore 25/10 scatolati in presso piega rettangolari, provvisti di 4 supporti saldati di aggancio per accoglienza omega.

Omega per targa-cartello con bulloneria zincata.
Decorazione grafica con stampa digitale a solvente per esterno in esacromia, protetta opaca e calandrata diretta su alluminio scatolato a tutto campo.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA

2.4 CARTELLI IDENTIFICAZIONE STRUTTURA

2.4.2 Totem

CARATTERISTICHE TECNICHE

Totem in alluminio composto da basetta in alluminio sagomata 10 mm in ferro zincato verniciato, colore nero grigio, con 2 basette per baionetta pali verticali.

2 lastre in pvc 5 mm colore bianco adeguate per essere inserite nelle fresature delle barre verticali.

Decorazione grafica bifacciale con stampa digitale a solvente per esterno in esacromia, protetta opaca e calandrata diretta su lastre a tutto campo.

Formato:

- 60 x 280 cm



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DEFINIZIONE DEL MARCHIO DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'ESTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA

2.4 CARTELLI IDENTIFICAZIONE STRUTTURA

2.4.3 Cartello con supporto

CARATTERISTICHE TECNICHE

Base in alluminio 10 mm sagomata con innesto palo a brugole con supporti di ancoraggio per base porta-pannelli. Supporto con cornici a scatto per accoglienza dei 2 cartelli fronte e retro.

2 pannelli in forex di 1 mm monofacciali decorati in pellicola digitale opaca calandrati con supporto a caldo e installato su telaio con cornici a scatto.

Formati:

- pannello 70x100 cm
- altezza struttura 180 cm



ALLEGATO B

 Regione Emilia-Romagna

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'INTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

**Agenzia Regionale
di Protezione Civile**

Il Direttore

(Dott. Ing. Demetrio Egidi)



NOUVELLE

Comunicazione & Marketing

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'INTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SOMMARIO

SEGNALETICA INTERNA

1.1	Totem	pag. 3
1.2	Cartello con supporto	pag. 4
1.3	Pannelli a muro	pag. 5
1.4	Targhe	pag. 6

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'INTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA INTERNA

1.1 Totem

CARATTERISTICHE TECNICHE

Totem in alluminio composto da basetta in alluminio sagomata 10 mm in ferro zincato verniciato, colore nero grigio, con 2 basette per baionetta pali verticali.

2 lastre in pvc 5 mm colore bianco adeguate per essere inserite nelle fresature delle barre verticali. Decorazione grafica bifacciale con stampa digitale a solvente per esterno in esacromia, protetta opaca e calandrata diretta su lastre a tutto campo.

Formato:

- 60 x 280 cm



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'INTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA INTERNA

1.2 Cartello con supporto

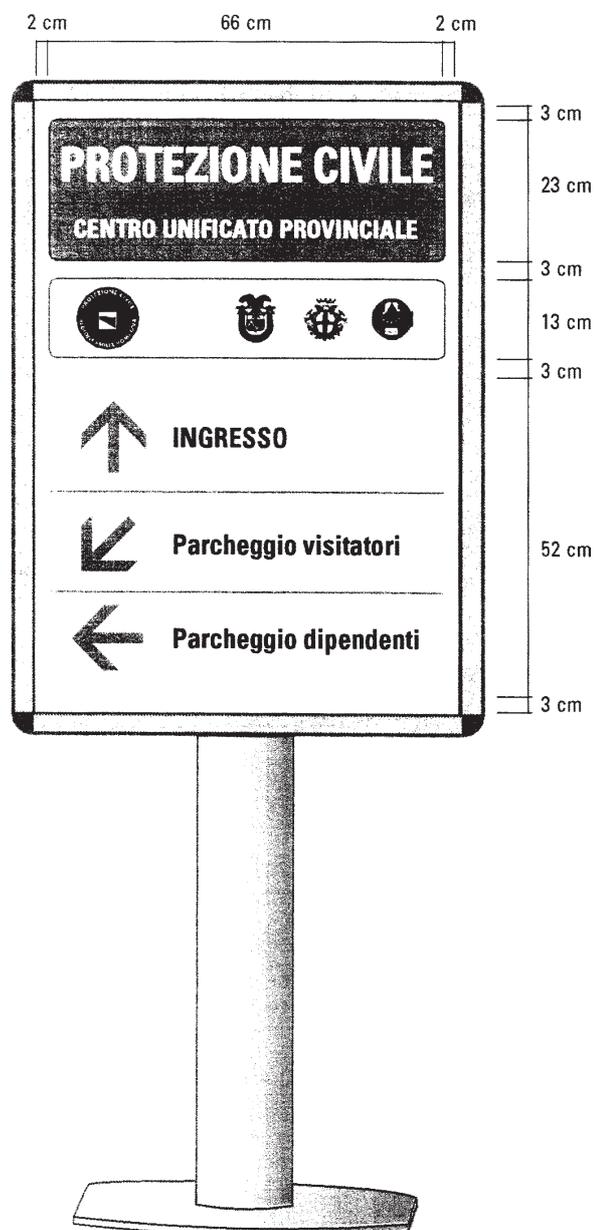
CARATTERISTICHE TECNICHE

Base in alluminio 10 mm sagomata con innesto palo a brugole con supporti di ancoraggio per base porta-pannelli. Supporto con cornici a scatto per accoglienza dei 2 cartelli fronte e retro.

2 pannelli in forex di 1 mm monofacciali decorati in pellicola digitale opaca calandrati con supporto a caldo e installato su telaio con cornici a scatto.

Formati:

- pannello 70x100 cm
- altezza struttura 180 cm



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'INTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

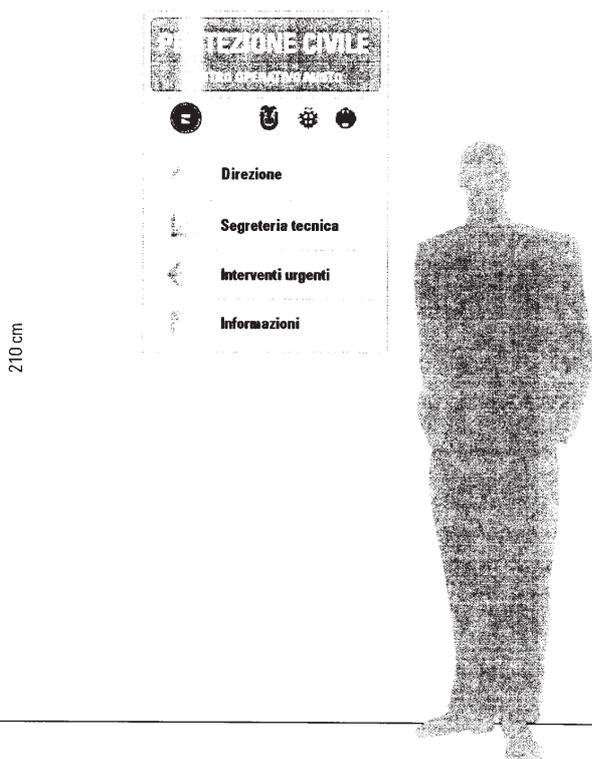
SEGNALETICA INTERNA

1.3 Pannelli a muro

Formati:

- 50x70 cm
- 70x100 cm

Decorazione grafica con stampa digitale a solvente in esacromia, protetta opaca e calandrata diretta su plexiglass o metallo.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

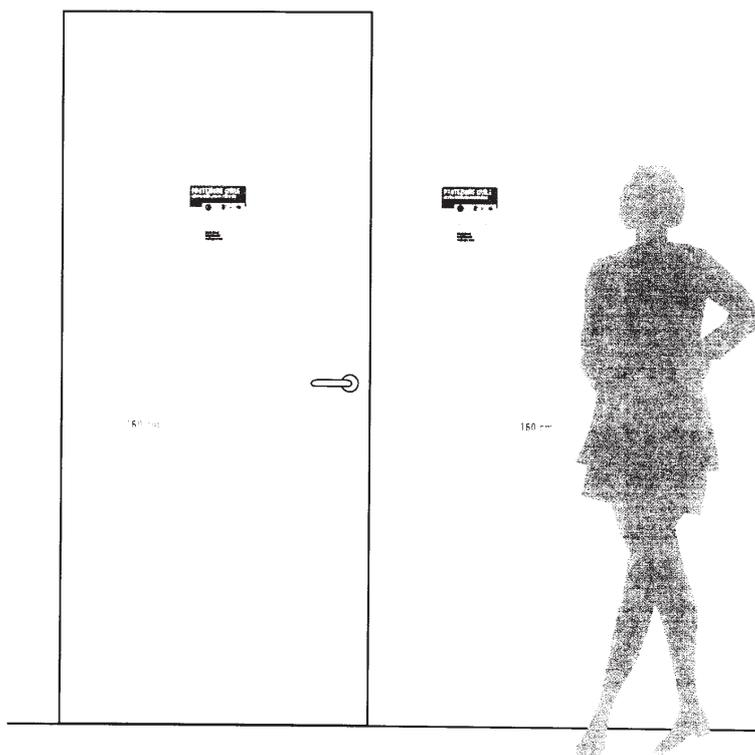
INDIRIZZI PER LA SEGNALETICA DIREZIONALE DA UTILIZZARE ALL'INTERNO
DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGNALETICA INTERNA

1.4 Targhe

Formati:
- 15x15 cm

Decorazione grafica con stampa digitale a solvente in esacromia, protetta opaca e calandrata diretta su plexiglass o metallo.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 ottobre 2007, n. 1446

Atto d'indirizzo contenente linee applicative per il rilascio del parere integrato ARPA-AUSL nella dichiarazione d'inizio attività (DIA) e nel permesso di costruire

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la propria delibera n. 1367 del 26/7/1999, recante "Prime indicazioni per la realizzazione degli Sportelli Unici per le attività produttive";
 - la propria delibera n. 2767 del 10/12/2001, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale 26/7/1999, n.1367, recante "Prime indicazioni per la realizzazione degli Sportelli Unici per le attività produttive";
 - la propria delibera n. 1864 del 20/9/2004, avente ad oggetto la "Istituzione del Tavolo di coordinamento regionale degli Sportelli Unici per le attività produttive - approvazione del regolamento di funzionamento" denominato "IN.CO.R.S.A. - Innovazione e coordinamento regionale per la semplificazione amministrativa", il quale ha tra gli obiettivi principali la formulazione di proposte di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e dei procedimenti in raccordo e coordinatamente alle attività svolte a livello provinciale;
 - la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del Sistema regionale e locale";
 - la L.R. 24 marzo 2004, n. 6 recante "Riforma del Sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e Relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'università";
- richiamati in particolare:
- il comma 2 dell'art. 70 della L.R. 3/99, ai sensi del quale la Regione attua la razionalizzazione della distribuzione delle funzioni e delle competenze fra gli Enti locali e provvede, nelle materie di propria competenza, alla disciplina dei procedimenti amministrativi;
 - il comma 2 dell'art. 37 della succitata L.R. 6/04 ai sensi del quale la Regione, nel disciplinare i procedimenti amministrativi, regola forme di semplificazione e di accelerazione dei procedimenti, anche al fine di facilitare l'accesso ai servizi della pubblica Amministrazione da parte dei cittadini, favorendo, quando possibile e opportuno, la modalità dello Sportello Unico nei confronti dei soggetti fruitori di servizio destinatari degli atti;
 - la L.R. 25 novembre 2002, n. 31 recante "Disciplina generale dell'edilizia" la quale all'articolo 2 istituisce lo "Sportello Unico per l'edilizia" e al comma 1 dell'art. 2 prevede che «I Comuni, attraverso gli strumenti di pianificazione, disciplinano l'attività urbanistica ed edilizia ed affidano la responsabilità dei procedimenti relativi alla trasformazione del territorio ad un'unica struttura, lo Sportello Unico per l'edilizia»;
 - il comma 5 dell'art. 33, della L.R. 31/02 sopra richiamata, il quale prevede che «Per gli insediamenti destinati ad attività produttive e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute, individuati con atto della Giunta regionale, il titolo abilitativo è subordinato, oltre che al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, all'osservanza delle prescrizioni derivanti dall'esame di cui all'art. 19, comma primo, lettera h)-bis, della L.R. 4 maggio 1982, n. 19, nonché al rispetto delle prescrizioni dettate nell'ambito delle eventuali procedure in materia di valutazione di impatto ambientale ovvero di autorizzazione integrata ambientale. In via transitoria, continua a trovare applicazione l'individuazione delle attività produttive e di servizio di cui alla DGR 21 febbraio 1995, n. 477»;

premesse:

- che la Regione Emilia-Romagna svolge un significativo e importante ruolo di indirizzo degli Sportelli Unici per le attività produttive e che, nell'ottica di favorire la semplificazione amministrativa e la riorganizzazione dei processi di servizio verso le imprese, ha individuato negli Sportelli Unici per le attività produttive i nodi principali e strategici delle relazioni tra pubblica Amministrazione e imprese;
 - che per la realizzazione delle attività finalizzate al coordinamento degli Sportelli Unici per le attività produttive, la Regione Emilia-Romagna, anche tramite il citato Tavolo di coordinamento regionale degli Sportelli Unici, pone in essere iniziative e realizza progetti volti al perseguimento degli obiettivi diretti alla semplificazione amministrativa e all'accelerazione dei procedimenti;
 - che a livello provinciale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 50 della L.R. 3/99, si sono costituiti gruppi di lavoro - alcuni dei quali formalizzati ed organizzati a livello di veri e propri organi collegiali - finalizzati ad attuare il coordinamento e la promozione degli Sportelli Unici sul territorio provinciale e che hanno coinvolto, anche mediante la sottoscrizione di intese, accordi e convenzioni, gli enti esterni del procedimento unico autorizzatorio, gli ordini professionali e le associazioni di categoria;
- considerato:
- che lo Sportello Unico per le attività produttive riveste un importante ruolo quale strumento per lo sviluppo del territorio e sostegno dei sistemi imprenditoriali in esso presenti come riconosciuto anche nella recente Direttiva CEE 12/12/2006, n. 2006/123/CE Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno (Gazzetta Europea 27/12/2006 n. L376);
 - che nel corso di questi anni la stretta collaborazione che si è instaurata con le Amministrazioni provinciali ha dato origine ad una sinergia interistituzionale, soprattutto sul versante della comunicazione e del monitoraggio e ha visto il coinvolgimento e il confronto delle stesse Amministrazioni comunali nonché degli enti terzi coinvolti nel procedimento unico autorizzatorio, del sistema camerale e delle associazioni di categoria;
 - che in seguito all'istituzione dello Sportello Unico per l'edilizia (SUE) in alcune realtà del territorio regionale si sono verificate criticità dal punto di vista organizzativo, logistico e gestionale determinate dalle difficoltà di coordinamento e raccordo dei procedimenti se attivati contestualmente o distintamente presso lo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) e presso lo Sportello Unico per l'edilizia (SUE);
 - che per quanto attiene al rapporto tra lo Sportello Unico per le attività produttive e lo Sportello Unico per l'edilizia, alla luce delle criticità rilevate, si è ritenuto opportuno avviare uno studio per l'approfondimento delle tematiche connesse alle modalità applicative dei procedimenti interessanti i suddetti Sportelli;
 - che in tale contesto e con particolare riferimento alle prassi amministrative, e al fine specifico di superare le criticità rilevate, la Regione Emilia-Romagna, su proposta del Comitato tecnico del Tavolo di Coordinamento regionale degli Sportelli Unici per le attività produttive, e in attuazione del programma di lavoro approvato dal medesimo Tavolo, ha promosso e avviato una sperimentazione volta ad individuare i casi in cui il rilascio del titolo abilitativo edilizio (DIA o Permesso di costruire) non necessita dell'acquisizione del parere integrato AUSL-ARPA, previsto dall'art. 33, comma 5, della L.R. 31/02, «per gli insediamenti destinati ad attività produttive e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute»;
 - che a tal fine e per valorizzare un approccio condiviso secondo modalità "bottom up" è stata avviata una fase di sperimentazione che si è svolta secondo le indicazioni di cui al P.G. AIA/DAP/06/5262 del 10 marzo 2006 e i cui tratti salienti sono così di seguito sintetizzati:
 - 1) sulla base delle rilevazioni svolte e delle indicazioni pervenute dagli operatori del settore, dai responsabili degli

Sportelli Unici per le attività produttive e dai coordinamenti provinciali è emerso che una delle maggiori criticità riguarda la gestione del procedimento e le modalità di rilascio del parere integrato, previsto dall'art. 33, comma 5, della L.R. 31/02 da richiedersi per tutti i titoli abilitativi edilizi (permesso di costruire e DIA) per gli interventi relativi alle attività produttive e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute elencate nella delibera di Giunta regionale 477/95 (Adozione della direttiva in materia di Attività produttive caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente. Art. 13, comma 6, L.R. 26 aprile 1990, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni);

2) al fine di "snellire", nel senso di non aggravare e di ridurre il numero di procedimenti attivati per il rilascio del titolo abilitativo edilizio da sottoporre al suddetto parere integrato, si è deciso di riconsiderare, anche sotto il profilo della dimensione dell'opera, la significatività dell'interazione con l'ambiente delle attività produttive e di servizio contenute nell'elenco di cui alla DGR 477/95. Al riguardo si è preso principalmente in considerazione la procedura di dichiarazione di inizio attività (DIA) e si è proceduto ad una verifica di fattibilità e di compatibilità attraverso una sperimentazione su alcuni territori provinciali di nuove modalità di applicazione della suddetta procedura;

3) per quanto concerne l'ambito spaziale di applicazione della sperimentazione, i territori interessati sono stati i seguenti: la Provincia di Ferrara, il Comune di Carpi (Sportello Unico associato composto da quattro Comuni con Carpi come Capofila), la Comunità Montana Unione dei Comuni Valle del Samoggia (Sportello Unico associato con sede presso la Comunità Montana) e il Comune di Faenza;

4) la sperimentazione è stata effettuata nel periodo 15 marzo - 30 giugno 2006;

5) la metodologia operata ha previsto sia incontri con referenti degli enti esterni quali AUSL, ARPA e SUE/Ufficio tecnico edilizia, sia il coinvolgimento delle associazioni di categoria e gli ordini professionali i quali sono stati invitati a valutare le proposte oggetto della sperimentazione e a produrre eventuali osservazioni. In alcune realtà territoriali prese a confronto sono stati considerati anche preesistenti accordi tra i Comuni titolari di SUAP, AUSL, ARPA e Servizio edilizia. Si tratta di accordi che definiscono le modalità di rilascio del parere integrato per interventi aventi una significativa interazione per l'ambiente e che definiscono altresì l'iter istruttorio per l'espressione del parere integrato, diagrammandone attività procedurali e tempi in maniera uniforme per gli utenti del territorio di riferimento e definendo le responsabilità dei vari operatori;

6) per quanto attiene alla forma del parere esso di norma è stato individuato in un parere unico, integrato in un unico documento a firma congiunta AUSL e ARPA territorialmente competente. In altri casi il parere AUSL-ARPA viene elaborato nell'ambito di un gruppo di coordinamento "comprenditoriale" che si riunisce con cadenza settimanale e si tratta pertanto di un parere a tutti gli effetti integrato, ossia frutto di una valutazione congiunta e simultanea;

7) quanto al tempo necessario per la formazione del parere integrato esso è risultato variare dalle tre alle sei settimane;

8) ad esito della sperimentazione effettuata è stato messo a punto uno strumento operativo consistente in una tabella caratterizzata da chiarezza, in quanto individua in modo univoco la corrispondenza fra l'intervento edilizio e la tipologia di attività; semplicità, in quanto consente una rapida lettura degli interventi da sottoporre o meno a parere; flessibilità, in quanto modello facilmente applicabile nelle diverse realtà territoriali;

9) dall'analisi della "scrematura" effettuata con l'utilizzo della nuova tabella è emerso che le pratiche da non sottoporre a parere integrato sono pari a circa un 30%, e che ciò comporta un'accelerazione dei tempi per queste pratiche ma, soprattutto, un risparmio notevole, in termini economici, per gli imprenditori;

ritenuto, sulla base di quanto fin qui premesso e considerato, che:

- è necessario approfondire e consolidare il proficuo dialogo instaurato con gli Enti locali, al fine di rendere sempre più agevole il rapporto tra mondo produttivo e pubblica Amministrazione sul territorio regionale, anche alla luce dei più recenti orientamenti normativi regionali diretti a facilitare l'accesso ai servizi della pubblica Amministrazione da parte di cittadini e imprese e ad adottare le idonee misure di semplificazione amministrativa;
- è opportuno precisare - adottando un apposito atto contenente linee applicative di indirizzo per lo svolgimento dell'attività autorizzatoria posta in capo agli Sportelli Unici per le attività produttive - alcuni profili che sono risultati poco chiari e di difficile applicazione relativamente al coordinamento dei procedimenti di cui alla L.R. n. 31 del 2002 (in particolare gli artt. 10, comma 5, e 13, comma 5, riferiti all'edilizia residenziale) col procedimento unico e semplificato per autorizzare la realizzazione, ampliamento, ristrutturazione e riconversione degli impianti produttivi previsto dal DPR n. 447 del 1998;
- in particolare, le suddette linee di indirizzo debbano riguardare, in coerenza con l'obiettivo generale di semplificazione amministrativa, nell'ambito del procedimento unico di autorizzazione dell'impianto produttivo i profili endoprocedimentali connessi al parere preventivo concernente la valutazione degli aspetti igienico-sanitari che, oltre ad interessare e condizionare il procedimento di formazione e di rilascio del titolo abilitativo edilizio, maggiormente si intrecciano con la disciplina che fa capo allo Sportello Unico per le attività produttive; e ciò, circoscrivendo l'obbligatorietà dell'acquisizione del parere preventivo integrato ARPA-AUSL per le attività produttive classificate ai soli casi di progetti di interventi edilizi che comportino una modifica sostanziale sotto il profilo igienico sanitario e ambientale per i fruitori della struttura o per l'ambiente esterno;
- che per le ragioni espresse ai precedenti punti sia quindi necessario adottare un atto di indirizzo contenente linee applicative nel caso di rilascio del parere integrato di cui al comma 5, art. 33 della L.R. 31/02 nella dichiarazione d'inizio attività (DIA) e nel permesso di costruire;

vista la propria deliberazione n. 450 del 3/4/2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso congiuntamente dal Direttore generale alle "Attività produttive, Commercio, Turismo", dott.ssa Morena Diazi, dal Direttore generale "Ambiente e Difesa del suolo e della costa", dott. Giuseppe Bortone, dal Direttore generale alla "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee. Relazioni internazionali", dott. Bruno Molinari, dal Direttore generale alla "Sanità e Politiche sociali", dott. Leonida Grisendi ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

tutto ciò premesso, considerato e ritenuto;

su proposta dell'Assessore alle "Attività produttive. Sviluppo economico. Piano telematico", dell'Assessore alla "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle autonomie. Organizzazione", dell'Assessore all'"Ambiente e Sviluppo sostenibile"; dell'Assessore alle "Politiche per la salute";

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare, per le finalità e con le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegato atto di indirizzo recante nuove modalità di applicazione per il rilascio del parere integrato di cui al comma 5, art. 33 della L.R. 31/02 nella dichiarazione d'inizio attività (DIA) e nel permesso di costruire (Allegato A);

b) di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la "tabella" di riferimento contenente un elenco di interventi edilizi per le attività produttive e di ser-

vizio "caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente", con l'indicazione dell'assoggettamento o meno a parere integrato (Tabella Allegato A);

c) di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la classificazione delle attività produttive caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente, contenuta nell'Allegato B;

d) di abrogare la propria precedente deliberazione del 21 febbraio 1995, n. 477 e di riservarsi, qualora necessario in seguito ad opportune verifiche, l'adozione con successivo atto, di aggiornamenti al presente atto di indirizzo nonché di una modulistica di riferimento;

e) di prevedere la pubblicazione dell'allegato atto di indirizzo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Direttiva concernente la disciplina per il rilascio del parere integrato ARPA-AUSL nella dichiarazione d'inizio attività (DIA) e nel permesso di costruire

I. Finalità e ambito di applicazione

La presente direttiva ha lo scopo di disciplinare in maniera uniforme nell'ambito del territorio regionale l'espressione e le modalità di rilascio del parere preventivo integrato tra ARPA e AUSL richiamato dall'art. 33, comma 5 della L.R. n. 31 del 2002, nel caso in cui i procedimenti per il rilascio del titolo abilitativo edilizio siano attivati con dichiarazione di inizio attività (DIA) o con richiesta di permesso di costruire (in via residuale per tutti gli altri casi) relativamente ad impianti per attività produttive o di servizio che sono caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente, come da classificazione di cui all'Allegato B.

In particolare la presente direttiva si applica a tutte le attività caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente contenute nell'elenco di cui all'Allegato B, ad eccezione delle seguenti attività di servizio:

- ospedali;
- strutture sanitarie pubbliche o private;
- strutture a carattere residenziale o semi-residenziale di tipo socio-assistenziale e/o collettivo;
- scuole e asili nido;
- centri di deposito e/o vendita di presidi sanitari e/o gas tossici.

Per fornire tutti gli elementi utili a comprendere la relazione fra gli interventi edilizi e le attività produttive e di servizio classificate come caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente, escluse le attività sopra elencate, e al fine di rendere più agevole e corretta l'applicazione della presente direttiva, nella apposita tabella allegata in calce, sono riportate in correlazione tra loro, da un lato, le tipologie degli interventi edilizi, precisandosi che le definizioni degli interventi edilizi ivi indicati sono quelle contenute già nell'Allegato 1 della citata legge regionale sull'edilizia cui si rinvia e, dall'altro, la classificazione delle attività produttive caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente (come risulta da una rilettura della DGR 477/95), ad esclusione delle attività di servizio sopra riportate per le quali non si applica la presente direttiva.

Detta tabella è caratterizzata da chiarezza, in quanto individua in modo univoco la corrispondenza fra l'intervento edilizio e la tipologia di attività; semplicità, in quanto consente una rapida lettura degli interventi da sottoporre o meno a parere integrato; flessibilità, in quanto modello facilmente applicabile nelle diverse realtà territoriali.

Alla luce degli esiti della sperimentazione svolta, le tipologie di intervento edilizio connesse ad attività produttive, sono da ritenersi caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente e, quindi, da assoggettarsi a parere integrato quanto agli aspetti igienico-sanitari ed ambientali per i fruitori della struttura o per l'ambiente esterno, esclusivamente nel caso in cui comportino modifiche sostanziali.

Per definire la nozione di "modifica sostanziale", viene proposto, a titolo esemplificativo, un elenco di casi in cui si verifica una interazione fra gli aspetti igienico-sanitari e quelli ambientali, in virtù della quale, deve essere richiesto il parere integrato.

Si ha "modifica sostanziale" nel caso che l'intervento:

- 1) implichi il rilascio di nuove autorizzazioni o la modifica di autorizzazioni rilasciate per gli scarichi idrici e/o per le emissioni in atmosfera;
- 2) richieda il rilascio della valutazione di impatto acustico;
- 3) determini l'esposizione a valori di induzione magnetica superiore a 0,2 uT;
- 4) riguardi impianti tecnologici di processo;
- 5) presenti mutamento della destinazione d'uso dell'opera;
- 6) presenti mutamento dell'attività lavorativa, anche se questa è compresa nella medesima destinazione d'uso;
- 7) preveda una diversa distribuzione degli spazi destinati all'attività che comporti la ridefinizione del layout previsto dal titolo abilitativo precedente;
- 8) preveda una variazione delle bucaure nell'edificio;
- 9) preveda una variazione di superficie finestrata apribile di vano per attività principale.

La tabella risulta utile anche nelle casistiche della diretta presentazione della pratica al SUE in quanto permette di inoltrare al SUAP quelle DIA, presentate direttamente al SUE, che di fatto necessitano di parere integrato.

II. Modalità di espressione del parere integrato sugli insediamenti produttivi caratterizzati da significativo impatto sulla salute e sull'ambiente

Nel caso in cui il parere integrato debba essere richiesto, la semplificazione attiene alla modalità di redazione del parere. Esso consiste in un unico documento (in formato cartaceo fino all'adozione di quello in modalità telematica) a firma congiunta AUSL e ARPA territorialmente competenti, nel quale è espresso il parere unico, che è frutto di un esame contestuale, integrato da tutte le valutazioni riguardanti sia gli aspetti ambientali che quelli sanitari.

III. Aggiornamenti

Periodicamente si procederà alla verifica dell'applicazione del presente atto di indirizzo e si provvederà a monitorare l'andamento degli indicatori di controllo dei punti critici e a predisporre gli aggiornamenti che risultino utili oltre alle elaborazioni di opportune modulistiche di riferimento.

(segue allegato fotografato)

TABELLA ALLEGATO A

Interventi edilizi	ATTIVITÀ CARATTERIZZATE DA SIGNIFICATIVE INTERAZIONI CON L'AMBIENTE						
	a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)
	Attività industriali e artigianali di tipo produttivo o manifatturiero comprese le attività di lavorazione conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e/o di origine animale nonché la macellazione	Attività zootecniche allevamenti e stalle	Attività di servizio: strutture alberghiere, strutture di produzione e/o manipolazione di alimenti e bevande, strutture destinate allo spettacolo, allo sport, al tempo libero, laboratori di analisi	Attività di artigianato di servizio, relativamente alle sole attività di: autofficine, autocarrozzerie, autorimesse di uso pubblico con capienza superiore a 50 posti-auto, autolavaggi, lavanderie e attività assimilabili;	Attività commerciali e del terziario, limitatamente a: centri e/o attività commerciali di superficie lorda comprensiva di servizi, depositi, ecc.. superiore a 400 metri quadrati, scali commerciali, uffici di superficie complessiva superiore a 300 metri quadrati, magazzini, depositi di sostanze e preparati pericolosi (riferimento D.P.R. 24 maggio 1988 n. 215 in attuazione direttive CEE);	Attività che utilizzano locali interrati o seminterrati con spazi destinati al lavoro od alla sosta di persone	Altri insediamenti quali: impianti di stoccaggio liquami e/o di depurazione di acque reflue, impianti di stoccaggio, trattamento e/o smaltimento rifiuti, acquedotti, impianti di teleriscaldamento, cimiteri
a) Manutenzione straordinaria	sì, in caso di modifica sostanziale alle condizioni igieniche e di sicurezza per gli utilizzatori e/o per l'ambiente esterno accertate e/o asseverate in sede di rilascio di agibilità						
b) Risanamento conservativo e restauro	sì, in caso di modifica sostanziale alle condizioni igieniche e di sicurezza per gli utilizzatori e/o per l'ambiente esterno accertate e/o asseverate in sede di rilascio di agibilità						
c) Manufatti per eliminazione barriere architettoniche	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
d) Recinzioni, muri di cinta, cancellate	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
e) Ristrutturazione Edilizia	sì, in caso di modifica sostanziale alle condizioni igieniche e di sicurezza per gli utilizzatori e/o per l'ambiente esterno accertate e/o asseverate in sede di rilascio di agibilità.						
f) Recupero a fini abitativi dei sottotetti da LR 11/98	/	/	/	/	/	/	/
g) Mutamenti di destinazione d'uso senza opere	sì, in caso di modifica sostanziale alle condizioni igieniche e di sicurezza per gli utilizzatori e/o per l'ambiente esterno accertate e/o asseverate in sede di rilascio di agibilità						
h) Modifiche funzionali di impianti per attività sportive senza volumetrie	/	/	sì se con aumento di numero di utilizzatori e/o spettatori	/	/	/	/
i) Installazione o rev. di impianti	sì, in caso di modifica sostanziale alle condizioni igieniche e di sicurezza per gli utilizzatori e/o per l'ambiente esterno accertate e/o asseverate in sede di rilascio di agibilità						

tecnologici con volumetrie							
j) Modifiche e variazioni in corso d'opera	sì, in caso di modifica sostanziale alle condizioni igieniche e di sicurezza per gli utilizzatori e/o per l'ambiente esterno accertate e/o asseverate in sede di rilascio di permesso di costruire						
k) Parcheggi	sì se chiusi e con capienza superiore ai 50 posti auto						
l) Opere pertinenziali non di nuova costruzione	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
m) Significativi movimenti di terra e apposizione di cartelloni pubblicitari	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

ALLEGATO B

Classificazione delle attività produttive caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente

a) Attività industriali ed artigianali di tipo produttivo o manifatturiero, comprese le attività di lavorazione, conservazione, trasformazione di prodotti agricoli e/o di origine animale, nonché la macellazione;

b) attività zootecniche: allevamenti, stalle;

c) attività di servizio: ospedali, strutture sanitarie pubbliche o private, strutture a carattere residenziale o semi-residenziale di tipo socio-assistenziale e/o collettivo, strutture alberghiere, strutture di produzione e/o manipolazione di alimenti e bevande, scuole, asili nido, strutture destinate allo spettacolo, allo sport, al tempo libero, laboratori di analisi;

d) artigianato di servizio, relativamente alle sole attività di:

autofficine, autocarrozzerie, autorimesse di uso pubblico con capienza superiore a 50 posti-auto, autolavaggi, lavanderie e attività assimilabili;

e) attività commerciali e del terziario, limitatamente a: centri e/o attività commerciali di superficie lorda comprensiva di servizi, depositi, ecc. superiore a 400 metri quadrati, scali commerciali, centri di deposito e/o vendita di presidi sanitari e/o gas tossici, uffici di superficie complessiva superiore a 300 metri quadrati, magazzini, depositi di sostanze e preparati pericolosi (riferimento DPR 24 maggio 1988, n. 215 in attuazione direttive CEE);

f) attività che utilizzano locali interrati o seminterrati con spazi destinati al lavoro od alla sosta di persone, ed altri insediamenti quali: impianti di stoccaggio liquami e/o di depurazione di acque reflue, impianti di stoccaggio, trattamento e/o smaltimento rifiuti, acquedotti, impianti di teleriscaldamento, cimiteri.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 ottobre 2007, n. 1447

Approvazione delle intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Bologna, Parma e Reggio Emilia per la programmazione 2007/2009 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della delibera di GR 680/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa regionale:

- n. 101 dell'1 marzo 2007, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione Emilia-Romagna per il fondo sociale europeo 2007-2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione, proposto dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 159 del 12 febbraio 2007 (d'ora in poi Programma operativo 2007-2013);
- n. 117 del 16 maggio 2007, con la quale sono state approvate le "Linee di programmazione e indirizzi del sistema formativo e per il lavoro 2007/2010", proposte dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 503 del 16 aprile 2007 (d'ora in poi Indirizzi 2007/2010);

tenuto conto che:

- la trattativa con la Commissione Europea per l'approvazione del Programma operativo regionale di cui sopra è ormai in via di conclusione, e che delle eventuali variazioni richieste dalla CE la Giunta regionale, come previsto, prenderà debitamente atto con propria apposita deliberazione;
- il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha altresì approvato il cofinanziamento nazionale del Programma operativo 2007-2013 con atto in via di pubblicazione;

vista la propria deliberazione n. 680 del 14 maggio 2007, di "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il Sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di GR 503/07", ed in particolare il punto 2) del dispositivo;

considerato che le Province di Bologna, Parma e Reggio-Emilia, in esito al percorso di concertazione con gli Enti lo-

cali e le forze sociali previsto dalla L.R. 12/03, con gli atti deliberativi dei rispettivi Consigli provinciali di seguito specificati e conservati agli atti del competente Servizio regionale:

- delibera del Consiglio provinciale di Bologna, n. 60 del 7 settembre 2007 recante "Intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna. Linee di programmazione per il sistema di istruzione, di formazione e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) - Triennio 2007-2009. Programma provinciale";
- delibera del Consiglio provinciale di Parma n. 81 del 19 settembre 2007 recante "Approvazione intesa fra la Provincia di Parma e la Regione Emilia-Romagna per la programmazione 2007-2009 per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche del lavoro";
- delibera del Consiglio provinciale di Reggio Emilia n. 105 del 27 settembre 2007 recante "Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio-Emilia sulle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione nel triennio 2007-2009";

hanno deliberato i propri programmi poliennali 2007-2009, e con essi hanno altresì approvato la relativa intesa fra la Regione e la Provincia medesima per il periodo 2007-2009;

ritenuto che, per consentire alle Province di cui sopra l'avvio delle attività comprese nel Programma operativo regionale per il fondo sociale europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e occupazione, in corso di approvazione da parte della Commissione Europea, occorra intanto procedere ad approvare le intese suddette;

stabilito che, a seguito di quanto indicato nelle intese di cui sopra, la Regione conferma l'assegnazione alle Province Bologna, Parma, e Rimini delle risorse di cui al Programma operativo 2007-2013 per gli anni 2007-2008-2009, nonché le ulteriori risorse previste dall'Accordo 2007/2009 per l'anno 2007, così come riportate nella tabella finanziaria finale del punto 5) del medesimo Accordo 2007-2009, subordinando altresì l'assegnazione di ulteriori risorse nazionali, per i successivi anni 2008-2009, alla effettiva futura disponibilità delle stesse da parte della Regione medesima;

stabilito infine che all'impegno ed alla liquidazione di tali risorse provvederà, con propri successivi atti, la Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione e Valutazione progetti della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, subordinatamente alla approvazione da parte della Commissione Europea del Programma operativo 2007-2013 e sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione 1226/07;

richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1150/06; "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione di quanto previsto al punto 2) – primo alinea – del dispositivo della propria deliberazione 680/07, le intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Bologna, Parma e Reggio-Emilia per l'attuazione delle politiche per il sistema formativo e per il lavoro del triennio 2007-2009 di cui alle delibere provinciali indicate in premessa e conservate agli atti del

competente Servizio regionale, ferma restando l'applicazione di tutto quanto sarà indicato nel Programma operativo regionale Ob. 2 2007-2013, che – come previsto – verrà recepito con proprio successivo atto integrato dalle eventuali modifiche richieste dalla Commissione Europea;

2) di confermare l'assegnazione alle Province di Bologna, Parma e Reggio-Emilia delle risorse di cui al Programma operativo 2007-2013 per gli anni 2007-2008-2009, nonché le ulteriori risorse previste dall'Accordo 2007/2009 per l'anno 2007, così come riportate nella tabella finanziaria finale del punto 5) del medesimo Accordo 2007-2009, subordinando altresì l'assegnazione di ulteriori risorse nazionali, per i successivi anni 2008-2009, alla effettiva futura disponibilità delle stesse da parte della Regione medesima;

3) di stabilire che all'impegno ed alla erogazione delle risorse di cui al punto 2) che precede, provvederà con propri successivi atti la Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione e Valutazione progetti, subordinando alla approvazione da parte della Commissione Europea del Programma operativo 2007-2013 e sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione 1226/07;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2007, n. 1465

Bando regionale per l'attivazione degli interventi previsti dal programma regionale attuativo della delibera CIPE 5 agosto 1998, ai sensi dell'art. 16, comma 1 della Legge 7 agosto 1997, n. 266 a favore dei Centri di assistenza tecnica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art.16, comma 1, della Legge 7 agosto 1997, n. 266;
- la delibera CIPE 5 agosto 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 novembre 1998, serie generale, n. 269 recante "Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1, della Legge 7 agosto 1997, n. 266" e successive modificazioni;
- la delibera della Giunta regionale n. 738 del 21 maggio 2007, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il Programma regionale per la concessione dei contributi di cui all'art.16, comma 1, della Legge 7 agosto 1997, n. 266 per il cofinanziamento di interventi regionali a favore dei Centri di assistenza tecnica;
- il decreto ministeriale del 27 luglio 2007 (prot. 2007.0232734 del 17/9/2007) con il quale è stato approvato il citato Programma regionale ed è stato concesso alla Regione Emilia-Romagna un contributo di Euro 886.254,55;
- il punto 5 della citata delibera di Giunta regionale 738/07, il

quale prevede che con successivo atto di Giunta si specifichi le modalità per la presentazione dei progetti, per la realizzazione degli interventi e per la rendicontazione delle spese;

ritenuto di procedere alla definizione del bando contenente le modalità per la presentazione dei progetti, per la realizzazione degli interventi e per la rendicontazione delle spese;

viste le proprie deliberazioni:

- 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, d.ssa Morena Diazi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di approvare il bando regionale per l'attivazione degli interventi previsti dal Programma regionale, attuativo della delibera CIPE 5 agosto 1998, ai sensi dell'art.16, della Legge 7 agosto 1997, n. 266, a favore dei Centri di assistenza tecnica e il relativo Mod 1), quale modulo obbligatorio per la compilazione della domanda di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

Bando regionale per l'attivazione degli interventi previsti dal Programma regionale attuativo della delibera CIPE 5 agosto 1998, ai sensi dell'art.16, comma 1 della legge 7 agosto 1997 n. 266 a favore dei Centri di assistenza tecnica.

1. INTERVENTI A SOSTEGNO DEI CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA

La presente azione prevede il sostegno ai centri di assistenza tecnica riconosciuti dalla Regione per l'attività dei medesimi svolta in relazione all'attivazione di servizi alle imprese per la ristrutturazione della rete e al monitoraggio degli interventi relativi alle azioni del presente programma.

1.1. *Soggetti beneficiari*

Centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. n. 114/1998, autorizzati dalla Regione Emilia Romagna.

1.2. *Termine e modalità di presentazione delle domande*

Le richieste di contributo debbono essere inviate all'indirizzo indicato sul modulo di domanda, allegato 1 entro e non oltre il **08 novembre 2007**, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale o protocollo accettante.

La domanda, redatta obbligatoriamente in carta legale secondo il modello di cui all'allegato 1 della presente deliberazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da una relazione tecnica contenente:

- a) dettagliata descrizione del progetto nel suo complesso e dei singoli interventi, indicante finalità ed obiettivi da perseguire ;
- b) indicazione delle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del progetto con riepilogo delle spese dettagliate per singolo intervento e per tipologia.

1.3. *Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione*

Possono essere finanziati esclusivamente i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 1° gennaio 2007.

I progetti devono essere completati e rendicontati per la liquidazione entro e non oltre 18 mesi dalla data di comunicazione di avvenuta concessione.

1.4. *Iniziative e spese ammissibili*

Sono ammissibili alle agevolazioni le iniziative finalizzate a:

- a) attivazione e aggiornamento di servizi alle imprese per l'informazione e l'assistenza;
- b) supporto alla realizzazione dei programmi di intervento locale per l'attivazione e la promozione di centri commerciali naturali di cui all'art. 10bis, L.R. 41/97;
- c) servizi a titolo oneroso resi dai C.A.T. alle imprese, per specifici progetti di assistenza tecnica, la cui spesa a carico delle imprese sia abbattuta con contributo in conto capitale a carico della Regione ed erogato direttamente ai C.A.T.;

Sono considerate ammissibili le spese relative a:

- ammodernamento strutturale del C.A.T. (attrezzature e macchinari d'ufficio, strumenti e prodotti informatici)
- costi strettamente commessi all'attività ordinaria del C.A.T. nella misura massima del 20% del costo dell'intervento;
- formazione professionale del personale interno;
- Studi e consulenze (per tale voce di spesa non potrà essere considerato ammissibile un costo complessivo superiore ad € 50.000,00 e superiore al 20% dell'importo totale dell'intervento);
- spese di personale interno e di lavoro a progetto che non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per ogni categoria interessata;
- organizzazione di seminari rivolti agli imprenditori, ai lavoratori del settore, ai potenziali consumatori;
- specifici progetti di assistenza tecnica e supporto alle imprese.

Sono escluse, in ogni caso, le spese relative a materiali di consumo e a contratti di manutenzione.

Le prestazioni di consulenza sono ammissibili solo se prestate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di commercio, industria e artigianato, nonché da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

Le spese del personale interno, quantificate e calcolate in termini di giorni/uomo, devono essere suddivise per ciascun intervento oggetto del progetto. I giorni/uomo devono poter essere verificabili dal libro paga - sezione ore lavorate - e il calcolo del costo orario deve essere dichiarato dal legale rappresentante del soggetto richiedente con i relativi riferimenti normativi.

Le spese di lavoro a progetto devono risultare dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fase di esso e l'indicazione del corrispettivo.

1.5. Misura di contributi

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura massima del 70% delle spese ammesse e fino ad un massimo di € 200.000,00 e comunque nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006.

1.6. Priorità

Sono prioritari gli interventi realizzati dai Centri di assistenza tecnica costituiti da organizzazioni di categoria degli operatori commerciali maggiormente rappresentativi ed aventi sede in tutte le province del territorio regionale.

Sono altresì prioritari le iniziative dei Centri di assistenza tecnica che dichiarano di non avvalersi, nell'anno di presentazione della domanda, di finanziamenti regionali di cui alla L.R. 41/97.

1.7. Revoca del contributo

Il contributo decade qualora sia verificato, anche in corso d'opera, un palese e sostanziale contrasto con le indicazioni previste dal progetto approvato.

Il diritto al contributo decade, inoltre, qualora il progetto non sia completato e rendicontato per la liquidazione entro 18 mesi dalla data di comunicazione di avvenuta concessione dello stesso o la spesa effettiva risulti inferiore al 50% della spesa ammessa.

2. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

L'istruttoria dei progetti viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvederà ad analizzare e valutare i progetti, a predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione delle richieste di contributo. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente.

3. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Terminata la fase istruttoria e tenuto conto della proposta di graduatoria, la Giunta regionale delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio. Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoca o rinuncia o per altre ragioni, potrà essere deliberata l'ammissione a contributo di altre domande secondo l'ordine della graduatoria.

Dell'esito dell'istanza presentata verrà data comunicazione a tutti i soggetti richiedenti.

4. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo avviene in due soluzioni:

- a) la prima, come acconto, pari al 50% del contributo concesso, è liquidata a richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo.
- b) la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità previste al successivo capoverso.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro e non oltre 18 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione, della seguente documentazione:

- a) relazione tecnica, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, che illustri le modalità di attuazione del programma, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spese sostenute e regolarmente pagate. Tale rendiconto consiste nell'elenco delle fatture, delle spese di lavoro a progetto e riepilogo delle spese del personale interno con indicazione del periodo di riferimento, numero dei giorni, totale ore impiegate, costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;
- c) copie delle fatture intestate al soggetto attuatore e riferite all'iniziativa oggetto del contributo;
- d) copia dei cedolini paga riferiti al periodo di attuazione del progetto e relativa dimostrazione deiversamenti previdenziali e fiscali.
- e) copia degli eventuali contratti di lavoro a progetto.

Le spese del personale interno e di lavoro a progetto, in fase di liquidazione, non possono essere superiori al 10% di quelle previste all'atto della richiesta di contributo.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purchè venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art.36 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze, può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

5. CAUSE DI IMPROCEDIBILITA' E MOTIVI DI ESCLUSIONI

Sono motivo di improcedibilità della domanda di agevolazione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito;
- b) la mancata utilizzazione del facsimile Allegato 1 della presente deliberazione;
- c) la mancata presentazione della relazione generale e descrittiva del progetto di cui al paragrafo 1.2 della presente deliberazione;

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la mancanza dei requisiti di cui al paragrafo 1.1 della presente deliberazione;
- b) il fatto che il soggetto beneficiario si trovi in stato di liquidazione volontaria o sottoposto a procedure concorsuali.

Dell'accertata improcedibilità e dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 2 della presente deliberazione.

6. CONTRIBUTI INDEBITAMENTE PERCEPITI

Nel caso di revoca o recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

Bollo



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1)

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Programmazione Distribuzione Commerciale
Viale A. Moro, 44
40127 Bologna

Il sottoscritto

nato a il

residente a via n.

in qualità di Legale Rappresentante del C.A.T. ⁽¹⁾

.....

con sede legale CAP

via n. tel. fax

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del finanziamento previsto dal Programma regionale di cui alla delibera di Giunta n. 738/2007 (L. 266/97, art. 16, comma 1), per la realizzazione dell'intervento denominato

"....."

sulla spesa di €:

.....
(Cifre)

.....
(Lettere)

¹ Denominazione come da Atto costitutivo e/o Statuto.

consapevole delle responsabilità penale cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

- che il numero dei dipendenti al momento della presentazione della presente domanda è di n. _____;
- di non aver ottenuto o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per l'intervento oggetto della presente domanda, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- di non avvalersi per l'anno 2007 di finanziamenti regionali di cui alla L.R. 41/97;
- che il C.A.T non ha beneficiato di alcun aiuto rientrante nella categoria "de minimis";
che il C.A.T ha beneficiato a decorrere daldei seguenti aiuti pubblici accordati quali aiuto "de minimis";

AUTORITA' CONCEDENTE	DATA CONCESSIONE	IMPORTO

Totale €.....

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute, maggiorate degli interessi legali.

A tal fine si allega alla presente:

- a) relazione tecnica di cui al paragrafo 1.2 della presente deliberazione;

Data _____

LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
timbro e firma*

* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2007, n. 1467

Modifiche alla delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

richiamate le proprie deliberazioni:

- 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche";
- 2212/04 "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art. 32, comma 1, lettera c) della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 - I provvedimento";
- 265/05 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie d'azione di cui alla delibera di G.R. 177/03";
- 788/05 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi, di cui alle deliberazioni di G.R. 2212/04 e 265/05 - II provvedimento";
- 1434/05 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- 1476/05 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi - III provvedimento";
- 530/06 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- 841/06 "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'Allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06";
- 1719/06 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi - IV provvedimento";
- 335/07 "Approvazione di nuova qualifica professionale per operatore tecnico subacqueo, ai sensi della delibera di Giunta regionale 2166/05";
- 1347/07 "Approvazione di nuove qualifiche per tecnico nella programmazione di interventi faunistico-ambientali e per operatore della sicurezza e tutela di beni e persone ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 2166/05";

dato atto infine della determinazione n. 9419 del 19/7/2007 "Approvazione degli elenchi dei 'Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze', degli 'Esperti di processi valutativi' e degli 'Esperti di Area professionale/Qualifica' in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 841 del 19/6/2006";

premessi che:

- la deliberazione 841/06 prevede che le candidature possano pervenire senza limiti di scadenza e che, dopo la prima approvazione, gli elenchi siano aggiornati con cadenza periodica;
- con la determinazione 9419/07 si è provveduto ad approvare i primi elenchi relativi ai tre ruoli professionali che dovranno presidiare il processo di formalizzazione e certificazione delle competenze, sulla base delle candidature pervenute fino al 13/6/2007;

considerato che l'esperienza di un anno di lavoro consente da un lato di confermare tutti i contenuti della delibera 841/06, ma fa emergere tuttavia la necessità di:

- ottimizzare le procedure di presentazione delle candidature;

- introdurre alcune modifiche nei requisiti richiesti relativamente al "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e all'"Esperto dei processi valutativi";

ritenuto pertanto di modificare, alla luce di quanto detto sopra, la deliberazione 841/06 procedendo ad approvare l'integrale sostituzione degli avvisi in essa contenuti con l'Allegato n. 1) "Avviso per la presentazione di candidature per i ruoli professionali di 'Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze' e di 'Esperto di processi valutativi' e l'Allegato n. 2) Avviso per la presentazione di candidature per 'Esperto di Area professionale/Qualifica'", parti integranti del presente atto;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31/7/2006 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di modificare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, la deliberazione 841/06 sostituendo integralmente gli avvisi in essa contenuti con l'Allegato n. 1) "Avviso per la presentazione di candidature per i ruoli professionali di 'Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze' e di 'Esperto di processi valutativi' e l'Allegato n. 2) Avviso per la presentazione di candidature per 'Esperto di Area professionale/Qualifica'", parti integranti del presente atto, che qui si approvano;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di tutti gli Allegati, parti integranti e sostanziali;

3) di dare atto che requisiti, modalità e tempi previsti dalla deliberazione 841/06 restano validi fino ad avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente atto.

ALLEGATO 1

Avviso per la presentazione di candidature per i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" "Esperto dei processi valutativi"

Premessa

La Regione Emilia-Romagna si è dotata di un nuovo dispositivo, denominato Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (1) (SRFC) che permette di formalizzare e certificare le competenze acquisite dalle persone indipendentemente dai contesti in cui sono state apprese, percorso formativo oppure esperienza professionale. Gli standard di riferimento sono quelli del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ), repertorio nel quale sono descritte per competenze le principali figure professionali di interesse regionale.

Il Sistema regionale delle qualifiche è costituito al momento da 112 qualifiche/figure professionali (2), collocate in 33 aree professionali (3), descritte in termini di attività professionali e conoscenze/capacità richieste per il loro svolgimento.

Il processo attraverso cui si perviene alla formalizzazione e certificazione è articolato nelle seguenti fasi:

- acquisizione della richiesta di formalizzazione e certificazione;

- consulenza individuale;
- accertamento tramite evidenze;
- accertamento tramite esame;
- adempimenti amministrativi per il rilascio dei documenti di formalizzazione e certificazione.

Nello svolgimento del processo è previsto intervengano specifici ruoli professionali:

- Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze, ruolo interno agli enti di formazione autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione, è il riferimento procedurale e organizzativo per l'erogazione dell'intero processo;
- Esperto dei processi valutativi, ruolo interno agli enti di formazione autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione, è il riferimento tecnico-metodologico per la consulenza individuale, l'accertamento tramite evidenze e l'accertamento tramite esame;
- Esperto di area professionale/qualifica, specialista proveniente dal mondo del lavoro, partecipa all'accertamento tramite evidenze e all'accertamento tramite esame collaborando con l'esperto dei processi valutativi.

Per ricoprire i diversi ruoli è necessario far parte di appositi elenchi regionali che vengono periodicamente aggiornati.

Gli enti di formazione professionale accreditati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177 del 19 aprile 2003 e successive integrazioni possono candidare ai ruoli di Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi persone in possesso dei requisiti richiesti presentando la domanda alla Regione secondo le modalità di seguito specificate.

Possono candidarsi al ruolo di Esperto di area professionale/qualifica coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti presentando direttamente la domanda alla Regione secondo le modalità di seguito specificate.

La Regione Emilia-Romagna, tramite un'apposita Commissione, procede all'esame delle candidature pervenute ed alla successiva validazione. Coloro che risultano idonei vengono inseriti negli specifici elenchi regionali.

Gli esperti inseriti negli elenchi regionali parteciperanno alle attività formative appositamente previste, la cui frequenza è indispensabile per poter esercitare il ruolo.

Candidatura per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze

Ruolo e attività

Il Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze è il gestore del processo di formalizzazione e certificazione. Ha la responsabilità di assicurare lo svolgimento delle diverse attività di cui il processo si compone in conformità con le indicazioni regionali.

Interviene in tutte le fasi del processo, organizzando le attività che vengono svolte da altri ruoli previsti dal sistema oppure da personale dell'ente attuatore, supervisionando la correttezza formale della documentazione ed erogando direttamente alcune delle attività in cui si articolano le fasi del processo.

Nell'acquisizione della richiesta, organizza le attività di informazione sul processo di formalizzazione e certificazione delle competenze e, se prevista, si occupa della prenotazione della consulenza individuale; informa le persone in formazione sul percorso di accertamento previsto.

Nell'accertamento tramite evidenze, supervisiona le attività che vengono svolte dall'Esperto dei processi valutativi con il supporto dell'Esperto di area professionale/qualifica nel caso l'accertamento riguardi persone con esperienza professionale; esamina la completezza e correttezza formale della valutazione contenuta nel "Documento di valutazione delle evidenze".

Nell'accertamento tramite esame, individua, attraverso una procedura trasparente, i componenti della commissione d'esame e formalizza la nomina dei Commissari e del Presiden-

te. Fornisce alla Commissione i documenti necessari per lo svolgimento di tutte le attività di cui è competente.

Organizza e supervisiona le modalità con le quali viene data informazione alle persone sugli esiti della valutazione.

Negli adempimenti amministrativi: organizza le attività di predisposizione, rilascio, registrazione ed archiviazione dei documenti di formalizzazione e certificazione.

Requisiti richiesti

La/e candidatura/e, presentata/e dal legale rappresentante dell'ente utilizzando la modulistica predisposta, dovrà/anno evidenziare il possesso dei seguenti requisiti vincolanti:

esperienza professionale e livello d'istruzione: aver svolto, alla data della candidatura,

- per almeno 3 anni negli ultimi 4, se si è in possesso di laurea;
- per almeno 6 anni negli ultimi 8, se si è in possesso di diploma;
- per almeno 10 anni negli ultimi 15, se si è in possesso di qualifica professionale; ruoli di tipo tecnico specialistico o gestionale nei seguenti macroprocessi individuati nell'ambito della procedura di accreditamento della Regione Emilia-Romagna o in processi ad essi riconducibili:
 - "Analisi generale di contesto";
 - "Pianificazione strategica, sviluppo organizzativo e politiche di qualità";
 - "Gestione delle risorse informative";
 - "Gestione delle risorse umane";
 - "Analisi contestuale dei bisogni";
 - "Progettazione del servizio";
 - "Programmazione ed erogazione del servizio";
 - "Valutazione e monitoraggio del servizio".

Le attività professionali devono essere state svolte, anche in maniera non continuativa, con un rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione.

Rapporto di lavoro rispetto all'ente attuatore: rapporto di dipendenza o collaborazione in essere al momento della candidatura per almeno 80 gg. annue.

Candidatura per Esperto dei processi valutativi

Ruolo e attività

L'Esperto di processi valutativi è lo specialista tecnico-metodologico per l'attuazione del processo di formalizzazione e certificazione.

Interviene in tre delle fasi in cui si articola il processo, consulenza individuale, accertamento tramite evidenze ed accertamento tramite esame, erogando direttamente le attività previste, interagendo con il Responsabile della formalizzazione e certificazione per gli aspetti organizzativi e procedurali e con l'Esperto di area professionale/qualifica per realizzare la valutazione delle evidenze e l'accertamento tramite esame.

Nella consulenza individuale, accompagna nel processo di formalizzazione e certificazione le persone inserite in un percorso formativo o con esperienza professionale, in particolare: prefigura il tipo di documento cui le persone potrebbero aspirare, esamina la documentazione disponibile, informa sui possibili esiti, supporta le persone con esperienza professionale nella produzione della documentazione necessaria.

Nell'accertamento tramite evidenze, analizza e valuta le competenze che le persone hanno acquisito attraverso la partecipazione a percorsi formativi o attraverso l'esperienza professionale.

Nell'accertamento tramite esame, in qualità di componente della Commissione, partecipa alla progettazione generale delle prove d'esame (prova pratica e colloquio), realizza la progettazione di dettaglio, partecipa allo svolgimento delle prove e alla valutazione della prestazione dei candidati.

Requisiti richiesti

La/e candidatura/e, presentata/e dal legale rappresentante

dell'ente utilizzando la modulistica predisposta, dovrà/anno evidenziare il possesso dei seguenti requisiti vincolanti:

- *esperienza professionale e livello d'istruzione*: aver svolto, alla data della candidatura;
- per almeno 5 anni negli ultimi 7, se si è in possesso di laurea o diploma,
- per almeno 10 anni negli ultimi 15, se si è in possesso di qualifica professionale;
- ruoli di tipo tecnico specialistico consistenti nell'erogazione di servizi di analisi, valutazione e sviluppo delle competenze professionali (in particolare la valutazione deve aver compreso sia la progettazione di "dispositivi valutativi" sia la loro concreta applicazione) nei macroprocessi individuati nell'ambito della procedura di accreditamento della Regione Emilia-Romagna o in processi ad essi riconducibili, relativi a:
 - "Valutazione e monitoraggio del servizio"
 - "Programmazione ed erogazione del servizio"
 - "Analisi contestuale dei bisogni",
 - "Progettazione del servizio".

Le attività professionali devono essere state svolte, anche in maniera non continuativa, con un rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione;

rapporto di lavoro rispetto all'ente attuatore: rapporto di dipendenza o di collaborazione in essere al momento della candidatura per almeno 80 gg. annue.

Ammissibilità e validazione

Le candidature saranno ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetti accreditati che rispondano ai requisiti richiesti;
- compilate sull'apposita modulistica;
- coerenti con le finalità del presente bando;
- complete delle informazioni richieste.

L'ammissibilità delle candidature verrà verificata con istruttoria tecnica dal Servizio regionale competente, mentre per la validazione finale ci si avvarrà della Commissione regionale di validazione, istituita con determinazione n. 13866 del 9/10/2006 e successive modificazioni.

In particolare, per quanto riguarda l'esperienza professionale, oltre alla durata, sarà constatata la coerenza con i macroprocessi individuati nell'ambito della procedura di accreditamento e precedentemente esplicitati.

È facoltà della Commissione convalidare le candidature, non convalidarle o richiedere un supplemento di informazioni.

Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le candidature per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e per Esperto di processi valutativi devono essere compilate a cura dell'ente proponente direttamente on-line all'indirizzo: <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it>, Area Soggetti Gestori, utilizzando l'apposita procedura web, dove sarà anche possibile consultare il Manuale d'uso.

L'ente proponente, una volta compilate le candidature on-line, deve stampare il modulo "Presentazione candidatura/e" ed inviarlo, firmato dal legale rappresentante e accompagnato da fotocopia del suo documento di identità valido (fronte e retro), tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna, Servizio Formazione professionale, Viale Aldo Moro n. 38 – piano 12 – 40127 Bologna.

L'invio di tale documentazione è condizione necessaria affinché la candidatura sia presa in esame.

Si informano i candidati che eventuali curriculum vitae o altra documentazione non potranno essere presi in considerazione.

La responsabilità del procedimento è affidata alla collaboratrice del Servizio, dott.ssa Noelia Carboni – telefono n. 051 283871 – mail: ncarboni@regione.emilia-romagna.it.

La Regione si riserva, nel rispetto delle normative vigenti, di effettuare dei controlli a campione su quanto dichiarato nelle candidature pervenute.

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione verrà in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Informazioni – Approfondimenti

Per approfondimenti relativi al Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze consultare i documenti disponibili all'indirizzo: <http://www.form-azione.it/operatori/certificazione.htm>.

Per informazioni e/o chiarimenti in merito ai contenuti del presente avviso ed alle modalità di presentazione delle candidature contattare il numero 051 283934 – mail: vfiorntini@regione.emilia-romagna.it.

NOTE

- 1) I riferimenti normativi del SRFC sono costituiti dalle deliberazioni della Giunta regionale 1434/05 e 530/06.
- 2) Le qualifiche/figure professionali sono definibili come insiemi di ruoli lavorativi empiricamente individuabili.
- 3) Le aree professionali sono definibile come insiemi/raggruppamenti di qualifiche/figure professionali omogenee per macroprocessi di riferimento e competenze do base.

ALLEGATO 2

Avviso per la presentazione di candidature per "Esperto d'area professionale/qualifica"

Premessa

La Regione Emilia-Romagna si è dotata di un nuovo dispositivo, denominato Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (4) (SRFC) che permette di formalizzare e certificare le competenze acquisite dalle persone indipendentemente dai contesti in cui sono state apprese, percorso formativo oppure esperienza professionale. Gli standard di riferimento sono quelli del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ), repertorio nel quale sono descritte per competenze le principali figure professionali di interesse regionale.

Il Sistema regionale delle qualifiche è costituito al momento da 112 qualifiche/figure professionali (5), collocate in 33 aree professionali (6), descritte in termini di attività professionali e conoscenze/capacità richieste per il loro svolgimento.

Il processo attraverso cui si perviene alla formalizzazione e certificazione è articolato nelle seguenti fasi:

- acquisizione della richiesta di formalizzazione e certificazione;
- consulenza individuale;
- accertamento tramite evidenze;
- accertamento tramite esame;
- adempimenti amministrativi per il rilascio dei documenti di formalizzazione e certificazione.

Nello svolgimento del processo è previsto intervengano specifici ruoli professionali:

- Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze, ruolo interno agli enti di formazione autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione, è il riferimento procedurale e organizzativo per l'erogazione dell'intero processo;
- Esperto dei processi valutativi, ruolo interno agli enti di formazione autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione, è il riferimento tecnico-metodologico per la consulenza individuale, l'accertamento tramite evidenze e l'accertamento tramite esame;

- Esperto di area professionale/qualifica, specialista proveniente dal mondo del lavoro, partecipa all'accertamento tramite evidenze e all'accertamento tramite esame collaborando con l'esperto dei processi valutativi.

Per ricoprire i diversi ruoli è necessario far parte di appositi elenchi regionali che vengono periodicamente aggiornati.

Gli enti di formazione professionale accreditati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177 del 19 aprile 2003 e successive integrazioni, possono candidare ai ruoli di Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi persone in possesso dei requisiti richiesti presentando la domanda alla Regione secondo le modalità di seguito specificate.

Possono candidarsi al ruolo di Esperto di area professionale/qualifica coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti presentando direttamente la domanda alla Regione secondo le modalità di seguito specificate.

La Regione Emilia-Romagna, tramite un'apposita Commissione, procede all'esame delle candidature pervenute ed alla successiva validazione. Coloro che risultano idonei vengono inseriti negli specifici elenchi regionali.

Gli esperti inseriti negli elenchi regionali parteciperanno alle attività formative appositamente previste, la cui frequenza è indispensabile per poter esercitare il ruolo.

Ruolo e attività

L'Esperto di area professionale/qualifica è uno specialista proveniente dal mondo del lavoro che ricopre e/o supervisiona ruoli riconducibili ad una o più qualifiche. È in grado di valutare, secondo specifiche modalità ed interagendo con altri ruoli previsti dal sistema, se le competenze possedute dalle persone sono conformi o meno agli standard del SRQ, di contribuire alla progettazione della prova d'esame (prova pratica e colloquio), di valutare la prestazione dei candidati ammessi a sostenere l'esame.

In particolare l'Esperto interviene in due delle fasi in cui si articola il processo di formalizzazione e certificazione delle competenze:

- accertamento tramite evidenze;
- accertamento tramite esame.

Nell'accertamento tramite evidenze, supporta l'Esperto di processi valutativi nell'analisi e valutazione delle competenze acquisite dalle persone attraverso l'esperienza professionale. Nell'accertamento tramite esame, in qualità di componente della Commissione, individua l'oggetto delle prove d'esame ed i criteri di valutazione della prestazione, somministra la prova pratica, gestisce il colloquio e esprime una valutazione sulla prestazione dei candidati.

La Commissione è composta da tre persone: un Esperto di processi valutativi e due Esperti di area professionale/qualifica, uno dei quali viene nominato Presidente della Commissione

Requisiti richiesti

Le persone che intendono candidarsi come "Esperto di area professionale/qualifica" devono presentare specifica domanda dalla quale emerga il possesso delle seguenti caratteristiche vincolanti:

- età: non inferiore ad anni 26 alla data di presentazione;
- esperienza professionale: aver ricoperto o supervisionato ruoli professionali riconducibili ad una o più qualifiche e svolto o supervisionato le attività che esse prevedono.

Le attività professionali devono essere state svolte per almeno 5 anni, anche non continuativi, entro gli ultimi 6 alla data di presentazione.

Aree professionali/qualifiche e ambito territoriale di riferimento della candidatura

La candidatura potrà essere presentata:

- per una o più qualifiche relative ad una o più aree professionali;
- per una sola provincia, per più province o per l'intero territorio regionale.

Le aree professionali/qualifiche rispetto a cui è possibile candidarsi sono riportate nel documento denominato "Raccolta delle aree professionali/qualifiche" reperibile sul sito web www.form-azione.it/candidatura.htm o, in formato cartaceo, presso l'URP.

Compenso

All'Esperto di area professionale/qualifica, sia che partecipi all'accertamento tramite evidenze sia che partecipi all'accertamento tramite esame, spetta un compenso economico.

La Regione ha fissato il compenso per lo svolgimento delle attività connesse all'accertamento tramite esame:

- al Commissario, spetta un gettone forfettario di Euro 200,00 per ogni giornata, con impegno continuativo non inferiore a 5 ore e non superiore ad 8 ore;
- al Presidente, spetta un gettone forfettario di Euro 250,00 per ogni giornata, con impegno continuativo non inferiore a 5 ore e non superiore ad 8 ore.

I compensi, da intendersi omnicomprensivi, sono liquidati direttamente dall'ente di formazione che gestisce il processo di formalizzazione e certificazione.

Si prevede un impegno medio di 4/5 giornate di lavoro per ogni singola Commissione.

Per l'accertamento tramite evidenze il compenso orario sarà definito dalla Regione con propri atti successivi.

Ammissibilità e validazione

Le candidature saranno ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetti che rispondano ai requisiti richiesti;
- compilate sull'apposita modulistica;
- coerenti con le finalità del presente bando;
- complete delle informazioni richieste.

L'ammissibilità delle candidature verrà verificata con istruttoria tecnica dal Servizio regionale competente, mentre per la validazione finale ci si avvarrà della Commissione regionale di validazione, istituita con determinazione n. 13866 del 9/10/2006 e successive modificazioni.

La Commissione verificherà la presenza dei requisiti richiesti; in particolare, per quanto riguarda l'esperienza professionale verrà verificata, oltre alla durata, la coerenza e la completezza tra le attività professionali dichiarate e le competenze previste dalla qualifica per cui ci si candida.

È facoltà della Commissione convalidare la candidatura, non convalidarla o richiedere un supplemento di informazioni.

Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le candidature per "Esperto d'area professionale/qualifica" devono essere compilate direttamente on-line all'indirizzo: <http://www.form-azione.it/candidatura.htm> utilizzando l'apposita procedura web, dove sarà anche possibile consultare il Manuale d'uso.

I candidati, una volta compilata la candidatura on-line, devono stampare il modulo da presentare alla P.A. "Presentazione candidatura/e" ed inviarlo, completo di firma originale e accompagnato da fotocopia del documento di identità valido (fronte e retro), tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna, Servizio Formazione Professionale, Viale Aldo Moro n. 38 - XII piano - 40127 Bologna.

L'invio di tale documentazione è condizione necessaria affinché la candidatura sia presa in esame.

Si informano i candidati che eventuali curriculum vitae o altra documentazione non potranno essere presi in considerazione.

La responsabilità del procedimento è affidata alla collaboratrice del Servizio dott.ssa Noelia Carboni – telefono n. 051 283871 – mail: ncarboni@regione.emilia-romagna.it.

La Regione si riserva, nel rispetto delle normative vigenti, di effettuare dei controlli a campione su quanto dichiarato nelle candidature pervenute.

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione verrà in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Informazioni – Approfondimenti

Per informazioni e/o chiarimenti in merito ai contenuti del presente avviso ed alle modalità di presentazione delle candidature contattare il numero verde 800955157.

Per conoscere le aree professionali/qualifiche rispetto a cui è possibile candidarsi, consultare la "Raccolta delle aree professionali/qualifiche" reperibile sul sito web: [www.form-azione-](http://www.form-azione.it/candidatura.htm)

[ne.it/candidatura.htm](http://www.form-azione.it/candidatura.htm) o, in formato cartaceo, presso l'URP – Ufficio per le Relazioni con il pubblico – Viale Aldo Moro n. 52 Bologna – mail: urp@regione.emilia-romagna.it – fax 051 6395360.

Per approfondimenti relativi al Sistema regionale delle qualifiche consultare il "Repertorio regionale delle qualifiche", disponibile all'indirizzo: <http://www.form-azione.it/operatori/repertorioqualifiche.htm>.

Per approfondimenti relativi al Sistema regionale di formazione e certificazione delle competenze consultare i documenti disponibili all'indirizzo: <http://www.form-azione.it/operatori/certificazioni.htm>.

NOTE

4) I riferimenti normativi del SRFC sono costituiti dalle deliberazioni della Giunta regionale 1434/05 e 530/06.

5) Le qualifiche/figure professionali sono definibili come insiemi di ruoli lavorativi empiricamente individuabili.

6) Le aree professionali sono definibili come insiemi/raggruppamenti di qualifiche/figure professionali omogenee per macroprocessi di riferimento e competenze di base.

(segue allegato fotografato)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali per la/e candidatura/e presentate per il Sistema di formalizzazione e certificazione

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna della candidatura e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai soggetti che intendono presentare candidatura alla Amministrazione Regionale per la realizzazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze.
- b) effettuare le istruttorie documentali secondo le modalità previste dall'avviso pubblico
- c) effettuare monitoraggi di verifica e controllo
- d) effettuare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli interessati sui servizi offerti o richiesti
- e) inviare comunicazioni da parte dell'Amministrazione Regionale ai diversi organismi facenti parte del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Si prega di non indicare dati sensibili (idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione ai partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico, sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale).

Eventuali dati sensibili indicati saranno immediatamente cancellati e non saranno in alcun modo trattati.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale della Direzione Cultura Formazione e Lavoro*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2007, n. 1474

Concessione contributi ai Centri di educazione ambientale rete regionale per realizzazione di progetti informazione ed educazione ambientale (L.R. 15/96, programma INFEA 2005/07 – Deliberazione Assemblée legislativa n. 23 del 28/9/2005 – Decennio UNESCO 2005/14). Approvazione bando 2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Consiglio regionale ha approvato, con deliberazione n. 634 del 22 dicembre 2004, il secondo “Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004-2006”, ai sensi del DLgs 112/98 e della L.R. 3/99;
- tale Piano di azione mantiene e aggiorna il quadro degli obiettivi strategici dello sviluppo sostenibile, delle tipologie di azione, dei settori coinvolti, degli strumenti e dei soggetti attuatori, definiti dal precedente Piano di azione ambientale 2001-2003, prevedendo, tra le linee di azione coordinate a livello regionale, attività di educazione ambientale, in raccordo con la programmazione della L.R. 15/96;
- l’Assemblea generale delle Nazioni Unite, nella risoluzione 59/237 ha richiesto all’UNESCO di predisporre uno “Schema internazionale di implementazione per il decennio delle Nazioni Unite dell’educazione per lo sviluppo sostenibile” (DESS) che è stato approvato dal Comitato Esecutivo dell’UNESCO nella 172^a sessione del 13 settembre 2005;
- la Regione Emilia-Romagna con lettera prot. n. AMB/DAM/05101268 del 24/11/2005 ha aderito alla iniziativa della Commissione nazionale italiana UNESCO designando inoltre un proprio rappresentante in seno al Comitato del decennio dell’educazione per lo sviluppo sostenibile;
- in data 1 agosto 2007, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono stati sottoscritti, ai sensi dell’art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281:
 - un accordo sul documento denominato “Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l’educazione all’ambiente e alla sostenibilità” e
 - un accordo tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro dell’Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l’attuazione del suddetto “Nuovo quadro programmatico”, che prevede, fra l’altro, la sottoscrizione di specifici accordi di programma tra Ministero dell’Ambiente e singole Amministrazioni per il cofinanziamento di programmi regionali triennali;
- l’Assemblea legislativa regionale ha approvato, con deliberazione n. 23 del 28 settembre 2005, il Programma regionale dell’informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2005-2007, ai sensi dell’art. 2 della L.R. 15/96;
- il sopracitato Programma INFEA 2005/2007 risulta articolato in dieci “Aree di intervento” tra cui, in particolare, l’Area di intervento n. 4 “Potenziamento attività Centri di educazione ambientale (CEA)” la quale prevede, tra l’altro:
 - che il potenziamento delle attività dei CEA e il loro consolidamento venga promosso attraverso la indicazione di appositi bandi annuali finalizzati alla realizzazione di progetti e iniziative correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel Piano regionale di azione ambientale 2004/2006 sopracitato e quindi, in generale, in collegamento con la promozione di Agenda 21 locale e la sostenibilità ambientale, economica e sociale;
 - che ai CEA sarà chiesto di programmare le proprie azioni educative in modo coerente con le linee di indirizzo regionale, attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello del territorio di riferimento, nonché tutte le possibili sinergie con altri CEA e con agenzie scientifiche. I pro-

getti saranno rivolti ad una molteplicità di utenti: scuole, cittadini, categorie sociali e produttive;

– che i bandi saranno finalizzati a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, la continuità nel tempo dell’azione informativa ed educativa del CEA, il legame con il territorio di riferimento, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete;

– che, in continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni, i bandi saranno in particolare svolti mediante analoghe modalità, secondo due direttrici:

Linea A) Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2005/2007;

Linea B) Consolidamento e potenziamento di specifiche attività e servizi dei Centri;

ritenuto opportuno:

- dare attuazione al Programma INFEA 2005/2007, e alle previsioni in materia di educazione ambientale contenute nel citato “Piano regionale di azione ambientale 2004/2006”, promuovendo un Bando 2007 rivolto agli Enti titolari dei Centri di educazione ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con determinazioni del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 13212 del 3/12/2002, n. 12454 del 3/10/2003 e n. 12703 del 17/9/2004, secondo le disposizioni di cui alla DGR 1471/02;

- richiedere, selezionare e cofinanziare le migliori proposte volte a realizzare, secondo le modalità specificate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Linea A) attività di “Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2005/2007”;

Linea B) attività di “Informazione ed educazione ambientale finalizzate al consolidamento, potenziamento e integrazione di specifiche attività e servizi dei Centri di educazione ambientale”;

dato atto che le suddette attività si inseriscono all’interno degli obiettivi e delle iniziative UNESCO per il decennio 2005/2014 per l’educazione allo sviluppo sostenibile e del sopracitato “Nuovo quadro programmatico” sottoscritto tra Stato e Regioni l’1 agosto 2007;

vista la delibera di Giunta n. 1151 del 27 luglio 2007 “Adeguamenti della struttura organizzativa regionale”, con la quale è stato soppresso il Servizio “Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale”;

dato atto:

- che con la suddetta delibera le competenze del Servizio “Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale” sono state trasferite al Servizio contestualmente ridenominato “Comunicazione; Educazione alla sostenibilità”;
- che l’incarico del Servizio “Comunicazione; Educazione alla sostenibilità” è affidato al dirigente già responsabile del Servizio “Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale”, dott. Paolo Tamburini;

richiamate:

- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007/2009” pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 188 del 29 dicembre 2006;

- la L.R. n. 14 del 26 luglio 2007 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009 a norma dell’articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione” pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 109 del 26 luglio 2007;

dato atto che le risorse finanziarie messe a disposizione per dare attuazione al presente provvedimento ammontano a Euro 320.000,00 e trovano copertura nelle scritture contabili secondo quanto di seguito riportato:

- quanto a Euro 298.000,00 sul Capitolo 37014 "Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale Per un futuro sostenibile: contributi ai CEA e alle scuole per l'informazione e l'educazione ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e L.R. 16 maggio 1996, n. 15) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.2. 13235, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007;
- quanto a Euro 22.000,00 sul Capitolo 37020 "Contributi a Enti locali, soggetti pubblici, associativi e del volontariato per attività di informazione, documentazione, comunicazione, formazione ed educazione ambientale nonché per la realizzazione, il potenziamento e la qualificazione dei Centri di educazione ambientale (art. 7, comma 2, lett. A) e B); L.R. 16 maggio 1996, n. 15" di cui all'UPB 1.4.2.2. 13230, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007;

considerata l'opportunità di avvalersi delle graduatorie di cui al presente bando (con scorrimento a partire dal primo progetto che non ha ottenuto finanziamenti), per l'utilizzo di eventuali ulteriori finanziamenti aggiuntivi che si dovessero rendere disponibili per l'educazione ambientale, a partire da quelli che dovrebbero essere assegnati alla Regione Emilia-Romagna a seguito della prevista sottoscrizione con il Ministero dell'Ambiente, dell'Accordo di programma attuativo dell'intesa citata in precedenza sottoscritta l'1 agosto 2007;

dato atto inoltre del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, nonché della deliberazione di Giunta 450/07;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il bando per la concessione di contributi per progetti e azioni nel campo dell'informazione ed educazione ambientale in attuazione della L.R. 15/96 - Programma regionale INFEA 2005/2007, delibera Assemblea legislativa n. 23 del 28 settembre 2005, da realizzarsi da parte dei Centri di educazione ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di Euro 320.000,00 la cui copertura finanziaria risulta come da premessa;

2) di dare atto che alla individuazione delle iniziative dei CEA che saranno ammesse a contributo secondo le procedure indicate al punto 11 dell'Allegato 1, dei relativi Enti titolari beneficiari e dell'esatto ammontare dei contributi da concedere a ciascuno nei limiti riportati nel medesimo Allegato 1, nonché qualora sussistano le condizioni, all'assunzione dell'impegno di spesa sul capitolo di bilancio indicato al punto 1 che precede, provvederà il Direttore generale competente, ai sensi della normativa vigente;

3) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati secondo le modalità previste al punto 12 dell'Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà il Dirigente regionale competente, al verificarsi delle condizioni di cui al precedente punto 2, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

4) di dare atto che sarà possibile avvalersi delle graduatorie di cui al presente bando (con scorrimento a partire dal primo progetto che non ha ottenuto finanziamenti), per l'utilizzo di eventuali ulteriori finanziamenti aggiuntivi che si dovessero rendere disponibili per l'educazione ambientale, a partire da quelli che dovrebbero essere assegnati alla Regione Emilia-Romagna a seguito della prevista sottoscrizione con il Ministero dell'Ambiente, dell'Accordo di programma attuativo dell'intesa, citata in premessa, sottoscritta l'1 agosto 2007;

5) di pubblicare integralmente il bando di cui all'Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

Bando 2007 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale da realizzarsi da parte dei Centri di educazione ambientale della rete regionale (L.R. 15/96, Programma INFEA 2005/2007 - Deliberazione Assemblea legislativa 23/05 - Decennio UNESCO per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2005 - 2014)

1) Finalità

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione degli obiettivi individuati dal Programma regionale INFEA 2005/2007 approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 23 del 28 settembre 2005, nonché degli obiettivi definiti dal decennio UNESCO 2005 - 2014 per l'educazione allo sviluppo sostenibile, intende promuovere e cofinanziare la programmazione, progettazione e realizzazione di azioni educative coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, e con i contenuti e i temi del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004 - 2006", approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 634 del 22 dicembre 2004.

Il presente bando chiede la presentazione di progetti volti a perseguire gli obiettivi strategici indicati dal Programma regionale INFEA 2005/2007, di seguito richiamati:

- il coinvolgimento più diretto dei CEA nella promozione dei processi di Agenda 21 locale e nella sperimentazione e adozione di nuovi strumenti di gestione coerenti con i fini della sostenibilità (nuovo Reporting ambientale, sistemi di gestione, acquisti verdi, contabilità ambientale, ecc.). Tali percorsi, esempi significativi di governance intersettoriale e partecipata, avviatisi in particolare nell'ultimo quinquennio nel territorio regionale e all'interno della pubblica Amministrazione, necessitano di supporto e competenze educative, comunicative, organizzative, di mediazione culturale. Il ruolo e le funzioni dei CEA potranno in tal senso, a partire dalle prime sperimentazioni avviate, articolarsi e arricchirsi ulteriormente offrendo servizi utili alla comunità locale. È conseguentemente necessario che i progetti proposti dai CEA abbiano una stretta attinenza con i problemi locali del territorio in cui sono inseriti. In tal modo i progetti di educazione ambientale possono diventare occasione di formazione civica stimolando le Amministrazioni locali e traducendo in pratiche amministrative le buone pratiche scaturite dall'attività di formazione ambientale. L'obiettivo è quello di creare un proficuo collegamento tra l'esperienza dei CEA e il contesto in cui essi operano, dando loro un ruolo da protagonisti nella proposta di azioni ambientali concrete.
- Circa il mondo dell'istruzione formale, è da considerare rilevante il fatto che, negli ultimi anni, con la sperimentazione dell'autonomia sono emerse esperienze che hanno delineato attitudini e profili di una scuola che si relaziona in modo nuovo con il suo territorio, facendosi carico con gli altri attori sociali dei suoi problemi e nello stesso tempo è in grado di accogliere le competenze e le risorse esterne che possono utilmente integrarsi con il suo piano dell'offerta formativa. Gli istituti scolastici si sono in tal senso sempre più spesso organizzati in reti di lavoro comune. L'esigenza è quella di riconoscere pubblicamente il valore di queste esperienze affinché si consolidino, attraverso protocolli permanenti di collaborazione tra Regione, Ufficio Scolastico regionale, Enti locali, CEA, Agenzie scientifiche, Università.
- Una terza nuova area di lavoro per l'educazione ambientale è inerente a quanto emerge nel mondo economico e produttivo circa le innovazioni di processo e di prodotto in senso ecosostenibile. Percorsi e progetti avviati quali la "Vetrina della sostenibilità", con il suo repertorio di buone pratiche realizzate nei diversi settori, filiere e distretti, evidenzia una prima base di attori con cui il sistema dell'educazione ambientale potrà stringere collaborazioni. Quello che dovrà essere approfondito e sviluppato è lo specifico apporto che potrebbe dare l'INFEA all'economia sostenibile, inteso come compe-

tenze e nuove figure professionali. Nel contempo l'INFEA potrà assumere dalle imprese metodologie e strumenti volti ad aumentare l'efficienza ed efficacia degli interventi, anche orientandosi alla creazione di nuove imprese di servizi nei campi del turismo, della cultura, dell'agricoltura sostenibile, ecc.

- Nella "società della conoscenza" e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'educazione non è più solo per le fasce di popolazione in età scolare ma per tutti i cittadini. Il lavoro sulla percezione, gli atteggiamenti, le identità e consapevolezze e i comportamenti di questi ultimi nelle diverse vesti di consumatori, lavoratori, genitori è altrettanto fondamentale per perseguire lo sviluppo sostenibile. In particolare in un periodo di rapidi mutamenti delle condizioni economiche, sociali, tecnologiche e culturali, è necessario aiutare i cittadini a non rinchiudersi in risposte difensive ma ad aumentare l'empowerment e la capacità progettuale. In tal senso sarà necessario sviluppare, a partire da alcune esperienze avviate negli ultimi anni uno specifico e sistemico apporto di INFEA all'educazione permanente degli adulti.
- In continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni, il bando chiede la presentazione di progetti atti a promuovere:
 - la qualificazione/rafforzamento del legame dei Centri di educazione ambientale della rete regionale con il territorio di riferimento, da svilupparsi attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello territoriale;
 - l'attivazione di tutte le possibili sinergie tra CEA a livello provinciale e regionale, nonché con le agenzie scientifiche al fine di rafforzare la collaborazione dei nodi della rete INFEA regionale e il networking;
 - il perseguimento della qualità e dell'innovazione metodologica e progettuale;
 - la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa e chiede inoltre ai Centri di educazione ambientale di collaborare strettamente con gli Enti locali per portare a compimento progetti di educazione ambientale che concretamente si possano inserire nel contesto territoriale cui fanno riferimento, incentrati sui problemi ambientali di più stretta attualità, siano essi i rifiuti o l'aumento del traffico veicolare, proponendo soluzioni concrete che aiutino gli Enti locali nell'affrontare l'emergenza.

2) Oggetto del bando

I soggetti titolati, come definiti al punto 3 che segue, possono presentare proposte afferenti a due tipologie principali:

Linea A) Proposte di "Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2005/2007".

In particolare saranno considerate prioritarie proposte:

- che affrontano il tema dell'energia e delle fonti alternative sia come problematica globale, sia nella quotidiana gestione ecoefficiente degli edifici, della mobilità, delle performance organizzative;
- che coniugano il progetto educativo con l'impresa ecosostenibile e i suoi processi e strumenti;
- che affrontano il tema del consumo e degli stili di vita consapevoli e sostenibili;
- che estendono a livello regionale una buona pratica già realizzata con successo a livello locale;
- che danno continuità ad azioni di sistema di livello regionale di particolare rilevanza già avviati negli anni precedenti.

Per i progetti della Linea A) che affrontano tematiche già trattate in precedenti programmi da diversi soggetti, sarà data priorità a quei nuovi progetti che compiono uno sforzo di integrazione e che portano a sintesi (alla scala interprovinciale e regionale), ed accrescono il valore di quanto già realizzato a livello locale.

In particolare dovrà essere previsto il raccordo e l'integrazione con eventuali programmi e progetti di livello regionale o provinciale preesistenti relativi ai medesimi temi (es.

"Vetrina della sostenibilità", "Anche i consumatori salvano il clima", ecc.), nonché con le relative strutture organizzative competenti.

L'eventuale presentazione di progetti finalizzati a dare seguito a laboratori cofinanziati con il Bando INFEA 2006 ed ancora in via di ultimazione, dovranno esplicitare risultati raggiunti e motivazioni che rendono utile e necessario sviluppare ulteriormente il tema affrontato.

Linea B) Progetti e attività di "informazione ed educazione ambientale finalizzate al consolidamento, potenziamento e integrazione di specifiche attività e servizi dei Centri di educazione ambientale", ovvero che promuovano:

- il rafforzamento delle strutture con il concorso di più istituzioni, risorse associative e private, ottimizzando la pluralità di esperienze e competenze ad una adeguata scala territoriale;
- l'integrazione funzionale di servizi tra strutture operanti nel medesimo territorio provinciale e la stretta collaborazione con gli enti locali finalizzata a integrare l'attività dei CEA nel contesto territoriale e i suoi specifici problemi ambientali;
- lo sviluppo e la valorizzazione delle proprie "specialità" e competenze in un contesto di rete provinciale e regionale delle risorse di EA;
- l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali ed economiche.

I progetti possono prevedere la realizzazione di attività relative alle diverse funzioni caratterizzanti i CEA (progettazione e realizzazione di percorsi educativi; formazione e aggiornamento di operatori ed insegnanti; produzione di materiali didattici; informazione al cittadino; soggiorni didattici in strutture attrezzate per scolaresche; progettazione e gestione attività di comunicazione; supporto alle Agende 21 locali, mediazione culturale, facilitazione gruppi; coordinamento risorse e attività di EA sul territorio).

I progetti afferenti ad entrambe le Linee A e B:

- devono essere coerenti con obiettivi e strategie del Piano triennale INFEA 2005-2007, nonché con attività, vocazione, specializzazione del CEA capofila e dei CEA partner;
- devono prevedere ed esplicitare indicatori e modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti;
- devono altresì prevedere ed esplicitare le modalità di divulgazione dei risultati in modo da renderli disponibili per tutta la Rete INFEA (report conclusivi, pagine Web da collocare sul portale regionale *ErmesAmbiente*, seminari, incontri, ecc.).

3) Soggetti che possono partecipare al presente bando

In attesa della definizione dei requisiti per il riconoscimento e l'accreditamento dei CEA del sistema regionale ai sensi della L.R. 15/96, prevista dal citato Programma regionale INFEA 2005/2007 a seguito della sperimentazione 2002/04, possono presentare domanda per l'accesso ai contributi regionali previsti dal presente bando gli Enti titolari dei Centri di educazione ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con determinazioni del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 13212 del 3/12/2002, n. 12454 del 3/10/2003 e n. 12703 del 17/9/2004, secondo le disposizioni di cui alla DGR 1471/02.

I progetti devono essere definiti e proposti in sinergia:

- da almeno tre CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila) se afferenti alla Linea A);
- da almeno due CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila), se afferenti alla Linea B),

con l'eventuale collaborazione e apporto scientifico delle Agenzie e istituti di ricerca (ARPA, IRRE, Università, ecc.) che supportano la rete regionale o nazionale, e devono prevedere un programma di lavoro integrato nel quale siano esplicitati gli apporti di ciascun partner.

Al progetto possono partecipare, in qualità di partner ag-

giunti, anche le Province, nonché Centri e strutture non accreditate come CEA regionali.

Ogni Centro di educazione ambientale può presentare, in qualità di capofila, un solo progetto afferente alla Linea A) e massimo due progetti afferenti alla Linea B), ma può partecipare, in qualità di partner, a più progetti della stessa o di entrambe le Linee.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti che già beneficiano di altri contributi regionali, statali o comunitari.

4) Risorse finanziarie disponibili

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di Euro 320.000,00 di cui:

- 192.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea A);
- 128.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea B).

Nel caso in cui i progetti ammissibili afferenti a una Linea non siano sufficienti a coprire l'intero budget riservato, si provvederà, nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente legislazione contabile, all'assegnazione dei contributi a progetti dell'altra Linea, in ordine di graduatoria.

5) Quota di contributo regionale

La quota di contributo regionale non potrà superare il 60% del costo ammissibile dei singoli progetti.

In termini assoluti l'importo del contributo regionale per ciascun progetto ammesso non potrà in ogni caso superare:

- i 24.000,00 Euro per la Linea A);
- i 12.000,00 Euro per la Linea B).

6) Criteri di assegnazione delle risorse

Verrà stilata una graduatoria dei progetti ammissibili, valutati sulla base dei criteri illustrati al successivo punto 11).

I progetti ammissibili verranno finanziati, in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In caso di rinuncia del soggetto assegnatario, o di mancato avvio dei progetti ammessi a finanziamento, l'Amministrazione si riserva di revocare le somme assegnate assegnandole, in ordine di graduatoria, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento dei fondi nel rispetto della normativa vigente.

7) Contenuto delle domande

Ogni domanda, inviata dall'Ente titolare del CEA capofila con lettera di accompagnamento che elenca gli atti allegati, deve contenere:

- 1) la versione cartacea della "scheda progettuale" redatta conformemente allo schema riportato in appendice al presente bando (articolata in tre Sezioni: generale, tecnica ed economico-finanziaria e completa di dichiarazione), firmata in calce dal Dirigente responsabile del settore di competenza del soggetto titolare proponente;
- 2) dichiarazioni di impegno alla compartecipazione finanziaria degli Enti cofinanziatori del progetto, rilasciata dagli organi competenti per statuto, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale;
- 3) dichiarazione/i di appoggio/interesse alla partecipazione al progetto di CEA/altri partner/utenti potenziali ecc. rilasciata dagli organi competenti per statuto/sottoscritta dai responsabili.

Eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale potrà comunque essere allegata.

8) Spese ammissibili

Il quadro economico dei progetti dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

Personale

- 1) Costi del personale interno dell'Ente proponente e/o degli

eventuali Enti partner, per progettazione, coordinamento, gestione, partecipazione al progetto da realizzare (max 30%);

- 2) costi assistenza esterna (es. consulenze professionali, incarichi, ecc. per docenze, facilitazioni, ecc.);
- 3) rimborsi spese per trasferte, uscite e visite sul territorio.

Forniture/servizi

- 4) Costi per realizzazione incontri, iniziative seminari, workshop, connessi ad attività divulgative, informative e formative ecc. (acquisto di prodotti di consumo di tipo sia cartaceo che multimediale; affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate, trasporto collettivo, coffee break, ecc.);
- 5) costi per produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti informativi e comunicativi, ecc. a supporto del progetto;
- 6) beni strumentali (costi relativi all'acquisto di strumenti e beni durevoli necessari per la realizzazione del progetto) (massimo 20%);
- 7) costi per realizzazione materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa, ecc.).

Funzionamento/gestione

- 8) Spese generali (affitto locali Ente, utenze, materiali di consumo, ecc.) (massimo 5%, da specificare).

Sono ammissibili le spese e i documenti contabili (fatture e note di spesa) emessi a partire dall'1 settembre 2007.

Solo in casi particolari, per iniziative che prevedano necessariamente il coinvolgimento diretto di personale interno del CEA in misura eccezionale, è possibile fare richiesta di aumento della percentuale ammissibile per spese di personale interno.

9) Tempi di esecuzione

I soggetti beneficiari devono avviare la progettazione esecutiva del progetto ammesso a cofinanziamento entro il 31 dicembre 2007, dandone comunicazione al competente Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità.

Entro il 31 marzo 2008 i CEA capofila devono presentare, al competente Servizio regionale, il progetto esecutivo (frutto della ricerca-azione partecipativa tra CEA partner coinvolti nel progetto) contenente la programmazione di dettaglio di tutti gli aspetti tecnico-organizzativi necessari per dare attuazione alle azioni previste dal progetto ammesso a cofinanziamento regionale, con la indicazione degli apporti di ciascun partner.

Le attività progettuali oggetto di cofinanziamento devono concludersi entro il 31 marzo 2009.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività progettuali.

Eventuali proroghe alla data di conclusione delle attività progettuali potranno essere concesse con atto del Dirigente regionale competente, previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima di 30 giorni dalla scadenza stabilita.

10) Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono impegnati a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o video, sugli stessi dovranno essere riportati: la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Bando INFEA-CEA 2007" e il logo INFEA "Informazione Educazione Ambientale in Emilia-Romagna".

11) Valutazione delle domande

La valutazione sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la

graduatoria dei progetti presentati da ammettere a finanziamento fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, sono di seguito indicati per titoli.

Tutti i progetti dovranno rispondere ai requisiti richiamati nelle schede progettuali: il maggiore o minore grado di rispondenza ai requisiti determinerà il punteggio dei progetti che sarà articolato come di seguito indicato:

Linea A)

- Capacità di recepire e dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2005-2007 (punti 1 - 4);
- grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1 - 3);
- grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1 - 3);
- capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare (punti 1 - 3);
- realizzazione di uno dei temi indicati come prioritari descritti al precedente punto 2 (punti 0 - 2);
- grado di innovazione del laboratorio relativamente a temi, metodi e utenze (punti 0 - 2).

Linea B)

- Aderenza ai problemi e alle emergenze locali e ambientali (punti 1 - 3);
- grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1 - 3);
- grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1 - 3);
- capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare (punti 1 - 3);

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede la quota di cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti.

12) Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione

Il contributo regionale sarà erogato al soggetto capofila beneficiario in due soluzioni:

- il 50% subordinatamente alla presentazione da parte del beneficiario del progetto esecutivo, come definito al precedente punto 9);
- il saldo a conclusione dell'intervento, in seguito a presentazione di idonea documentazione di spesa (rendicontazione), nonché di apposita relazione, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto finanziato.

In specifico, a conclusione del progetto deve essere prodotta la seguente documentazione:

- la relazione del responsabile del procedimento, articolata in relazione tecnica (attestante le attività realizzate) e rendicontazione finanziaria (riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute per l'attuazione dell'iniziativa, riferite alle azioni ammesse a contributo e articolate secondo le voci di

costo ammesse a contributo), comprensiva della dichiarazione che tutte le spese indicate:

- sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;
- sono supportate da titoli giustificativi conservati e disponibili presso la sede legale e sono regolarmente registrate nella contabilità;
- l'atto di relativa approvazione: la relazione del responsabile del procedimento dovrà essere approvata dal soggetto titolare del CEA capofila, beneficiario del finanziamento, secondo le modalità previste dal regolamento dell'Ente medesimo;
- la specifica delle modalità di quietanza del contributo con indicazione, nel caso di accredito su c/c bancario, dei codici ABI e CAB.

Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto diverso da un ente pubblico, le rendicontazioni dovranno essere sottoscritte, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante; in tal caso dovrà anche essere compilata ed allegata la dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta 4% IRES (EX IRPEG), e dovrà essere allegata copia dei documenti di spesa.

Le ONLUS dovranno inviare copia aggiornata della certificazione di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il contributo stesso sarà erogato in misura proporzionale al costo complessivo sostenuto per ciascuna iniziativa.

13) Revoca dei contributi

Il contributo regionale del bando in oggetto viene revocato in caso di mancato rispetto delle disposizioni ivi indicate.

14) Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate entro il 12/11/2007 e indirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

Sulla lettera e sulla busta dovrà essere riportato come oggetto la dicitura: "Bando-INFEA-CEA-2007".

L'invio delle domande va effettuato a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Non verranno prese in considerazione le domande presentate oltre il termine di cui sopra.

In alternativa le domande possono essere consegnate al Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna entro le ore 14 del 12/11/2007.

Oltre alla versione cartacea della domanda, i richiedenti devono inviare anche la versione digitale della scheda progettuale all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, con oggetto: Bando-INFEA-CEA-2007.

(segue allegato fotografato)

SCHEMA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA A)

**Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA
finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel
Programma regionale INFEA 2005/2007**

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo: Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	Partner: 1) CEA accreditati (almeno due) 2) Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ (____ %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	
8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione dell'oggetto /problema/tema intorno a cui è costruito il progetto, motivazioni della scelta, coerenza con attività/vocazione/specializzazione del CEA capofila	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner) specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	
16	Descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e relazione con piani e programmi	

Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico					
	Voci di costo	Costo in Euro			%
		Azione 1	Azione 2	Azione n	
	PERSONALE				
1	Costi del personale interno (max 30%)				
2	Costi assistenza esterna				
3	Rimborsi spese per personale				
	FORNITURE/SERVIZI				
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.				
5	Produzione materiali e prodotti del progetto				
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)				
7	Produzioni per diffusione risultati				
	FUNZIONAMENTO/GESTIONE				
8	Spese generali (max 5%, da specificare)				
	TOTALE				

Quadro finanziario			
	Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro	% sul totale
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna		
2	Contributo ente proponente (capofila)		
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)		
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)		
	TOTALE		

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- che in data _____ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEEA-CEA-2007".

Si allega:

- n° __ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: _____(specificare CEA/Enti/altri)_____;
 - altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).
- _____
- _____

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data _____

Timbro e Firma del
Responsabile competente
dell'Ente titolare del CEA
capofila

SCHEMA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA B)

Consolidamento e potenziamento di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione Ambientale

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo: Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	Partner: 1)CEA accreditati (almeno uno) 2)Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ (____ %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	
8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione della realtà in cui si opera e dei problemi ambientali locali/ bisogni educativi / nodi organizzativi da affrontare col progetto	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner) specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione tra strutture	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	

Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico						
	Voci di costo	Costo in Euro				%
		Azione 1	Azione 2	Azione n	Totale	
	PERSONALE					
1	Costi del personale interno (max 30%)					
2	Costi assistenza esterna					
3	Rimborsi spese per personale					
	FORNITURE/SERVIZI					
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.					
5	Produzione materiali e prodotti del progetto					
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)					
7	Produzioni per diffusione risultati					
	FUNZIONAMENTO/GESTIONE					
8	Spese generali (max 5%, da specificare)					
	TOTALE					

Quadro finanziario			
	Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro	% sul totale
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna		
2	Contributo ente proponente (capofila)		
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)		
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)		
	TOTALE		

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- che in data _____ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEA-CEA-2007".

Si allega:

- n° __ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: _____(specificare CEA/Enti/altri)_____;
 - altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).
- _____
- _____

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data _____

Timbro e Firma del
Responsabile competente
dell'Ente titolare del CEA
capofila

Note esplicative per la compilazione delle schede progettuali

E' necessario riprodurre la scheda progetto in formato digitale (oppure scaricarla dal sito web www.regione.emilia-romagna.it/infea) e compilare all'interno dei box della colonna di destra, contenendo il testo entro il numero di battute successivamente indicato. Oltre che in versione cartacea (che va firmata in calce dal Dirigente Responsabile del Settore di competenza dell'Ente titolare del CEA proponente) la scheda dovrà essere inviata anche in formato digitale all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, con oggetto: "Bando-INFEA-CEA-2007".

La sezione "Dati generali" riassume i dati fondamentali del progetto presentato e verrà pubblicata sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

In particolare dovranno essere riportati (casella 1) i dati identificativi del CEA proponente/capofila e l'indicazione dell'Ente titolare, che per la Regione risulterà, a tutti gli effetti l'unico referente, beneficiario e responsabile della attuazione del progetto.

Alla casella 2 vanno riportati nome, cognome e dati utili per contattare il Responsabile del progetto.

I partner (almeno altri 3 CEA accreditati per i progetti della Linea A e 1 per i progetti della Linea B) vanno indicati alla casella 3, unitamente ad altri eventuali partner di cui va specificata denominazione e categoria di appartenenza (risorse per l'EA e Centri non accreditati, Enti universitari o di ricerca, Enti di gestione di aree protette, Agenzie, ecc.).

Il titolo del progetto (casella 4) dovrà essere breve e significativo.

Alle caselle 5 e 6 verrà indicato il costo totale del progetto e il cofinanziamento richiesto in valore assoluto (max Euro 24.000,00 per i progetti della Linea A e Euro 12.000,00 per i progetti della Linea B) e % sul totale.

Alla casella 7 vanno indicati gli utenti del progetto (cittadini, scuole, insegnanti, operatori dei CEA, ecc.) e il relativo bacino geografico coinvolto nelle azioni progettuali (comuni, province, ecc.).

Alla casella 8 va riportata una sintetica e complessiva descrizione del progetto (che non dovrebbe superare le 2000 battute), riportante gli obiettivi principali da conseguire,

le attività previste, le metodologie adottate, i risultati/benefici attesi e gli indicatori/parametri di risultato di cui si prevede l'utilizzo.

La sezione "Descrizione tecnica del progetto" deve consentire la valutazione della rispondenza complessiva del progetto agli obiettivi generali del bando e la coerenza delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali indicati.

Si ritiene sufficiente per l'intera sezione una lunghezza di circa 10.000 battute.

Il progetto va descritto con concisione, ma ad un livello tale da consentire la corretta comprensione del rapporto esistente tra obiettivi, azioni, metodologie adottate ed esiti previsti e quindi fornire gli elementi utili per una corretta determinazione dei previsti parametri sintetici di valutazione.

L'articolazione di questa sezione della scheda intende guidare il proponente ad una organica e completa esposizione delle informazioni necessarie utili per compiere una valutazione corretta ed omogenea.

Per i progetti della Linea A va descritto in primo luogo (casella 9) il tema del "Laboratorio INFEA finalizzato a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2005/2007" intorno al quale è stato costruito il progetto e le motivazioni che hanno portato alla sua individuazione. Va anche richiamata la coerenza del tema che il gruppo dei CEA si propone di affrontare, con le rispettive attività, vocazioni e specializzazione (anche citando progetti ed attività realizzate, riferimenti statutari o altro).

Per i progetti della Linea B alla casella 9 va invece riportata una breve descrizione dei temi e problemi ambientali locali, dei fabbisogni formativi o dei nodi organizzativi che il progetto si propone di affrontare per contribuire alla loro soluzione.

Per i progetti di entrambe le Linee A e B vanno quindi descritti (casella 10) gli obiettivi specifici del progetto (raggiungibili entro i tempi di realizzazione previsti) rapportati alle finalità generali (che possono comportare un lavoro più lungo) e (casella 11) il processo che ha portato alla individuazione della partnership (ed eventualmente di altri attori che si prevede di coinvolgere in corso d'opera). Nella casella 12 verranno descritti il programma

di lavoro e le singole azioni da attivare, per ciascuna delle quali vanno illustrate, evidenziando gli apporti di ciascun partner, le metodologie di cui si prevede l'utilizzo, le modalità e i tempi di esecuzione (espressi in giorni/mesi), i costi complessivi (la cui articolazione sarà meglio precisata nel Quadro Tecnico-Economico) e (casella 13) i risultati/prodotti attesi.

L'intento è quello di stimolare ad una progettazione quanto più possibile articolata, utile a garantire un rapido avvio delle attività ed una quantificazione della spesa quanto più realistica possibile, migliorando qualità e fattibilità progettuale.

Se i progetti della Linea A prevedono come fase progettuale iniziale una riflessione comune dei partner, propedeutica alla definizione precisa delle azioni/metodologie da realizzare, possono anche prevedere, esplicitandolo, che il dettaglio operativo sia messo a punto in corso di progettazione esecutiva.

Per consentire il monitoraggio, in corso d'opera e finale, del progetto (per verificare cioè la correlazione tra azioni/esiti previsti e risultati ottenuti), è necessario ed opportuno individuare ed esplicitare (casella 14) idonei e misurabili indicatori di verifica/parametri di risultato relativi sia al processo di partecipazione (numero dei soggetti coinvolti e loro importanza, ecc.), sia alle diverse azioni specifiche (ad esempio: numero diffuso di copie di una pubblicazione, ecc.).

Il bando invita a dare la massima diffusione ai risultati del progetto; questa azione può prevedere sia la produzione di materiali (in forma sia cartacea sia multimediale), sia di momenti di incontro allargato, ecc. che andranno specificamente descritti alla casella 15.

Per i progetti della Linea A, si ritiene utile da ultimo, che il capofila illustri (casella 16) la propria autovalutazione di alcuni parametri quali: la capacità del progetto nel dare attuazione al Programma INFEA 2005-2007, e/o le sue relazioni con le principali problematiche ambientali descritte nel Piano regionale di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile, con i programmi delle reti INFEA provinciali, con Piani di Azione A21 locale, le eventuali valenze innovative del laboratorio, ecc.

Per ogni aspetto evidenziato, il maggiore o minore grado di rispondenza del progetto al livello ottimale di efficacia, darà luogo alla assegnazione di un punteggio (vedi punto 11 del bando) sulla base del quale verrà stilata la graduatoria di ammissione al finanziamento.

La sezione "Dati economici e finanziari" comprende due tabelle:

- la tabella di sintesi del quadro tecnico-economico (QTE) del progetto, articolata in 8 voci di spesa principali. Il QTE dovrà essere articolato al livello di dettaglio utile per valutare la congruità della spesa; pertanto i costi potranno essere opportunamente dettagliati sia per voce di spesa, sia per azione o per aggregazione di azioni. Tutti i costi si intendono comprensivi di Iva di legge, qualora la stessa costituisca un costo.
- la tabella di sintesi del piano finanziario del progetto indicante: il costo complessivo del progetto (in Euro), la quota di cofinanziamento regionale richiesta e la quota a carico del proponenti (in % e in Euro). Nel caso ci siano altri cofinanziatori, vanno specificate le denominazioni e il rispettivo contributo finanziario previsto.

La scheda progettuale termina con una "Dichiarazione" che fa parte della scheda e va completata coi dati richiesti.

La scheda dovrà essere firmata in originale dal Responsabile dell'Ente titolare del CEA capofila.

In particolare si ricorda che alla scheda dovrà essere allegata, per ogni cofinanziatore del progetto, apposita dichiarazione di impegno alla compartecipazione finanziaria, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale (vedi punti 7 e 12).

A sostegno della proposta progettuale sarà inoltre opportuno allegare dichiarazioni di collaborazione/appoggio al progetto anche dei partner e/o degli utenti organizzati che non partecipano al cofinanziamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2007, n. 1478

DOCUP SFOP 2000/2006 – Proroga dei termini di presentazione delle domande di cui alla DGR 1220/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la propria delibera n. 1220 del 30 luglio 2007 avente ad oggetto: “DOCUP SFOP 2000/2006 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sulle misure 3.2 e 3.3 dell’Asse 3 e sulle misure 4.3 e 4.4 dell’Asse 4 – bando 2007”, al cui contenuto integralmente si rimanda;
- considerato:
- che al punto 2 del dispositivo, tale citata delibera, stabilisce «di fissare il termine di presentazione delle domande in giorni 40 (quaranta) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna»;
- che la tale delibera è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 132 del 31 agosto 2007;
- che, pertanto i termini per la presentazione delle domande scadono il 10 ottobre 2007;
- preso atto
- delle richieste rivolte delle categorie interessate per la concessione una proroga per la presentazione delle domande acquisite agli atti del Servizio Economia ittica regionale con i seguenti protocolli: richiesta avanzata da AGCI-AGRITAL prot. n. P6/07/248610 del 3/10/2007, richiesta avanzata da Federcoopesca prot. n. P6/07/2486215 del 3/10/2007, richiesta avanzata da Federpesca prot. n. P6/07/248638 del

3/10/2007, richiesta avanzata da Legapesca prot. n. P6/07/248433 del 3/10/2007;

ritenuto

- di poter accogliere la richiesta di proroga in quanto la stessa non comporta problemi procedurali all’applicazione del bando in oggetto;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 Aprile 2007, concernente “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

Dato atto ai sensi dell’art. 37, IV comma, “Esercizio di funzioni dirigenziali”, della L.R. n. 43 del 26/11/2001 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e della delibera 450/07 del parere espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzi, in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione;

su proposta dell’Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di accogliere la richiesta di proroga avanzata delle categorie interessate;

2) conseguentemente di prorogare dalla data del 10 ottobre 2007, alla data del 31 ottobre 2007, il termine di presentazione delle domande di cui alla delibera della Giunta regionale 30 luglio 2007 n. 1220, che lo fissava in giorni 40, dalla pubblicazione, avvenuta nel Bollettino Ufficiale regionale n. 132 del 31 agosto 2007;

3) di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito: www.ermesimprese.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2007, n. 1482

Approvazione variante “Piano stralcio rischio idrogeologico Variante cartografica area a rischio frana (art. 12) denom. ‘Trappola’ comune Verghereto (FC)” adottata dal Comit. istituz. Aut. Bacini Regionali Romagnoli con del. 2/1 del 27/7/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- il decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284, “Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- considerato che:
- l’art. 63, comma 1, del DLgs 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183 a far data dal 30 aprile 2006 e l’esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l’emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l’art. 170, comma 1, del DLgs 152/06 regola la fase transitoria stabilendo che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei Piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste dalla L. 183/89 e successive modifiche e integrazioni, fino all’entrata in vigore della parte seconda del decreto medesimo;
- con propria deliberazione n. 629 del 2 maggio 2006, recante “Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità

di bacino”, ha preso atto della necessità di garantire la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di bacino regionali e interregionali, nelle more del completamento delle procedure per l’emanazione del DPCM di definizione della disciplina di trasferimento delle funzioni e di regolamentazione del periodo transitorio di cui all’art. 63, comma 3 del DLgs 152/06;

- l’art. 1, comma 3, del DLgs 284/06 integra l’art. 170 del DLgs 152/06 inserendovi il comma 2-bis che dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, fino all’entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la disciplina relativa alla costituzione dei distretti idrografici, di cui al Titolo II della Parte terza del DLgs 152/06;

- l’art. 1, comma 4, del DLgs 284/06 riconosce la legittimità degli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

visti pertanto:

- l’art. 16 della L. 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni, che individua i bacini di rilievo regionale, tra i quali ricade il territorio della Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

- l’art. 20 della L. 183/89 e successive modifiche ed integrazioni che stabilisce che le Regioni, con propri atti, disciplinano e provvedono ad elaborare ed approvare i piani di bacino di rilievo regionale;

- la propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei bacini regionali romagnoli (in seguito denominato PAI) e, in particolare, l’art. 12 comma 10 della normativa, che stabilisce che le modifiche sia cartografiche sia normative delle perimetrazioni delle aree a rischio di frana costituiscono variante al Piano stralcio stesso;

- la propria deliberazione n. 231 del 14 febbraio 2005 con la quale ha approvato una prima variante cartografica all’area a

rischio di frana (art. 12) denominata "Trappola" in comune di Verghereto in provincia di Forlì-Cesena;

premesso che:

- con deliberazione n. 5/1 del 4 aprile 2006 il Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ha adottato il Progetto di variante al PAI denominato "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata Trappola in comune di Verghereto in provincia di Forlì-Cesena", ai sensi dell'art. 12, comma 10, della normativa del PAI;
- con propria deliberazione n. 724 del 4 aprile 2007, ha formulato il parere di competenza sul suddetto Progetto di variante dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ai sensi del combinato disposto dal comma 9 dell'art. 18 e dell'art. 20 della L. 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;

preso atto che con deliberazione n. 2/1 del 27 luglio 2007 il Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato la variante al PAI denominata "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata "Trappola" in comune di Verghereto in provincia di Forlì-Cesena", ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L. 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;

dato atto che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 988 del 2/8/2007, la variante al PAI per l'approvazione di competenza ai sensi dell'art. 20 della L. 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni;

constatato che la variante al PAI è costituita dai seguenti elaborati:

- relazione "Modifica della perimetrazione dell'area a rischio di frana nel comune di Verghereto in località Trappola - adempimenti di cui al DGR 724/07";
- Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - località: Trappola";
- Tavola di confronto tra la perimetrazione adottata con deliberazione n. 5/1 del 4/4/2006 dal Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e la perimetrazione proposta nel parere regionale espresso con DGR 724/07;

considerato di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere positivo e delle proposte di modifica sul progetto di variante, espressi nella propria deliberazione 724/07;

ritenuto pertanto:

- di condividere la variante al PAI in quanto sono state recepite le proposte di modifica cartografiche e normative formulate nel parere sul progetto di variante espresso con propria deliberazione 724/07 e pertanto la revisione della perimetrazione e della zonizzazione dell'area a rischio di frana in località Trappola risulta adeguata al grado di rischio esistente;

- di richiamare la seguente specifica normativa per la zona 2 bis già formulata nella propria deliberazione 724/07: «Nella zona 2 bis, oltre agli interventi ammessi nella zona 1 e nella zona 2 sono esclusivamente consentiti, in subordine ad una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità:

- gli interventi di ristrutturazione edilizia così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 (L) del DPR 380/01 (ex lett. d) dell'art. 31 della Legge 457/78);

- gli interventi di ampliamento, esercitabile una sola volta, degli edifici esistenti e nuovi interventi edilizi di modesta entità e senza funzione abitativa a servizio dell'attività agricola, laddove siano presenti edifici ed infrastrutture extraurbane o agricole»;

- di ribadire l'invito, già espresso nella propria deliberazione 724/07, al Comune di Verghereto di promuovere un programma di rimboschimento con essenze arboree adatte a stabilizzare le coltri detritiche superficiali, soprattutto nelle aree immediatamente a valle dell'abitato di Trappola, al fine di mitigare l'effetto dei fenomeni di dissesto idrogeologico presenti;

richiamate:

- la legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, avente per oggetto: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa della presente deliberazione espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni e con i richiami precedentemente esposti che qui si intendono integralmente riscritti, la variante al PAI, così come adottata con deliberazione n. 2/1 del 27 luglio 2007 dal Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

2) di demandare all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli la notifica dell'approvazione e l'invio di copia della variante al PAI al Comune di Verghereto;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2007, n. 1497

Modifica DGR 16/9/2003, n. 1764 Determinazione criteri delle modalità e dei termini per l'effettuazione dei percorsi formativi abilitanti all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di Agenzia di viaggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 31 marzo 2003, n. 7 "Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici";
- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto

l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- la propria deliberazione 16/9/2003, n. 1764 "Determinazione dei criteri delle modalità e dei termini per l'effettuazione dei percorsi formativi abilitanti all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di Agenzia di viaggio";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche, n. 11696 del 30 agosto 2006, recante "Approvazione bando abilitazione all'esercizio attività di Direttore tecnico di Agenzia di viaggi", nonché la modulistica allegata;

dato atto che per una più completa informazione agli utenti potenzialmente interessati si ritiene necessario raccogliere la documentazione necessaria per l'iscrizione ai percorsi formativi in uno specifico allegato così denominato: Allegato A) Modulistica relativa a:

- 1) schede delle domande di ammissione;
- 2) scheda del passaporto linguistico Europass;
- 3) griglia di autovalutazione delle competenze linguistiche, di cui al "Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue (CEF)";

viste le modifiche intervenute nel sistema regionale di programmazione della offerta formativa;

ritenuto, pertanto, in base a queste ultime, sentite le parti sociali, di modificare la citata deliberazione 1764/03;

richiamate le proprie delibere:

- 1057/06, relativa alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale, indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali;
- 1720/06, che conferisce l'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, alla dott.ssa Morena Diazzi e l'incarico di Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, alla dott.ssa Cristina Balboni;
- 450/07, concernente gli adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06 e le modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo, dott.ssa Morena Diazzi e per quanto di competenza dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta degli Assessori competenti per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di modificare, per la motivazione di cui in premessa, la propria deliberazione 1764/03 nei punti 3, 4, 5, 6, 7 e 9, dell'Allegato A come indicato di seguito:

- **Punto 3) Soggetti proponenti**, è così sostituito:
«Per la realizzazione dei percorsi formativi per la figura di Direttore tecnico di Agenzia di viaggio si riconoscono, di norma, idonei a candidare progetti da inserire nell'offerta a catalogo di cui al precedente art. 2, le strutture della Formazione professionale accreditate o autorizzate in conformità del modello di accreditamento definito in Emilia-Romagna dalla DGR 177/03 e successive integrazioni».
- **Punto 4) Modalità attuative**, il primo capoverso è così riformulato:
«Coloro che intendono candidarsi ai percorsi formativi abilitanti all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio, dovranno presentare domanda alle strutture della Formazione professionale, già individuate quali soggetti proponenti al precedente punto 3)».
- **Punto 5) Accesso ai percorsi formativi** è così sostituito:
«I candidati dovranno dimostrare, anche mediante autocertificazione, la competenza linguistica della lingua inglese al livello independent user – B1 Threshold del modello di valutazione delle competenze linguistiche del Consiglio d'Europa (Common European Framework), e della seconda lingua a livello independent user – A2 Threshold del modello di valutazione delle competenze linguistiche del Consiglio d'Europa (Common European Framework).
Il possesso delle competenze linguistiche di cui sopra, che si sottolinea dovrà essere attestato con particolare attenzione, sarà accertato attraverso una valutazione fatta al momento dell'accesso al percorso formativo.
Tale valutazione sarà effettuata unicamente per consentire al candidato di conoscere il reale livello di competenza linguistica posseduto.

Al termine di queste operazioni di accesso la struttura della Formazione professionale, già individuate quali soggetti proponenti al precedente punto 3,) potrà così verificare la coerenza tra le competenze linguistiche dichiarate e quelle realmente possedute e eventualmente escludere dalla partecipazione al corso il candidato non idoneo ovvero ammetterlo con riserva alla partecipazione dello stesso, fermo restando il superamento dell'esame finale».

- **Punto 6) Caratteristiche dei percorsi**, il percorso "A" nei "Contenuti ore complessive" è così riformulato:

contenuti 50 ore complessive

Legislazione di settore: ore 16;

Informatica gestionale: ore 12;

Gestione d'impresa e organizzazione: ore 14;

Comunicazione e problem solving: ore 8;

- **Punto 7) Esami di abilitazione** viene aggiunta la seguente ultima frase:

«Ai corsisti che non superano l'esame finale nella prova di conoscenza di una o di entrambe le lingue straniere sarà riconosciuto un credito corrispondente alla parte tecnica, se superata positivamente. La prova di verifica della conoscenza della lingua/e straniera/e potrà essere ripetuta nelle successive sessioni d'esame»;

- **Punto 8) Commissione d'esame** l'ultima frase viene così riformulata:

«i lavori della Commissione dovranno essere annotati su apposito verbale che dovrà essere firmato in originale da tutti i componenti e trasmesso all'Amministrazione responsabile del piano formativo, contestualmente all'invio degli attestati per la loro registrazione a repertorio.

Una copia di tale verbale dovrà essere trasmessa al Servizio regionale Turismo e Qualità aree turistiche ai fini dell'aggiornamento dell'elenco regionale con i nuovi Direttori tecnici abilitati».

- **Punto 9) Modalità per l'accesso e l'esercizio delle attività**, è così sostituito:

«l'elenco dei nuovi Direttori tecnici abilitati, di cui al punto 8) della presente deliberazione, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e trasmesso agli organi provinciali competenti»;

- b) di modificare la modulistica allegata alla determinazione del Responsabile del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche 11696/06, come indicato nell'Allegato A), parte integrante del presente atto, relativa a: Schede delle domande di ammissione;

c) di confermare, sempre nell'allegato A):

- Scheda del passaporto linguistico Europass;
- Griglia di autovalutazione delle competenze linguistiche, di cui al Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue (CEF);

d) di dare atto, infine, che restano invariate le restanti stazioni della citata propria deliberazione 1764/03, nelle parti non modificate dal presente provvedimento;

e) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Modulistica relativa a:

- Schede delle domande di ammissione;
- Scheda del passaporto linguistico Europass;
- Griglia di autovalutazione delle competenze linguistiche, di cui al "Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue (CEF)";

(segue allegato fotografato)

Domanda di ammissione al
percorso formativo A abilitante all'esercizio della professione di
DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGIO
Durata: 50 ore

allegare il curriculum vitae

Cognome _____ Nome _____
Nato/a a _____ Prov _____ IL _____ Nazione _____
Residente a _____ prov. _____ Nazione _____
In Via _____ n. _____ Cap _____
Tel _____ Cell. _____
Fax _____ E-mail _____
Cod. fiscale _____ P IVA _____

Cittadinanza _____ Titolo di studio _____
Domicilio (se diverso dalla residenza) _____ Prov. _____
In Via _____ n. _____ Cap _____
Tel. _____ Cell. _____

Data

Firma

La informiamo che, ai sensi del Decreto Legislativo 196/03, i Suoi dati saranno da noi trattati informaticamente per l'esecuzione del contratto. I Suoi dati personali non verranno comunicati a terzi, salvo che per l'esecuzione del contratto. Lei potrà, in qualsiasi momento, richiederci aggiornamento o cancellazione dei dati, nonché esercitare ogni diritto previsto dall'art.7 del D.Lgs. 196/03 inviando una comunicazione scritta presso la sede della regione Emilia Romagna Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna.

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole degli effetti penali della falsa dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47 dichiara:

- a) Di essere cittadino italiano o di altro Stato membro dell'UE o residente in Italia da almeno tre anni;
- b) Di essere residente nella provincia di _____ dell'Emilia Romagna
- c) di essere in possesso di Diploma di laurea attinente o master post laurea conseguito in materia attinente il settore turistico, più un anno di esperienza nel settore, anche non continuativa, in cui possono essere conteggiati eventuali periodi di stage o tirocinio effettuati durante il percorso di studi
- d) di voler sostenere la prova d'esame della seconda lingua straniera nella seguente lingua:

- e) di possedere la competenza linguistica della lingua inglese al livello Independent User - B1 Threshold del modello di valutazione delle competenze linguistiche del Consiglio d'Europa (Common European Framework) (vedi scheda allegata) e della seconda lingua scelta al livello Independent User - A2 Threshold del modello di valutazione delle competenze linguistiche del Consiglio d'Europa (Common European Framework) (vedi scheda allegata)
- f) di essere in assenza di condanne e procedimenti penali in corso a proprio carico.

Data

Firma

Domanda di ammissione al
percorso formativo B abilitante all'esercizio della professione di
DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGIO
Durata: 80 ore

allegare il curriculum vitae

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Prov _____ IL _____ Nazione _____

Residente a _____ prov. _____ Nazione _____

In Via _____ n. _____ Cap _____

Tel _____ Cell. _____

Fax _____ E-mail _____

Cod. fiscale _____ P IVA _____

Cittadinanza _____ Titolo di studio _____

Domicilio (se diverso dalla residenza) _____ Prov. _____

In Via _____ n. _____ Cap _____

Tel. _____ Cell. _____

Data

Firma

La informiamo che, ai sensi del Decreto Legislativo 196/03, i Suoi dati saranno da noi trattati informaticamente per l'esecuzione del contratto. I Suoi dati personali non verranno comunicati a terzi, salvo che per l'esecuzione del contratto. Lei potrà, in qualsiasi momento, richiederci aggiornamento o cancellazione dei dati, nonché esercitare ogni diritto previsto dall'art.7 del D.Lgs. 196/03 inviando una comunicazione scritta presso la sede della regione Emilia Romagna Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna.

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole degli effetti penali della falsa dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47 dichiara:

- a) Di essere cittadino italiano o di altro Stato membro dell'UE o residente in Italia da almeno tre anni;
- b) Di essere residente nella provincia di _____ dell'Emilia-Romagna
- c) di essere in possesso di 1 anno di esperienza lavorativa documentata, anche a carattere non continuativo, come titolare o collaboratore di agenzia di viaggio e turismo con inquadramento in qualifica pari o superiore al III livello contrattuale, acquisita in un periodo non antecedente ai 5 anni precedenti la data della domanda e diploma di scuola media superiore attinente il settore turistico, oppure diploma di scuola media superiore non attinente il settore turistico più diploma di qualificazione professionale di quarto livello europeo, attinente l'area turistica, rilasciato ai sensi della L.R. n. 19/1979, oppure laurea non attinente
- d) di voler sostenere la prova d'esame della seconda lingua straniera nella seguente lingua:
- e) di possedere la competenza linguistica della lingua inglese al livello Independent User - B1 Threshold del modello di valutazione delle competenze linguistiche del Consiglio d'Europa (Common European Framework) (vedi scheda allegata) e della seconda lingua scelta al livello Independent User - A2 Threshold del modello di valutazione delle competenze linguistiche del Consiglio d'Europa (Common European Framework) (vedi scheda allegata)
- f) di essere in assenza di condanne e procedimenti penali in corso a proprio carico.

Data

Firma

Domanda di ammissione al
percorso formativo C abilitante all'esercizio della professione di
DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGIO
Durata: 100 ore

allegare il curriculum vitae

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Prov. _____ IL _____ Nazione _____

Residente a _____ prov. _____ Nazione _____

In Via _____ n. _____ Cap _____

Tel _____ Cell. _____

Fax _____ E-mail _____

Cod. fiscale _____ P IVA _____

Cittadinanza _____ Titolo di studio _____

Domicilio (*se diverso dalla residenza*) _____ Prov. _____

In Via _____ n. _____ Cap _____

Tel. _____ Cell. _____

Data

Firma

La informiamo che, ai sensi del Decreto Legislativo 196/03, i Suoi dati saranno da noi trattati informaticamente per l'esecuzione del contratto. I Suoi dati personali non verranno comunicati a terzi, salvo che per l'esecuzione del contratto. Lei potrà, in qualsiasi momento, richiederci aggiornamento o cancellazione dei dati, nonché esercitare ogni diritto previsto dall'art.7 del D.Lgs. 196/03 inviando una comunicazione scritta presso la sede della regione Emilia Romagna Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna.

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole degli effetti penali della falsa dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47 dichiara:

- a) Di essere cittadino italiano o di altro Stato membro dell'UE o residente in Italia da almeno tre anni;
- b) Di essere residente nella provincia di _____ dell'Emilia Romagna
- c) di essere in possesso di 2 anni di esperienza lavorativa documentata, anche non continuativa, come titolare o collaboratore di agenzia di viaggio con inquadramento in qualifica pari o superiore al III livello contrattuale, acquisita in un periodo non antecedente ai 5 anni precedenti la data della domanda e certificato di qualificazione professionale di terzo livello europeo attinente l'area turistica, rilasciato ai sensi della L. R. n. 19/1979, oppure diploma di scuola media superiore non attinente
- d) di voler sostenere la prova d'esame della seconda lingua straniera nella seguente lingua:
- e) di possedere la competenza linguistica della lingua inglese al livello Independent User - B1 Threshold del modello di valutazione delle competenze linguistiche del Consiglio d'Europa (Common European Framework) (vedi scheda allegata) e della seconda lingua scelta al livello Independent User - A2 Threshold del modello di valutazione delle competenze linguistiche del Consiglio d'Europa (Common European Framework) (vedi scheda allegata)
- f) di essere in assenza di condanne e procedimenti penali in corso a proprio carico.

Data

Firma



Passaporto Linguistico Europass

Parte del Portafoglio linguistico europeo messo a punto dal Consiglio d'Europa



COGNOME(I) NOME(I)	
Data di nascita (*)	
Madrelingua(e)	
Altra(e) lingua(e)	

Autovalutazione delle competenze linguistiche (**)				
Comprensione		Parlato		Scritto
Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
Diploma(i) o certificato(i) (*)				
Titolo del(i) diploma(i) o certificato(i)		Ente erogatore	Data	Livello europeo (***)
Esperienza(e) linguistica(che) (*)				
Descrizione			Da	A

Autovalutazione delle competenze linguistiche (**)				
Comprensione		Parlato		Scritto
Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
Diploma(i) o certificato(i) (*)				
Titolo del(i) diploma(i) o certificato(i)		Ente erogatore	Data	Livello europeo (***)
Esperienza(e) linguistica(che) (*)				
Descrizione			Da	A

(*) Le voci contraddistinte da un asterisco sono facoltative (**) V. griglia di autovalutazione sul retro (***) Il livello del Quadro europeo comune di riferimento (CEF) se specificato sul diploma originale.

Nota esplicitiva

Il Passaporto fa parte del Portfolio Europeo delle Lingue messo a punto dal Consiglio d'Europa. Si avvale dei 6 livelli europei del Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (CEF) per registrare il livello di capacità linguistica raggiunto secondo un format standard.

Per maggiori informazioni sul Passaporto Linguistico Europass: <http://europass.cedefop.europa.eu> - Per maggiori informazioni sul Portfolio Europeo delle Lingue: www.coe.int/portfolio

Il modello del Passaporto Linguistico Europass può essere scaricato gratuitamente dai succitati siti web.

© 2004 Consiglio d'Europa e Comunità europee 20060628

GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE

	A1	A2	B1	B2	C1	C2
COMPRESIONE	Ascolto	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e frequentamento al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riesco a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto purché il tema mi sia relativamente familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV televisive e i film.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarmi all'accento.
	Letture	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
PARLATO	Interazione	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a esprimere i miei sentimenti in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con quelli di altri interlocutori.	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
	Produzione orale	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento di attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Riesco a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, concludendo il tutto in modo appropriato.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
PRODUZIONE SCRITTA	Produzione scritta	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2007, n. 1511

L.R. 28/98 – Art. 11, co. 1. Avviso pubblico per interventi di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale per il settore delle produzioni vegetali. Anno 2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che il comparto ortofrutticolo regionale rappresenta uno dei punti di forza dell'economia regionale, coinvolgendo circa 30.000 aziende agricole per una superficie coltivata di oltre 128.000 ettari;
- che la PLV ortofrutticola regionale, pari a 1.000 milioni di Euro, rappresenta circa il 29% della PLV agricola totale;
- che nelle annate recenti e per determinate produzioni da mercato fresco sono state registrate situazioni di crisi che hanno portato a riconoscere alle aziende agricole un prezzo di acquisto dei prodotti inferiore al costo di produzione;
- che il confronto con i principali Paesi competitori nel comparto ortofrutticolo risulta difficile soprattutto in termini di prezzo;
- che, conseguentemente, occorre implementare strumenti informativi che permettano un'effettiva conoscenza della potenzialità produttiva del comparto ortofrutticolo, per definire un'efficace programmazione delle produzioni e per individuare nuove opportunità commerciali, con particolare riguardo ai mercati caratterizzati da un'elevata potenzialità di acquisto;
- che a seguito della modifica dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore ortofrutticolo (di seguito OCM), le aziende agricole regionali si trovano nella necessità di avere accesso a strumenti idonei ad affrontare gli obiettivi che la stessa OCM si prefigge;
- che la Regione Emilia-Romagna, attraverso il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007, ha fissato come strumenti di programmazione il mercato, il territorio e la multifunzionalità per garantire alle imprese agricole un insieme di opportunità di sviluppo;

viste:

- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina le modalità di intervento finanziario della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e dell'assistenza tecnica;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 70 del 26 luglio 2006, assunta su proposta della Giunta regionale n. 893 del 26 giugno 2006, con la quale sono stati confermati per il 2006 e 2007 i contenuti del Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare a suo tempo approvato con deliberazione consiliare 1104/99;

richiamata la propria deliberazione n. 405 del 16 febbraio 2005 ed in particolare l'Allegato A – parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima – nel quale sono stati definiti i criteri generali e le modalità di intervento relative all'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale per il settore delle produzioni vegetali, in attuazione delle norme recate dal Capo I del Titolo III della predetta Legge regionale 28/98;

dato atto che tali criteri e modalità costituiscono il quadro di riferimento per l'utilizzazione delle risorse stanziato nel bilancio regionale finalizzate all'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale su tematiche afferenti il predetto settore, da individuare con specifici atti deliberativi;

constatata la necessità di dare seguito alle previsioni già contenute nella richiamata deliberazione 405/05, attivando – nella forma di avviso pubblico il cui testo è riportato

nell'Allegato A, al presente atto perché ne formi parte integrante e sostanziale nel quale sono indicate le tipologie di interventi ammissibili, gli obiettivi, le priorità e la soglia di contributo concedibile – uno specifico intervento contributivo per il finanziamento di progetti inerenti le seguenti tematiche ritenute di carattere strategico:

- servizi statistici a supporto della programmazione nel settore frutticolo regionale;
- servizi di osservatorio sul mercato ortofrutticolo;
- servizi di osservatorio legislativo e dei sistemi di certificazione, con riferimento sia alle norme cogenti che volontarie per i prodotti ortofrutticoli;

dato atto che sulle scelte oggetto del presente atto si sono espresse favorevolmente le Province nell'ambito del Comitato di coordinamento di cui all'art. 11 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15 nella seduta dell'11 settembre 2007;

vista la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21, di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, nonché la L.R. 26 luglio 2007, n. 14, di approvazione dell'assestamento ai predetti bilanci;

preso atto, in ordine alle risorse da destinare agli interventi in questione:

- che gli interventi contributivi 2007 in materia di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale da attuare ai sensi della L.R. 28/98 trovano copertura esclusivamente nell'ambito dello stanziamento recato dal Capitolo 18105 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28) – Mezzi statali" compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agroalimentare – risorse statali" del bilancio per l'esercizio in corso;
- che lo stanziamento del predetto capitolo quale risulta definito dalle richiamate Leggi 21/06 e 14/07 ammonta ad Euro 1.266.008,23;

ritenuto che le risorse da destinare nell'esercizio 2007 alla realizzazione degli interventi previsti dal presente atto debbano essere dimensionate in Euro 400.000,00, a valere sullo stanziamento complessivamente recato dal predetto Capitolo 18105;

ritenuto altresì – valutata la rilevanza e la tipologia delle tematiche qui in esame:

- che occorra stimolare una compartecipazione finanziaria del sistema agricolo coinvolto per un importo non inferiore al 50% della spesa complessiva ammessa per singolo progetto finanziato;
- che i progetti presentati per l'accesso ai contributi possano prevedere uno sviluppo al massimo biennale;

dato atto che il presente intervento rientra nell'ambito di applicazione dei criteri tecnico-amministrativi di cui alla citata deliberazione 405/05;

ritenuto, tuttavia, che la specificità delle attività qui in esame richieda alcuni adeguamenti ai predetti criteri, dei quali si dà pertanto espresso rilievo nell'avviso pubblico qui approvato;

ritenuto, inoltre, di stabilire, in relazione ai progetti di durata biennale eventualmente ammessi a contributo in esito al predetto avviso:

- a) che – coerentemente con quanto stabilito al punto 2.6.2 "Finanziamento progetti poliennali" dell'Allegato A alla più volte citata deliberazione 405/05 – il finanziamento della seconda annualità avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziato nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti alle attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. 28/98;
- b) che l'importo delle risorse destinate per l'anno 2007 a ciascuna delle tematiche individuate nel presente avviso costituisce limite massimo di disponibilità anche per la successiva annualità;
- c) che l'effettivo finanziamento della seconda annualità resta in ogni caso subordinato;

– alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;
 – all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative alla prima annualità;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 450, in data 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei predetti articoli di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di attivare – ai sensi della L.R. 28/98 – attraverso l'apposito avviso pubblico di cui all'Allegato A) al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, la presentazione di istanze per l'accesso ai finanziamenti per interventi di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale concernenti le tematiche in esso indicate;

3) di destinare al finanziamento delle istanze pervenute, nell'ambito delle disponibilità recate dal Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 assestato come da L.R. 14/07, la somma complessiva di Euro 400.000,00 a valere sullo stanziamento complessivamente iscritto sul Capitolo 18105 “Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28) – Mezzi statali” compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del sistema agroalimentare – Risorse statali”;

4) di stabilire che i progetti presentati per l'accesso ai contributi possano prevedere uno sviluppo al massimo biennale delle attività, fermo restando:

- a) che – coerentemente con quanto stabilito al punto 2.6.2 “Finanziamento progetti poliennali” dell'Allegato A alla deliberazione 405/05 – il finanziamento della seconda annualità avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziate nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti alle attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. 28/98;
- b) che l'importo delle risorse destinate per l'anno 2007 a ciascuna delle tematiche individuate nel presente avviso costituisce limite massimo di disponibilità anche per la seconda annualità;
- c) che l'effettivo finanziamento della seconda annualità resta in ogni caso subordinato:
 - alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;
 - all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative alla prima annualità;

5) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto al punto 2) sarà regolato secondo i criteri e le modalità fissati nell'Allegato A) alla deliberazione 405/05, fatte salve le modifiche ed integrazioni stabilite, in relazione alla specificità della tematica, nell'avviso approvato con il presente atto;

6) di dare atto che eventuali indicazioni tecniche esplicative in ordine all'avviso pubblico approvato con la presente deliberazione saranno fornite dal Responsabile del Servizio Produzioni vegetali;

7) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di stabilire che il termine di presentazione delle domande è fissato in 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto nell'Allegato Ufficiale;

9) di dare atto che la Direzione generale Agricoltura provvederà alla più ampia diffusione dell'avviso pubblico qui approvato, il cui testo sarà reso disponibile sul sito Internet della Regione all'indirizzo: <http://www.ermesagricoltura.it>.

10) di dare atto, infine, che i progetti finanziati in esito all'avviso approvato con la presente deliberazione concorrono a costituire il Piano stralcio 2007 di cui alla L.R. 28/98.

ALLEGATO A)

L.R. 28/98 – art. 11 – Avviso pubblico per interventi di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale per il settore delle produzioni vegetali. Anno 2007

Premessa

Il comparto ortofrutticolo regionale rappresenta uno dei punti di forza dell'economia regionale, coinvolgendo circa 30.000 aziende agricole per una superficie coltivata di oltre 128.000 ettari.

Nelle annate recenti e per determinate produzioni da mercato fresco sono state tuttavia registrate situazioni di crisi che hanno portato a riconoscere alle aziende agricole un prezzo di acquisto dei prodotti inferiore al costo di produzione.

A seguito inoltre della modifica dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore ortofrutticolo, le aziende agricole regionali aderenti ad organizzazioni dei produttori del settore si trovano nella necessità di avere l'accesso a strumenti idonei a raggiungere gli obiettivi che la stessa Organizzazione Comune di Mercato si prefigge.

Occorre pertanto implementare strumenti informativi che permettano un'effettiva conoscenza della potenzialità produttiva del comparto ortofrutticolo, per definire una efficace programmazione delle produzioni e per definire nuove opportunità commerciali, con particolare riguardo ai mercati caratterizzati da un'elevata potenzialità di acquisto.

Tematiche, finalità e descrizione delle iniziative

A) Servizi statistici a supporto della programmazione nel settore frutticolo regionale

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna informazioni atte a monitorare l'evoluzione dell'offerta nel contesto in cui si trova a competere ogni singolo prodotto.

Tali informazioni dovranno costituire un supporto per gestire al meglio le attività di carattere congiunturale, attraverso le previsioni di produzione e quindi calibrare l'offerta nel breve periodo. Allo stesso tempo dovranno essere fornite le informazioni necessarie per programmare gli investimenti futuri. Inoltre per mantenere competitiva l'offerta emiliano-romagnola nel contesto in cui opera dovranno essere fornite indicazioni sull'evoluzione varietale delle diverse specie.

Più precisamente, i progetti dovranno prevedere una o più delle seguenti attività:

- creazione di una rete fra i soggetti che governano l'offerta frutticola regionale (organizzazioni di produttori);
- assemblaggio dei catasti per le principali specie frutticole delle organizzazioni di produttori operanti in Emilia-Romagna;
- aggiornamento, su base campionaria, degli investimenti

frutticoli regionali per varietà e classi di età e proiezioni delle tendenze a medio termine;

- previsioni annuali di produzione a livello regionale, nazionale, europeo per le principali specie frutticole regionali: pesche, nettarine, percoche, albicocche, susine, mele, pere e kiwi;
- stima delle superfici coltivate a fragola e ad asparago;
- stima quanti-qualitativa delle produzioni effettivamente raccolte;
- statistiche sugli stock in giacenza dei prodotti frutticoli frigoconservabili: pere, mele e kiwi;
- studio sulla competitività in frutticoltura dei Paesi recentemente entrati a far parte dell'Unione Europea;
- analisi della competitività regionale della filiera di pesche, pere e kiwi.

B) Servizi di osservatorio sul mercato ortofrutticolo

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna informazioni atte a rendere più trasparente il rapporto tra l'offerta e la domanda dei prodotti ortofrutticoli di maggiore interesse per i produttori emiliano-romagnoli.

A tal fine dovranno essere monitorati alcuni momenti cruciali nell'evoluzione dell'offerta agricola per avere una dimensione complessiva del suo peso nella dinamica di formazione del prezzo di vendita e dell'eventuale gestione delle crisi di mercato. Parallelamente, dovrà essere condotto un monitoraggio dei fenomeni nella fase di acquisto del prodotto con la rilevazione periodica dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio e dei quantitativi acquistati e consumati dalle famiglie italiane.

Vista l'importanza dei mercati esteri, i progetti dovranno prevedere anche la realizzazione di un monitoraggio delle esportazioni e dei relativi andamenti di mercato per le colture di punta della regione.

Più precisamente, i progetti dovranno prevedere una o più delle seguenti attività:

- osservatorio sull'andamento di mercato delle pesche e nettarine, nonché sui prodotti emiliano-romagnoli che hanno ottenuto il riconoscimento comunitario IGP;
- osservatorio sui prezzi alla produzione e all'ingrosso;
- osservatorio sui prezzi alla produzione;
- osservatorio sugli acquisti al dettaglio delle famiglie italiane e sui consumi di ortofrutta "fuori casa";
- osservatorio sulla GDO italiana ed estera, anche per i prodotti biologici e di IV gamma;
- osservatorio sull'andamento di mercato dei prodotti esportati: pere e kiwi in particolare;
- monitoraggio delle esportazioni, incluse quelle da e verso i Paesi d'oltremare;
- studio sulla competitività in frutticoltura dei nuovi Paesi dell'Unione Europea;
- analisi della competitività regionale della filiera di pesche, pere e kiwi.

C) Servizi di osservatorio legislativo e dei sistemi di certificazione, con riferimento alle norme cogenti e volontarie per i prodotti ortofrutticoli

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna un supporto per l'accesso al mercato. In particolare, dovrà essere fornito un servizio di aggiornamento in tempo reale dei provvedimenti legislativi (nazionali ed europei) e delle disposizioni internazionali (ad es. le norme UNECE), che hanno conseguenze dirette sull'attività dei produttori e delle imprese ortofrutticole. Dovrà essere monitorato anche lo scenario delle certificazioni volontarie richieste per i prodotti ortofrutticoli. L'attività dovrà essere concentrata in particolare sul protocollo EUREPGAP. Considerato poi, lo sviluppo sempre crescente degli scambi internazionali, spesso ostacolati da problemi fitosanitari (barriere SPS), si richiede lo svolgimento di un'attività di monitoraggio e di supporto alla rimozione delle barriere SPS esistenti, per favorire l'export sui mercati dei Paesi terzi.

Più precisamente, i progetti dovranno prevedere una o più delle seguenti attività:

- osservatorio sulla legislazione europea, nazionale, nonché sulle disposizioni internazionali volontarie;
- supporto alla rimozione delle barriere non tariffarie per consolidare e incrementare la competitività delle imprese;
- osservatorio sui sistemi di certificazione volontari, con particolare riferimento al sistema EUREPGAP;
- sostegno nella definizione e valutazione di specifici accordi di fornitura dei prodotti ortofrutticoli ai distributori internazionali.

L'intero procedimento finalizzato a dare attuazione al presente avviso è disciplinato dai criteri e modalità generali stabiliti nell'Allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale 405/05 per l'attuazione del Capo I "Attività di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale" del Titolo III della L.R. 28/98 nel settore delle produzioni vegetali.

Di seguito sono fissati – anche a parziale modifica di quanto stabilito nella citata deliberazione 405/05 – gli aspetti specifici che integrano i criteri generali sopra richiamati.

Risorse disponibili – Durata dei progetti – Percentuale di contributo – Graduatoria

Le risorse disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente avviso nell'esercizio 2007 ammontano ad Euro 400.000,00.

La percentuale di contributo è fissata nel limite massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile per ogni progetto.

I progetti presentati per il finanziamento potranno prevedere uno sviluppo biennale.

I progetti ammissibili saranno inseriti in un'unica graduatoria e saranno finanziati fino all'esaurimento delle risorse previste.

L'approvazione della suddetta graduatoria è disposta con atto formale del Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, da assumere entro 15 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande.

Alla concessione dei contributi alle istanze utilmente collocate in graduatoria provvederà, con successivo atto, il medesimo Responsabile del Servizio Produzioni vegetali.

Relativamente ai progetti biennali eventualmente ammessi a contributo in esito al presente avviso, il finanziamento della seconda annualità avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziata nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti alle attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. 28/98.

L'effettivo finanziamento della seconda annualità resta in ogni caso subordinato:

- alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;
- all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative alla prima annualità.

Il contributo regionale per la seconda annualità non potrà in ogni caso superare l'importo del contributo concesso sulla prima.

Ai contributi qui in esame si applicano le prescrizioni degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 di cui alla Comunicazione 2006/C 319/01 (GUCE C/319 del 27/12/2006), che – per la materia dell'assistenza tecnica – rinviano espressamente all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 per le piccole e medie imprese ed all'art. 5 del Regolamento (CE) 70/01 che riguarda gli aiuti a favore delle medesime PMI attive nel settore della trasformazione.

Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti formalmente ammissibili viene

affidata ad un Comitato tecnico, appositamente costituito con atto formale del Direttore generale Agricoltura.

Al Comitato tecnico è richiesta la definizione di proposte in merito alla valutazione tecnico-scientifica ed alla congruità tecnico-economica dei progetti presentati oltre che all'ammissibilità delle singole voci di spesa.

L'assegnazione del punteggio ai singoli progetti è disposta dal Comitato tecnico secondo i criteri di seguito stabiliti.

I punteggi attribuibili a ciascun progetto sono articolati per le seguenti caratteristiche:

- A) validità tecnica;
- B) integrazioni e sinergie con il sistema produttivo;
- C) corrispondenza agli obiettivi previsti dal bando e coerenza con la programmazione regionale;
- D) efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati;
- E) gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento.

Per le diverse tipologie d'intervento ad ogni caratteristica sono attribuiti i punteggi massimi indicati nella tabella che segue:

tipologie di intervento: supporti per assistenza tecnica interprovinciale e regionale

caratteristiche:

- A: 100;
- B: 400;
- C: 200;
- D: 150;
- E: 150;
- Totale: 1000.

Ogni caratteristica sarà valutata sulla base dei dettagli tecnici precisati nei manuali di valutazione resi disponibili a tutti gli interessati all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/> in relazione alle singole tematiche oggetto d'intervento.

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine d'inserimento nella graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche individuate.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto giudicati non ammissibili.

Della valutazione complessiva e delle eventuali prescrizioni proposte per ciascun progetto sarà dato conto in apposito verbale sottoscritto dai componenti il Comitato tecnico.

Tale verbale sarà trasmesso al responsabile del procedimento, individuato nel Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, per i successivi adempimenti.

Termini per la presentazione delle domande e durata del procedimento

Il termine di presentazione delle domande è fissato in 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Le istanze che perverranno successivamente alla scadenza del termine fissato saranno considerate irricevibili.

Le domande dovranno essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare della Direzione generale Agricoltura, aperto nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle ore 13.

Disposizioni finali

Per ogni aspetto non espressamente disciplinato nel presente avviso si rinvia alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 405 del 16 febbraio 2005 e alla vigente normativa di settore della Regione Emilia-Romagna.

Per informazioni e chiarimenti sul presente avviso è possibile rivolgersi a:

- per gli aspetti tecnici: dott. Marco Cestaro, Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura, Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna, tel.: +39/051/284340, fax: +39/051/284337, e-mail: mcestaro@regione.emilia-romagna.it;
- per gli aspetti amministrativi: dott. Francesco Golinelli, Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura, Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna, tel. +39/051/284367, fax: +39/051/284524, e-mail: fgolinelli@regione.emilia-romagna.it;
- per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento: dott. Franco Foschi, Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura, Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna, tel.: +39/051/284720, fax: +39/051/284337, e-mail: ffofschi@regione.emilia-romagna.it.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 3 ottobre 2007, n. 217

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” – Antonio Nervegna (proposta 222)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui integralmente si fa rimando;

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa,

come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig. Sansovini Mario (omissis);

- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 8.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'8 ottobre 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2007 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Bilancio Programmazione AA.GG. e Istituzionali” – Antonio Nervegna – che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 8.871,00 sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 17 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 1105 come segue:
 - quanto a Euro 8.000,00 (impegno n. 815) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
 - quanto a Euro 853,34 (arrotondato per eccesso a Euro

- 854,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 16,00% del compenso (impegno n. 816);
 – quanto a Euro 16,03 (arrotondato per eccesso a Euro 17,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 1.984,45) (impegno n. 817);
- f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed

- INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Sansovini Mario è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 12/1/2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati" (proposta n. 245/04)";
- i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
- l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 ottobre 2007, n. 218

Approvazione della rimodulazione del "Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio dei comuni di Frassinoro e Montefiorino (MO) – Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3510/2006"

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

In qualità di Commissario Delegato

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'art. 5;
- il decreto legislativo 30 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile", convertito con modificazioni nella Legge 9 novembre 2001, n. 401, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 262 del 10 novembre 2001;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
 premesso:
 - che, a causa anche delle intense precipitazioni occorse nella prima decade del mese di ottobre 2005, il territorio del comune di Frassinoro (MO) è stato interessato da dissesti idrogeologici conseguenti alla riattivazione di un esteso movimento di versante denominato frana dei Boschi di Valoria, che tra l'altro ha determinato l'interruzione di strade comunali, tra le quali quella denominata "Fondovalle Dolo" di fondamentale importanza per la viabilità comunale e per i collegamenti con altri comuni circostanti, considerata anche la mancanza di una viabilità alternativa, nonché situazioni di pericolo per gli insediamenti abitativi;
 - che nel territorio del comune di Montefiorino (MO), si è verificata, anche in seguito alle condizioni climatiche avverse dell'inverno 2005-2006, la riattivazione e l'aggravamento delle frane di Lama del Corvo e di Farneta, determinando dissesti e pesanti effetti sulla rete infrastrutturale e viaria e situazioni di pericolo per i nuclei abitativi;
- visti:
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 di-

cembre 2005, pubblicato nella G.U. n. 304 del 31 dicembre 2005, con il quale nel territorio del comune di Frassinoro (MO) è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2006, esteso fino alla medesima data al territorio del comune di Montefiorino (MO) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2006, pubblicato nella G.U. n. 59 dell'11 marzo 2006 per gli eventi specificati in premessa;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2006, pubblicato nella G.U. n. 2 del 3 gennaio 2007, con il quale lo stato di emergenza nel territorio dei comuni di Frassinoro e Montefiorino è stato prorogato fino al 31 dicembre 2007;

vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3510 del 6 aprile 2006, pubblicata nella G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, con la quale:

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare la situazione di pericolo determinatasi nei territori dei comuni di Frassinoro e Montefiorino;
- è stato assegnato a titolo di anticipazione a carico del fondo della Protezione civile, un finanziamento pari ad Euro 4.700.000,00, per la gestione del quale è stata autorizzata l'istituzione di una contabilità speciale intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario delegato, secondo le modalità previste dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
- gli interventi finalizzati al superamento del contesto emergenziale in parola sono stati dichiarati indifferibili ed urgenti;

rilevato che ai sensi dell'ordinanza il Commissario delegato deve provvedere:

- alla effettuazione di tutte le indagini preliminari necessarie alla identificazione delle cause che hanno determinato la situazione emergenziale, finalizzate alla individuazione degli interventi urgenti da realizzare per il contenimento del dissesto idrogeologico in atto ed alla attuazione dei relativi interventi,
- alla realizzazione dei primi interventi indifferibili ed urgenti per la riduzione del rischio e la messa in sicurezza dei luoghi, anche individuando, a tal fine, specifici soggetti attuatori, nonché per la ricostruzione di edifici distrutti,
- alla stesura del piano esecutivo degli interventi, anche per stralci successivi, nel quale sono indicate tutte le opere necessarie al superamento della situazione di emergenza ed al ritorno alle normali condizioni di vita;

richiamato il proprio decreto n. 112 del 26 maggio 2006 con il quale è stato approvato, a valere sulle risorse di cui alla citata ordinanza n. 3510/2006, il "Primo stralcio del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio dei comuni di Frassinoro e Montefiorino (MO) – Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3510/2006", di seguito, per brevità, denominato Primo stralcio del Piano degli interventi, che prevede, tra gli altri, l'intervento, sulla Strada Fondovalle

Dolo, finalizzato al ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto (identificativo FR001), per un importo di Euro 4.380.000,00, da realizzarsi a cura della Provincia di Modena nel territorio del comune di Frassinoro, ricadente in zona sismica 2 ai sensi dell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003;

dato atto che:

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3534 del 25 luglio 2006, pubblicata nella G.U. n. 179 del 3 agosto 2006, sono stati ripartiti tra i diversi soggetti beneficiari i contributi quindicennali previsti dall'articolo 1, comma 100, della L. 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006), decorrenti dall'esercizio finanziario 2006, finalizzati a proseguire le attività di superamento dell'emergenza e di messa in sicurezza dei territori interessati da diversi contesti emergenziali, come da prospetto di riparto allegato all'ordinanza medesima, tra i quali è previsto un contributo quindicennale destinato alle attività connesse con l'emergenza in atto conseguente al movimento franoso nei comuni di Frassinoro e Montefiorino di cui alla premessa di importo annuo pari a Euro 144.000,00;
- il Dipartimento della Protezione civile ha provveduto a trasferire sulla contabilità speciale appositamente aperta, la somma di Euro 144.000,00, quale annualità 2006 del contributo quindicennale;
- in data 1 ottobre 2007 è stato stipulato un contratto di mutuo per l'attualizzazione delle restanti 14 annualità del contributo per un importo complessivo di Euro 1.519.513,84; il contratto è stato registrato al n. 667 del Repertorio del Dipartimento della Protezione civile, che ha svolto le funzioni di Ufficiale rogante;
- pertanto, per la gestione dell'emergenza conseguente al movimento franoso nei comuni di Frassinoro e Montefiorino, risultano disponibili risorse complessive pari ad Euro 1.663.513,84, sulla contabilità speciale di cui sopra;

preso atto che:

- in sede di Comitato istituzionale, di cui al proprio decreto 96/06, riunitosi in data 3 ottobre 2007 è stata esaminata la proposta formulata dallo Staff tecnico-amministrativo, costituito con determinazione del Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa 6333/06, di procedere alla esecuzione di una variante suppletiva relativamente all'intervento FR001 previsto nel Primo stralcio del Piano degli interventi;
- per la realizzazione dell'intervento in parola è necessario verificare, a cura del Comune di Frassinoro preposto al rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, la conformità delle opere da realizzarsi, alla normativa vigente in materia sismica;
- il Comune di Frassinoro, in sede di Comitato istituzionale, ha rappresentato la necessità di un apposito finanziamento a copertura degli oneri connessi ad un incarico di consulenza tecnica da conferirsi ad un professionista esperto in materia per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera d), della L.R. 3/99, per l'autorizzazione preventiva di

un'opera di rilevante interesse pubblico (art. 36 della L.R. 31/02 e successive modificazioni);

- per l'esecuzione della variante suppletiva è necessario altresì procedere ad una integrazione del finanziamento già previsto per l'intervento FR001;
- il Comitato istituzionale, convenendo sulla necessità di procedere alla realizzazione della variante in parola e alle verifiche di cui sopra, ha proposto allo scrivente, per la relativa approvazione, la rimodulazione del Piano degli interventi, in cui si quantificano in Euro 510.000,00 gli oneri necessari per l'esecuzione dei lavori in variante, a valere sulle risorse derivanti dal mutuo stipulato in data 1 ottobre 2007, e in Euro 12.500,00 gli oneri relativi alla consulenza tecnica di cui sopra, a valere sulle risorse cash di cui si è già detto;

ritenuta meritevole di approvazione la proposta di rimodulazione del Piano degli interventi, formulata dal Comitato istituzionale;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della Legge regionale 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 1769/06 e 450/07;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'allegata Rimodulazione, parte integrante e sostanziale del presente atto, del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio dei comuni di Frassinoro e Montefiorino (MO) – Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3510/2006;

2) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

(segue allegato fotografato)



ASSESSORATO SICUREZZA TERRITORIALE, DIFESA DEL SUOLO
E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

AGENZIA PROTEZIONE CIVILE

**RIMODULAZIONE
DEL
PIANO DEGLI INTERVENTI
URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL
TERRITORIO DEI COMUNI DI
FRASSINORO E MONTEFIORINO (MO)**

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3510/2006

- Dissesti idrogeologici verificatesi nel territorio dei Comuni di Frassinoro e Montefiorino in Provincia di Modena

Direttore Agenzia Regionale Protezione Civile
Coordinatore Staff Tecnico - Amministrativo
Ing. Demetrio Egidi

A handwritten signature in black ink, appearing to be "D. Egidi".

L'ASSESSORE REGIONALE
Prof. Marioluigi Bruschini

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Marioluigi Bruschini".

Bologna - 5 OTT. 2007

INDICE

- Capitolo 1** **Premessa**
- Capitolo 2** **Variante suppletiva degli interventi urgenti integrativi di messa in sicurezza**
- Capitolo 3** **Riepilogo finanziario**

I. PREMESSA

La proposta di rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio dei comuni di Frassinoro e Montefiorino (MO) – OPCM 3510/2006, scaturisce dalla necessità di apportare miglioramenti tecnici - progettuali all'intervento "Strada fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto – frana dei Boschi di Valoria (FR001)".

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato inoltrato dalla Provincia di Modena al Comune di Frassinoro per l'autorizzazione preventiva di un'opera di rilevante interesse pubblico (art. 36 della L.R. n. 31/2002 e ss.mm.), in data 27 settembre 2006.

Il Comune di Frassinoro in data 28 settembre 2006 ha inoltrato alla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico dei Bacini Enza Panaro e Secchia il progetto con richiesta di parere per la verifica di conformità della struttura alle norme tecniche sismiche, nonché la compatibilità degli interventi proposti alle condizioni geomorfologiche e di stabilità del versante.

Il citato Servizio Tecnico che, per l'espletamento dell'istruttoria tecnica, si è avvalso della collaborazione del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, al termine della stessa ha richiesto, in relazione all'importanza dell'opera, documentazione integrativa per gli aspetti geologici geotecnici e strutturali.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ricevuto l'esito dell'istruttoria, ha tempestivamente attivato ripetuti incontri tra i Servizi Tecnici, che hanno condotto l'istruttoria, i tecnici ed i progettisti della Provincia di Modena, al fine di fornire indicazioni all'Ente attuatore per apportare al progetto una integrazione al quadro conoscitivo degli aspetti geotecnici e geomorfologici anche in relazione alle possibili future evoluzioni dello stesso e soluzioni strutturali capaci di una maggiore garanzia della durabilità dell'opera.

Per la valutazione degli scenari di riferimento e per le integrazioni strutturali al progetto l'Agenzia si è avvalsa del supporto degli esperti della Commissione Regionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi.

Su questa base pertanto la Provincia di Modena in continuo raccordo con le strutture tecniche regionali ed il confronto con la componente scientifica ha attivato ulteriori campagne di indagini ed una rivisitazione del progetto dell'opera.

Le campagne di indagini condotte nei mesi di febbraio e luglio 2007, l'attività di monitoraggio, ed i risultati delle prove di laboratorio condotte su campioni prelevati, in queste campagne, in prossimità delle spalle del ponte, hanno consentito di confermare la presenza del substrato alle profondità di 22 m e 12 m dal piano campagna rispettivamente in spalla destra e spalla sinistra.

Regione Emilia Romagna

Agenzia Protezione Civile

Nel contempo l'ente attuatore, Provincia di Modena, in relazione ai risultati delle indagini geognostiche e alle valutazioni sulla possibile evoluzione del dissesto ha provveduto a predisporre una variante suppletiva relativa all'intervento FR001 in oggetto apportando significative modifiche all'impianto strutturale.

In estrema sintesi la proposta di variante all'opera prevede:

- la modifica della geometria della fondazione, in base alla quale l'iniziale pozzo a sezione ellittica di grande diametro viene sostituito, nella variante, con pile a losanga a ridotta superficie esposta (2 m) alle spinte dei terreni che potrebbero generarsi in successive riattivazioni del dissesto;

- la fondazione è costituita da una perimetrazione di pali di grande diametro resi solidali da un riempimento di conglomerato cementizio ammorsato nel substrato; i pali vengono poi prolungati all'interno del substrato;

- il sistema a martinetti per il sollevamento del viadotto previsto nel progetto iniziale viene sostituito nella variante con un sovrizzo permanente di 3,50 m della base di appoggio dell'impalcato principale;

- sono stati introdotti inoltre due impalcati laterali per l'accesso al ponte di 20 e 27 m rispettivamente in destra e sinistra.

Queste due modifiche progettuali hanno aumentato significativamente la sezione utile per l'eventuale passaggio di masse di terreni in movimento verso fondovalle del torrente Dolo; nel contempo viene meno la necessità di provvedere ad un piano organizzativo ed alle relative risorse per il sollevamento del ponte in occasione di future riattivazioni della frana.

La variante in oggetto richiede un incremento di spesa di 510.000,00 Euro IVA inclusa che andrà a gravare sulle risorse del mutuo stipulato in data 1 ottobre 2007, resesi disponibili dall'attualizzazione dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 100, della L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

La variante suppletiva del progetto in esame è trattenuta agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione Civile prot. n. 0005618 del 01/10/2007.

2. VARIANTE SUPPLETIVA DEGLI INTERVENTI URGENTI INTEGRATIVI DI MESSA IN SICUREZZA

Lo Staff Tecnico Amministrativo, costituito con determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa n. 6333/06, nella seduta 03/10/2007, ha valutato positivamente la proposta di variante suppletiva relativa all'intervento FR001 di cui al Primo Stralcio del Piano degli Interventi Urgenti di messa in sicurezza del territorio dei Comuni di Frassinoro e Montefiorino (MO) – OPCM 3510/2006 approvato con Decreto del Presidente n. 112 del 26/05/2006, ed ha valutato congruo il relativo incremento di spesa.

Tale proposta è stata sottoposta al vaglio del Comitato Istituzionale che nella seduta del 03/10/2007 la approva.

N°	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA €
FR001	FRASSINORO	PROVINCIA	Variante suppletiva dell'intervento FR001 di cui al Primo Stralcio Piano degli Interventi Urgenti di messa in sicurezza del territorio dei Comuni di Frassinoro e Montefiorino (MO) – OPCM 3510/2006 approvato con Decreto del Presidente n. 112 del 26/05/2006	510.000,00
TOTALE				510.000,00

Nel corso della riunione dello Staff tecnico amministrativo, il rappresentante del Servizio tecnico di bacino Enza Panaro e Secchia ed il Responsabile del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli evidenziano la difficoltà, da parte delle loro strutture, di potere effettuare l'istruttoria della variante, per l'espressione del parere necessario all'autorizzazione sismica di cui all'art. 36 della L.R. n. 31/2002 e ss.mm, entro la scadenza dello stato di emergenza che è fissata per il 31 dicembre 2007.

Nel contempo la Provincia di Modena rappresenta la necessità di poter sfruttare favorevolmente il protrarsi delle buone condizioni meteorologiche per dare inizio ai lavori.

Il Sindaco del Comune di Frassinoro, in sede di Comitato Istituzionale riunitosi in data 03/10/2007, propone di potersi avvalere della consulenza tecnica da conferirsi ad un professionista esperto in materia, per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera d), della L.R. n. 3/1999, per l'autorizzazione preventiva di un'opera di rilevante interesse pubblico, e contestualmente chiede al Comitato che gli oneri necessari all'incarico trovino capienza nelle risorse disponibili per fronteggiare lo stato di emergenza.

Tale proposta è stata valutata positivamente dal Comitato Istituzionale che nella seduta del 03/10/2007 la approva.

N°	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA €
FR003	FRASSINORO	COMUNE	Contributo al Comune di Frassinoro per l'esecuzione delle verifiche tecniche di cui alla art. 149, comma 1 lettera d) della L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 e s.m.i	12.500,00
TOTALE				12.500,00

Regione Emilia Romagna

Agenzia Protezione Civile

3. Riepilogo finanziario

Il costo della variante suppletiva dell'intervento FR001 che ammonta a 510.000,00 Euro IVA inclusa grava sulle risorse dell'OPCM 3510/2006.

Tali risorse consistono in 1.519.513,84 Euro, quale provento del mutuo stipulato in data 1 ottobre 2007 per l'attualizzazione delle 14 annualità del contributo quindicennale stanziato dall'OPCM 3534/2006 attuativa dell'art.1, comma 100 della L 266/05 (finanziaria 2006) il cui contratto è stato registrato al n 667 del Repertorio del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha svolto le funzioni di Ufficiale Rogante.

Il costo del contributo al Comune di Frassinoro FR003, che ammonta 12.500,00 Euro IVA inclusa, va a gravare sul finanziamento cash di 144.000,00 Euro, dell'annualità 2006 del contributo quindicennale dell'OPCM sopra richiamata.

Entrambe le risorse sono disponibili sulla contabilità speciale all'uopo istituita.

DISPONIBILITA' FINANZIARIE	
RISORSE OPCM 3534/2006 MUTUO	1.519.513,84
RISORSE OPCM 3534/2006 CASH	144.000,00
DISPONIBILITA' COMPLESSIVE	1.663.513,84

INTERVENTI	
VARIANTE SUPPLETIVA DELL'INTERVENTO FR001	510.000,00
ATTIVITÀ URGENTI DEL COMUNE DI FRASSINORO	12.500,00
TOTALE INTERVENTI	522.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2007, n. 221

Nomina del sig. Cristiano Calandri designato da U.P.A. Federimpresa di Piacenza alla C.P.A. di Piacenza, in sostituzione del sig. Quartieri Francesco, dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Cristiano Calandri designato dall'U.P.A. Federimpresa di Piacenza, quale componente della Commissione provinciale per l'artigianato di Piacenza in sostituzione del sig. Francesco Quartieri dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 2007, n. 225

Nomina del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare, quali componenti del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, le persone nominativamente sotto indicate:

- dott. Roberto Berardi, con funzioni di Presidente;
- dott. Carlo Costa, componente;
- dott. Roberto Bazzani, componente;

b) di dare atto che le suddette nomine hanno durata triennale a decorrere dalla data di adozione del presente atto.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 2007, n. 226

Nomina del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare, quali componenti del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, le persone nominativamente sotto indicate:

- dott. Aurelio Casamenti, con funzioni di Presidente;
- dott. Umberto Melloni, componente;
- dott. Ivan Villa, componente;

b) di dare atto che le suddette nomine hanno durata triennale a decorrere dalla data di adozione del presente atto.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 2007, n. 227

Nomina del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare, quali componenti del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, le persone nominativamente sotto indicate:

- dott.ssa Paola Bacchilega, con funzioni di Presidente;
- dott. Graziano Poppi, componente;
- dott. Silvano Marozzi, componente;

b) di dare atto che le suddette nomine hanno durata triennale a decorrere dalla data di adozione del presente atto.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 2007, n. 228

Nomina del Collegio sindacale dell'USL di Bologna

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare, quali componenti del Collegio sindacale dell'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna, le persone nominativamente sotto indicate:

- dott. Valentino Pischedda, con funzioni di Presidente;
- dott. Enrico Corsini, componente;
- dott. Germano Camellini, componente;

b) di dare atto che le suddette nomine hanno durata triennale a decorrere dalla data di adozione del presente atto.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2007, n. 229

Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto dell'ex IPAB "Pio Istituto del Buon Pastore" di Bologna

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

1) è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'IPAB "Pio Istituto del Buon Pastore" di Bologna, avanzata in relazione a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione n. 12 del 5 settembre 2005;

2) è approvato il nuovo statuto della Fondazione "Istituto del Buon Pastore" risultante dal testo approvato quale parte integrante e sostanziale alla deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 5 dell'11 giugno 2007;

3) l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPCM 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di Fondazione "Istituto del Buon Pastore";

4) la Fondazione "Istituto del Buon Pastore" viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari istituzionale e legislativi.

Il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 8 agosto 2007, n. 30

Accreditamento istituzionale dei Servizi per la Prevenzione, Cura e Riabilitazione delle dipendenze patologiche (SERT) dell'Azienda USL di Ferrara

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accredito, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accredito istituzionale dei SERT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determina n. 10256 del 26 luglio 2004 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali ha individuato le strutture che costituiscono le priorità per i percorsi di verifica per l'accredito istituzionale per il triennio 2004/2006, fatta salva la possibilità di procedere ad ulteriori specifiche determinazioni in merito;
- la determina n. 6135 del 4 maggio 2006 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure per il percorso di accreditamento istituzionale dei SERT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso, stabilendo tra l'altro che a far data dall'1 giugno 2006 potessero presentare domanda di accreditamento istituzionale i SERT e le strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso che insistono sul territorio della Azienda USL di Ferrara;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 6/2/2007 con protocollo n. 0010392 dell'1 febbraio 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda UsL di Ferrara, con sede legale in Ferrara, Via Cassoli 30, chiede l'accredito istituzionale dei Servizi per la Prevenzione, Cura e Riabilitazione delle dipendenze patologiche (SERT) della USL di Ferrara. Tali Servizi afferiscono all'organizzazione aziendale denominata "Programma dipendenze patologiche":

- Unità Operativa SERT Distretto Ovest – Cento (FE);
- Unità Operativa SERT Distretto Centro Nord – Ferrara e Copparo (FE);
- Unità Operativa SERT Distretto Sud-Est – Codigoro e Portomaggiore (FE);

preso atto che l'Azienda USL di Ferrara risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le Unità Operative SERT di Ferrara, Copparo, Codigoro;

considerato che le suddette strutture rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3 e 4 aprile 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità dei Servizi per la Prevenzione, Cura e Riabilitazione delle dipendenze patologiche (SERT) della USL di Ferrara, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2007-14674 del 10 luglio 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accredito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determina n. 6135 del 4 maggio 2006, nei confronti dei seguenti Servizi per la Prevenzione, Cura e Riabilitazione delle dipendenze patologiche (SERT) della USL di Ferrara:

- Unità Operativa SERT Distretto Centro Nord – Ferrara e Copparo (FE);
- Unità Operativa SERT Distretto Sud Est – Codigoro (FE);

I suddetti Servizi afferiscono all'organizzazione aziendale denominata "Programma dipendenze patologiche";

2) di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accredito di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE
Giovanni Bissoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 27 settembre 2007, n. 37

Rettifica accreditamento Dipartimento di Salute mentale dell'AUSL di Bologna

L'ASSESSORE

Richiamato il proprio decreto n. 22 del 3/7/2007 avente ad oggetto "Accreditamento Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda USL di Bologna";

rilevato che, per mero errore materiale, nel sopraccitato decreto, sia nella premessa dell'atto che nella parte dispositiva non è stata inserita l'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'età evolutiva dell'Area Centro di Bologna;

ritenuto di dover provvedere alla rettifica summenzionata;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e successive modifiche nonché della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di rettificare il proprio decreto n. 22 del 3/7/2007 nella parte in cui si dispone l'accREDITAMENTO del Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda USL di Bologna, inserendo tra le Unità Operative accreditate quella di Neuropsichiatria dell'età evolutiva dell'Area Centro di Bologna;

2) di dare atto, pertanto, che l'Unità Operativa NPEE – Area Centro – Bologna è accreditata istituzionalmente ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni;

3) di confermare il proprio decreto n. 22 del 3/7/2007 in ogni altra sua parte;

4) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE
Giovanni Bissoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 3 ottobre 2007, n. 373

Conferimento d'incarico di prestazione professionale alla dott.ssa Anna Gnesin da svolgersi in favore del Servizio Legislativo e Qualità della legislazione per il periodo dal 15/10/2007 al 31/12/2007. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*) determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di conferire alla dott.ssa Anna Gnesin, (*omissis*) l'incarico di prestazione occasionale dal 15/10/2007 al 31/12/2007 in favore del Servizio Legislativo e Qualità della legislazione secondo i contenuti di cui al contratto allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- b) di approvare il contratto nella formulazione di cui all'allegato;
- c) di impegnare per il periodo dal 15/10/2007 al 31/12/2007 la somma complessiva di Euro 5.001,81 per compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge e comprensivo di bollo, sull'UPB 1, Funzione 8, Cap. 2 "Consulenze prestate da Enti e privati; studi e ricerche" azione 752 del Bilancio per l'esercizio 2007 che è dotato di necessaria disponibilità, impegno n. 848;

- d) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Anna Gnesin, come indicato all'art. 4 del già citato contratto, avverrà in unica soluzione, posticipata, dietro presentazione di una nota, esponendo l'importo lordo (Euro 5.000,00), la ritenuta di legge (20% di Euro 5.000,00 pari ad Euro 1.000,00) ed il netto da corrispondere pari ad Euro 4.000,00 e che lo stesso pagamento sarà subordinato all'avvenuta presentazione di una relazione finale che documenti l'attività svolta ed i risultati conseguiti;
- e) di procedere con successivo atto alla liquidazione del compenso nei limiti dell'importo impegnato a favore della dott.ssa Anna Gnesin dietro presentazione di idonea documentazione e secondo le modalità dalla stessa prescelte;
- f) di stabilire che la dott.ssa Anna Gnesin presterà la propria prestazione professionale prevista nel contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale, in particolare con la Responsabile del Servizio Legislativo e Qualità della legislazione;
- g) di trasmettere copia del presente atto alla competente Commissione assembleare, ai sensi della lett. c) del comma 2 dell'art. 12 della L.R. 43/01;
- h) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- i) di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 173 della Legge 266/05 (Legge finanziaria per l'anno 2006).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 28 settembre 2007, n. 12436

Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa all'agrotecnico Marchi Agnese – art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 e della delibera della G.R. 228/07, all'agrotecnica Marchi Agnese, un incarico di prestazione professionale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per:

- supporto e affiancamento alle attività tecnico-amministrative correlate all'attivazione delle misure di conservazione, quali la redazione delle valutazioni d'incidenza inerenti a

piani e/o progetti ricadenti nell'ambito della Rete Natura 2000;

- supporto alla gestione delle procedure di monitoraggio (raccolta, elaborazione ed analisi dei dati) inerenti agli habitat naturali e seminaturali, alla flora ed alla fauna selvatiche ed alle altre specie esistenti nei siti della Rete Natura 2000;

b) di stabilire che tale incarico dovrà realizzarsi secondo le modalità specificate nello schema di contratto, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contestualmente si approva;

c) di dare atto che alla firma del contratto si provvederà secondo la deliberazione della Giunta regionale 450/07 e che potranno essere apportate le eventuali modifiche formali e non sostanziali che si rendessero necessarie all'allegato "Schema di contratto";

d) di dare atto che Agnese Marchi è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali, della delibera della

Giunta regionale 960/05 “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e successive modifiche ed integrazioni, 1878/04” e della delibera della Giunta regionale 1264/05 “Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali”;

e) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l’attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Parchi e Risorse forestali;

f) di stabilire in Euro 20.000,00, onnicomprensivi, il compenso per l’incarico affidato a Agnese Marchi, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative;

g) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento dell’incarico in oggetto;

h) di impegnare la suddetta spesa complessiva di Euro 20.000,00, registrata all’impegno 3854, Capitolo 38098 “Attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei Siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (art. 4, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)”, afferente all’ UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l’esercizio 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

i) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l’onere di spesa previsto al punto h) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall’art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il Patto di stabilità interno;

j) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 5078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26 Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” di cui all’UPB 1.4.2.2.13500 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

k) di dare atto che gli oneri a carico della Regione, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’articolo 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38 graveranno sul Capitolo 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (articolo 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38). Spese obbligatorie” di cui all’UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

l) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione mensile del compenso pattuito per l’attività dedotta nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, secondo tempi e modalità previste nello schema di contratto d’incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall’Ente Regione sulla base dell’effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

m) di dare atto che alle scadenze previste la Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

n) di stabilire che l’incarico oggetto del presente provvedimento dovrà terminare entro 9 mesi dalla data di sottoscrizione dello stesso, previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale Centrale all’Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

o) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni at-

tuitive disciplinate dalle delibere indicate in premessa per quanto applicabili;

p) di dare atto che ai sensi della normativa vigente il presente provvedimento non è oggetto dell’inizio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

q) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro in forma di co.co.co. al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l’Impiego competente, entro il giorno precedente all’instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopraccitata nota prot. n. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007);

r) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 2 ottobre 2007, n. 12620

Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Celeste Ungaro per la realizzazione del progetto Interreg III B CADSES Plan-Coast, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 228/07, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l’incarico di prestazione di opera intellettuale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per il supporto allo svolgimento di un’attività di gestione economico-finanziaria per la realizzazione del progetto comunitario “Plan-Coast – Spatial Planning in Coastal Zones”, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, alla dott.ssa Celeste Ungaro;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l’incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini entro il 31/3/2008;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione della Giunta regionale 450/07 previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale Centrale all’Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con la dott.ssa Celeste Ungaro sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l’attività dedotta nel contratto è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua di questa Direzione generale;

6) di prevedere per l’incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 13.290,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

7) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività richieste;

8) di impegnare la spesa complessiva di Euro 13.290,00 relativa al progetto PlanCoast nella misura del 50% per ogni capitolo di pertinenza, come segue:

- quanto a Euro 6.645,00 sull'impegno n. 3998 del Capitolo 38121 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto 'PlanCoast' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4013; contratto in data 6 settembre 2006 e progetto n. 5D111)" – Quota UE di cui all'UPB 1.4.2.2.13513 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 6.645,00 sull'impegno n. 3999 del Capitolo 38125 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto 'PlanCoast' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (L. 16 aprile 1987 n. 183; contratto in data 6 settembre 2006 e progetto n. 5D111)" – Quota statale di cui all'UPB 1.4.2.2.13512 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che, per il progetto sopra descritto, gli importi dei relativi impegni di spesa potranno essere ridefiniti in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità UE richiamata all'art. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

10) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche ai singoli contratti che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante propria determina;

11) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, secondo le modalità espressamente richiamate nello schema di contratto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), si provvederà con cadenza mensile, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07;

12) di dare atto che sulla base di quanto indicato in premessa l'onere di spesa, previsto al punto 8) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

13) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Capitolo 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

14) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/03, n. 260 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

15) di dare atto infine che, alle scadenze previste, la Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

16) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

17) di dare atto che ai sensi della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti;

18) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 2
ottobre 2007, n. 12621

Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa all'arch. Veronica Dal Buono per la realizzazione del progetto Interreg. III B Cades PlanCoast, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni di Giunta regionale 228/07, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'incarico di prestazione di opera intellettuale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per lo svolgimento di un'attività di supporto tecnico operativo per la realizzazione del Progetto comunitario "PlanCoast – Spatial Planning in Coastal Zones", come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, all'arch. Dal Buono Veronica;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini entro il 31/3/2008;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione della Giunta regionale 450/07 previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'arch. Dal Buono Veronica sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività dedotta nel contratto è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua di questa Direzione generale;

6) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.600,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

7) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività richieste;

8) di impegnare la spesa complessiva di Euro 12.600,00 relativa al Progetto PlanCoast nella misura del 50% per ogni capitolo di pertinenza, come segue:

- quanto ad Euro 6.300,00 sull'impegno n. 4006 del Capitolo 38121 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'PlanCoast' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4013; contratto in data 6 settembre 2006 e progetto n. 5D111) - Quota UE" di cui all'UPB 1.4.2.2.13513 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto ad Euro 6.300,00 sull'impegno n. 4007 del Capitolo 38125 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'PlanCoast' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (L. 16 aprile 1987 n. 183; contratto in data 6 settembre 2006 e progetto n. 5D111)" - Quota statale di cui all'UPB 1.4.2.2.13512 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che, per il progetto sopra descritto, gli importi dei relativi impegni di spesa potranno essere ridefiniti in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della cd. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità UE richiamata all'art. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/99;

10) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche ai singoli contratti che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante propria determina;

11) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, secondo le modalità espressamente richiamate nello schema di contratto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), si provvederà con cadenza mensile, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07;

12) di dare atto che sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 8) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

13) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Capitolo 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

14) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/03, n. 260 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

15) di dare atto infine che, alle scadenze previste, la Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

16) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

17) di dare atto che ai sensi della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti;

18) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 10
settembre 2007, n. 12812

Affidamento incarico di studio all'ing. Franco Saetti ai sensi art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 1342/07, e per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate, un incarico all'ing. Gian Franco Saetti per l'approfondimento e l'adeguamento dello studio già svolto, di cui alla determinazione 5167/07, con le modalità ed i tempi previsti nello schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contestualmente si approva;

2) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione alle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della deliberazione della G.R. 450/07;

3) di stabilire che tale incarico di studio decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e dovrà terminare entro il 30 settembre 2007;

4) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 10.000,00, IVA 20% e oneri CNPAIA inclusi;

5) la corresponsione della somma di cui al punto 4) avverrà in unica soluzione, al termine dell'incarico come specificato nello schema di contratto all'art. 3, a presentazione di regolare fattura, alla consegna della relazione finale;

6) di impegnare la spesa complessiva di Euro 10.000,00 registrata con il n. 3869 di impegno, sul Capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della G.R. 450/07 si provvederà alla liquidazione della spesa con proprio atto formale, con le modalità indicate al precedente punto 5) e all'art. 3 dello schema di contratto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

8) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 43/01 e dalla deliberazione della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione per estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 6) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296

“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il Patto di stabilità interno;

10) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale della Corte dei Conti ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 3 luglio 2007, n. 8513

Conferimento di incarico di consulenza in forma di prestazione di lavoro autonomo occasionale a Jeremy Howells ai sensi dell'art 12 L.R. 43/01 e in attuazione della DGR 228/07

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire al dott. Jeremy Howells, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 228/07 richiamata in premessa, l'incarico di consulenza da svolgere in forma di prestazione di lavoro autonomo occasionale finalizzato alla valutazione e validazione degli indicatori realizzati nell'ambito del Progetto MERIPA, come dettagliato nell'allegato schema di contratto (All. 1);

b) di approvare lo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

c) di stabilire che l'incarico avrà termine entro un mese dalla data di sottoscrizione del contratto;

d) di stabilire che la struttura di coordinamento per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Politiche di sviluppo economico e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera di Giunta regionale 450/07;

e) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a) del dispositivo del presente provvedimento un compenso complessivo onnicomprensivo pari ad Euro 3.000,00 non assoggettabile ad IVA e a ritenute fiscali e previdenziali in quanto relativo a una prestazione di lavoro autonomo effettuata all'estero da soggetto non residente;

f) di dare atto che il compenso di Euro 3.000,00 non dovrà essere decurtato degli oneri e delle commissioni bancarie per il pagamento da eseguirsi all'estero e che le conseguenti spese andranno a gravare sul Capitolo di spesa 04380 “Spese d'ufficio” afferente all'UPB 1.2.1.1.620 del Bilancio relativo all'esercizio in cui verranno disposti i pagamenti stessi;

g) di impegnare la somma complessiva di Euro 3.000,00 registrata con il n. 2729 di impegno, imputandola al Capitolo 23360 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del Progetto ‘MERIPA – Metodologia per la valutazione europea delle politiche di innovazione regionali’ nell'ambito del sesto programma quadro comunitario “(Dec. 2002/1513/CE del 27 giugno 2002; Reg. CE n. 2321/2002 e contratto n. 517558/FP6- 2004 – INNOV-4 del 17 novembre 2005) – Risorse UE” afferente all'UPB 1.3.2.2.7272 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

h) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto g) che precede è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il patto di stabilità interna;

i) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di una notula, con tempi e modalità previste nello schema di contratto d'incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

j) di dare atto che il dott. Jeremy Howells è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 29 concernente il responsabile esterno del trattamento dei dati personali, della deliberazione di Giunta regionale 960/05 “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04” e della deliberazione di Giunta regionale 1264/05 “Linee guida della Giunta della regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali”;

k) di trasmettere il presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali, nonché di pubblicarlo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

l) di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 12 settembre 2007, n. 11554

Conferimento di incarico di co.co.co alla dott.ssa Gerini Valentina ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di programmazione 228/07

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla dott.ssa Valentina Gerini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 228 del 26 febbraio 2007 richiamata in premessa, l'incarico di prestazione professionale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto d'incarico (Allegato n. 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui alla lettera a) decorra dalla data di sottoscrizione dello stesso, previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del D.G.

centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e termini entro dodici mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07;

d) di stabilire che il referente del coordinamento, per le attività dedotte nello schema del contratto è il Responsabile del Servizio Economia ittica regionale dott. Aldo Tasselli;

e) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a), un onere complessivo pari ad Euro 23.250,00, a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

f) di impegnare la spesa complessiva di Euro 23.250,00 sulla base di quanto indicato alla lettera e) che precede come segue:

– quanto ad Euro 3.487,50 registrata con il n. 3720 di impegno al Capitolo 78559 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Quota regionale" Afferente all'UPB 1.4.2.2.13760;

– quanto ad Euro 11.625,00 registrata con il n. 3721 di impegno al Capitolo 78561 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE" afferente all'UPB 1.4.2.2.13761;

– quanto ad Euro 8.137,50 registrata con il n. 3722 di impegno al Capitolo 78563 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob. 1 Decisione n. C2001/45; L. 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali" afferente all'U.P.B 1.4.2.2.13762;

del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto f) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

h) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà con propri atti formali, con cedolino stipendi, con cadenza mensile, come meglio precisato all'art. 5 dell'allegato schema di contratto nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

i) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

j) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2 comma 26, L. 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44 DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003 n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario

di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

k) di dare atto che Valentina Gerini è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30, ai sensi del quale è designata come incaricata del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

l) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e di disporre la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

m) di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

n) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla nota del Direttore generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 17 settembre 2007, n. 11803

Conferimento di incarico di consulenza a Netdish SpA di Padova ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 228/07

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire alla società Netdish SpA, con sede in Padova, Via Fornaci n. 136, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 228/07, un incarico di consulenza finalizzata alla definizione e progettazione di un'interfaccia software web-based per la gestione di dati relativi a progetti ed anagrafiche nell'ambito di pesca e acquacoltura, coordinato dal dott. Antonello Conti, come dettagliato nell'allegato schema di contratto (all. 1);

b) di approvare lo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 27 febbraio 2008;

c) di stabilire che referente del coordinamento per l'attività dedotta nello schema di contratto è questa Direzione generale e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

d) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a) del dispositivo del presente provvedimento un compenso complessivo pari ad Euro 15.000,00 (IVA 20% inclusa);

e) di dare atto che l'onere di spesa, previsto al punto d) che precede è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Leg-

ge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il patto di stabilità interna;

f) di impegnare la somma complessiva di Euro 15.000,00 registrata al n. 3772 di impegno sul Capitolo 23356 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell’attuazione del Progetto ‘CoRIn – Coordinamento delle politiche regionali del settore primario per la promozione dell’innovazione’ (Decisione n. 1513/2002/CE del 27 giugno 2002; Contratto know-reg-2-2005-030145 sottoscritto in data 28 luglio 2006) – risorse UE” afferente all’UPB 1.3.2.2.7272 per l’esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L. R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, dietro presentazione di regolare fattura con tempi e modalità previste nello schema di contratto d’incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall’Ente Regione sulla base dell’effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

h) di dare atto che la società Netdish SpA è tenuta all’osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all’art. 29 concernente il responsabile esterno del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04” e della delibera della Giunta regionale 1264/05 “Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali”;

i) di trasmettere il presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali nonché di pubblicarlo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

j) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE, RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI 28
agosto 2007, n. 10878**

Conferimento di incarico di prestazione professionale al dott. Aldo Bonomi per un’attività di consulenza nella predisposizione del Piano territoriale regionale (PTR). Art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 228/07 richiamate in premessa, un incarico di prestazione professionale relativo ad un’attività di consulenza al dott. Aldo Bonomi, (omissis) per la realizzazione delle attività specificate nello schema di contratto allegato parte integrante della presente;

2) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e scadenza entro il 31 luglio 2008;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

4) di stabilire per lo svolgimento di tale incarico un compenso di Euro 50.000,00 + contributo previdenziale INPS 4% Legge 335/95 e IVA al 20%, per un totale di Euro 62.400,00;

5) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento dell’attività richiesta;

6) di impegnare la spesa complessiva di cui al punto 4) che precede di Euro 62.400,00, registrata con il n. 3437 di impegno, sul Capitolo 02110 “Spese per studi e ricerche per il Piano territoriale regionale (art. 23, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)” afferente all’UPB 1.2.1.2.1110 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa,

sa, l’onere di spesa previsto al precedente punto 4) è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall’art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il patto di stabilità interno;

8) di nominare il dott. Paolo Mattiussi, Responsabile del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna, referente per le attività previste dalla presente determinazione;

9) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera di Giunta regionale 450/07, si provvederà con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, alla liquidazione del compenso previa verifica tecnico-scientifica e di congruità contabile-amministrativa e con le modalità indicate all’art. 3 dello schema di contratto allegato, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall’Ente Regione sulla base dell’effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

10) di dare atto infine che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni attuative disciplinate dalle delibere indicate in premessa per quanto applicabili;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione per estratto del presente atto;

12) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006).

IL DIRETTORE GENERALE
Bruno Molinari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI
MOBILITÀ 1 ottobre 2007, n. 12460**

**Incarico alla Società Infonet Srl per lo studio
sull’offerta di servizi logistici in Emilia-Romagna per**

**lo sviluppo dei centri di competenza logistica,
nell’ambito del Progetto ENLoCC già ammesso al
Programma comunitario Interreg III C WEST, ai sensi
dell’art. 12 L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di affidare ai sensi dell'art. 12 della LR 43/01 e della delibera della Giunta regionale 228/07 alla società Infonet Srl, con sede a Piacenza, Cap. 29100, in Via Coppelati n. 6, in base allo schema di contratto allegato come parte integrante alla presente determinazione, l'incarico per uno studio sull'offerta di servizi logistici in Emilia-Romagna per lo sviluppo dei centri di competenza logistica, nell'ambito delle attività di sviluppo del Progetto ENLoCC, già ammesso al Programma comunitario Interreg III C WEST;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e termine entro il 12 novembre 2007;

C) 1) di fissare per l'incarico di cui sopra un compenso di Euro 28.300,00 oltre all'IVA 20% per Euro 5.660,00 per complessivi Euro 33.960,00, gravanti sulle spese di attuazione del Progetto ENLoCC;

2) di dare atto che le prestazioni richieste al commissionario e conseguentemente il valore del contratto che si intende sottoscrivere col medesimo potranno essere oggetto di ridefinizione per la parte non ancora prestata qualora alla Regione fosse richiesto, da parte delle Autorità UE, di ridimensionare i realizzandi progetti sotto il profilo finanziario, in conseguenza dell'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" di cui al Titolo III, Capo 2, artt. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento dell'attività richiesta;

E) di impegnare la somma di Euro 33.960,00 registrata:

- per il 50% quanto a Euro 16.980,00 sull'impegno n. 3965 del Capitolo 41122 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto ENLoCC - European Network of Logistic Competence Centres" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C WEST (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2002) 54 - Contratto 2W00281) - Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15223 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;
- per il 35% quanto a Euro 11.886,00 sull'impegno n. 3966 del Capitolo 41124 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto ENLoCC - European Network of Logistic Competence Centres" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C WEST (L. 183/87 - Contratto 2W00281) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15224 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;
- per il 15% quanto a Euro 5.094,00 sull'impegno n. 3967 del Capitolo 41118 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto ENLoCC - European Network of Logistic Competence Centres" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C WEST (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2002) 54 - Contratto 2W00281) - Mezzi regionali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15222 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto E) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

G) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti per la parte non ancora prestata in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "Clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità UE richiamata all'art. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

H) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07, dietro presentazione dell'idonea documentazione, di regolare fattura e con le modalità previste dal contratto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

I) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07, si provvederà alla stipula del contratto;

J) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento del compenso e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante propria determina;

K) di dare atto che la società Infonet Srl dovrà fare riferimento, per l'espletamento dell'attività, al Responsabile del Servizio Affari generali, Giuridici e Programmazione finanziaria di questa Direzione;

L) di dare atto infine che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni attuative disciplinate dalle delibere indicate in premessa per quanto applicabili;

M) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

N) di trasmettere il presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

O) di comunicare al coordinatore del diritto d'accesso dell'interessato ai propri dati personali l'individuazione dell'incaricato quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali;

P) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006).

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI
MOBILITÀ 1 ottobre 2007, n. 12461

Incarico alla Società SED Srl - Special Electronic Design - per uno studio per la condivisione a accesso alle informazioni relative alla gestione di catene logistiche di merci pericolose nell'ambito del Progetto Madama (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di affidare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera della Giunta regionale 228/07 alla società SED Srl Special Electronic Design, con sede a Certaldo (FI), Cap. 50052, Via delle Regioni n. 265, in base allo schema di contratto allegato come parte integrante alla presente determinazione, l'incarico per uno studio per la condivisione ed accesso alle informazioni relative alla gestione di catene logistiche di merci pericolose, come definito nell'ambito del programma di lavoro del Progetto Madama già ammesso al finanziamento nel Programma comunitario Interreg III B Medocc;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e termine entro il 15 dicembre 2007;

C) 1) di fissare per l'incarico di cui sopra un compenso di Euro 42.400,00 oltre all'IVA 20% per Euro 8.480,00 per complessivi Euro 50.880,00, gravanti sulle spese di attuazione del Progetto Madama;

2) di dare atto che le prestazioni richieste al commissionario e conseguentemente il valore del contratto che si intende sottoscrivere col medesimo potranno essere oggetto di ridefinizione per la parte non ancora prestata qualora alla Regione fosse richiesto, da parte delle Autorità UE, di ridimensionare i realizzandi progetti sotto il profilo finanziario, in conseguenza dell'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automati-

co” di cui al Titolo III, Capo 2, artt. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento dell’attività richiesta;

E) di impegnare la somma di Euro 50.880,00 registrata:

- per il 50% quanto a Euro 25.440,00 sull’impegno n. 3929 del capitolo 41272 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto “Madama” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III B MEDOCC (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4069 e successive modificazioni – Convenzione n. 2005-05-3.2-E-008) Quota UE” di cui all’UPB 1.4.3.2.15226, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;
- per il 50% quanto a Euro 25.440,00 sull’impegno n. 3930 del capitolo 41276 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto “Madama” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III B MEDOCC (L. 183/87 – DM 18/05 e 32/06 – convenzione n. 2005-05-3.2-E-008) Quota statale” di cui all’UPB 1.4.3.2.15227, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l’onere di spesa, previsto al punto E) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall’art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il patto di stabilità interno;

G) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti per la parte non ancora prestata in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all’applicazione della c.d. “Clausola di disimpegno automatico” da parte delle Autorità UE richiamata all’art. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

H) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01

e della deliberazione della Giunta regionale 450/07, dietro presentazione dell’idonea documentazione, di regolare fattura e con le modalità previste dal contratto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall’Ente Regione sulla base dell’effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

I) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07, si provvederà alla stipula del contratto;

J) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento del compenso e dell’impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante propria determina;

K) di dare atto che la Società SED Srl Special Electronic Design dovrà fare riferimento per l’espletamento dell’attività al Responsabile del Servizio Affari generali, Giuridici e Programmazione finanziaria di questa Direzione;

L) di dare atto infine che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni attuative disciplinate dalle delibere indicate in premessa per quanto applicabili;

M) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

N) di trasmettere il presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

O) di comunicare al coordinatore del diritto d’accesso dell’interessato ai propri dati personali l’individuazione dell’incaricato quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali;

P) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006).

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA INTERCENT-ER 20 settembre 2007, n. 11986

Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire alla d.ssa avv. Tania Palazzi, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01, un incarico di prestazione professionale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l’incarico ha durata di 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione dello stesso;

c) di stabilire che l’incarico dovrà realizzarsi secondo le modalità specificate nello schema di contratto allegato;

d) di prevedere per l’incarico di cui alla lettera a) un onere complessivo pari ad Euro 43.000,00 al lordo di tutti gli oneri previdenziali assicurativi e fiscali di legge;

e) di dare atto dell’esito positivo della valutazione di congruità di cui alla circolare del Direttore generale Centrale all’Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/177354 del 4/7/2007, come da comunicazione in data 13/7/2007;

f) di impegnare la spesa complessiva di Euro 43.000,00, così ripartita:

– quanto a Euro 43.000,00 registrata al n. 24 di impegno, imputandola al Capitolo 12101 “Spese per contratti per prestazioni d’opera anche a carattere coordinato e continuativo ai sensi degli artt. 2230 e ss. del c.c.” – UPB 121 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a Euro 1.220,00 registrata al n. 25 di impegno, imputandola al Capitolo 12313 “Versamenti all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito da lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, L. 8/8/1995, n. 335 e art. 44 DL 30/9/2003, n. 269, convertito in L. 24/11/2003, n. 326) e all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23/2/2000, n. 38)” – UPB 123 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01, si provvederà, con cadenza mensile, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento, con atti formali del dirigente responsabile, come meglio precisato nell’allegato schema di contratto;

h) di dare atto che la dott.ssa avv. Tania Palazzi è tenuta all’osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” e della propria determinazione 3998/05 e successive modifiche ed integrazioni;

i) di provvedere alla pubblicazione del presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

j) di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all’invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

k) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto

di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007.

IL DIRETTORE
Anna Fiorenza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 20 luglio 2007, n. 9497

Conferimento incarico di prestazione professionale ex art. 12 L.R. 43/01 al professor Franco Barberi per la valutazione degli aspetti e delle problematiche di natura tecnico-scientifica connesse all'attivazione dell'Agenzia con particolare riferimento al Centro multirischio

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, delle deliberazioni di Giunta regionale 181/02, 124/03 e 1958/03, nonché in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 383/07 richiamate in premessa, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, al prof. Franco Barberi un incarico di prestazione professionale per la valutazione degli aspetti e delle problematiche di natura tecnico-scientifica connesse con l'attivazione dell'Agenzia, con particolare riferimento al Centro multirischio di protezione civile ed all'impiego della colonna mobile regionale concernente la realizzazione di uno studio volto alla predisposizione di uno schema di programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi che tenga in conto, in particolare, delle implicazioni di natura tecnica e scientifica e economico-finanziaria necessarie per la valutazione delle principali tipologie di rischio presenti sul territorio regionale e dei necessari collegamenti ed integrazioni con le attività ed i processi che dovranno essere presidiati dal Centro multirischio di protezione civile, come meglio dettagliato nello schema di contratto d'incarico allegato quale parte integrante al presente atto;

2) di stabilire per la realizzazione dello studio di cui sopra il compenso complessivo pari a Euro 65.000,00 (corrispettivo pari a Euro 52.083,34 oltre a Euro 2.083,33 quale 4% contributo INPS oltre a IVA 20% pari a Euro 10.833,33) al lordo delle ritenute di legge;

3) di stabilire:

- che il corrispettivo sopra indicato è comprensivo di tutte le spese sostenute dal consulente per il suo espletamento;
- che il rapporto di collaborazione con il prof. Franco Barberi inizierà dalla data di sottoscrizione del contratto, ed avrà termine il 31 agosto 2008, individuata come data congruente

con la durata e le scadenze dei processi operativi ed amministrativi relativi all'oggetto dell'incarico;

4) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale 450/07;

5) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 65.000,00 (IVA 20% compresa);

6) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di studio richieste;

7) di stabilire che lo studio da realizzare e la documentazione a supporto prodotta sono di proprietà dell'Agenzia che potrà utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale;

8) di impegnare la somma di Euro 65.000,00 registrata al n. di impegno n. 38 sul Capitolo U20002 "Spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di protezione civile e della colonna mobile regionale e per le attività del Centro funzionale multirischio di protezione civile (art. 138, comma 16 L. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. 1/05)" del Bilancio dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2007, UPB 1.4.200, del Bilancio dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che alla liquidazione del compenso per l'esperto si provvederà, subordinatamente all'acquisizione dell'autorizzazione di cui all'art. 53 del DLgs 30 marzo 2001, n. 165 da parte dell'Università di appartenenza, secondo quanto previsto dal DLgs 31 marzo 1998, n. 80 e dal relativo Regolamento dell'Ateneo, art. 7, e nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 dello schema di contratto d'incarico allegato quale parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, a presentazione di regolari fatture;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 L.R. 43/01 e della delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

11) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006).

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 25 settembre 2007, n. 12223

Art. 9, DLgs 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concess. a Trenitalia SpA. Assegnaz., concess. e impegno quota IVA corrispettivo anno 2007. Contratto servizio e atto integrativo. Liquidazione IVA I e II trimestre e liq. quota II trimestre contratto serv. e integr.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assegnare e concedere, a favore di Trenitalia SpA sulla

base delle motivazioni espresse in narrativa, la somma complessiva di Euro 7.115.442,39, corrispondente alla quota IVA relativa al corrispettivo 2007 del contratto di servizio e atto integrativo;

b) di impegnare le somme di cui al punto a) complessivamente pari a Euro 7.115.442,39 al n. 3855 di impegno sul Capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 che, a seguito dell'approvazione della Legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore di Trenitalia SpA, la quota relativa al secondo trimestre del corrispettivo 2007 per contratto di servizio base e atto integrativo per una somma pari a Euro

17.788.605,97 (quota imponibile), impegnata al n. 2643 del Capitolo 43695 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (artt. 8 e 9 DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16 comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; decreti PCM del 16 novembre 2000) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15310 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

d) di liquidare a favore di Trenitalia SpA, la quota IVA relativa al primo e secondo trimestre del corrispettivo 2007 per contratto di servizio base e atto integrativo per una somma complessiva di Euro 3.557.721,2, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), la cui spesa grava sull'impegno assunto con il presente atto;

e) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa e l'importo oggetto di liquidazione previsti ai precedenti punti b), c) e d) sono ricompresi nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

f) di dare atto che secondo quanto indicato ai punti c) e d) del presente atto e a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01 si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA;

g) di dare atto che alle successive liquidazioni delle ulteriori somme di cui al presente atto, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali a norma degli articoli 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 450/07, a seguito di presentazione da parte del beneficiario stesso di regolare fattura, fermo restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

h) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 24 settembre 2007, n. 12123

Aggiornamento dell'Elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione nella regione Emilia-Romagna di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1949/03

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- 1) di aggiornare l'Elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione in Emilia-Romagna, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 174 in data 20/11/2003, con l'inserimento delle seguenti varietà: codice 393; vitigno Fogarina; colore uva N; classificazione idoneo; codice 394; vitigno Perla dei vivi; colore uva N; classificazione idoneo; codice 395; vitigno Termarina; colore uva N; classificazione idoneo;
- 2) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI 1 ottobre 2007, n. 12465

Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco regionale offerte formative spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 879/06 - VI Provvedimento

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi";

richiamate:

- la delibera della Giunta regionale n. 42 del 12/1/2004 "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma operativo Regione Emilia-Romagna - Revisione per riprogrammazione di metà periodo";
- la delibera della Giunta regionale n. 1087 del 7/6/2004 "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 - Approvazione del complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- la delibera della Giunta regionale n. 1263 del 28/6/2004, "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III 'Finanziamento dell'attività e sistema informativo' della L.R. 12/03";

- la delibera della Giunta regionale n. 1050 del 24/7/2006, "Disposizioni a parziale modifica ed integrazione alla delibera di Giunta regionale 1263/04";
- la delibera della Giunta regionale n. 461 del 3/4/2006 "Disposizioni per la presentazione di candidature per l'erogazione di assegni formativi nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità FSE 2000/2006 - Ob. 3 - Misura C.3";
- la delibera della Giunta regionale n. 879 del 26/6/2006 "Validazione organismi e approvazione offerte formative da inserire nell'Elenco regionale in attuazione della delibera di Giunta regionale 461/06";
- la determinazione n. 16312 del 16/11/2006 "Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco per le offerte formative spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 879/06. I provvedimento";
- la determinazione n. 18104 del 22/12/2006 "Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 879/06. II provvedimento";
- la determinazione n. 3786 del 27/3/2007 "Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 879/06. III provvedimento";
- la determinazione n. 7338 del 6/6/2007 "Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 879/06. IV provvedimento";

- la determinazione n. 10892 del 28/8/2007 “Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell’ambito dell’Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 879/06. V provvedimento”;

rilevato che ai sensi di quanto disposto ai punti 4) e 5) delle disposizioni di cui alla deliberazione 461/06 e al punto 5) della deliberazione 879/06 l’importo complessivo previsto per l’erogazione degli assegni formativi ammonta a Euro 2.137.000,00 la cui copertura è assicurata dalle risorse POR E.R. Ob. 3 FSE 2000/2006 Misura C3 e che, tenuto conto delle somme già impegnate con proprie determinazioni 16312/06, 18104/06, 3786/07, 7338/07 e 10892/07 la disponibilità residua ammonta a Euro 329.150,00;

considerato che nelle citate deliberazioni 461/06 e 879/06 è stabilito che il Responsabile del Servizio Programmazione e Valutazione Progetti provvederà, con successivi propri atti:

- a formare una graduatoria, al fine di individuare i beneficiari finali, previa acquisizione dell’elenco dei potenziali beneficiari;
- ad assegnare ai beneficiari un contributo, al massimo dell’80% se disoccupato inattivo o inoccupato e del 70% se occupato, del costo del corso, e comunque per un importo massimo di Euro 11.000,00, quale contributo a parziale copertura della quota di iscrizione sostenuta dall’utente e ad assumere i relativi impegni di spesa;
- a liquidare l’assegno formativo secondo le due modalità alternative a discrezione del beneficiario, previste nella stessa deliberazione;

dato atto che la sig.ra Astolfi Calza Marilena ha presentato la documentazione incompleta e quindi non può partecipare al suddetto corso;

dato altresì atto che:

- sono pervenuti gli elenchi dei potenziali beneficiari selezionati dall’Organismo di Formazione di seguito elencato:
Centro Itard – Piacenza:
“Fare Cinema –Scuola di regia teatrale cinematografica diretta da Marco Bellocchio”;
trattenuti agli atti del Servizio;
- tali elenchi sono stati redatti tenuto conto dei requisiti specifici richiesti e della procedura di ammissione prevista per partecipare alle rispettive attività inserite nell’elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità approvato con la deliberazione 879/06 sopra citata (Misura C.3 POR Emilia-Romagna Ob. 3 FSE 2000/2006);
- è stata formata la graduatoria dei beneficiari, Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto e contestualmente individuati i beneficiari tenuto conto del numero approvato per ciascuna offerta formativa con la deliberazione 879/06 sopra citata ed elencata nell’Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sono state acquisite le dichiarazioni rese dai beneficiari, riguardanti l’accettazione del contributo, nonché l’impegno a rispettare le norme che regolano la tipologia di formazione di cui trattasi, previste nella citata deliberazione 879/06, trattenute agli atti del Servizio;

preso atto delle formali rinunce di n. 3 ragazzi a partecipare alla citata attività formativa pervenute con note prot. nn. PG/2007/159772 del 14/6/2007, PG/2007/171336 del 28/6/2007 e PG/07/0240665 del 25/9/2007 agli atti del Servizio;

ritenuto opportuno pertanto assegnare gli assegni formativi quale contributo a parziale copertura della quota d’iscrizione sostenuta dall’utente ed assumere i relativi impegni di spesa nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, per un costo complessivo pari ad Euro 80.800,00 con un onere finanziario a carico pubblico (FSE/FNR/RER) di pari importo;

visti:

- la L.R. 40/01, recante “Ordinamento contabile della Regione

Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47 e 49”;

- la L.R. 43/01, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, in particolare l’art. 37, quarto comma;
- la L.R. 20/06, recante “Legge finanziaria regionale adotta a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- la L.R. 21/06 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- la L.R. 13/07, recante “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 14/07, recante “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;
- l’art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l’ammontare dell’onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell’ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, per il rispetto delle disposizioni indicate dall’art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il Patto di stabilità interno;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

richiamate, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 29/1/2007 di assunzione della dott.ssa Francesca Bergamini e la determinazione del Dirigente n. 885 dell’1/2/2007 di conferimento di incarico dirigenziale alla dott.ssa Francesca Bergamini;

richiamata, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3/4/2007 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di validare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, la graduatoria dei beneficiari, Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatte in base agli elenchi dei potenziali beneficiari, agli atti del Servizio, selezionati dall’Organismo di Formazione di seguito elencato:

Centro Itard –Piacenza:

- “Fare Cinema –Scuola di regia teatrale cinematografica diretta da Marco Bellocchio”;
tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione 879/06 (Misura C.3 POR Emilia-Romagna Ob. 3 FSE 2000/2006);

2) di individuare i beneficiari degli assegni formativi, in base alla graduatoria di cui al punto 1) e al numero approvato

con la deliberazione 879/06, come elencato nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto tenuto conto altresì delle formali rinunce a partecipare alla citata attività formativa, pervenute con note prot. nn. PG/2007/159772 del 14/6/2007, PG/2007/171336 del 28/6/2007 e PG/2007/0240665 del 25/9/2007 agli atti del servizio;

3) di assegnare ai beneficiari sopra individuati, gli assegni formativi quale contributo a parziale copertura della quota d'iscrizione sostenuta dall'utente nella misura dell'80% trattandosi di beneficiari disoccupati, inattivi o inoccupati, e del 70% trattandosi di beneficiari occupati come si evince dalla documentazione agli atti del Servizio;

4) di dare atto:

- dell'acquisizione delle dichiarazioni rese dai beneficiari sopra individuati, riguardanti l'accettazione del contributo nonché l'impegno a rispettare le norme che regolano la tipologia di formazione di cui trattasi, trattenute agli atti del Servizio;
- che l'assegno formativo dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare il corso prescelto e che ogni utente potrà richiedere e beneficiare dell'assegno formativo di alta formazione per una sola volta nell'ambito della presente iniziativa;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 80.800,00 sul Bilancio dell'esercizio finanziario 2007, dotato della necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 35.552,00 registrata al n. 3943 di impegno sul Capitolo n. 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25262;
- quanto a Euro 36.360,00 registrata al n. 3944 di impegno sul Capitolo 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Regola-

mento CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Contributo CE sul FSE" - UPB 1.6.4.2.25261;

- quanto a Euro 8.888,00 registrata al n. 3945 di impegno sul Capitolo n. 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche, abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45, abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, abrogata; L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Quota Regione" - UPB 1.6.4.2.25260;

6) di stabilire che il finanziamento delle attività, riguardanti l'Ob. 3 FSE, è calcolato sul contributo pubblico concesso così come segue: per il 45% a carico del FSE, per il 44% a carico del Fondo nazionale di rotazione e per l'11% a carico della Regione Emilia-Romagna così come previsto dal Programma operativo Regione Emilia-Romagna - FSE Obiettivo 3 - 2000/2006;

7) di dare inoltre atto che con successivo proprio provvedimento e secondo le modalità già stabilite con la deliberazione 879/06, si provvederà alla liquidazione degli importi ai beneficiari individuati nell'Allegato B), ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della deliberazione 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

8) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 6) che precede è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

9) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

ORGANISMO: CENTRO ITARD – PIACENZA		
TITOLO ATTIVITA': FARE CINEMA – SCUOLA DI REGIA TEATRALE CINEMATOGRAFICA DIRETTA DA MARCO BELLOCCHIO		
	COGNOME	NOME
1	CHIAUDANI	DIEGO
2	ARENA	VALENTINA
3	ASTOLFI	CALZA MARILENA **
4	ARMANI	GIACOMO
5	GAMBATO	ALBERTO
6	LEONI	FRANCESCA *
7	COSSALI	MICOL
8	FGAIER	SARA
9	CADEI	MICHELE
10	LUCHETTI	VALERIA
11	PICCININI	MARCELLA
12	MASOTTI	STEFANO *
13	DE MARCO	EMANUELA
14	GIUFFRIDA	CHRISTIAN
15	FERRERI	GIUSEPPE
16	GRANDI	CATERINA *
17	IAROPOLI	TERESA
18	NARDIN	ALESSIO
19	MACCAGNI	FEDERICO
20	BOTTURA	IVANO
21	BISI	STEFANO
22	SCOTTO	LAVINA FRANCESCA
23	BALZI	SUSANNA
24	COLUMBANO	NICOLO'
25	CONTARDI	SIMONA
26	CARNESECCHI	ROBERTA
27	VANCINI	LUCA
28	BELCASTRO	GABRIELE
29	CASSINELLI	SUSANNA
30	LUCCHINI	LAURA
31	ORSI	TIZIANA

* Beneficiari ritirati

**Esclusa per documentazione incompleta

ALLEGATO B)

ORGANISMO: CENTRO ITARD - PIACENZA				
TITOLO ATTIVITA': FARE CINEMA - SCUOLA DI REGIA TEATRALE CINEMATOGRAFICA DIRETTA DA MARCO BELLOCCIO				
COGNOME	NOME	RESIDENZA/DOMICILIO	IMPORTO ASSEGNO FORMATIVO	COSTO DEL CORSO
CHIAUDANI	DIEGO	BUDRIO (BO)	€ 5.600,00	€ 8.000,00
ARENA	VALENTINA	SESTOLA (MO)	€ 6.400,00	€ 8.000,00
ARMANI	GIACOMO	PIACENZA	€ 5.600,00	€ 8.000,00
GAMBATO	ALBERTO	CENTO (FE)	€ 6.400,00	€ 8.000,00
COSSALI	MICOL	CASTENASO (BO)	€ 6.400,00	€ 8.000,00
FGAIER	SARA	BOLOGNA	€ 6.400,00	€ 8.000,00
CADEI	MICHELE	CASTELL'ARQUATO(PC)	€ 6.400,00	€ 8.000,00
LUCETTI	VALERIA	FAENZA (RA)	€ 6.400,00	€ 8.000,00
PICCININI	MARCELLA	BOLOGNA	€ 6.400,00	€ 8.000,00
DE MARCO	EMANUELA	BOLOGNA	€ 6.400,00	€ 8.000,00
GIUFFRIDA	CHRISTIAN	PIACENZA	€ 5.600,00	€ 8.000,00
FERRERI	GIUSEPPE	PIANORO (BO)	€ 6.400,00	€ 8.000,00
IAROPOLI	TERESA	BOLOGNA	€ 6.400,00	€ 8.000,00
TOTALE			€ 80.800,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 3 ottobre 2007, n. 12630

L.R. 33/97, art. 8 – Interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agro-alimentare. Attuazione deliberazione 1660/2005. Avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'anno 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. 8 settembre 1997, n. 33 “Interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agroalimentare”, ed in particolare l'art. 1, comma 2, lettera b) e l'art. 8, che autorizzano la Regione a concedere contributi per l'attività di supporto all'applicazione dei sistemi di gestione per la qualità e sistemi di gestione ambientale;
- la deliberazione della Giunta regionale 1660/05 “Nuovi criteri e modalità per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 33/97 concernente interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agro-alimentare. Avviso pubblico per la presentazione delle domande”;

richiamata la lettera C dell'allegato alla succitata deliberazione 1660/05 con la quale si autorizza il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni a disporre l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo;

ritenuto di dare attuazione – per l'anno 2007 – al citato disposto legislativo, attestando che all'intervento sono destinati complessivamente Euro 250.000,00 a valere sullo stanziamento recato dal Capitolo 13030 “Contributi per attività di supporto all'applicazione dei sistemi di gestione per la qualità e di gestione ambientale (art. 8, L.R. 8 settembre 1997, n. 33) – Mezzi statali” compreso nella UPB 1.3.1.2.5311 “Valorizzazione e si-

stemi di qualità nel settore agro-alimentare – Risorse statali” del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007;

ritenuto di stabilire i termini per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi;

vista la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, nonché la L.R. 26 luglio 2007 n. 14 di assestamento del bilancio medesimo;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03” e successive modifiche;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione 447/03;

determina:

1) di stabilire che le domande di accesso ai contributi previsti per l'anno 2007 di cui all'art. 8, L.R. 33/97, redatte secondo le modalità stabilite nella deliberazione 1660/05 al punto 1) della lettera C) Presentazione delle domande, dovranno essere presentate, mediante consegna diretta, dalle ore 10 alle ore 12, escludendo ogni altro mezzo, alla: Direzione generale Agricoltura, Segreteria Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6 Bologna, entro il termine, pena l'inammissibilità delle domande stesse, del 12 novembre 2007;

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI TREBBIA E TARO – PARMA 17 luglio 2007, n. 9348

Amministrazione comunale di Bore – Domanda 17/12/1991 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso acquedottistico, dalla sorgente Tufo in comune di Bore (PR), località Castagnola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – artt. 5, 6. Provvedimento di diniego

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

Il diniego della concessione richiesta dalla Amministrazione comunale di Bore con l'istanza indicata in epigrafe, per la incompatibilità delle opere da realizzare rispetto alle finalità di salvaguardia dell'habitat e dell'ecosistema.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA 27 settembre 2007, n. 12374

Laterlite SpA e Leca Sistemi SpA – Domanda 21/12/2005 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso piscicoltura, dal subalveo

del torrente Ceno in comune di Solignano (PR), località Rubbiano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alle Società Laterlite SpA, partita IVA 02193140346, con sede in Rubbiano di Solignano (PR), Via Vittorio Veneto n. 30 e Leca Sistemi SpA, partita IVA 02193150345, con sede in Rubbiano di Solignano (PR), Via Vittorio Veneto n. 57 legalmente domiciliate presso la sede del Comune di Solignano (PR), il rinnovo della concessione n. 18446 del 12/12/2005, a derivare in regime di contenzia acqua pubblica dal subalveo del torrente Ceno in comune di Solignano (PR), da destinare a uso piscicoltura, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,00095 (0,095 l/sec), per un volume complessivo annuo di circa 3000 metri cubi;

b) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato al provvedimento n. 7040 del 19/5/2005 che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare in Euro 143,00 il valore del canone annuo 2007, dando atto che gli importi delle annualità successive saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA 27 settembre 2007, n. 12408

Dall'Aglio Gianfranco – Domanda 22/6/2006 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Via Budellungo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

a) di assentire al sig. Dall' Aglio Gianfranco, (*omissis*), legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Parma loc. Via Budellungo, senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione agricola, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,22 mod. (22 l/s), per un volume complessivo di circa 37.000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 22 l/s, pari a 0,22 moduli massimi; (*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 12408 in data 27/9/2007

(*omissis*)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 settembre 2007, n. 12422

2006.550.200.30.10.82 – Ecovolt Srl – Domanda 8/9/2005 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico dal torrente Ceno, in comune di Bardi (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 3 e 5, comma 2. Provvedimento di concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

a) d'assentire alla Ecovolt Srl, p. IVA 01498110335, con sede in Montanaro di Carpaneto (PC), Via Napoli n. 52 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Carpaneto (PC), la concessione a derivare acqua pubblica dal t. Ceno in Comune di Bardi, da destinare ad uso idroelettrico, nella quantità stabilita fino ad un massimo di 8,00 moduli (8000,00 l/s) e medi 3,137 moduli;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31/12/2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 47 del Regolamento regionale 41/01 e R.R. 4/05, art. 3, terzo comma, ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo e in particolare nel rispetto delle prescrizioni di cui alla lettera a), del dispositivo della deliberazione 1296/06 della Giunta regionale, di decisione in merito alla procedura di verifica di cui la L.R. 9/99 che si intendono integralmente riportate nel presente atto a formarne parte integrante;

di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 8000,00 l/s, pari a 8,00 moduli massimi, per uso (*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 12422 in data 27/9/2007

(*omissis*)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO 3 ottobre 2007, n. 377

Proroga per l'anno 2007 della convenzione di ricerca con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto in sospensione nei corsi d'acqua principali del Bacino del Reno

IL SEGRETARIO GENERALE

(*omissis*) determina:

a) di prorogare per l'anno 2007 la convenzione di ricerca con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto in sospensione nei corsi d'acqua principali del Bacino del Reno vigente per l'anno 2006;

di dare atto che il programma di attività per l'anno 2007 prevede:

- la prosecuzione dell'attività di monitoraggio del torrente Lavino e del torrente Savena e della stazione alla foce del Reno,
- l'archiviazione dei dati dell'altezza idrometrica e della portata nella banca dati e integrazione con le precipitazioni, su base 30 min;

- il rilevamento e l'archiviazione dei dati di trasporto torbido e lo studio granulometrico dei solidi in sospensione;
- calcolo delle piogge ragguagliate ai singoli bacini;
- calcolo delle portate e delle precipitazioni, media, min, max giornaliera;

b) di dare atto che tale attività è prevista nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2007 e comporta per l'Autorità di Bacino un onere di Euro 18.000,00 IVA ed ogni onere compreso, da corrispondere quale corrispettivo al sopracitato Dipartimento;

c) di dare atto che il finanziamento di tale attività trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1375 del 24/9/2007 con la quale è stato approvato e finanziato il secondo e ultimo stralcio del programma di attività dell'Autorità di bacino per l'anno 2007, al cui impegno 3804 viene imputata la spesa complessiva di Euro 18.000,00;

d) di affidare al dott. Domenico Preti dirigente della Segre-

teria tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino, l'incarico di referente del citato Dipartimento per l'attuazione di detta convenzione;

e) di liquidare il previsto corrispettivo in due rate di cui la prima di Euro 12.000,00 al 30/11/2007 e la seconda di Euro 6.000,00 a conclusione dell'attività;

f) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA 3 settembre 2007, n. 11124

Prat. MO01A0036 (ex 6975/S) – Sig. Biavati Mauro – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al sig. Biavati Mauro, (omissis) la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelfranco Emilia (MO) (omissis) per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

DISCIPLINARE

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

Le opere di presa consistono in 1 pozzo ubicato in comune di Castelfranco Emilia (MO), Via Fossavecchia n. 39, su terreno di proprietà del medesimo, distinto al foglio n. 106, mapp.le 77 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche UTM* fuso 32 X = 1.668.300; Y = 4.935.820; (omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1) Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 10.800 mc/anno, con una portata di 5,00 litri/secondo.

2) (omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo

mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA 5 settembre 2007, n. 11287

Pratica n. MO06A0063 – Ditta C.B.C. Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale dal rio Pescarolo Ghiaia in comune di Prignano s.S.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla Ditta C.B.C. Srl, c.f. 00268630365 residente in Via Caselline n. 269 nel comune di Vignola, la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Pescarolo-Ghiaia;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,50 e media di l/s 0,50, corrispondente a un volume complessivo di mc. 480 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA 21 settembre 2007, n. 12069

Nizzoli Gianfranco – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo serre e vivai in comune di Casalgrande località Salvaterra – Pratica n. 7191

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Nizzoli Gianfranco con sede in Viottolo Peloso n. 26 del comune di Casalgrande (RE) la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Casalgrande (RE) località Salvaterra da destinarsi ad uso irriguo vivai e serre;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5 per un volume complessivo annuo di mc. 5.120, nel rispetto delle modalità, nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo, nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA 21 settembre 2007, n. 12070

Parco Ottavi SpA – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Reggio Emilia, Via Chopin – Pratica n. 8230

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Parco Ottavi SpA con sede in Volta n. 5 del comune di Reggio Emilia la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia Via Chopin da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,3 per un volume complessivo annuo di mc. 16.800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condi-

zioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo, nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA, 25 settembre 2007, n. 12217

Ditta NEVICOLOR SpA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso industriale, igienico e antincendio in comune di Luzzara (RE) Via Maso – Pratiche n. 4414 e n. 7138

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta NEVICOLOR SpA con sede in Via Maso n. 27 del comune di Luzzara (RE) la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Luzzara Via Maso da destinarsi ad uso industriale, igienico e antincendio;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,6 per un volume complessivo annuo di mc. 189.152, nel rispetto delle modalità, nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo, nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA 25 settembre 2007, n. 12218

Ditta LA SONRISA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso antincendio in comune di Poviglio (RE) Via Romana – Pratica n. 7037

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta LA SONRISA con sede in Via Romana n. 14 del comune di Poviglio (RE) la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Poviglio, Via Romana da destinarsi ad uso antincendio;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 2 per un volume complessivo annuo di mc. 250, nel rispetto delle modalità, nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo, nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Cavriago (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 26/7/2007 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cavriago.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia privata SUE – SUAP del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1 – Cavriago.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Cavriago (RE) – Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 26/7/2007 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per Piano di recupero denominato “San Terenziano – Via Repubblica – Via Del Cristo”, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Modena (MO) – Approvazione stralcio di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che, nell'ambito del procedimento di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Modena di cui alla deliberazione consiliare n. 17 del 19/3/2007 di adozione, con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 24/9/2007 è stato approvato uno stralcio di variante al RUE.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata a libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione territoriale, Trasporti e Mobilità del Comune di Modena, in Via Santi n. 60 a Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 141 del 28/9/2007 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto “Comparto nord Parco Ducale – Viale Piacenza/Area Campo sportivo ‘7 F.lli Cervi’ – Variante al POC riguardante il cambio di destinazione d'uso per l'insediamento della nuova sede per l'Agenzia Europea per la sicurezza alimentare (EFSA) – Approvazione I.E.”.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RISANAMENTO ATMOSFERICO ACUSTICO
ELETTROMAGNETICO**Approvazione del Piano di gestione della qualità dell'aria della Provincia di Forlì-Cesena**

Si comunica che la Provincia di Forlì-Cesena con deliberazione di Consiglio provinciale n. 84071/175 del 24/9/2007 ha approvato, ai sensi del DLgs 351/99, artt. 7, 8 e 9 e della L.R. 20/00, art. 27, il Piano provinciale di gestione della qualità dell'aria.

Copia della delibera di approvazione e del Piano provinciale di gestione della qualità dell'aria della Provincia di Forlì-Cesena sono depositate per la consultazione, ai sensi della L.R. 20/00, art. 27, comma 12, presso la sede dell'Amministrazione provinciale. Il Piano è altresì disponibile sul sito Internet: www.provincia.fc.it/pianoaria alla sezione "Piano approvato 24/9/2007".

Il Piano di gestione della qualità dell'aria della Provincia di Forlì-Cesena diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sergio Garagnani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castell'Arquato, località Vigolo Marchese**

Con domanda in data 22/7/2007 la ditta Comune di Castell'Arquato, P.I. 00230250334 con sede a Castell'Arquato, Piazza Municipio n. 3, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso irrigazione campo sportivo e servizi docce in comune di Castell'Arquato località Vigolo Marchese.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Piacenza – Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Viano**

Richiedente: Comune di Viano, partita IVA 00431850353, sede comune di Viano (RE), Via S. Polo n. 1.

Data domanda di concessione: 8/6/2001 integrata in data 19/9/2007.

Pratica n. n. T/58 – D/321.

Derivazione da: torrente Tresinaro (bacino fiume Secchia).

Opere di presa: 2 pompe idrovore.

Ubicazione: comune Viano (RE) – Capoluogo.

Portata richiesta: mod. massimi 0,20 (l/s 20).

Volume di prelievo: mc annui 170,00.

Uso: irrigazione parco pubblico, campo sportivo comunale e campo da calcio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**Estratto determinazione del Responsabile del Servizio n. 14380 del 18/10/2006**

Concessionario: Bertoni Stefano, sede comune Faenza.

Pratica n. RAPP0952.

Derivazione da: fiume Lamone.

Ubicazione: comune Brisighella, località Sarna.

Opere di derivazione: mobili.

Portata concessa: mod. massimi 0,0500 (l/s 5,00) – mod. medi 0,030 (l/s 0,30).

Volume di prelievo: mc annui 9.480.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo è assentito nel periodo dall'1 al 31 gennaio per 24 ore al giorno per il riempimento dell'invaso della capacità di mc. 7100 e con derivazione diretta dall'1 giugno al 30 giugno per circa 8 ore al giorno e per 20 giorni al mese.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**Estratto determinazione del Responsabile del Servizio n. 4454 dell'11/4/2007**

Concessionario: Azienda agricola Varoli di Varoli Giovanni, sede comune Faenza, località Rivalta.

Pratica n. RAPP0884.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Ubicazione: comune Faenza, località Rivalta.

Opere di derivazione: mobili.

Portata concessa: mod. massimi 0,0469 (l/s 4,69) – mod. medi 0,0339 (l/s 3,39).

Volume di prelievo: mc annui 25.000.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo è assentito nel periodo dall'1 aprile al 31 maggio per il riempimento di un vaso della capacità di mc. 8300 e con derivazione diretta dall'1 giugno al 15 luglio e dall'1 al 30 settembre. Il prelievo dovrà essere sospeso dal 15 luglio al 31 agosto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Pratica n. RAPP0891

Richiedente: Bassi Francesco, sede comune Faenza.

Data domanda: 11/4/2007.

Pratica n. RAPP0891.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Opere di presa: opera mobile.

Ubicazione: comune di Faenza, località S. Lucia.

Portata richiesta: mod. massimi 0,25 (l/s 25,00) – mod. medi 0,0209 (l/s 2,09).

Volume di prelievo: mc annui 5.220.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Pratica n. RA07A0010

Richiedente: Azienda agricola Alberghi Sas, p. IVA 00930500392, sede: comune di Faenza, Via Marconi n. 6.

Data domanda di concessione: 11/4/2007.

Pratica n. RA07A0010.

Derivazione da: fiume Marzeno (rio Albonello).

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località S. Lucia.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,133 (l/s 13,3) – mod. medi 0,005 (l/s 0,5).

Volume di prelievo: mc annui 15.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Pratica n. RA07A0011

Richiedente: Azienda agricola Alberghi Sas, p. IVA 00930500392, sede: comune di Faenza, Via Marconi n. 6.

Data domanda di concessione: 11/4/2007.

Pratica n. RA07A0011.

Derivazione da: fiume Marzeno.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località S. Lucia.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,166 (l/s 16,6) – mod. medi 0,0026 (l/s 0,26).

Volume di prelievo: mc annui 80.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Pratica n. RAPP0579

Richiedente: Azienda agricola Alberghi Sas, p. IVA 00930500392, sede: comune di Faenza, Via Marconi n. 6.

Data domanda di concessione: 11/4/2007.

Pratica n. RAPP0579.

Derivazione da: fiume Marzeno.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località S. Lucia.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5) – mod. medi 0,0014 (l/s 0,14).

Volume di prelievo: mc annui 42.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Pratica n. RAPPA0783

Richiedente: Azienda agricola Alberghi Sas, p. IVA 00930500392, sede: comune di Faenza, Via Marconi n. 6.

Data domanda di concessione: 11/4/2007.

Pratica n. RAPPA0783.

Derivazione da: fiume Samoggia.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località S. Lucia.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,033 (l/s 3,3) – mod. medi 0,014 (l/s 1,4).

Volume di prelievo: mc annui 43.400.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Pratica n. RAPPA0786

Richiedente: Azienda agricola Alberghi Sas, p. IVA 00930500392, sede: comune di Faenza, Via Marconi n. 6.

Data domanda di concessione: 11/4/2007.

Pratica n. RAPPA0786.

Derivazione da: fiume Marzeno.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località S. Lucia.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,166 (l/s 16,6) – mod. medi 0,036 (l/s 3,6).

Volume di prelievo: mc annui 110.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Rivalta

Richiedente: Marinaro Cosima, sede: comune Faenza.

Data domanda: 11/4/2007.

Pratica n. RAPPA0970.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Opere di presa: opera mobile.

Ubicazione: comune Faenza, località Rivalta.

Portata richiesta: mod. massimi 0,09 (l/s 9,00) – mod. medi 0,0093 (l/s 0,93).

Volume di prelievo: mc annui 8.548.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Marzeno

Richiedente: Porcellini Pietro, sede: comune Faenza.

Data domanda: 11/4/2007.

Pratica n. RAPPA0694.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Opere di presa: opera mobile.

Ubicazione: comune Faenza, località Marzeno.

Portata richiesta: mod. massimi 0,125 (l/s 12,5) – mod. medi 0,001042 (l/s 10,42).

Volume di prelievo: mc annui 35.100.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località S. Lucia

Richiedente: Trerè Alfredo, sede: comune Faenza.

Data domanda: 11/4/2007.

Pratica n. RAPP0962.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Opere di presa: opera mobile.

Ubicazione: comune Faenza, località S. Lucia.

Portata richiesta: mod. massimi 0,13 (l/s 13,00) – mod. medi 0,0082 (l/s 0,82).

Volume di prelievo: mc annui 4.026.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo – irriguo in località Bordonchio in comune di Bellaria

Il sig. Matteini Mons. Sergio, in qualità di legale rappresentante della Ditta I.D.S.C. di Rimini p. I. 01932240409, con sede legale in Rimini Via IV Novembre n. 35 ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo – irriguo in località Bordonchio in comune di Bellaria su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 16, mapp. 51.

Domanda in data: 21/9/2007.

Portata presunta di prelievo: 8,3 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 1.915.

Uso risorsa idrica: agricolo-irriguo.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Goro (FE) (pratica n. FEPPA1590) – Determinazione di concessione del Sostituto del Responsabile del Servizio n. 10357 del 25/7/2006 – Rettifica e variante d'uso della determinazione di autorizzazione alla perforazione di pozzo del Responsabile del Servizio n. 5485 dell'8/5/2003

Concessionario: ditta Euroittica Srl; c.f. 01304370388; partita IVA 01304370388; sede comune di Goro (FE), Via Po n. 200.

Pratica n.: FEPPA1590.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Goro (FE), località Via Po n. 200.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 163 ed una profondità m. 42,00, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 2,20 ed una portata di esercizio di l/s 3,33.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,0185 (l/s 1,85) e moduli medi 0,0009 (l/s 0,09).

Volume di prelievo: mc. annui 1.776,00.

Usi: lavaggio piazzali e lavaggio parte esterna degli automezzi, assimilati all'uso igienico.

Durata della concessione: dal 25/7/2006 al 31/12/2008.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato nell'arco dell'anno, per un totale di n. 240 giorni complessivi e per circa n. 4 ore giornaliere, con le seguenti modalità:

- nel volume annuo di circa mc. 1.200,00, per uso lavaggio piazzali;
- nel volume annuo di circa mc. 576,00, per uso lavaggio parte esterna degli automezzi;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara (pratica n. FEPPA0568) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 15352 del 6/11/2006

Concessionario: Assistenza Domiciliare Oncologica – ADO; c.f. 93043760383; sede comune di Ferrara, Via V. Veneziani n. 54.

Pratica n.: FEPPA0568.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione : comune di Ferrara, località Via V. Veneziani n. 54.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 90 ed una profondità m. 39,00, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 0,80.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,012 (l/s 1,20).

Volume di prelievo: mc. annui 64,80.

Uso: irrigazione aree verdi, assimilato all'uso irrigazione di aree destinate al verde pubblico.

Durata della concessione: dal 6/11/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per un totale di n. 30 giorni complessivi e per circa n. 30 minuti giornalieri;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Copparo (FE) (pratica n. FE06A0029) – Determinazione del Sostituto del Responsabile del Servizio n. 16932 del 24/11/2006

Concessionario: ditta Bonsi Maurizio; partita IVA 01328160385; sede comune di Copparo (FE), località Sabbioncello San Pietro, Via Argine Volano n. 101.

Pratica n.: FE06A0029.

Derivazione da: fiume Po di Volano.

Ubicazione: comune di Copparo (FE), località Sabbioncello San Pietro.

Opere di derivazione: opera mobile costituita da una pompa con funzionamento cardanico, collegato ad un trattore agricolo Fiat della potenza massima di kW 40,00, collegato alla pompa.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: portata massima di l/s 13,30 e portata media di l/s 1,30.

Volume di prelievo complessivo: mc. annui 714,00.

Uso: agricolo – irrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 24/11/2006 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dal 10 giugno al 10 agosto, per un totale di n. 61 giorni e per circa n. 2 ore e 30 minuti giornalieri, per uso agricolo - irrigazione;
- al termine del periodo di utilizzo sopra citato, il concessionario dovrà rimuovere la pompa di prelievo, al fine di facilitare l'attività di controllo da parte dell'Amministrazione concedente;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in Comune Ferrara (pratica n. FEPPA0156) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 17261 dell'1/12/2006

Concessionario: Ente A.N.F.F.A.S. – Gruppo sportivo terapeutico; c.f. 93024930385; sede comune di Ferrara, Via Della Canapa nn. 10/12.

Pratica n.: FEPPA0156.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Via della Canapa n. 12.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 102 ed una profondità m. 41,00, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 1,10.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,00013 (l/s 0,013).

Volume di prelievo: mc. annui 400,00.

Uso: irrigazione aree verdi (uso ricreativo), assimilato all'uso irrigazione di aree destinate al verde pubblico.

Durata della concessione: dall'1/12/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per un totale di n. 110 giorni complessivi e per circa n. 3 ore giornaliere;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedu-

ra ordinaria, in comune di Cento (FE) (pratica n. FE05A0107) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 18132 del 22/12/2006

Concessionario: ditta Negrini Salumi SpA; c.f. 00051700383; partita IVA 00051700383; sede comune di Cento (FE), località Renazzo, Via Alberelli n. 28.

Pratica n.: FE05A0107.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Cento (FE), località Renazzo, Via Alberelli n. 28.

Opere di derivazione: n. 3 pozzi (n. 2 pozzi accatastati ai nn. 813, 2081 ed un pozzo nuovo):

- 1) pozzo n. 813 del diametro interno di mm. 150 – profondità m. 60,00, con elettropompa sommersa della potenza di kW 4,00, della portata massima di l/s 2 e volume annuo mc. 1800;
- 2) pozzo n. 2081 del diametro interno di mm. 200 – profondità m. 60,00, con elettropompa sommersa della potenza di kW 7,50, della portata massima di l/s 5 e media di l/s 1,70 e volume annuo mc. 55000;
- 3) pozzo nuovo del diametro interno di mm. 225 – profondità m. 65,00, con elettropompa sommersa della potenza di kW 5,00, della portata massima di l/s 5,00 e media di l/s 1,70 e volume annuo mc. 55000.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa complessiva: moduli massimi 0,12 (l/s 12,00 = l/s 2 + l/s 5 + l/s 5) e moduli medi 0,054 (l/s 5,40 = l/s 2 + l/s 1,70 + l/s 1,70).

Volume complessivo di prelievo: mc. annui 111800 (= mc. 1800 + mc. 55000 + mc. 55000).

Usi: pozzo n. 813:

- 1) irrigazione aree verdi aziendali, assimilato all'uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico.
- 2) pozzo n. 2081 e pozzo nuovo:
 - 1) consumo umano;
 - 2) produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne, assimilato all'uso industriale;
 - 3) igienico, assimilato all'uso igienico ed assimilati;
 - 4) lavaggio locali ed attrezzature, assimilato all'uso igienico ed assimilati;
 - 5) antincendio a servizio di industrie, assimilato all'uso igienico ed assimilati; durata della concessione: dal 22/12/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- pozzo n. 813: nel periodo dall'1 aprile al 30 settembre;
- pozzo n. 2081: nell'arco dell'anno, per complessivi n. 365 giorni e per circa n. 24 ore giornaliere;
- pozzo nuovo: nell'arco dell'anno, per i complessivi n. 365 giorni e per circa n. 24 ore giornaliere;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedu-

ra ordinaria, in comune di Codigoro (FE) (pratica n. FE06A0053) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 4956 del 20/4/2007

Concessionario: ditta Conserve Italia Soc. coop. agricola; c.f. 02858450584; partita IVA 00708311204; sede comune di San Lazzaro di Savena (BO), Via Paolo Poggi n. 11.

Pratica n.: FE06A0053.

Derivazione da: canal Bianco a mezzo del condotto Monticelli.

Ubicazione: comune di Codigoro (FE), località Pomposa, Via della Cooperazione n. 5.

Opere di derivazione: opere fisse nel condotto Monticelli costituite da n. 2 pompe sommergibili:

- pompa n. 1 ITT Flyght NP 3202 MT della portata di l/s 200 e della potenza di kW 22 (a portata variabile tramite inverter);
- pompa n. 2 ITT Flyght NP 3171 MT della portata di l/s 100 e della potenza di kW 14 (a portata fissa).

Opere di restituzione: opere presenti – restituzione integrale delle acque.

Portata concessa: portata massima di moduli 2,50 (l/s 250,00) – portata media di moduli 0,90 (l/s 90,00).

Volume di prelievo: mc. annui 2.150.000,00.

Uso: industriale (lavorazione del pomodoro, frutta e/o vegetali ed altre lavorazioni).

Durata della concessione: dal 20/4/2007 al 31/12/2011.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per uso industriale;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Comacchio (FE) (pratica n. FE05A0010) – Determinazione del Sostituto del Responsabile del Servizio n. 8349 del 28/6/2007

Concessionario: ditta Sorgeva Soc. coop. agricola; c.f. 00195870381; partita IVA 00051320380; sede comune di Argenta (FE), Via II Crescenzi n. 1.

Pratica n.: FE05A0010.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Comacchio (FE), località Motte.

Opere di derivazione: pozzo del diametro esterno di mm. 125 ed una profondità m. 160,00, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 1,10.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,05 (l/s 5,00).

Volume di prelievo: mc. annui 1.064,00.

Usi: agricolo – trattamenti antiparassitari, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata; antincendio, assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 28/6/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione; il prelievo può essere attivato nell'arco dell'anno, con le seguenti modalità:

- nel volume complessivo annuo di circa mc. 1.064,00, per un totale di n. 20 giorni complessivi e per circa n. 8 ore giornaliere, per uso agricolo - trattamenti antiparassitari;
- nel volume complessivo annuo di circa mc. 5,00 (n. 1 prova all'anno), per uso antincendio;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Argenta (FE), località Ospital Monacale (Pratica n. FE07A0015)

Richiedente: Toschi Paola.

Data domanda di concessione: 23/7/2007 con prot. n. PG/07/193134.

Proc. n. FE07A0015.

Derivazione dal canale Po Morto di Primaro.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Argenta (FE), località Ospital Monacale - Via Zenzalino, su terreno di proprietà dei sigg. Verrì Luigi e Baldini Renza.

Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3) - mod. medi 0,015 (l/s 1,50).

Volume di prelievo: mc annui 1.000.

Uso: irrigazione parco.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di derivazione di acqua pubblica dal torrente Senio in comune di Riolo Terme

Ditta: Mongardi Piergiorgio, Via Morini n. 4 Riolo Terme - partita IVA 01344640394.

Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli in data 22/6/2001, prot. n. 4081 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Riolo Terme, per una portata mas-

sima di l/s 6 e media di l/s 0,01 ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 516.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica Ditta Elmi Gianni e Osvaldo - Pratica n. BO05A0036

La ditta Elmi Gianni e Osvaldo con domanda presentata in data 5/10/2005, prot. n. 82382 ha chiesto la concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali.

Comune di Camugnano (BO).

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 2 l/s - ad uso irriguo per un totale annuo di 10512 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ditta Andreoli Francesco - Pratica n. BO06A0073

La ditta Andreoli Francesco con domanda presentata in data 14/7/2006, prot. n. 64267 ha chiesto la concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali.

Comune di Monteveglio (BO).

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 6 l/s - ad uso irriguo per un totale annuo di 15800 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di San Lazzaro – Pratica n. BOPPA1777

Il sig. Bastelli Mario con domanda presentata in data 16/7/2007, prot. n. 187611, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Idice in comune di San Lazzaro.

L'acqua sarà derivata nella misura massima di l/s 4 – ad uso irriguo per un totale annuo di 600 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6,

presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione concessioni preferenziali di prelievo di acque pubbliche sotterranee – Comune di Crespellano – III elenco – Concessionario utenti vari – Determina 11582/07

Il Dirigente Professionale dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Crespellano III elenco le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 -- concessioni preferenziali in comune di Crespellano III elenco acque sotterranee

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE			USO ASSIMILATO		PORTATA DICHIARATA		CAUZIO NE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE					
			n.	pozzo	UBICAZIONE	Fg.	mapp.	L/S	MC/ANNO		2001	2002	2003	2004	2005	
Azienda Agricola Fiorani Frediana	Via Tronca n. 3, Zola Predosa	02395551209	1		Via Tombarello n. 5, Crespellano	23	40	irrigazione agricola	20	5700	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Manzini Andrea	Via Cassola n. 20 40056 Crespellano	MNZNDR79P23A944H	1		Via Larga n. 47, Crespellano	1	60	irrigazione agricola	4,6	2000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione concessioni preferenziali di prelievo di acque pubbliche sotterranee – Comune di Pieve di Cento – Concessionario utenti vari – Determina 11583/07

Il Dirigente Professional dell' Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Pieve di Cento le derivazioni di acqua pubblica riportate nell' Allegato 1.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di PIEVE DI CENTO acque sotterranee

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE			USO ASSIMILATO	PORTATA DICHIARATA L/S	CAUZIONE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE								
			n.	pozzo	UBIC-AZIONE				DATI CATASTALI	2001	2002	2003	2004	2005			
Bevilacqua Antonio	Via Gennari, 12 40066 Pieve di Cento	BVLNTN46M24C469R	1	Loc. Mezzapieve-Cantone	3	27 (130 ettari) agricolo irriguo	8	51,65	48,1	48,1	48,75	49,4	49,92				
POLITEC S.R.L.	Via del Fosso, 3 40066 Pieve di Cento	01222460378	1	Via del Fosso	25	15 industriale	0,3	517	500	500	500	500	500				
Balboni Angela	Via Asia, 41 40066 Pieve di Cento	BLBNGL59P57G469F	1	Via Asia, 41	15	75 agricolo irriguo	1	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
G. BARGELLINI & C. S.P.A.	Via Carbonara, 1 40066 Pieve di Cento	00292500378	1	Via Carbonara	17	235 industriale	1										
			17		17	235 industriale	1	3000	517	500	500	500	500	500	500	500	500

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione concessioni preferenziali di prelievo di acque pubbliche sotterranee – Comune di Pianoro – Concessionario utenti vari – Determinazione 11585/07

Il Dirigente Professional dell' Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Pianoro le derivazioni di acqua pubblica riportate nell' Allegato 1.

(segue allegato fotografato)

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE			USO ASSIMILATO	PORTATA DICHIARATA L/S	CAUZIONE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE						
			n.	pozzo	UBICAZIONE				DATI CATASTALI	2001	2002	2003	2004	2005	
															Fg.
Castagnini Giuseppe Mezzetti Leonarda	Via S. Andrea di Sesto 40065 Pianoro	CSTGPP39C19G570B	1	Via S. Andrea di 1 Sesto	7	45	agricolo irriguo	1	36	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
	Via del Pozzo, 43 40065 Pianoro														
O.A.M. S.p.A.	Via Verdi, 112 40065 Pianoro	00326230272	1	Via Verdi	12	48	igienico	2,5	650	143	131,7	133,3	135	137	138,5
	Via Falgheto, 7 40065 Pianoro														
Rossi Dario	Via Zena, 117 40065 Pianoro	RSSDRA24T16A944S	1	Via Falgheto	9	74	agricolo irriguo	3	3500	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Scorsa Clara		SCRCLR44M501872R	1	Via Zena	10	164	agricolo irriguo	0,8	700	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Bobbio, località area Capoluogo

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16 della Legge 7/04, l'istanza in data 23/9/2006, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 82027 in data 26/9/2006 – PC06T0041, con la quale la sig.ra Scotti Gabriella, ha chiesto la concessione per il mantenimento di un ponticello sul torrente Dorba, in località area Capoluogo a fronte dei mappali 833 e 834 del foglio 104 del NCT del Comune di Bobbio.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Tarò, sede di Via S. Franca n. 38 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Borgonovo, località La Spada, ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4, della L.R. 7/04

1) Corso d'acqua: torrente Tidone – (Bacino torrente Tidone) comune di Borgonovo località La Spada – Area demaniale identificata: NCT del Comune di Borgonovo foglio di mappa n. 46, mappali 107, 106p e 104p della superficie di mq. 15.719 – Uso consentito: agricolo.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per**il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale in comune di Scandiano, località Chiozza (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Comune: Scandiano (RE), località Chiozza, corso d'acqua rio Chiavica, foglio 30, mappale 815, uso: tombamento.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaella Basenghi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Reggio Emilia (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Reggio Emilia, data di protocollo 1/3/2006, corso d'acqua torrente Quaresimo, comune di Reggio Emilia, foglio 66, mappali 253, 248, 110 e 237, uso: realizzazione ponte ciclo pedonale.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaella Basenghi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Borello in comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Foschi Nerio.

Data domanda di concessione: 9/2/2007.

Pratica n. FC07T0009.

Corso d'acqua: torrente Borello.

Comune Mercato Saraceno – località Linaro.

Uso: agricolo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Bosi Roberto.

Data di arrivo domanda di concessione: 21/9/2007.

Pratica n. FCPPT0123.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), località Pieve Salutare.

Foglio: 38, fronte mappale 54.

Uso: agricolo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Spagna Anselmo.

Data di arrivo domanda di concessione: 21/9/2007.

Pratica n. FC07T0103.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Forlì, Via Bertarina.

Foglio: 200, fronte mappali 200.

Uso: orto.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Forlì (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Enel Distribuzione SpA, sede in comune di Bologna, Via Darwin n. 4, c.f. 05779711000.

Data di arrivo domanda di concessione: 24/9/2007.

Pratica n. FC07T0104.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Comune: Forlì, località Bagnolo.

Foglio: 120 - 158, fronte mappali 299 - 8.

Uso: elettrodotto.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Società Hera Srl sede in comune di Cesena (FC), Via Spinelli n. 60, c.f. 03314290408.

Data di arrivo domanda di concessione: 27/9/2007.

Pratica n. FC07T0105.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune Rocca San Casciano (FC) località Casanova Delizia.

Foglio: 31, fronte mappali 122, 103, 104, 137.

Uso: fognatura.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessione

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 si elencano le aree del demanio idrico attualmente disponibili per il rilascio di concessione.

AREE

- comune: San Giovanni in Marignano, foglio 12, mappale antist. mapp. 67, corso d'acqua Conca, sponda destra, superficie mq. circa 3.000;
- comune: San Clemente, foglio 15, mappale antist. mapp. 18, corso d'acqua Conca, sponda sinistra, superficie mq. circa 3.000;
- comune: Rimini, foglio 64, mappale antist. mapp. 261, corso d'acqua Marecchia, sponda sinistra, superficie 400.

Gli usi assentibili sono indicati di seguito in ordine prioritario:

- 1) riqualificazione ambientale;
- 2) verde pubblico;
- 3) infrastrutture pubbliche;
- 4) coltivazioni agricole con tecniche di produzione biologica;
- 5) prato permanente.

Avranno titolo prioritario le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 alla domanda deve essere allegata la quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico – aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domanda l'elenco delle domande pervenute sarà depositato – per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati – presso la sede del Servizio nell'orario di apertura al pubblico: martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13 (ing. Fiorenzo Bertozzi).

Il responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste presso il Servizio (tel. 0541/365441).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal torrente Leo

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, è stato depositato presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale; per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale e il progetto definitivo prescritto per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di

- derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal torrente Leo;
- presentato da: San Silvestro Srl, Via Giroli n. 3, Gavardo (BS).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B1.

Lo studio interessa il territorio del comune di Fanano (MO).

Il progetto prevede ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, la derivazione d'acqua dal corpo idrico denominato torrente Leo di una portata massima annua di acqua di 2800.00 l/sec (pari a moduli 28) e media di 1011.21 l/sec (pari a moduli 10.1121), per produrre sul salto legale di m 57.25 la potenza nominale media di kW 567.56 da trasformarsi in energia elettrica. L'opera di presa sarà ubicata in comune di Fanano e sarà costituita da una traversa di derivazione sul t. Leo ad una quota di 511.90 metri s.l.m. La centrale di produzione sarà ubicata in località Ponte Leo, alla quota di m 455.80 s.l.m.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del progetto definitivo prescritto per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Fanano sita in Piazza G. Marconi n. 1 e la sede della Provincia di Modena sita in: Viale Jacopo Barozzi n. 340 Modena.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Si dà conto che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo della variante ai POC o in via transitoria ai PRG del Comune di Fanano.

Si dà conto che il presente avviso ha validità ai sensi della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 37 del 19/12/2002 al fine di apposizione del vincolo espropriativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla concessione di acque pubbliche per impianto per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933 e L.R. 37/02 e del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni, è stato depositato, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto per l'effettuazione del procedimento di concessione di acque pubbliche e della procedura di screening, relativo alla:

- richiesta di concessione di acque pubbliche per impianto per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente;
- presentato da: sig. Alessandro Guarino Lo Bianco, Via Largo San Biagio n. 75 – 51100 Pistoia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: secondo Allegato B1 categoria B.1.8 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica".

Il progetto interessa il territorio del comune di San Benedetto Val di Sambro, Via Roma n. 39 – 40048 San Benedetto Val di Sambro (Bologna) e della provincia di Bologna Via Zamboni n. 13, Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente realizzato sul torrente Voglio, affluente del Setta e appartenente al bacino idrografico del fiume Reno, composto da:

- intercettazione e presa di portata idrica;
- sghiaiatore;
- vasca di carico;
- condotta forzata interrata;
- macchine per la produzione di energia elettrica (turbine idroelettriche);
- fabbricato di ubicazione della turbina e delle apparecchiature accessorie;
- bocca di restituzione in alveo della portata idrica prelevata.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21, Bologna e presso la sede del Comune di San Benedetto Val di Sambro sita in Via Roma n. 39 – 40048 San Benedetto Val di Sambro (Bologna).

Il progetto, prescritto per l'effettuazione della procedura di screening è depositato per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione

impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121, Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla centrale idroelettrica lungo il fosso del Fossatone

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21, 40121 – Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: centrale idroelettrica lungo il fosso del Fossatone;
- località I Tre Fossi – Valgianna n. 157/a – comune di Bagno di Romagna;
- presentato da: Stankova Jitka, Via Valgianna n. 157/a – 47026 San Piero in Bagno (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bagno di Romagna (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: la derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal torrente il Fossatone con la costruzione di una mini centrale idroelettrica in località I Tre Fossi – Valgianna. Essa è composta da una presa dal torrente il Fossatone, una condotta forzata realizzata con tubi in acciaio di diametro DN 250, posata a lato del torrente il Fossatone, per complessivi m 1000 (circa un km), un edificio di centrale contenente le opere elettromeccaniche, e una tubazione in cemento (lunghezza 3 m) per la restituzione in alveo, immediatamente a valle dell'edificio di centrale. La portata massima derivata è di 50 litri al secondo, quella media annua prevista è di 30 litri al secondo, il salto nominale di concessione è di 60 metri, la potenza massima prodotta è di 200 kW, mentre la potenza fiscale è di 82 kW.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21, 40121 – Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21, 40121 – Bologna, e presso la sede del Comune di Bagno di Romagna sita in Piazza Martiri n. 1, 47021 – San Piero in Bagno (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21, 40121 – Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Ripubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da Cooperativa Ceramica di Imola Srl

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto di produzione di piastrelle di ceramica;
- localizzato: in Via Ripalimosani n. 1/3 – Comune di Borgo Tossignano (BO);
- presentato da: Cooperativa Ceramica di Imola Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Borgo Tossignano e della provincia di Bologna.

L'avviso di deposito è già stato pubblicato in data 23/11/2005 e la domanda di autorizzazione integrata ambientale è stata integrata a seguito della proposta di modifica di impianto.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale sita in Strada Maggiore n. 80 e presso la sede del Comune di Borgo Tossignano – Ufficio Tecnico sita in Piazza Unità d'Italia n. 7.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo III – Decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) del progetto presentato dalla ditta La Cart Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di accorpamento degli impianti di trattamento e recupero rifiuti ubicati a Pievesestina e aumento della capacità di trattamento dei rifiuti pericolosi dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679 a Cesena.

Il progetto è presentato dalla ditta La Cart Srl, con sede legale a Rimini, in Via Aldo Costa n. 5.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.2. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B e all'Allegato C, lettere da R1 a R9, del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo DLgs 22/97" della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 86327/357 del 2/10/2007, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di accorpamento degli impianti di trattamento e recupero rifiuti ubicati a Pievesestina e au-

mento della capacità di trattamento dei rifiuti pericolosi dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679 a Cesena, presentato da La Cart Srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 28 settembre 2007, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nel paragrafo 2.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce l'Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto quindi che si ritengono, in particolare, compatibili dal punto di vista ambientale, in quanto migliorative rispetto alla situazione attuale, e, conseguentemente, autorizzabili, seppure con alcune prescrizioni, le proposte operative/gestionali relative alle attività di stoccaggio D15 e messa in riserva R13 (intese unicamente come attività di stoccaggio ed escludendo altre lavorazioni), nonché i correlati interventi edilizi progettati, ed in particolare:

- 1) la previsione di un unico reparto di gestione rifiuti con la suddivisione tra area di arrivo e accettazione dei rifiuti e area di stoccaggio, con installazione di scaffalature dotate di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
- 2) la gestione di un quantitativo annuale complessivo di rifiuti pari a 50.000 t/a;
- 3) la realizzazione della tettoia proposta sul lato ovest dello stabilimento e del sottostante locale L3;
- 4) la realizzazione di un laboratorio nei locali attualmente occupati dagli uffici del Reparto 2 e la razionalizzazione della disposizione dei servizi spogliatoi annessi all'attività;
- 5) la realizzazione di un'area soppalcata sopra agli uffici del Reparto 1;
- 6) la realizzazione di una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia nell'angolo Nord-Est adiacente all'accesso di Via Fossalta, con sistema di dissabbiatura e disoleatura, fatto salvo quanto specificato al punto 53 del paragrafo D 2.6 dell'Allegato A "Condizioni dell'AIA" del Rapporto ambientale;
- 7) la realizzazione di una rete fognaria all'interno del nuovo settore di accettazione rifiuti, con destinazione alla vasca di raccolta delle acque di lavorazione che verrà realizzata all'angolo Nord-Est dello stabilimento;
- 8) il collegamento della tratta fognaria nella zona esterna sui lati Sud ed Ovest, con la rete fognaria convogliata alla vasca di prima pioggia;
- 9) il rifacimento della rete fognaria, con collegamento delle caditoie ubicate nell'area sotto la tettoia alla vasca di raccolta delle acque di lavorazione già esistente nell'angolo Sud-Ovest dello stabilimento;

c) di dare atto che non si ritengono invece ambientalmente compatibili le proposte progettuali e operative/gestionali relative a D9 miscelazione, D9 inertizzazione, D9 tritrazione, D13 e D14, per le motivazioni puntualmente esplicitate nel paragrafo 2.B del suddetto Rapporto, al quale si rinvia;

d) di ritenere, quindi, possibile, nei limiti anzidetti, la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 2.C. e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", sia le prescrizioni contenute nella sezione D2 dell'Allegato A "Condizioni dell'AIA" del Rapporto stesso:

- 1) gli scaffali da C01 a C04, previsti nella zona accettazione, non potranno essere destinati a stoccaggio definitivo, ma dovranno essere esclusivamente utilizzati per un deposito temporaneo e limitato alla proficua e migliore gestione dei rifiuti in arrivo all'area accettazione;
- 2) il box B6 potrà essere utilizzato unicamente per lo stoccaggio; la ditta potrà tuttavia conseguire l'autorizzazione ad effettuare all'interno di tale box le attività di riconfezionamento e deposito dei contenitori riutilizzabili, così come prospettato in sede di controdeduzioni, a condizione che presenti idonei elaborati progettuali entro 60 giorni dalla data di rilascio dell'AIA, unitamente agli interventi di miglioramento previsti al paragrafo D 2.6. dell'Allegato A del presente Rapporto;

- 3) è vietato lo stoccaggio a terra dei rifiuti in entrata per un periodo di tempo superiore alla giornata lavorativa;
- 4) per quanto riguarda il cronoprogramma degli interventi descritto dalla ditta proponente, si segnala la necessità di mettere in atto tutti gli accorgimenti possibili per separare fisicamente tramite le "cantierizzazioni delle varie aree", le zone cantieristiche dalle zone dove si svolgono attività lavorative dell'azienda. In particolare per le fasi 4, 5 e 6, nel caso in cui non si raggiunga tale obiettivo dovranno essere messe in atto misure più restrittive;
- 5) alla luce degli elementi di imprecisione e delle incongruenze illustrate nel paragrafo 3.B.1.1 del presente Rapporto ambientale, riscontrati nei diversi elaborati di progetto e di VIA complessivamente predisposti dal proponente, ed al fine di consentire un'efficace tutela della componente idrica, si prescrive quanto segue:
- la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è subordinato al rispetto dei criteri di dimensionamento stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale 1860/06;
 - la valvola di intercettazione manuale posizionata nella rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche deve essere mantenuta e sostituita, dopo posizionamento di vasca di prima pioggia, con una valvola elettromeccanica da posizionarsi a valle della vasca stessa;
 - la nuova cisterna per la raccolta di eventuali sversamenti (vasca di raccolta acque di lavorazione), collegata all'ex reparto 2, dovrà essere installata fuori terra, con bacino di contenimento pari all'intera capacità della cisterna stessa aumentata di un franco del 10% e dotata di copertura; in alternativa potrà essere prevista una cisterna interrata del tipo a doppia camera, con sistema di rilevamento delle perdite;
 - per impedire l'ingresso di acque meteoriche e l'eventuale fuoriuscita di liquidi contaminati, l'area di piazzale coperta dalla tettoia dovrà essere delimitata da una cunetta perimetrale di adeguata altezza o protetta tramite variazioni di pendenza del piazzale;
- 6) richiamate le condizioni prescrittive che subordinano la realizzazione dell'opera di scarico sullo Scolo Casale, già in parte realizzate, di cui all'autorizzazione n. 5948 del 23/4/1996 rilasciata dal Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone, si prescrive quanto segue:
- a) al fine di evitare l'erosione della scarpata deve essere realizzata una soletta di rivestimento della stessa mediante la posa in opera di pietrame intasato per almeno un metro a valle ed a monte di ogni tubazione di scarico fino al piano di scorrimento dello scolo;
 - b) eventuali cedimenti della scarpata, causati dallo sgrondo dello scarico, dovranno essere ripristinati a cura e spese della ditta La Cart;
 - c) prima dell'inizio dei lavori di cui alla precedente lett. a) dovrà essere contattato il Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone, nella persona del cantoniere consorziale Turci Franco che, per quanto di sua competenza, sorveglierà i lavori;
- 7) in fase di cantiere, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:
- a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
 - b) si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;
 - c) le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
 - d) i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni.
 - e) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;
- 8) nell'area di stoccaggio dovrà essere realizzato un sistema di captazione delle emissioni diffuse tramite idoneo impianto di aspirazione e trattamento degli effluenti derivanti (con abbattimento delle sostanze organiche volatili);
- 9) l'impianto oggetto di valutazione dovrà, in ogni sua componente, essere dotato di tutte le caratteristiche tecniche e costruttive e di accorgimenti (migliori tecnologie disponibili) atti a garantire il contenimento delle emissioni di sostanze odorigene nell'ambiente circostante, al fine di ottenere e garantire livelli di concentrazione di ogni singola sostanza, in prossimità di tutti i ricettori presenti, al di sotto delle soglie di percezione olfattiva umana;
- 10) si ritiene necessario che venga effettuata una campagna di rilievi fonometrici presso i ricettori esistenti e identificati come A e B nello studio presentato, seguendo le modalità di seguito descritte:
- a) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno in prossimità dei ricettori presenti maggiormente prossimi all'area di progetto (Ricettori A e B);
 - b) devono essere eseguiti due rilievi in esterno del livello di rumore ambientale in periodo diurno in prossimità dei ricettori presenti maggiormente prossimi all'area di progetto (Ricettori A e B), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, in fase di esercizio a regime, al fine di verificare i possibili incrementi di rumorosità prodotti dalla attività in esame rispetto ai livelli esistenti e il rispetto dei valori limite vigenti nelle aree monitorate;
 - c) il monitoraggio di cui ai due punti precedenti dovrà essere eseguito entro e non oltre 3 mesi dall'inizio attività di gestione ordinaria, con oneri a carico della società proponente;
 - d) le comunicazioni di inizio attività dovranno essere effettuate, a cura del proponente, al Comune di Cesena, ad ARPA ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
 - e) tutti i risultati e le relative conclusioni dovranno essere trasmessi all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e ad ARPA;
 - f) in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente, a proprio carico, entro e non oltre 1 mese dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio ai soggetti sopra elencati, idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti. In tale caso, la documentazione di avvenuta realizzazione delle misure di mitigazione necessarie e verifica, da parte del proponente, dell'avvenuto rispetto dei limiti non rispettati nei tempi sopra descritti dovrà essere tempestivamente inviata all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e ad ARPA - Sez. prov. di Forlì-Cesena;
- 11) durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante un'adeguata organizzazione delle singole attività, sia con la realizzazione delle misure di mitigazione temporanee eventualmente necessarie, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività.
- e) di esprimersi in merito alle controdeduzioni presentate da La Cart Srl in data 27 settembre 2007, con nota acquisita al

prot. prov. n. 85545 27/9/2007, in merito allo schema di rapporto ambientale inviatole con nota prot. n. 82884 del 17/9/2007, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di servizi nel paragrafo 5.B del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (Allegato I del presente provvedimento);

f) di dare atto che la presente valutazione di impatto ambientale positiva, in base al combinato disposto dell'art. 6, comma 2, della L.R. 21/04 e dell'art. 17, comma 1, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, comprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04 e dell'art. 5, comma 12, del DLgs 59/05, alla ditta La Cart per la prosecuzione dell'attività di cui al punto 2.3, lettera C dell'Allegato I del DLgs 59/05;

g) di dare atto che gli elementi costitutivi della sopra richiamata autorizzazione integrata ambientale sono riportati nell'Allegato A "Condizioni dell'AIA" del suddetto rapporto ambientale, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che il parere del Comune di Cesena, espresso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 16 aprile 1996, è contenuto all'interno del sopracitato "Rapporto sull'impatto ambientale";

i) di stabilire, in base al combinato disposto dell'art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e dell'art. 9 del DLgs 59/05, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale in essa compresa e sostituita è pari ad anni 6, in quanto la ditta proponente è stata certificata UNI EN ISO 14001 dall'ente certificatore DNV (accreditato dal SINCERT) con atto n. 391 del 17/2/2006; la suddetta autorizzazione è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste agli articoli 9 e 10 del DLgs 59/05;

j) di precisare che il gestore è tenuto a comunicare preventivamente alla Provincia di Forlì-Cesena, all'ARPA ed al Comune di Cesena eventuali modifiche che si intendano apportare all'impianto. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, ferma restando la necessità di verificare preliminarmente se le stesse comportino una trasformazione o ampliamento dell'impianto, o una sua modifica sostanziale, con conseguente necessità, ai sensi della normativa vigente, di effettuare una procedura di valutazione d'impatto ambientale;

k) di precisare che ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore sono tenuti a darne comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Forlì-Cesena anche nelle forme dell'autocertificazione;

l) di precisare che ai fini del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, compresa all'interno della presente valutazione d'impatto ambientale, almeno sei mesi prima della scadenza il gestore dell'impianto deve inviare a questa Provincia apposita domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del DLgs 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità competente (Provincia - Servizio Ambiente), il gestore può continuare l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale;

m) di quantificare in Euro 374,00, pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese per l'istruttoria della presente procedura di VIA che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sono a carico della società proponente; di quantificare, invece, le spese di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in Euro 1.450,00;

n) di stabilire altresì che il gestore dell'impianto è tenuto a presentare conguaglio alle spese istruttorie come previsto dalla delibera G.R. 11 aprile 2005, n. 667 "Modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale (AIA)";

o) di precisare che la ditta dovrà provvedere a prestare a fa-

vore della Provincia di Forlì-Cesena la garanzia finanziaria di cui al paragrafo B2 dell'Allegato A "Condizioni dell'AIA" del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale";

p) di precisare che il Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena esercita i controlli di cui all'art. 11 del DLgs 59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nell'Allegato A del sopra richiamato Rapporto ambientale;

q) di precisare che la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

r) di precisare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna - sede di Bologna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

s) di dare atto che il presente provvedimento, che comprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale, revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già rilasciate alla ditta La Cart Srl per la gestione dell'impianto in oggetto:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche n. 6279 del 29/8/2002 rilasciata dal Comune di Cesena;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 82 rilasciata ai sensi dell'ex DPR 203/88 in data 18/3/2003 dalla Provincia di Forlì-Cesena;
- autorizzazione alla gestione di rifiuti n. 94 rilasciata ai sensi dell'art. 28 del DLgs 22/97 in data 30/4/2002 dalla Provincia di Forlì-Cesena;

t) di precisare che sono fatti salvi gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente;

u) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla società proponente La Cart Srl;

w) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Cesena, all'Azienda Unità sanitaria locale di Cesena, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, al Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone, all'A.T.O. - Ambito territoriale ottimale 8 di Forlì-Cesena e all'Albo dei gestori ambientali;

x) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Mutti SpA

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente e Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale all'impianto:

- Mutti SpA;

- localizzato: Basilicanova nel comune di Montechiarugolo;
- il cui gestore è: sig. Marcello Mutti.

Il progetto interessa il territorio del comune di Montechiarugolo e della provincia di Parma.

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Greci Industria Alimentare SpA

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale all'impianto:

- Greci Industria Alimentare SpA;
- localizzato: Ravadese nel comune di Parma;
- il cui gestore è: sig. Andrea Scazza.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla ditta Magic Agricola Srl

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale

- presentata dalla ditta Magic Agricola Srl;
- localizzato: Vigatto nel comune di Parma;
- presentato da: sig. Fabio Zaffignani.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Parma, sita in Via: Largo Torello De Strada.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta R.D.B. Terrecotte Srl

La Provincia di Piacenza avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale della Provincia di Piacenza con proprio atto dirigenziale n. 1846 del 26/9/2007 l'autorizzazione integrata ambientale per la prosecuzione dell'attività di "produzione di laterizi mediante cottura" (punto 3.5 All. I DLgs 59/05), relativa all'impianto esistente appartenente alla ditta R.D.B. Terrecotte Srl localizzato in Strada S. Vittoria n. 90 – Cadeo.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il provvedimento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale – Via Garibaldi n. 50 – 20100 Piacenza.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Vetreria di Borgonovo SpA

La Provincia di Piacenza avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale della Provincia di Piacenza con proprio atto dirigenziale n. 1934 dell'8/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale per la prosecuzione dell'attività di "Produzione di oggetti in vetro calcio-sodico" (punto 3.3 All. I DLgs 59/07) relativa all'impianto esistente appartenente alla ditta Vetreria di Borgonovo SpA localizzato in Via Pianello n. 75 – Borgonovo V.T.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il provvedimento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale – Via Garibaldi n. 50 – 20100 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio autorizzazione integrata ambientale per impianto esistente di lavorazione di semi oleosi per la produzione di olio vegetale ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico

L'Autorità competente Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 Ravenna comunica che è stata rilasciata, con provvedimento n. 637 dell'1/10/2007 del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA), per l'impianto esistente di lavorazione di semi oleosi per la produzione di olio vegetale ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico (punto 6.4 b2 All. 1 DLgs 59/05) sito in comune di Ravenna, Via Baiona n. 203, località Porto Corsini della Ditta Bunge Italia SpA.

La domanda di AIA è stata presentata, ai sensi dell'art. 7, della L.R. 21/04, dal sig. Visentin Ivano in qualità di gestore dell'impianto esistente di lavorazione di semi oleosi per la produzione di olio vegetale ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico (punto 6.4 b2 All. I DLgs 59/05) sito in comune di Ravenna, Via Baiona n. 203, località Porto Corsini della Ditta Bunge Italia SpA.

L'impianto è localizzato in comune di Ravenna, Via Baiona n. 203, località Porto Corsini.

L'impianto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la ditta Bunge Italia SpA di Ravenna – Stabilimento di Ravenna – è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4, Ravenna e presso il Comune di Ravenna – Sportello Unico.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente destinato alla lavorazione dei prodotti e sottoprodotti della vinificazione

L'Autorità competente Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 Ravenna comunica che è stata rilasciata, con provvedimento n. 647 dell'8/10/2007 del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA), per l'impianto esistente destinato alla lavorazione dei prodotti e sottoprodotti della vinificazione (punto 6.4 B2 All. I DLgs 59/05) sito in comune di Faenza, Via Convertite n. 8, della ditta Caviro Distillerie Srl.

La domanda di AIA è stata presentata, ai sensi dell'art. 7, della L.R. 21/04, dal sig. Marani Giovanni in qualità di gestore dell'impianto esistente destinato alla lavorazione dei prodotti e sottoprodotti della vinificazione (punto 6.4 B2 All. I DLgs 59/05) sito in comune di Faenza, Via Convertite n. 8, della ditta Caviro Distillerie Srl.

L'impianto è localizzato in comune di Faenza (RA), Via Convertite n. 8.

L'impianto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la ditta Caviro Distillerie Srl è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4, Ravenna e presso il Comune di Faenza – Sportello Unico.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente di produzione laterizi

L'Autorità competente Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 Ravenna comunica che è stata rilasciata, con provvedimento n. 652 dell'8/10/2007 del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA), per l'impianto esistente di produzione laterizi (punto 3.5 All. I DLgs 59/05) sito in comune di Massalombarda (RA), Via IV novembre n. 2.

La domanda di AIA è stata presentata, ai sensi dell'art. 7, della L.R. 21/04, dal sig. Piazza Alfonso in qualità di gestore della ditta Laternova Srl, per l'impianto esistente di produzione

laterizi (punto 3.5 All. I DLgs 59/05) sito in comune di Massalombarda (RA), Via IV novembre n. 2.

L'impianto è localizzato in comune di Massalombarda (RA), Via IV Novembre n. 2.

L'impianto interessa il territorio del comune di Massalombarda e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la ditta Laternova Srl, è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4, Ravenna e presso il Comune di Massalombarda – Sportello Unico.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente destinato alla macellazione e lavorazione carni della ditta C.L.A.I. Soc. coop. agricola

L'Autorità competente Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 Ravenna comunica che è stata rilasciata, con provvedimento n. 655 del 10/10/2007 del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA), per l'impianto esistente destinato alla macellazione e lavorazione carni (punto 6.4.a All. I DLgs 59/05) sito in comune di Faenza (RA), Via S. Silvestro n. 178 della ditta C.L.A.I. Soc. coop. agricola.

La domanda di AIA è stata presentata, ai sensi dell'art. 7, della L.R. 21/04, dal sig. Bettini Giovanni in qualità di gestore dell'impianto esistente destinato alla macellazione e lavorazione carni (punto 6.4.a All. I DLgs 59/05) della ditta C.L.A.I. Soc. coop. agricola, con sede legale in comune di Sasso Morelli – Imola – Via Gambellara n. 62/A e impianto sito in comune di Faenza, Via S. Silvestro n. 178.

L'impianto è localizzato in comune di Faenza (RA), Via S. Silvestro n. 178.

L'impianto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la ditta C.L.A.I. Soc. coop. agricola, è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4, Ravenna e presso il Comune di Faenza – Sportello Unico.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Zinco G Srl per l'impianto sito in Via Magellano n. 9 – Reggio (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 71362/16687 dell'1/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.6: impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al

trattamento abbiano un volume > di 30 mc) appartenente alla ditta Zinco G Srl localizzato in Via Magellano n. 9 – Reggio Emilia (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Arpa SpA per l'impianto sito in Via Romana n. 7 – Albinea (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 71399/16687 dell'1/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Arpa SpA localizzato in Via Romana n.7 – Albinea (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Ariostea SpA per l'impianto sito in Via Cimabue n. 20 – Castellano (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 71403/16687 dell'1/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Ariostea SpA localizzato in Via Cimabue n. 20 – Castellano (RE).

Il provvedimento è valido 8 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Salami Snc per l'impianto sito in Via Sevardi n. 6 – Reggio Emilia

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 71411/16687 dell'1/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.6: impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante

processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > di 30 mc.) appartenente alla ditta Salami Snc localizzato in Via Sevardi n. 6 – Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Ceramica Le Pioppe SpA per l'impianto sito in Via Radici in Monte n. 21 – Castellano (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 72283/16687 del 4/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Ceramica Le Pioppe SpA localizzato in Via Radici in Monte n. 21 – Castellano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Ceramica Magica SpA per l'impianto sito in Via Padre Sacchi n. 42 – Scandiano (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 72295/16687 del 4/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Ceramica Magica SpA localizzato in Via Padre Sacchi n. 42 – Scandiano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Pioli Srl per l'impianto sito in Via Carrà nn. 1/3/5/7 – Reggio Emilia

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 72353/16687 del 4/10/2007

l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.6: impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 mc appartenente alla ditta Pioli Srl localizzato in Via Carrà 1/3/5/7 – Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Ceramiche Industriali Sassolnova & Sassolart SpA per l'impianto sito in Via Canale n. 200 – Villalunga di Casalgrande (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 72695/16687 del 5/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Ceramiche Industriali Sassolnova & Sassolart SpA localizzato in Via Canale n. 200 – Villalunga di Casalgrande (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Domus Linea Srl per l'impianto sito in Via della Chiesa n. 8/A, Rubiera (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 72715/16687 del 5/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Domus Linea Srl localizzato in Via della Chiesa n. 8/A – Rubiera (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Ita Industrial Tiles Achievements Srl per l'impianto sito in Via XXV Aprile n. 12 – Casalgrande (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata

dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 72724/16687 del 5/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Ita Industrial Tiles Achievements Srl localizzato in Via XXV Aprile n. 12 – Casalgrande (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Ceramica Mandrio Correggio SpA per l'impianto sito in Via Farmacista n. 11 – Correggio (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 72747/16687 del 5/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Ceramica Mandrio Correggio SpA localizzato in Via Farmacista n. 11 – Correggio (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Sicem-Saga SpA per l'impianto sito in Via della Industrie n. 58 – Ciano d'Enza di Canossa (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 72750/16687 del 5/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.1 (a) impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta di carta a partire da legno o altre materie fibrose) appartenente alla ditta Sicem-Saga SpA localizzato in Via della Industrie n. 58 – Ciano d'Enza di Canossa (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Ariana Industrie ceramiche SpA per l'impianto esistente sito in Via Radici Nord n. 164/166 – Castellarano (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 73012/16687 dell'8/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Ariana Industrie ceramiche SpA localizzato in Via Radici Nord n. 164/166 – Castellarano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Fima SpA per l'impianto sito in Via Sacco e Vanzetti n. 16 – Bibbiano (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 73568/16687 del 9/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.5 b; impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero – affinazione, formatura in fonderia – con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli) appartenente alla ditta Fima SpA localizzato in Via Sacco e Vanzetti n. 16 – Bibbiano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di modifiche impiantistiche depuratore di Riccione

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il seguente progetto: modifiche impiantistiche depuratore di Riccione.

Il progetto è presentato da HERA Rimini Srl.

Il progetto è localizzato in comune di Riccione – Via Porto fino n. 53.

Il progetto interessa il territorio del comune di Riccione e della provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di GP 177/07, ha assunto la seguente decisione:

1) di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA, il progetto denominato "Modifiche impiantistiche depuratore di Riccione" presentato dalla ditta HERA Rimini Srl;

2) di prescrivere i seguenti obblighi alla proponente ditta HERA Rimini Srl:

a) durante la fase di cantiere tutti i mezzi e le attrezzature utilizzate dovranno essere in ottime condizioni al fine di minimizzare l'impatto acustico da essi cagionato. In ogni caso, in fase di realizzazione dell'opera dovranno essere garantiti idonei metodi e tempi di lavorazione tali da evitare eccessivi livelli di pressione sonora agli edifici circostanti. Per evitare il sollevamento di polvere in quantità eccessiva, dovranno essere mantenuti sempre umidi i depositi di terre, materie prime ed inerti e le vie di transito a servizio del cantiere;

b) durante le normali attività lavorative dell'impianto dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari affinché vengano minimizzati gli impatti sonori e quelli legati al possibile sviluppo di cattivi odori in tutte le fasi di trattamento dei reflui e dei fanghi prodotti;

c) dovrà essere verificato, attraverso una campagna di misurazione del livello sonoro generato dal depuratore in piena attività, l'impatto acustico dell'impianto rispetto alle abitazioni più vicine allo stesso. I risultati di detta campagna, realizzata in accordo con ARPA, dovranno essere comunicati al Comune di Riccione ed all'Ufficio VIA della Provincia di Rimini;

d) ai fini della sicurezza, le vie di fuga dovranno essere tenute sempre sgombre al fine di rendere agevole il passaggio in caso di necessità.

COMUNE DI ALFONSINE (Ravenna)

COMUNICATO

Procedura per l'autorizzazione integrata ambientale – IPPC relativa allo stabilimento CERCOM, in comune di Alfonsine, frazione Molino di Filo

Lo Sportello Unico per le imprese del Comune di Alfonsine avvisa che, ai sensi del Titolo II – della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativi all'impianto

- localizzato in Alfonsine, frazione Molino di Filo, Via Antonellini n. 70 – Stabilimento CERCOM;
- presentato da Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA Società Unipersonale Stab.to CERCOM Alfonsine (RA) frazione Molino di Filo, Via Antonellini n. 70 – Sede legale Via Volta n. 9 Casalgrande (RE).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale il cui avviso di deposito è già stato pubblicato in data 23/11/2006, è stata integrata per modifica sostanziale dell'impianto (ampliamento).

L'impianto svolge l'attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres e porcellane.

L'Autorità competente è: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per l'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede dello Sportello Unico per le imprese del Comune di Alfonsine – Piazza Gramsci n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

COMUNE DI BESENZONE (Piacenza)

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di trasformazione di impianto per l'allevamento suinicolo localizzato a Besenzone, Via Casabianca n. 35

L'Autorità competente, Comune di Besenzone (PC), Servizio di Valutazione impatto ambientale, Via Villa n. 130, 29010 Besenzone (PC) comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il:

- progetto: trasformazione di impianto per l'allevamento suinicolo: "Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico dei reflui in digestore controllato per il recupero energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra; realizzazione di pavimento fessurato in due ricoveri aziendali";
- presentato da: Azienda agricola Bergamaschi Massimo con sede legale a Besenzone in Via Casabianca n. 36;
- localizzato in: Besenzone (PC) Via Casabianca n. 36.

Il progetto interessa il territorio del comune di Besenzone, provincia di Piacenza.

Il progetto appartiene alla categoria A.3.1: Impianto per l'allevamento intensivo con più di 3000 posti per suini da produzione di oltre 30Kg.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Besenzone ha assunto con deliberazione di Giunta comunale n. 30 dell'8/8/2007 la seguente decisione:

- 1) di valutare positivamente il progetto assoggettato alla procedura di verifica-screening, presentato dall'Azienda agricola Bergamaschi Massimo con sede a Besenzone, in Via Casabianca n. 36, per la modifica di un insediamento per allevamento suinicolo mediante la "realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico in digestore controllato per il recupero energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra" e mediante la "realizzazione di pavimento fessurato in due ricoveri zootecnici aziendali" escludendolo dall'ulteriore procedura di VIA previa ottemperanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) la ditta proponente dovrà far pervenire in sede di procedura per il rilascio dell'autorizzazione provinciale di cui al DLgs 387/03 le seguenti integrazioni:
 - protocollo operativo condiviso con gli Enti di controllo per la gestione e il monitoraggio dell'impianto di digestione; tale protocollo dovrà comprendere anche le procedure di controllo delle funzionalità e del rendimento dell'impianto di separazione posto a valle del digestore;
 - chiarimenti in merito alla quantità di energia termica effettivamente recuperata e riutilizzata;
 - documentazione dettagliata del sistema di catalizzazione utilizzato nel gruppo di cogenerazione per l'abbattimento delle emissioni atmosferiche;
 - b) relativamente alla normativa antincendi dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - dovranno essere integralmente osservati la regola tecnica di prevenzione incendi ed i criteri di sicurezza antincendio in vigore, nonché delle norme di buona tecnica (in particolare norme CEI, UNI-CIG, UNI);
 - dovranno essere attuati, per quanto applicabili, i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro previsti dal DM 10/3/1998;
 - gli impianti elettrici, di messa a terra, e di protezione contro le scariche atmosferiche dovranno essere realizzati ed

installati a regola d'arte, in conformità a quanto previsto dalla Legge 186/68;

- nei luoghi di lavoro dovrà essere installata idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto da DLgs 14/8/1996, n. 493;
- 2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 9/99, a seguito della verifica positiva il proponente dovrà conformare il progetto alle prescrizioni indicate in precedenza e che le prescrizioni medesime sono vincolanti per le Amministrazioni competenti al rilascio di intese, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
 - 3) di determinare in Euro 83,00 (calcolate applicando la percentuale dello 0,01% sul valore delle opere da eseguire) le spese istruttorie che il proponente dovrà versare alla Tesoreria comunale di Besenzone per l'espletamento delle procedure di verifica (screening);
 - 4) di inviare copia del presente atto all'Amministrazione provinciale, all'ARPA, all'Azienda Unità sanitaria locale, al Comando Vigili del Fuoco di Piacenza e all'Azienda Bergamaschi Massimo;
 - 5) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione la presente deliberazione.

COMUNE DI CODIGORO (Ferrara)

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA e contestuale attivazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale relativamente al progetto di realizzazione di uno stabilimento per allevamento intensivo di galline ovaiole e lavorazione uova, da ubicarsi in Codigoro, Via per Ferrara n. 24/b, comportante variante di destinazione urbanistica

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Codigoro avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, nonché ai sensi del Titolo II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e DLgs 59/05, sono stati depositati presso il Comune di Codigoro per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA e contestuale attivazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale relativamente al

- progetto di realizzazione di uno stabilimento per allevamento intensivo di galline ovaiole e lavorazione uova da ubicarsi in Codigoro, località per Ferrara n. 24/b;
- presentato da: Società agricola Codigoro Srl, con sede in Codigoro, località per Ferrara n. 24/b.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: progetto di cui all'Allegato A.3.1 della L.R. 9/99, nonché al punto 6.6 lett. a) dell'Allegato 1 al DLgs 59/05.

Il progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e della provincia di Ferrara.

L'intervento è previsto su un'area di proprietà aziendale individuata al censo del Comune di Codigoro al fg. 80, mapp. 4. La proprietà è suddivisa in una zona (sud) facente parte di "zone produttive, terziarie D" e più precisamente D1.1 denominate "zone artigianali/industriali" ed in una zona (nord) facente parte di zone territoriali agricole e più precisamente E.2 denominate "zone agricole di salvaguardia".

Il progetto prevede:

- la realizzazione di 6 nuovi capannoni (pollai) per l'allevamento di galline ovaiole, ogni capannone potendo stabulare circa 216.960 galline; ogni capannone adibito a pollaio avrà una superficie di mq. 3525;
- realizzazione di capannone per stoccaggio pollina;
- attività di selezione e confezionamento delle uova prodotte presso i capannoni già esistenti nel sito e da ristrutturare;

- gestione logistica delle uova prodotte e degli ovoprodotti in arrivo da altri stabilimenti aziendali;
- realizzazione rimessa di mezzi e stoccaggio materiali vari, presso capannone esistente da ristrutturare;
- realizzazione zona alloggi del personale, presso palazzina esistente da ristrutturare;
- realizzazione di vasca di lavaggio e disinfezione automezzi;
- installazione di una pesa.

L'Autorità competente è Comune di Codigoro.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e della documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presso: la sede dell'Autorità competente Comune di Codigoro – Servizi Tecnici – SUAP, Piazza Matteotti n. 60 – 44021 Codigoro; la sede della Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e cooperazione internazionale/Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale, Corso Isonzo n. 105/A, 44100 Ferrara; presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA e la domanda di autorizzazione integrata ambientale con relativa documentazione sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Codigoro – Servizi Tecnici – SUAP, Piazza Matteotti n. 60 – 44021 Codigoro.

COMUNE DI FONTEVIVO (Parma)

COMUNICATO

Deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della verifica (screening), ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche, relativi al piano di coltivazione per l'estrazione di ghiaia denominato PG1b "Magrina"

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Fontevivo avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a:

- piano di coltivazione per l'estrazione di ghiaia area estrattiva PG1b "Magrina";
- localizzato in Strada Bianconese, località "Magrina" del Comune di Fontevivo;
- presentato dalla Società Unicalcestruzzi SpA, con sede legale in Via Luigi Buzzi n. 6 – 15033 Casale Monferrato (AL) e sede operativa in Via Cave Rangoni n. 2 – 43010 Marzaglia (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fontevivo e della provincia di Parma.

Il progetto di attività estrattiva prevede l'ampliamento della coltivazione di una cava di ghiaia per una superficie di mq. 176.510, un quantitativo utile massimo estraibile di mc. 373.000 ed un recupero in parte ad uso agricolo ed in parte naturalistico.

L'Autorità competente è il Comune di Fontevivo, Settore Urbanistica, Edilizia privata ed Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente sita in Piazza Repubblica n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda, effettuata in data 24/10/2007 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Fontevivo, Settore Urbanistica, Edilizia privata ed Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Repubblica n. 1.

COMUNE DI GUALTIERI (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento allevamento suini

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Gualtieri (RE) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ampliamento allevamento suini;
- localizzato: Gualtieri (RE) Via Bellingambo n. 1, località Santa Vittoria;
- presentato da: Genovesi Alberto.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.3.1 – Impianti per l'allevamento intensivo con più di 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg).

Il progetto interessa il territorio del comune di Gualtieri e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la realizzazione di due nuove porcilaie per suini da ingrasso (totali n. 1.832 capi); la realizzazione di una nuova vasca stoccaggio liquami in cemento a pareti verticali per un volume di mc. utili 4.900,28; la realizzazione di tettoia tra le due nuove porcilaie e la porcilaia esistente n. 2; migliorie generali del centro aziendale.

L'Autorità competente è il Comune di Gualtieri.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Gualtieri – Piazza Bentivoglio, n. 26 – 42044 Gualtieri (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 24/10/2007 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Gualtieri al seguente indirizzo: Piazza Bentivoglio, n. 26 – 42044 Gualtieri (RE).

COMUNE DI LIGONCHIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II – Esito della procedura di verifica (screening) per autorizzazione a Piano di coltivazione e sistemazione della cava denominata Corea, localizzata in comune di Ligonchio (RE), località Corea

Il Comune di Ligonchio (Reggio Emilia) in qualità di Autorità competente comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) concernente il Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale della cava di pietra da taglio e inerti denominata "Corea", sita in comune di Ligonchio

(RE), in località Corea. Il Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale è presentato dalla ditta CEAG Srl, avente sede legale in Villa Minozzo (RE), Via S. Bartolomeo n. 8.

Il progetto interessa esclusivamente il territorio del comune di Ligonchio e della provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente, Comune di Ligonchio (RE) con deliberazione di Giunta comunale n. 50 del 17/9/2007 ha assunto la seguente decisione:

1) di esprimersi con esito positivo ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 in merito alla procedura di screening relativa al Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale della cava di pietra da taglio e inerti "COREA" presentato dalla ditta GEAG Srl (codice fiscale e partita IVA 00129630356) con sede legale a Villa Minozzo (RE) in Via S. Bartolomeo n. 8, decretando la esclusione dalla ulteriore procedura di VIA fatta salva l'adozione dei provvedimenti di mitigazione e monitoraggio ambientale di seguito richiamati:

- a) allo scopo di conseguire il contemporaneo sviluppo della coltivazione e del recupero ambientale, la sistemazione vegetazionale della fascia di rispetto a ovest del piazzale esistente dovrà essere avviata contestualmente all'inizio dell'attività di estrazione. In particolare viene prevista la piantumazione con specie arboreo-arbustive della fascia di rispetto adiacente all'esistente muro di contenimento;
- b) la corretta circolazione delle acque meteoriche viene garantita da un adeguato sistema di canalizzazioni di raccolta e convogliamento, opportunamente dimensionato dal punto di vista idraulico e collegato alla rete di smaltimento naturale esistente;
- c) al fine di ridurre il carico di trasporto solido nelle acque di corrivazione superficiale sono stati predisposti adeguati sistemi di controllo ed abbattimento, da realizzare a più livelli lungo l'intera rete drenante. A tale scopo vengono adottate soluzioni di tipo tradizionale, in abbinamento con opere di ingegneria naturalistica;
- d) l'immissione delle acque di raccolta nei corpi idrici naturali è subordinata al preventivo transito entro un sistema di vasche di decantazione opportunamente dimensionate dal punto di vista idraulico e del trasporto solido.

Le attività di coltivazione dovranno inoltre attenersi ai criteri e alle prescrizioni di seguito riportati:

- i tempi di attuazione dovranno risultare il più possibile contenuti e strettamente correlati all'entità degli interventi previsti, fermo restando quanto disposto dall'art. 15 della L.R. 17/91 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, per quanto riguarda i lavori di sterro da realizzare in prossimità di aree ad elevata vulnerabilità ambientale, dovranno essere tendenzialmente evitati i periodi coincidenti con le fasi riproduttive del popolamento faunistico vertebrato.
- Gli interventi di cantierizzazione dovranno essere contenuti allo stretto necessario, per quanto riguarda tempistica e occupazione di suolo, allo scopo di ridurre i fattori di disturbo nei riguardi degli habitat e delle specie floro-faunistiche presenti nelle aree di intervento.
- L'entità dei movimenti terra ed il conseguente impiego di mezzi d'opera dovrà attenersi strettamente a quanto previsto dal P.C.S. autorizzato, nel rigoroso rispetto della organizzazione gestionale di cantiere prevista dallo strumento stesso.
- Il deposito temporaneo degli inerti in cumulo dovrà essere prioritariamente effettuato utilizzando le aree prossime a quelle in cui hanno luogo lavorazioni rumorose.
- I depositi di sostanze idroinquinanti da realizzare fuori terra dovranno essere realizzati entro strutture di contenimento adeguatamente impermeabilizzate e dimensionate dal punto di vista volumetrico.
- Nei casi in cui vengano utilizzate autocisterne e/o cisterne mobili per il rifornimento dei mezzi d'opera, tali attrezzature dovranno rispondere ai requisiti richiesti dalle normative vigenti in materia di prevenzione dell'inquinamento.
- Ai fini di una adeguata tutela delle acque superficiali e sot-

terranee, le operazioni di estrazione saranno condotte con metodi ed accorgimenti finalizzati a garantire i massimi livelli di compatibilità nei riguardi del sistema acquifero.

- Per l'intera durata dell'autorizzazione estrattiva la fascia di rispetto alla linea interrata ENEL MT dovrà risultare sgombra ed accessibile allo scopo di garantire la costante accessibilità dell'area in caso di guasto, ispezione e/o manutenzione e per evitare sovraccarichi che possano determinare lo schiacciamento del cavo.

Dovrà inoltre essere garantito l'accesso alla galleria ENEL di by-pass, sia sul lato est che sullo quello ovest. A tal fine dovranno essere rigorosamente evitati accumuli di materiale di qualsiasi natura in corrispondenza dei due accessi della galleria.

- In fase di accantieramento della cava dovrà essere eseguito il picchettamento della linea ENEL MT interrata ed effettuato il rilievo topografico della stessa. Tale operazione sarà effettuata con ausilio di personale e strumentazione ENEL, allo scopo di definire in modo univoco (ed in contraddittorio) la posizione del cavo. A seguito del picchettamento della linea interrata verrà istituita una fascia di rispetto pari a 5.00 m per lato che dovrà risultare sgombra ed accessibile per l'intera durata dell'autorizzazione estrattiva. Tale provvedimento viene assunto allo scopo di garantire la costante accessibilità dell'area in caso di guasto (o necessità di ispezione e/o manutenzione) e per evitare sovraccarichi che possano determinare lo schiacciamento del cavo. Al fine di prevenire ed evitare problemi di schiacciamento del cavo il P.C.S. ha preventivamente definito le zone di transito degli automezzi pesanti e delle macchine operatrici all'interno del piazzale di cava. Per tali zone di passaggio è stata prevista una adeguata protezione mediante pedane metalliche in grado di scaricare su un'ampia superficie il peso dei mezzi in transito.
- Gli interventi di recupero vegetazionale dovranno essere oggetto di una costante azione di monitoraggio finalizzata a sorvegliare l'attecchimento e la corretta evoluzione delle cenosi, provvedendo ove necessario alla sostituzione delle eventuali fallanze;

2) di acquisire le valutazioni e le conclusioni derivanti dall'istruttoria effettuata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, secondo cui gli interventi previsti dal progetto di cava risultano conformi con la disciplina vigente in materia e compatibili sotto il profilo ambientale;

3) di consentire pertanto la realizzazione di quanto previsto dal Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale della cava, di cui al precedente punto 1) da parte della ditta CEAG Srl di Villa Minozzo (RE) nel rispetto delle prescrizioni sopra richiamate, che costituiranno parte integrante e sostanziale dell'atto autorizzativo e della Convenzione di cui rispettivamente agli artt. 11 e 12 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni.

COMUNE DI MOLINELLA (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di realizzazione di vaso artificiale a scopo ornamentale

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico Bacino Reno Viale Silvani n. 6 – 40122, Bologna; Comune di Molinella Sportello Unico e Servizi Territoriali, Via Andrea Costa n. 12 – 40062 Molinella (BO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di vaso artificiale a scopo ornamentale;

- localizzato: comune di Molinella (BO) – Via Viola n. 45 (nel terreno di pertinenza del complesso edilizio sito in Via Viola n. 45);
- presentato da: sig. Ivan Calori.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.18.

Il progetto interessa il territorio del comune di Molinella e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un vaso artificiale (laghetto/macero rurale) a scopo ornamentale ricreativo.

L'vaso presenta andamento curvilineo con isolotto al centro, sponde a profilo retto con inclinazione massima rispetto al piano orizzontale di 30°, profondità massima dello scavo pari a metri – 2,40 dal piano di campagna per una capacità complessiva inferiore a 5.000 metri cubi; sistemazione delle sponde con protezione in sassi di fiume come i vecchi maceri presenti in zona.

L'alimentazione dell'vaso è prevista mediante il prolungamento di una derivazione già esistente dallo scolo Zavaglia del Consorzio della Bonifica Renana.

Il terreno di proprietà è completamente recintato al perimetro da una recinzione di altezza maggiore o uguale a 1,70 metri.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Molinella, Sportello Unico e Servizi territoriali, Via Andrea Costa n. 12 – 40062 Molinella (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di verifica (screening) del progetto finalizzato alla realizzazione della grande struttura di vendita IKEA

Il Servizio Ambiente del Comune di Parma avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto finalizzato alla realizzazione della grande struttura di vendita "IKEA";
- localizzato nel comune di Parma – località Ugozzolo;
- presentato dai seguenti proprietari dei terreni: Immobiliare Arco Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.7).

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro commerciale, superficie di intervento complessiva del comparto è pari a mq. 307.074.

L'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica

(screening), presso la sede dell'Autorità competente Comune di Parma, Servizio Ambiente.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Parma – Servizio Ambiente, al seguente indirizzo: Largo Torello De Strada n. 11/A Parma.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa ad allevamento suinicolo presentato dalla Società agricola Ferruzzi Srl

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto

- allevamento suinicolo;
- localizzato: Via Bonifica n. 87 – Porto Fuori Ravenna;
- presentato da: Società agricola Ferruzzi Srl – Via del Rio n. 400 – 47020 S. Vittore di Cesena (FC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna, presso la sede dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – Ravenna.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna.

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

L.R. 9/99: procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ripristino di un'area di ex cava denominata Mulinetti localizzata in comune di Savignano sul Panaro (MO). Conclusione del procedimento

L'Autorità competente del Comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, comunica la decisione relativa al "Progetto di ripristino di un'area di ex cava denominata Mulinetti" localizzata in comune di Savignano sul Panaro (MO) individuata catastalmente al foglio 23, mappale 14, presentato da Calcestruzzi Vignola Srl, Via Cassino n. 96 – 41056 Savignano sul Panaro (MO).

Il progetto appartiene alla categoria B.3.4) Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Savignano sul Panaro (MO).

L'Autorità competente del Comune di Savignano sul Pana-

ro (MO) con deliberazione di Giunta comunale n. 50 del 25/6/2007 ha assunto la seguente decisione: preso atto dell'istruttoria eseguita dai tecnici di ARPA e dall'Area servizi alla Città del Comune di Savignano sul Panaro, trova applicazione la lettera "b" comma 1 dell'art. 10 della L.R. 9/99, e si rileva l'esclusione dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e per il monitoraggio.

È possibile prendere visione degli atti del procedimento presso gli Uffici dell'Area Servizi alla Città, al II del Municipio di Savignano sul Panaro, in Via Doccia n. 64.

COMUNE DI VERNASCA (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA riguardante il progetto di miniera per marna da cemento denominata Monte Vidalto – Ripubblicazione a seguito integrazione progettuale

- Progetto: miniera per marna da cemento denominata Monte Vidalto, in comune di Vernasca;
- localizzato: in località Monte Vidalto in comune di Vernasca (PC);
- presentato da: Buzzi Unicem SpA con sede in Via L. Buzzi n. 6 a Casale Monferrato (AL), p. IVA n. 01772030068, iscritta al Registro imprese Alessandria 28/98, R.E.A. Alessandria n. 134288.

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune

di Vernasca richiamata la precedente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna avente pari oggetto del 16/8/2007; accertato che l'Amministrazione provinciale di Piacenza alla data della precedente pubblicazione di cui sopra non era in possesso degli elaborati tecnici in deposito; avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 23/1/2002.

Si procede quindi alla ripubblicazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto in sede di integrazione sono state apportate significative varianti al progetto inizialmente depositato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna; Provincia di Piacenza, Via Garibaldi n. 50, 29100 Piacenza; Comune di Vernasca, Via Sidoli n. 3, 29010 Vernasca (PC).

Gli elaborati presentati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Ex SS n. 9 ter "Del Rabbi" – Variante del tratto compreso tra Forlì e Fiumana, II lotto. Tratto SP n. 72 "Monda" – Collina. Avviso di deposito (art. 16, L.R. n. 37 del 19/12/2002) e avvio procedimento

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena il progetto definitivo per i lavori di realizzazione della variante alla SP n. 3 "Del Rabbi", nel tratto compreso tra la SP n. 72 "Monda" e l'intersezione tra Via Malguaia e Viale dell'Appennino, in comune di Forlì.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, ed una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dal 24 ottobre 2007.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, III piano (tel. 0543/714297) e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 5 dicembre 2007.

L'Amministrazione provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Franco Paganelli

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati – Determinazione n. 624 del 2/10/2007

Il Dirigente determina:

- 1) di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;
- 2) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione;
- 3) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale

ALLEGATO A

- Barbieri Alice
nata a Brescia (BS) il 10/11/1976. Residente in Via Matteotti n. 23 – Savignano sul Rubicone (FC)
- Barocci Massimiliano
nato a Cesena (FC) il 21/4/1976. Residente in Via Valdinoci n. 43 – Cesena (FC)
- Fabbri Manuel
nato a Dovadola (FC) il 14/12/1972. Residente in Via Del Lavoro n. 75 – Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)
- Gaeta Alessandro
nato a Cesena (FC) il 23/6/1982. Residente in Via S. Franciosi n. 66 – Cesena (FC)

- Mancini Luca
nato a Forlimpopoli (FC) il 21/1/1984. Residente in Via Livio Carloni n. 20 – Forlì (FC)
- Orlandi Lorenzo
nato a Cesena (FC) il 21/10/1973. Residente in Via Oneglia n. 79 – Cesena (FC)
- Rivizzigno Marcello Luciano
nato a Siena il 12/8/1943. Residente in Via G. Puccini n. 55 – Forlì (FC)

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Relitto stradale in comune di Polinago (MO) a margine della SP 23 “Val Rossenna” – Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita alla ditta Sau Tool – Determinazione Servizio Patrimonio n. 81 del 13/9/2007

Con determinazione del Servizio Patrimonio n. 81 del 13/9/2007 si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale posto a margine della SP n. 23 “Valle Rossenna” in comune di Polinago identificato al NCT del Comune di Polinago al foglio 45, mappale 461.

Si pubblica all’Albo pretorio della Provincia di Modena la presente deliberazione per quindici giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i trenta giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopraccitata.

Viene pubblicato un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Renzo Medici

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Relitto stradale in comune di Serramazzoni (MO) a margine della SP 3 “Giardini” – Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita alla sig.ra Garuti Ivalda – Determinazione Servizio Patrimonio n. 84 del 14/9/2007

Con determinazione del Servizio Patrimonio n. 84 del 14/9/2007 si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale posto a margine della SP n. 3 “Giardini” in comune di Serramazzoni identificato al NCT del Comune di Serramazzoni al foglio 14, mappale 176 di mq. 1.241.

Si pubblica all’Albo pretorio della Provincia di Modena la presente deliberazione per quindici giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i trenta giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopraccitata.

Si pubblica un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Renzo Medici

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali – Concessione mineraria denominata “Citerna”

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Forestazione dell’Amministrazione provinciale di Parma, n. 3360 dell’8/10/2007, è stata trasformata la concessione mineraria per l’estrazione di “acque minerali naturali” denominata “Citerna”, in concessione mineraria per “acque di sorgente” (ex DLgs 339/99). La titolarità della concessione resta in capo alla ditta Sorgenti Blu Srl, con sede legale a Milano, Via Medici n. 8, codice fiscale e partita IVA 04328940962.

La concessione in oggetto insiste sul territorio comunale di Fornovo di Taro (PR), ha un’estensione di 168 ettari ed ha validità sino al 10 gennaio 2011.

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifracò

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali – Acqua minerale denominata “Fonte ducale”

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Forestazione dell’Amministrazione provinciale di Parma, n. 3361 dell’8/10/2007, alla ditta S. Andrea Bagni Terme Srl, con sede legale a Sant’Andrea Bagni di Medesano (PR), Piazza Ponci n. 1, è stata rilasciata la concessione mineraria per la coltivazione di acqua minerale denominata “Fonte Ducale”, sita nel territorio del comune di Medesano (PR), in località Varano dei Marchesi.

La concessione in oggetto ha un’estensione di 6 ettari 44 are e 97 centiare (6.44.97), per la durata di anni venti (scadenza il 9 ottobre 2027).

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifracò

PROVINCIA DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 15 maggio 2007, n. 45

Declassificazione di un tratto di ml. 376,00 della SP 253 S. Vitale in località Fornace Zarattini dal Km. 69+529 al Km. 69+905 all’interno del centro abitato

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il tratto di ml. 376,00 della Strada provinciale n. 253 San Vitale all’interno del centro abitato di Fornace Zarattini dal Km. 69+529 al Km. 69+905 come meglio identificato nella planimetria Allegato sub. A);

2) di procedere con apposito verbale alla consegna al Comune di Ravenna del tratto di strada indicato al punto 1) ai sensi dell’art. 4, comma 6 del DPR 16 dicembre 1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada”;

3) agli adempimenti di esecuzione ed attuazione della presente deliberazione provvede il Dirigente del Settore Lavori pubblici – Viabilità;

4) la presente deliberazione è pubblicata mediante affissione all'Albo pretorio della Provincia di Ravenna per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35;

5) gli interessati possono presentare opposizione alla Provincia di Ravenna avverso la presente deliberazione entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della deliberazione all'Albo pretorio, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35;

6) la presente deliberazione, decorsi i trenta giorni di cui sopra per eventuali osservazioni, è trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35 ed è inoltre trasmessa al Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35;

7) di dare atto che il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94, ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino regionale.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione di strade provinciali – Decreto 21/07

La Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Gualtieri, con accordo di programma sottoscritto in data 20/3/2007 ed approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 21 del 27/4/2007, hanno, fra l'altro, stabilito di declassificare a viabilità comunale i seguenti tratti di strade provinciali:

- il tratto di SP62R (l'argine del Po) dal confine con Boretto al confine con Guastalla;
- il tratto di SP63R dalla intersezione con la SP62R alla intersezione con il nuovo asse Cispadano (nuova rotatoria esclusa).

Entro il termine di trenta giorni, successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione del citato accordo di programma, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ermenegildo Deolmi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione di strade provinciali – Decreto 27/07

La Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Reggiolo, con accordo di programma sottoscritto in data 7/5/2007 ed approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 27 dell'8/6/2007, hanno, fra l'altro, stabilito di declassificare a viabilità comunale i seguenti tratti di strade provinciali:

- SP n. 5 ed SP n. 43 (Via San Venerio – Strada Gavello) nel tratto da intersezione con nuova variante della SP n. 5 (incrocio strada San Venerio Via Bandini) ad intersezione con accesso alla zona industriale (incrocio Strada Gavello, Via Trieste, Via di Vittorio). Restano escluse dalla declassifica le due intersezioni di cui sopra che restano di competenza della Provincia fino al termine degli imbocchi stradali.

Entro il termine di trenta giorni, successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione del citato accordo di programma, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ermenegildo Deolmi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione di strade provinciali – Decreto 28/07

La Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Boretto, con accordo di programma sottoscritto in data 21/5/2007 ed approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 28 dell'8/6/2007, hanno, fra l'altro, stabilito di declassificare a viabilità comunale i seguenti tratti di strade provinciali:

- tratto di SP358R dalla intersezione col nuovo asse Cispadano alla intersezione con la SP62R (argine del Po);
- tratti di SP62R da confine con Gualtieri ad intersezione con nuova bretella per il porto e da confine con Brescello alla intersezione con il ponte per Viadana.

Entro il termine di trenta giorni, successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione del citato accordo di programma, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ermenegildo Deolmi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione di strade provinciali – Decreto 53/06

La Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Brescello, con accordo di programma sottoscritto in data 5/9/2006 ed approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 53 del 18/10/2006, hanno, fra l'altro, stabilito di declassificare a viabilità comunale il seguente tratto di strada provinciale prevista con la fase 1:

- declassifica del tratto di SP62R dall'incrocio con la SP41 al confine con il comune di Boretto.

Entro il termine di trenta giorni, successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione del citato accordo di programma, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ermenegildo Deolmi

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO – BORGO VAL DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Nomina del Consiglio di Amministrazione della Comunalità di Setterone in comune di Bedonia – Decreto n. 8/07.

Il Presidente decreta che i seguenti cittadini residenti nell'ambito della circoscrizione territoriale della Comunalità di Setterone sono proclamati eletti a componenti del Consiglio di Amministrazione della Comunalità medesima:

- 1) Federici Luigi;
- 2) Manfredi Laura;
- 3) Manfredi Richard;
- 4) Ruggeri Roberto;
- 5) Gallone Giovanni.

Il Sindaco del Comune di Bedonia notifica il presente decreto agli eletti di cui all'art. 1, pubblicandone pure copia all'Albo del Comune e copia presso la frazione interessata.

Il Sindaco, entro trenta giorni dal ricevimento del presente decreto, convoca gli eletti per l'elezione tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'elezione si effettua a maggioranza relativa; in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Consiglio di Amministrazione, sino all'elezione del Presidente della Comunalità, è presieduta dal Sindaco o suo delegato.

Copia del verbale di detta seduta, firmato dal Sindaco o suo delegato e dal Segretario della Comunalità, viene inviato alla Comunità montana entro otto giorni dalla data della seduta medesima.

Il presente decreto viene inviato anche al Presidente della Regione Emilia-Romagna per conoscenza e per essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL PRESIDENTE
Carlo Berni

COMUNE DI BESENZONE (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al PRG

Il Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Besenzone rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 16 del 25/6/2007, ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed art. 41 della L.R. 20/00 e successive modificazioni, la variante parziale al PRG vigente, adottata con atto C.C. n. 2 del 2/3/2007.

IL RESPONSABILE
Roberta Minardi

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante specifica al vigente PRG

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 26/9/2007, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, è stata approvata la variante specifica 11/2007 al vigente PRG di Castel Maggiore.

Gli atti sono stati depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10.

IL RESPONSABILE AREA
Michele Saglioni

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante ai Piani particolareggiati di iniziativa privata – Comparto 1A e Comparto 1B

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 26/9/2007, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, è stata approvata la variante ai Piani particolareggiati di iniziativa privata – Comparto 1A e Comparto 1B.

Gli atti sono depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: il martedì e il giovedì dalle 8,30 alle 13, sabato dalle 8,30 alle 11,30.

IL RESPONSABILE AREA
Michele Saglioni

COMUNE DI CAVRIAGO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 27/9/2007 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per Piano di recupero denominato "Piano di recupero Via Sgrignano".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Simone Cabassi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Decreto del Sindaco che approva la III variazione all'Accordo di programma per la realizzazione del PRU "Sistema della Via Emilia" e del "Progetto pilota per la sicurezza urbana" ai sensi della L.R. 19/98

Il Sindaco, vista la L.R. 3 luglio 1998, n. 19 "Norme in materia di riqualificazione urbana" e in particolare l'art. 9 ai sensi del quale per approvare il Programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di programma con la Regione e gli altri Enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

visto l'art. 34, comma 4, del DLgs n. 267 del 18/8/2000 secondo il quale l'Accordo è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

considerato che tale Accordo è stato sottoscritto presso il Comune di Cesena in data 3/7/2002 dai seguenti soggetti:

- 1) Assessore regionale alla Programmazione territoriale, alle Politiche abitative e alla Riqualificazione urbana;
- 2) Sindaco del Comune di Cesena;
- 3) il legale rappresentante dell'Impresa Sacchetti Nello Srl di Cesena;
- 4) il legale rappresentante della Coop. Lavoranti Muratori di Forlì;

- 5) il legale rappresentante della Società Postelegrafonica Coop. per la casa di Forlì;
6) il legale rappresentante della CARICE SpA di Cesena.

In data 24/7/2003 l'Accordo di programma è stato integrato per ridistribuire le economie derivanti da contributi rinunciati e reimpiegati in buoni casa da destinare a giovani coppie.

In data 15/11/2004 l'Accordo di programma è stato integrato per una modifica al cronoprogramma relativo alla proroga di fine lavori dell'intervento del sottopasso pedonale della Stazione ferroviaria (fine lavori entro la data di agosto 2006) e dell'intervento di riqualificazione di Viale Europa e Via Piave (fine lavori entro la data di marzo 2007).

Successivamente si è resa necessaria una ulteriore III modifica per prorogare la fine dei lavori e il collaudo finale dell'intervento di "Riqualificazione di Viale Europa e Via Piave" fino alla data del 30/6/2008.

Vista la delibera di C.C. n. 85 del 17/5/2007 che approva la III variazione all'Accordo di programma;

vista la delibera di Giunta regionale n. 1165 del 27/7/2007 che approva la III variazione all'Accordo sopraccitato;

considerato che la III variazione dell'Accordo è stata sottoscritta dalle parti in data 17/9/2007;

ritenuti sussistere tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo integrativo in oggetto,

decreta:

- di approvare la III variazione dell'Accordo di programma per la realizzazione del PRU "Sistema della Via Emilia" e del "Progetto pilota per la sicurezza urbana" ai sensi della L.R. 19/98 depositato agli atti della presente e già sottoscritto dalle parti in data 17/9/2007;
- di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Giordano Conti

COMUNE DI CODIGORO (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione di variante di destinazione urbanistica da zona H.1.1. a zona da denominarsi D.6.1

Il Responsabile dello SUAP rende noto che a seguito degli esiti delle Conferenze dei servizi tenutesi nelle date 3/3/2006, 11/7/2007 e 28/9/2007, della deliberazione di C.C. n. 59 del 24/7/2007 e dei pareri degli Enti interessati nel procedimento, è stata adottata, ai sensi dell'art. 5, DPR 447/98 e successive modifiche ed integrazioni, variante di destinazione urbanistica da zona H.1.1. (zona di riqualificazione ambientale/aree di riequilibrio ecologico) a zona da denominarsi D.6.1 (zone artigianali/industriali/commerciali) dei terreni aziendali di proprietà della Società F.lli Benazzi Srl con sede in Caprile di Codigoro, Via Centro n. 6, per favorire il progettato potenziamento dell'attività di stoccaggio di merci alimentari esistente in Caprile di Codigoro (aree identificate al censo del Comune di Codigoro al foglio 58, particelle 32 - 187 - 189 - 158 e foglio 59, particelle 38 - 61 - 193 - 261 - 264). I verbali delle suddette conferenze dei servizi, con la relativa documentazione, sono depositati presso lo SUAP.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed all'Albo pretorio del Comune.

Il presente avviso viene pubblicato in data 24/10/2007 all'Albo pretorio, e vi resterà affisso per trenta giorni.

IL RESPONSABILE
Michele Gualandi

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA), articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 55 dell'11/9/2007 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) - con valore di Piano di recupero di iniziativa privata - denominato "Le Teatine", Strada Naviglio, comune di Collecchio.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione e depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio - Piazza Repubblica n. 1 - secondo piano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Nembrini

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante specifica n. 2/2007 al PRG vigente

Il Responsabile dell'Area Gestione del territorio, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dall'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20 avvisa che la delibera consiliare n. 46 del 19 settembre 2007, con relativi atti tecnici ed amministrativi avente per oggetto "Variante specifica n. 2/2007 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche - Adozione", esecutiva ai sensi di legge, trovasi depositata presso la Segreteria comunale per un periodo di trenta giorni consecutivi dall'8/10/2007 al 7/11/2007.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, che dovranno pervenire nei trenta giorni successivi al compiuto deposito, e cioè entro il 7/12/2007, dovranno essere dirette al Responsabile dell'Area Gestione del territorio del Comune di Concordia sulla Secchia.

IL RESPONSABILE
Elisabetta Dotti

COMUNE DI COPPARO (Ferrara)

COMUNICATO

Sdemanializzazione area di circolazione denominata Vicolo del Teatro in Copparo Capoluogo

Il Dirigente Area Tecnica, visti gli atti di ufficio, vista la L.R. 35/94, art. 4, comma 3, rende noto che con deliberazione consiliare n. 63 del 27/9/2007, esecutiva, si è provveduto alla sdemanializzazione dell'area di circolazione denominata Vicolo del Teatro in Copparo Capoluogo.

Con la medesima deliberazione è stato stabilito di cedere in proprietà, ad avvenuta sdemanializzazione, una porzione di area di circa mq. 40 da frazionare, situata nel retro dell'edificio sito in Via Roma n. 43, nonché è stata disposta la cessione a titolo gratuito del tratto di Vicolo del Teatro, in ingresso al cinema Astra da Piazza della Libertà, ai rispettivi proprietari degli immobili condominiali situati in Piazza Libertà.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, sono pubblicati all'Albo pretorio del Comune di Copparo dal 3/10/2007 fino al 18/10/2007, precisando che gli interessati potranno presentare opposizioni nei quindici giorni di pubblicazione e nei trenta successivi alla sua scadenza, ai sensi della L.R. n. 35 del 19/8/1994. Gli effetti del presente

provvedimento decorreranno dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE
Stefano Farina

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)
COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 114 del 27 settembre 2007 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e successive modifiche ed art. 41 della L.R. 20/00 e successive modifiche, la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 62 del 4 maggio 2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)
COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente, a seguito di approvazione del Piano di prefattibilità edilizia presentato dalla ditta GM Costruzioni

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 115 del 27 settembre 2007 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio, a seguito dell'approvazione del Piano di prefattibilità edilizia presentato dalla ditta GM Costruzioni, così come stabilito all'articolo 9.1 delle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente.

La variante adottata è depositata per trenta giorni, dal 2 ottobre 2007 all'1 novembre 2007 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro l'1 dicembre 2007, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)
COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 120 del 27 settembre 2007 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per trenta giorni, dal 2 ottobre 2007 all'1 novembre 2007 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro l'1 dicembre 2007, chiunque interessato può formu-

lare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI FANANO (Modena)
COMUNICATO

Provvedimenti in materia di declassificazione di strada – Delibera 5/07

Con deliberazione della G.C. n. 5 del 23/2/2007, esecutiva in data 1/3/2007, si è approvata la declassificazione di un tratto in disuso della strada vicinale denominata "Strada vicinale della Superchina" di Fanano, foglio 26 particelle 45 e 724.

IL SINDACO
Alessandro Corsini

COMUNE DI FANANO (Modena)
COMUNICATO

Provvedimenti in materia di classificazione nuova strada – Delibera 7/07

Con deliberazione della G.C. n. 7 del 23/2/2007, esecutiva in data 1/3/2007, si è approvata la classificazione nuova strada comunale in località I Casoni di Frignano in comune di Fanano, foglio 16, mappale 318 di mq. 521.

IL SINDACO
Alessandro Corsini

COMUNE DI FANANO (Modena)
COMUNICATO

Provvedimenti in materia di declassificazione di strada – Delibera 17/07

Con deliberazione della G.C. n. 17 del 16/4/2007, esecutiva in data 20/4/2007, si è approvata la declassificazione di un tratto in disuso della strada vicinale denominata "Strada vicinale di Cà Pantalone" di Fanano, foglio 26 particelle 85 e 88.

IL SINDACO
Alessandro Corsini

COMUNE DI FERRARA
COMUNICATO

Adozione di variante al PRG per la modifica della categoria d'intervento di edifici in base ai disposti dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78

Il Dirigente visto il provvedimento del Consiglio comunale, PG n. 58082 del 24/7/2007 esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stata adottata la variante al PRG, di cui all'oggetto; avvisa che il provvedimento, corredato di tutti i relativi elaborati tecnici è depositato presso la Segreteria generale in libera visione per trenta giorni consecutivi a partire dal 24/10/2007. Nel termine di trenta giorni dal compiuto deposito gli interessati possono presentare osservazioni, ovvero opposizioni ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione Piano strutturale comunale

Il Dirigente visto il provvedimento di Consiglio comunale, P.G. n. 48352 del 14 settembre 2007, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato adottato il Piano strutturale comunale; vista la L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni; avvisa che i relativi elaborati tecnici ed amministrativi sono depositati in libera visione al pubblico presso gli Uffici del Servizio Pianificazione territoriale, siti in Ferrara, Piazza Municipale n. 21, IV piano per sessanta giorni consecutivi a partire dal 24/10/2007.

Chiunque può prendere visione della documentazione in tutti i suoi elementi nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 ed inoltre il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Entro il 23/12/2007 possono formulare osservazioni e proposte i seguenti soggetti:

- gli enti e organismi pubblici;
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni proposte vanno presentate in triplice copia su carta libera.

Sul sito web <http://www.comune.fe.it/urbanistica> è disponibile un modulo per la presentazione delle osservazioni e proposte.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Antonio Barillari - Dirigente dell'Ufficio di Piano.

Il presente avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, all'Albo pretorio del Comune e all'Albo delle Circoscrizioni, nonché sulla stampa locale "Il Resto del Carlino" e "La Nuova Ferrara".

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di adozione delle delibere di Consiglio comunale n. 36 del 25/9/2007 e 37 del 25/9/2007, ai sensi degli artt. 8, 9, 10; L.R. 37/02 della Regione Emilia-Romagna e art. 15, L.R. 47/78 e art. 41 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, relative all'approvazione della variante al PRG vigente per la reiterazione di vincoli espropriativi relativi ad area Centro scolastico medio superiore per la realizzazione di nuova palestra e sistemazione aree esterne e reiterazione vincoli espropriativi area parcheggio pubblico in Via Corridoni

Visto l'art. 15, L.R. 47/78, visto l'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20, ai sensi degli articoli 8, 9, 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto, a mezzo pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, che il Consiglio comunale ha adottato le seguenti deliberazioni:

- la delibera n. 36 del 25/9/2007 di approvazione della variante ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78 per la reiterazione di vincoli espropriativi area Centro scolastico medio superiore per la realizzazione di nuova palestra e sistemazione aree esterne;
- la delibera di Consiglio comunale n. 37 del 25/9/2007 di approvazione della variante ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78 per la reiterazione di vincoli espropriativi area parcheggio pubblico in Via Corridoni.

Le suddette delibere sono consultabili presso il Settore Affari generali del Comune di Fiorenzuola d'Arda, con sede in Piazzale San Giovanni n. 2.

Responsabile del procedimento: arch. Elena Trento.

LA RESPONSABILE
Elena Trento

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 31 del 29/9/2006

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende che noto che con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 13/3/2007 è stata approvata variante al PRG ex art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 in merito ad intervento ammesso su fabbricato in zona agricola.

Copia della deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Ambiente di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 30 del 29/9/2006

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende che noto che con delibera di Consiglio comunale n. 34 dell'8/5/2007 è stata approvata variante al PRG ex art. 15, comma 4, lett. d), L.R. 47/78 per adeguamento dello strumento urbanistico in materia di impianti di distribuzione carburanti.

Copia della deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Ambiente di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI MIGLIARINO (Ferrara)

COMUNICATO

Delibera C.C. n. 53 del 20/9/2007 avente ad oggetto: "Nuovo Piano per le attività estrattive (PAE) - Approvazione in variante al PRG vigente e alla ZAC (Zonizzazione Acustica Comunale)" - Delibera C.C. n. 54 del 20/9/2007 - Approvazione del Regolamento per la commercializzazione degli inerti

Il Responsabile del Settore Tecnico, in attuazione delle deliberazioni del Consiglio comunale n. 53 del 20/9/2007 e della delibera C.C. n. 54 del 20/9/2007 rende noto che è stato approvato il Piano comunale delle attività estrattive (PAE) in variante al PRG vigente e alla ZAC (Zonizzazione acustica comunale) ed il regolamento per la commercializzazione degli inerti.

IL RESPONSABILE
Silvia Trevisani

COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata in Ostellato

Il Responsabile Area Gestione del territorio, rende noto che è stato presentato dai sig. Libanori Gianfranco e Luciani Benito un piano particolareggiato di iniziativa privata residenziale da realizzarsi in Ostellato frazione di San Giovanni.

Copia di tale piano ed i relativi atti tecnici sono depositati presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data del 24/10/2007.

Le eventuali osservazioni al Piano potranno essere presentate a questo Comune e dirette al Sindaco, in carta legale, entro trenta giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Claudia Benini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di modifiche alla zonizzazione acustica comunale (ZAC) – Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che sono state adottate modifiche alla zonizzazione acustica comunale (ZAC) del Comune di Parma con i seguenti atti di Consiglio comunale:

- 1) atto n. 144 del 9/10/2007 avente per oggetto: “Modifica della zonizzazione acustica comunale in località Pilastrello – L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modifiche, articolo 3 – Adozione IE”;
- 2) atto n. 147 del 9/10/2007 avente per oggetto: “Modifica della zonizzazione acustica comunale in merito alla scheda norma Bf4 – L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modifiche, art. 3 – Adozione IE”.

Le modifiche adottate sono depositate per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (24/12/2007) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle modifiche adottate, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Pianificazione generale – arch. Tiziano Di Bernardo Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di varianti specifiche alle NTA e alla cartografia del Piano regolatore generale – Articolo 15, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni in conformità dell’art. 41 della L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 26/9/2007, è stata approvata una variante specifica alla normativa e alla cartografia del Piano regolatore generale e con deliberazioni nn. 63 e 64 del 26/9/2007 sono state approvate le varianti normative e cartografiche al PRG introdotte dal recepimento di accordi con privati, ex art. 18 della L.R. 20/00, rispet-

tivamente per i comparti RU1 – C14 – C12 – C10 e RU6 – C6 – C7 – Zona B di Via Nazionale.

Le varianti sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso l’UB Urbanistica del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di Piani particolareggiati con effetto di variante al PRG – Articolo 15, della L.R. 47/78 in conformità dell’art. 41 della L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale nn. 62 e 65 del 26/9/2007 sono stati approvati una modifica al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per l’attuazione del Piano integrato di recupero di Rastignano e il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto RU10 – Boaria – con effetto di variante al PRG.

I Piani particolareggiati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione sono depositati per la libera consultazione presso l’Unità di base Urbanistica del Comune di Pianoro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito dei Programmi annuali 2008 relativi alle installazioni di telefonia mobile nel territorio comunale

Il Comune di Pianoro, rende noto che sono depositati in pubblica visione presso l’Ufficio SUAP, per quindici giorni consecutivi a far data dal 24/10/2007, i “Programmi annuali 2008 relativi alle installazioni di telefonia mobile nel territorio comunale” presentati dai gestori di rete e la “Richiesta di autorizzazione per la realizzazione di stazione base di telefonia mobile” in Via Rossini n. 5 presentato da Ericsson Telecomunicazioni SpA.

Gli interessati pubblici e privati possono far pervenire le loro osservazioni/opposizioni entro i quindici giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Marcello Ferrari

COMUNE DI POGGIO BERNI (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al PRG vigente – Variante 2/2007

Il Responsabile del Settore vista la delibera del Consiglio comunale n. 43 del 27/9/2007, con la quale è stata adottata la variante cartografica e normativa 2/2007 al Piano regolatore generale, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 47/78, composto dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione tecnica;
- 2) Tav. A.2.3 – Sistema della mobilità: viabilità e classificazione strade – Stato attuale;
- 3) Tav. A.4.1.2 – Sistema insediativi: territorio urbanizzato e centri abitati – Stato attuale;

- 4) Tav. P.3.1 – Sistema ambientale: Zone di vincolo e tutela – Stato attuale;
- 5) Tav. P.4.1 – Sistema insediativo zonizzazione – Stato attuale;
- 6) Tav. P.4.3 – Sistema insediativo – Servizi pubblici – Stato attuale;
- 7) Tav. P.4.4.1 – Sistema insediativi – Zone A e E.4 – Complessi e edifici isolati – Stato attuale;
- 8) Tav. P.4.4.2 – Sistema insediativo – Zone A – Nuclei abitati storici – Stato attuale;
- 9) Norme tecniche di attuazione – Stato attuale;
- 10) Tav. A.2.3 – Sistema della mobilità: viabilità e classificazione strade – Variante 2/2007;
- 11) Tav. P.3.1 – Sistema ambientale: Zone di vincolo e tutela – Variante 2/2007;
- 12) Tav. P.4.1 – Sistema insediativo zonizzazione – Variante 2/2007;
- 13) Tav. P.4.3 – Sistema insediativo – Servizi pubblici – Variante 2/2007;
- 14) Tav. P.4.4.1 – Sistema insediativi – Zone A e E.4 – Complessi e edifici isolati – Variante 2/2007;
- 15) Norme tecniche di attuazione – Variante 2/2007;
- 16) Studio geologico del dott. Nazzareno Bertuccioli;

vista la Legge urbanistica 1150/42 e sue modifiche; visto il DPR 6/6/2001, n. 380 e sue modifiche; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e sue modifiche; vista la L.R. 30/11/1995, n. 6 e sue modifiche; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20 e sue modifiche; vista la L.R. 25/11/2002, n. 31 e sue modifiche; vista altresì la L.R. 19/12/2002, n. 37; visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali 18/8/2000, n. 267; visto il vigente statuto comunale; rende noto che presso la Segreteria comunale è depositata a libera visione del pubblico nei giorni feriali di lunedì dalle ore 9,30 alle 13 e giovedì dalle ore 14 alle 17,30, dal 24 ottobre 2007 per trenta giorni consecutivi, la variante cartografica e normativa al Piano regolatore generale, costituito dagli elaborati in premessa indicati.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, ossia entro le ore 13 del 27 dicembre 2007, possono essere presentate osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maurizio Zanni

COMUNE DI PREDAPPIO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Declassificazione di due tratti di relitti stradali ex vicinale della Magrina e vecchia comunale di Monte Maggiore

Con deliberazione della Giunta comunale n. 8 del 25/1/2007 esecutiva, si è provveduto alla declassificazione di due tratti di relitti stradali ex vicinale della Magrina e vecchia comunale di Monte Maggiore.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE
Stefano Cintoli

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via Flaminia Conca, Via della Repubblica e Via C.A. Dalla Chiesa

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto del Comune

vista la delibera di Consiglio comunale n. 98 del 7/8/2007 avente per oggetto l'approvazione della "Variante al PRG vigente per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via Flaminia Conca Via della Repubblica e Via C.A. Dalla Chiesa"; rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 24/10/2007 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo alla Zona omogenea D4.1 – Produttiva di espansione Capoluogo Padulle – Ditta Persicetana Vecchia Srl unitamente alla Variante specifica n. 24 al PRG vigente

Il Responsabile III Area Tecnica Servizio Gestione del territorio viste la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni; la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni rende noto che con deliberazione consiliare n. 69 del 27/9/2007, esecutiva, è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo alla Zona omogenea D4.1 – Produttiva di espansione Capoluogo Padulle – Ditta Persicetana Vecchia Srl unitamente alla variante specifica n. 24 al PRG vigente; che la deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono stati depositati presso la Segreteria del Comune, per restare a disposizione del pubblico, che potrà prenderne visione nelle ore d'Ufficio dal 24 ottobre 2007 al 23 novembre 2007.

Durante tale periodo e nei trenta giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni, che dovranno quindi pervenire entro il 23 dicembre 2007.

Le osservazioni dovranno essere presentate in originale e 3 copie; l'originale stesso dovrà essere redatto su competente carta bollata ed i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

IL RESPONSABILE
Giovanni Tagliaferro

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (Parma)

COMUNICATO

Intervento edilizio unitario Via Duse – Accettazione delle aree destinate a standards urbanistici – Classificazione a strada comunale – Delibera 69/07

Con deliberazione della Giunta comunale del 21/6/2007, n. 69 è stata approvata la classificazione a strada comunale delle aree individuate al foglio 21, mappale 1607 e 1609 (di complessivi mq. 83) del Catasto terreni del Comune di Salsomaggiore Terme.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Patrizia Straccia

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito della variante specifica al PRG 3/2007 riguardante modifiche normative

Il Direttore d'Area vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978; vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995; rende noto che sono depositate per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 20/10/2007, presso la Segreteria del Comune la variante specifica n. 3/2007 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 65 del 1/10/2007, inerente varianti normative; ove chiunque può prenderne visione dal 20/10/2007 al 18/11/2007.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre trenta giorni dalla data del compiuto deposito e quindi dal 19/11/2007 al 18/12/2007.

IL DIRETTORE D'AREA
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (Parma)

COMUNICATO

Variante POC-RUE relativa ad area in Via Corticelli. Avviso di deposito

Il Responsabile vista la variante al vigente POC-RUE, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 26 settembre 2007 per la localizzazione di attrezzature coperte per l'attività sportiva ed il tempo libero in area posta in Via Corticelli nel capoluogo; visto l'art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20; visto l'art. 64 dello Statuto comunale; avvisa che dal 24/10/2007 e per i sessanta giorni successivi la variante in oggetto sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in libera visione al pubblico; entro la scadenza del termine di deposito, ossia entro il 23 dicembre 2007:

- gli enti ed organismi pubblici;
 - le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
 - i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante adottata sono destinate a produrre effetti diretti;
- potranno formulare le proprie osservazioni in merito alla variante, in tre esemplari di cui uno in bollo.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Marta Reggiani

COMUNE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO (Ravenna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante n. 6 al vigente PRG del Comune di Sant'Agata sul Santerno

Il Responsabile Area Amministrativa visto l'art. 21, comma 7 della L.R. 47/78; rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 36 del 26 settembre 2007 (esecutiva dal 7 ottobre 2007) è stata approvata la variante n. 6 al vigente PRG del Comune di Sant'Agata sul Santerno.

IL RESPONSABILE
Stefano Rambelli

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 27 giugno 2007, n. 43

SP 12 di Soliera: classificazione del tratto compreso tra il Km. 0+560 e 5+720 a strada comunale e declassificazione di Via Limidi

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

di classificare "Strada comunale", ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 3 del DPR 495/92 e successive modifiche, il tratto della SP 12 di Soliera nel tratto compreso tra la p.km. 0+560 all'altezza dell'intersezione a rotatoria con Via Limidi, ubicata all'inizio del centro abitato di Soliera e la p.km. 5+720 all'altezza dell'intersezione con la SP 1 Sorbarese, corrispondente alle strade denominate: Via I Maggio, Via A. Grandi e Via Soliera-Cavezzo;

di declassificare, per i motivi esposti in premessa, la Via Limidi tra l'intersezione a rotatoria con via Limidi p.km. 0+560 e la SP 1 Sorbarese;

di classificare le strade suddette, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 2 del DPR 495/92 e successive modifiche, come di seguito specificato:

- Via I Maggio "Strada comunale urbana di tipo E";
- Via A. Grandi "Strada comunale urbana di tipo E";
- Via Soliera Cavezzo "Strada comunale extraurbana di tipo F" fino all'intersezione con la SP 1;
- Via Limidi "Strada provinciale extraurbana di tipo F";

di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

(omissis)

COMUNE DI VARSÌ (Parma)

COMUNICATO

Deposito di variante all'art. 60 della N.T.A. al PRG

Il Responsabile del Servizio rende noto che presso la Segreteria comunale è depositata per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 24/10/2007, la variante all'art. 60 delle N.T.A. al PRG adottata con atto consiliare n. 41 del 28/9/2007, ai sensi degli articoli 15, comma 4, lettera c, L.R. 7/12/1978, n. 47 e 41, comma 2, L.R. 24/3/2000, n. 20 con avvertenza che fino al trentesimo giorno successivo alla scadenza di deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Besagni

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI FERRARA – ATO 6 – FERRARA

COMUNICATO

Avviso per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti della Provincia di Ferrara

L'Agenzia per i Servizi pubblici di Ferrara, in ottemperanza ai disposti dell'art. 24 comma 1 della L.R. 25/99 e in base a quanto disposto dalla Direttiva approvata dal Consiglio della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 340 del 26 marzo 2002, provvede alla costituzione del Comitato consultivo degli utenti sulla base delle norme del presente Regolamento.

Si comunica che al fine di procedere alla costituzione del Comitato consultivo degli utenti della Provincia di Ferrara, si assegna un termine di trenta giorni, dalla presente pubblicazione, alle associazioni o organizzazioni, di cui al terzo comma dell'art. 4 del presente Regolamento, per designare una lista di quattro nominativi dei propri rappresentanti, individuati di norma fra persone di qualificata competenza nei servizi idrici e di gestione dei rifiuti, da trasmettere al Presidente dell'Agenzia al seguente indirizzo:

- Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Ferrara – ATO 6, Corso Ercole I d'Este n. 14 – 44100 – Ferrara.

Ogni associazione di cui al terzo comma dell'art. 4 del Regolamento deve presentare unitamente alla propria lista, una di-

chiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/00, sottoscritta dal rappresentante legale, attestando quanto richiesto all'articolo 5, commi 2, 4, 6 del Regolamento.

IL PRESIDENTE
Manuela Paltrinieri

Regolamento per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti

Articolo 1

Comitato consultivo degli utenti

1. L'art 24 comma 1, della L.R. 6 settembre 1999, recante "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani" e successive modifiche ed integrazioni prevede che le Agenzie costituiscano dei Comitati consultivi degli utenti, per il controllo della qualità rispettivamente dei servizi idrici integrati e dei servizi di gestione dei rifiuti urbani.

2. L'Agenzia per i Servizi pubblici di Ferrara, di seguito denominata Agenzia, in ottemperanza ai disposti dell'art. 24, comma 1 della L.R. 25/99 e in base a quanto disposto dalla Direttiva approvata dal Consiglio della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 340 del 26 marzo 2002, provvede alla costituzione del Comitato consultivo degli utenti, di seguito nominato Comitato, sulla base delle norme del presente Regolamento.

3. Il Comitato, che è unico per l'intero ambito territoriale ottimale di Ferrara, può articolarsi, al proprio interno, in sezioni, una dedicata al servizio idrico integrato e una al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Articolo 2

Autonomia e dotazione del Comitato

1. Il Comitato opera nella più ampia autonomia funzionale nei confronti dell'Agenzia e di ogni altro soggetto pubblico o privato.

2. L'Agenzia, assicura la piena funzionalità del Comitato, prevedendo annualmente un fondo finanziario, inserito in un apposito capitolo del Bilancio di Previsione.

Articolo 3

Competenze del Comitato

1. In conformità al disposto di cui all'art. 24 della L.R. 25/99, il Comitato:

- a) acquisisce periodicamente le valutazioni degli utenti sulla qualità dei servizi, nonché le informazioni in ordine all'adeguato e tempestivo riscontro dei gestori alle segnalazioni ed ai reclami avanzati dagli utenti;
- b) promuove iniziative tese a rendere trasparenti le offerte dei servizi e semplificare l'accesso degli utenti agli stessi;
- c) al fine di prevenire o deflazionare le liti giurisdizionali tra gestori e utenti e consumatori o associazioni rappresentative di questi, segnala tempestivamente al Presidente dell'Agenzia ed al gestore del servizio la presenza di eventuali clausole vessatorie nei contratti di utenza del servizio al fine di una loro cassazione o rettifica, dandone informazione all'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani di cui all'art. 20 della L.R. 25/99;
- d) trasmette all'Autorità di cui all'art. 20 della L.R. 25/99 informazioni statistiche sui reclami, sulle istanze, sulle segnalazioni degli utenti o dei consumatori singoli o associati in ordine all'erogazione dei servizi;
- e) esprime parere sullo schema di riferimento della Carta di servizio pubblico, elaborata dall'Agenzia, di cui all'art. 23 della L.R. 25/99;
- f) può proporre quesiti e fare segnalazioni all'Autorità di cui all'art. 20 della L.R. 25/99;

il Comitato può inoltre:

- g) formulare proposte al Direttore dell'Agenzia per ricercare miglioramenti nella erogazione dei servizi;
- h) svolgere, su richiesta del Direttore dell'Agenzia, attività di studio e a ricerca su particolari questioni aventi ad oggetto la qualità, l'efficienza, l'efficacia e la economicità dei servizi erogati dagli Enti gestori, nonché la formulazione di analisi a carattere progettuale.

2. I pareri del Comitato devono essere resi dal Comitato entro quarantacinque giorni dalla data in cui il Delegato al coordinamento riceve la richiesta; in caso di mancato rispetto di tale termine, il richiedente procede comunque all'emanazione dell'atto o del provvedimento, incluso quello concernente l'approvazione dello schema della Carta del servizio pubblico di cui all'art. 23 della L.R. 25/99.

3. Entro il 31 marzo di ogni anno, presenta al Presidente dell'Agenzia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, che verrà trasmessa anche all'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani.

4. Nello svolgimento dei propri compiti il Comitato consultivo degli utenti si propone la finalità di dare attuazione alle istanze degli utenti e dei consumatori tese:

- a) alla tutela della salute;
- b) alla sicurezza e alla qualità dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani;
- c) ad una adeguata informazione e ad una corretta pubblicità dei medesimi servizi.

5. Per lo svolgimento dei compiti istituzionali, nel rispetto della normativa in materia di segreto industriale-aziendale e privacy, i componenti del Comitato in carica hanno riconosciuto piena legittimazione per l'accesso ai documenti dell'Agenzia e degli Enti gestori.

Articolo 4

Composizione del Comitato

1. Il Comitato consultivo degli utenti è da 8 /10 membri, eletti e nominati dal Presidente dell'Agenzia.

2. I componenti del Comitato sono chiamati a rappresentare esclusivamente gli interessi degli utenti, assumendone la tutela con riferimento all'intero ambito territoriale di competenza dell'Agenzia.

3. Al fine di garantire la piena rappresentatività degli utenti, i componenti il Comitato sono scelti:

- a) per una metà del numero totale dei componenti tra rappresentanti delle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative e regolarmente iscritte al Registro regionale dell'Emilia-Romagna, istituito in esecuzione dell'art. 3 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45, che abbiano una sede o comunque propri referenti presso il territorio della provincia di Ferrara ed i cui fini statutari siano la tutela del consumatore con riferimento all'erogazione del servizio nei settori idrico o rifiuti;
- b) per una seconda metà tra rappresentanti di ciascuna delle categorie di associazioni o organizzazioni aventi sedi o articolazioni nel territorio provinciale di Ferrara, individuate come di seguito:
 - articolazioni provinciali delle associazioni dei consumatori e degli utenti maggiormente rappresentative a livello nazionale, iscritte nel Registro tenuto presso il Ministero delle Attività produttive di cui all'art. 5 della Legge 30 luglio 1998, n. 281 e non inserite nel Registro regionale istituito con L.R. 7 dicembre 1992, n. 45;
 - associazioni degli agricoltori;
 - organizzazioni sindacali territoriali;
 - associazioni degli industriali;
 - associazioni degli artigiani;
 - associazioni dei commercianti;
 - associazioni ambientaliste.

4. In nessun caso il Comitato può essere composto da un numero dispari di componenti.

I rappresentanti delle associazioni registrate dei consumatori di cui al comma 3, lettera a), del presente articolo devono necessariamente essere pari alla somma dei rappresentanti delle categorie indicate alla lettera b) del medesimo comma.

5. La mancata nomina del rappresentante di una o più delle categorie indicate sub lettera b) del comma 3 comporta la relativa, corrispondente, riduzione del numero dei rappresentanti delle associazioni di cui alla lettera a) del medesimo comma, nell'osservanza comunque dei parametri costitutivi di cui al precedente comma 4.

6. Il procedimento di costituzione del Comitato deve essere rinnovato nel caso in cui gli eletti siano complessivamente inferiori alle 6 unità, ovvero i rappresentanti delle associazioni registrate dei consumatori di cui alla lettera a) del terzo comma siano in numero inferiore rispetto al totale degli eletti in rappresentanza delle associazioni o organizzazioni di categoria indicati alla lettera b) del medesimo comma.

Articolo 5

Modalità di costituzione del Comitato

1. Al fine di procedere alla costituzione del Comitato, il Presidente dell'Agenzia pubblica un avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, con il quale assegna un termine di trenta giorni alle associazioni o organizzazioni di cui al terzo comma dell'art. 4 per designare i propri comuni rappresentanti, individuati di norma fra persone di qualificata competenza nei servizi idrici e di gestione dei rifiuti.

2. Ciascuna associazione registrata dei consumatori di cui all'art. 4, comma 3, lettera a) del presente regolamento fa pervenire al Presidente dell'Agenzia, nel termine di cui al primo comma, una lista contenente i nominativi di due candidati in successione, di cui il primo è da intendersi quale candidato principale. Verificata la regolarità della documentazione, il Presidente procede all'elezione del primo designato di quelle liste che presentino il maggior grado di rappresentatività, determinato secondo i criteri previsti dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 24 marzo 1997, n. 94. A tale ultimo fine, ogni associazione registrata dei consumatori presenta al Presidente dell'Agenzia, unitamente alla propria lista, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/00, sottoscritta dal rappresentante legale della articolazione provinciale, con la quale attesta la consistenza dei parametri richiesti dal citato D.P.G.R.

3. Nel caso in cui l'elezione dei primi designati delle liste presentate non sia sufficiente a soddisfare il requisito numerico richiesto dal quarto comma dell'art. 4, vengono eletti a tale fine i secondi designati delle liste di cui al comma precedente.

4. Per ogni categoria di cui all'art. 4, comma 3, lettera b) del presente regolamento, ciascuna associazione o organizzazione presenta al Presidente, nel termine di cui comma 1, la propria lista contenente i nominativi di due candidati in successione, di cui il primo è da intendersi quale candidato principale. Le associazioni o organizzazioni che si siano apparentate con separate dichiarazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, DPR 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritte dai rispettivi rappresentanti legali, devono esprimere esclusivamente una lista congiunta avente la caratteristica indicata al periodo precedente.

5. Per ogni categoria, è eletto il candidato principale designato dalla associazione o organizzazione, ovvero dall'aggregazione di associazioni o organizzazioni apparentate, che abbia nell'ambito provinciale di Ferrara la maggiore rappresentatività relativa, considerata esclusivamente in ragione del dato associativo espresso dalle iscrizioni ad essa di residenti nella provincia di Ferrara.

6. Contestualmente ed in allegato alla lista di candidati, le associazioni e le organizzazioni, di cui all'art. 4, comma 3, lettera b), presentano al Presidente dell'Agenzia la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47, DPR 445/00, sottoscritta dal proprio rappresentante legale, con la quale viene attestato il dato associativo rilevante per le finalità di cui al comma

5, nonché le eventuali dichiarazioni di apparentamento per le associazioni di cui al comma 4.

7. In applicazione del criterio di cui al comma 5, il Presidente dell'Agenzia verifica la regolarità della documentazione prescritta dal comma 6 e procede all'elezione dei rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni di categoria di cui all'art. 4, comma 3, lettera b).

8. L'Agenzia provvederà a comunicare a tutte le associazioni e organizzazioni candidate, di cui all'art. 4 comma 3 del presente Regolamento, il nominativo del rappresentante eletto per la propria categoria. Il Presidente dell'Agenzia darà comunicazione dei risultati della selezione al Forum Provinciale di Agenda 21 Locale, al fine di creare un collegamento tra il Comitato e le altre associazioni del territorio, e di facilitare la possibilità di interazione tra lo stesso e ogni istanza operante nella provincia di Ferrara nel campo della partecipazione dei cittadini alle politiche di governo locale.

9. Fatte salve le responsabilità penali di cui all'art. 76 del DPR 445/00, all'accertamento della mendacità della dichiarazione attestante il dato associativo consegue la decadenza di diritto del componente eletto in ragione di essa e l'elezione del candidato principale indicato nella lista proposta dalla ulteriore associazione o organizzazione, ovvero dalla aggregazione di associazioni o organizzazioni, che abbia attestato la maggiore rappresentatività relativa.

Articolo 6

Incompatibilità dei componenti del Comitato

1. Non possono essere nominati quali componenti del Comitato coloro che presentino situazioni di conflitto di interessi o che intrattengano rapporti di natura economica e/o professionale con l'Agenzia o con gli Enti gestori dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti presenti sul territorio della Regione.

2. Ai componenti del Comitato si applicano in ogni caso le condizioni di incompatibilità previste dall'art. 4 della L.R. 24/94 e le condizioni di incompatibilità previste dal comma 4 dell'art. 20 della Legge 25/99.

3. Entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione di elezione, i componenti del Comitato presentano al Presidente dell'Agenzia apposita dichiarazione, resa con le modalità e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/00, a mezzo della quale attestano l'insussistenza ovvero l'intervenuta rimozione di cause ostative alla loro nomina.

Articolo 7

Nomina dei rappresentanti e costituzione del Comitato

1. Concluse le procedure elettorali di cui all'art. 5 del presente Regolamento, nei trenta giorni successivi al ricevimento delle dichiarazioni di cui all'art. 6, comma 3, il Presidente dell'Agenzia provvede a costituire il Comitato, nominandone i componenti con proprio atto, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Articolo 8

Funzionamento del Comitato

1. Nella prima adunanza plenaria, convocata dal Presidente dell'Agenzia, il Comitato procede ad eleggere, con scrutinio segreto ed a maggioranza, il Delegato al coordinamento, ed un suo vice.

2. Il Delegato al coordinamento, procede alla convocazione del Comitato, secondo un calendario concordato con i componenti, mediante avviso scritto, contenente l'ordine del giorno, che deve pervenire all'indirizzo indicato dal componente almeno cinque giorni prima della adunanza.

3. In casi di necessità ed urgenza, il Delegato provvede alla convocazione dell'adunanza tramite telegramma da spedire almeno due giorni prima della data di adunanza, ovvero con trasmissione telematica, nello stesso termine, dell'avviso all'indirizzo di posta elettronica (e-mail) eventualmente reso noto dai componenti.

4. Il Comitato può essere convocato in adunanza straordinaria, non inclusa nel calendario annuale di cui al primo comma, previa richiesta motivata presentata per iscritto al Delegato da almeno un terzo dei componenti o dal Presidente dell'Agenzia.

5. Le sedute del Comitato sono valide, in prima convocazione, con la presenza di due terzi dei componenti, qualora non si raggiunga detto quorum, le adunanze sono valide in seconda convocazione ove siano presenti almeno la metà più uno dei componenti.

6. Le decisioni del Comitato vengono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Delegato al coordinamento, il quale provvede, in caso di impedimento suo e del suo vice, a designare, di volta in volta, un componente che svolga le funzioni in sua vece.

7. Il Delegato al coordinamento provvede altresì a nominare, di volta in volta, un componente con funzioni di Segretario.

8. Le sedute del Comitato sono pubbliche. Alle sedute possono essere invitati senza diritto di voto il Presidente e il Direttore dell'Agenzia o persone da loro delegate, l'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani.

9. Le sedute del Comitato sono verbalizzate dal Segretario.

I verbali delle sedute sono numerati e conservati presso l'Agenzia, così come i pareri espressi.

10. Il Comitato può costituire al proprio interno un gruppo ristretto di componenti che provveda all'attività organizzativa ed operativa dello stesso, in conformità a quanto previsto al comma tre dell'art. 1 del presente Regolamento. Possono inoltre essere costituiti, nell'ambito del Comitato, gruppi di lavoro con il compito di acquisire conoscenze o svolgere attività istruttorie per l'approfondimento e la valutazione di particolari tematiche o questioni afferenti le materie di competenza del Comitato medesimo.

Il Comitato può inoltre partecipare ai lavori del Forum Provinciale di Agenda 21 Locale e di ogni altra organizzazione che si occupi della partecipazione di cittadini e delle loro associazioni alle politiche di governo locale.

11. Tutti i pareri espressi ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento sono trasmessi all'Agenzia.

Articolo 9

Durata del Comitato e rieleggibilità dei componenti

1. Il Comitato consultivo degli utenti si rinnova ogni tre anni.

2. I componenti del Comitato sono rieleggibili una sola volta.

COMUNE DI CASTENASO (Bologna)

COMUNICATO

Parziale modifica all'art. 34 dello Statuto comunale

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 27/6/2007 il comma 1 dell'art. 34 è modificato come segue: «l'elettore residente nel Comune di Castenaso può rivolgersi con una petizione»

IL RESPONSABILE
Elisa Lui

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Rettifica dell'art. 55 dello Statuto comunale – Servizi pubblici comunali

1) Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto:

- a) la produzione di beni e servizi;
- b) attività rivolte a realizzare fini sociali;
- c) la promozione e lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2) La gestione dei servizi pubblici si ispira principalmente ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e collaborazione.

3) Per i servizi privi di rilievo economico il Comune persegue il principio della partecipazione alla programmazione e alla progettazione dei servizi da parte dei soggetti del Terzo Settore. In tal caso è consentito l'affidamento diretto negoziato. Alla partecipazione alla programmazione e alla progettazione dei servizi si applicano i principi di trasparenza e di sussidiarietà.

IL SEGRETARIO GENERALE
Nicola Larosa

COMUNE DI MERCATO SARACENO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Modifica allo Statuto comunale art. 31, comma 6

Con delibera consiliare n. 55 del 31/7/2007, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio comunale di Mercato Saraceno ha approvato la modifica del comma VI dell'art. 31 dello Statuto comunale, riformulandolo nel seguente modo:

«Delle sedute del Consiglio è redatto processo verbale sommario a cura del Segretario o di chi lo sostituisce. La verbalizzazione dei lavori del Consiglio potrà altresì essere effettuata mediante registrazione magnetica e successiva trascrizione del testo degli interventi in forma integrale. Il verbale della seduta è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario».

IL RESPONSABILE
Andrea Lucchi

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Modifica dello Statuto

Sul presupposto dell'atto deliberativo di Consiglio comunale n. 62 del 24/9/2007 sono state approvate le seguenti modifiche allo Statuto comunale (approvato con deliberazione di Consiglio comunale 51/1 dell'11/6/1991 modificata con deliberazione di Consiglio comunale n. 63/3 del 10/9/1991 e successivamente modificato con deliberazioni di Consiglio comunale n. 73/3 del 29/11/1994, n. 45 del 14/4/1999 e n. 93 del 20/12/2004):

a) l'art. 14 bis (Pari opportunità) viene riformulato assumendo il testo seguente:

«Art. 14 bis – *Pari opportunità*

1. Con riferimento all'art. 51 della Costituzione ed alla normativa nazionale attuativa, il Comune promuove le pari opportunità e, ove possibile, la parità numerica tra uomini e donne nella composizione della Giunta, degli organi collegiali eletti dal Consiglio o nominati dal Sindaco degli organi collegiali di enti, aziende ed istituzioni dipendenti dal Comune o nei quali lo stesso abbia il controllo o partecipazione e garantisce, comunque, che la presenza di ciascun sesso non sia inferiore ai due quinti dei nominandi, arrotondando aritmeticamente».

b) all'art. 17 (Composizione della Giunta) dopo il comma 2, viene aggiunto il comma sotto riportato in corsivo, che assume

il numero 3 e, conseguentemente, i commi 3 e 4 vengono ad assumere i progressivi numeri 4 e 5:

«Art. 17 – *Composizione della Giunta*

1. La giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da quattro Assessori.

2. Il Sindaco nomina con proprio decreto gli Assessori, indicando tra essi il vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

3. *In sede di nomina degli Assessori, il Sindaco, in applicazione dei principi fissati dal presente Statuto in materia di pari opportunità e con riferimento all'art. 51 della Costituzione, opera*

per raggiungere la parità numerica tra donne e uomini garantendo, comunque che la presenza di ciascun sesso non sia inferiore ai due quinti dei nominandi, arrotondato aritmeticamente.

4. Gli Assessori possono essere nominati anche tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità a Consigliere comunale.

5. Gli Assessori non consiglieri partecipano ai lavori del Consiglio, senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità dell'adunanza».

IL SEGRETARIO
Giovanni Catenacci

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI
FERRARA
COMUNICATO
Bilancio d'esercizio 2006

Ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 20 dicembre 1994, n. 50 si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'esercizio 2006 di cui alla delibera del Direttore generale n. 82 del 27/4/2007 approvata dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1372 del 24/9/2007.

(segue allegato fotografato)

(IN UNITA' DI EURO)

1) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO	AL 31/12/06	AL 31/12/05
A) Immobilizzazioni	169.148.183	168.240.861
B) Attivo circolante	137.748.164	120.459.594
C) Ratei e Risconti	10.737	29.612
TOTALE ATTIVO	306.907.084	288.730.067
D) Conti d'Ordine	5.406.115	4.260.938
TOTALE GENERALE ATTIVO	312.313.199	292.991.005
PASSIVO	AL 31/12/06	AL 31/12/05
A) Patrimonio Netto	77.372.438	96.795.553
B) Fondi per Rischi ed oneri	1.298.254	10.296.534
C) Trattamento fine rapporto Lavoro subordinato	-	-
D) Debiti	227.325.460	180.892.022
E) Ratei e Risconti	910.932	745.958
TOTALE PASSIVO	306.907.084	288.730.067
F) Conti d'Ordine	5.406.115	4.260.938
TOTALE GENERALE PASSIVO	312.313.199	292.991.005

2) le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

Descrizione	ANNO 2006	ANNO 2005
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
Contributi c/esercizio gestione sanitaria	23.145.365	34.988.981
Proventi e ricavi d'esercizio	197.880.724	188.931.176
Rimborsi	5.852.195	4.966.107
Compartecipazione alla spesa	3.123.379	3.028.981
Sterilizzazione quote di ammortamento	4.070.350	4.630.869
Altri ricavi	4.213.881	3.424.994
TOTALE A)	238.285.894	239.971.108
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
Acquisto beni di consumo	54.054.165	50.654.831
Acquisto di servizi sanitari	12.603.048	11.456.574
Acquisto di servizi non sanitari	36.388.591	32.757.165
Godimento di beni di terzi	5.425.035	5.570.181
Costo del personale dipendente	123.616.640	118.471.724
Oneri diversi di gestione	3.967.081	3.157.684
Ammortamenti e svalutazioni	6.916.846	6.624.043
Accantonamenti	879.538	6.962.600
Variazione delle rimanenze	-256.932	-358.323
TOTALE B)	243.594.012	235.296.479
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-5.308.118	4.674.629
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi e oneri finanziari	-2.134.729	-832.152
Interessi attivi e proventi finanziari	1.565	6.323
TOTALE C)	-2.133.164	-825.829
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	195	0
Svalutazioni	-82	0
TOTALE D)	113	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	326.900	2.250.992
Oneri straordinari	-5	-67
TOTALE E)	326.895	2.250.925
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	-7.114.274	6.099.725
Imposte	8.946.629	7.900.599
Perdita d'esercizio	-16.060.903	-1.800.874

IL DIRETTORE GENERALE
Riccardo Baldi

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

COMUNICATO

Pubblicazione del Bilancio d'esercizio 2006/2007

(segue allegato fotografato)

AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO D'ESERCIZIO 2006 CONSOLIDATO (delibera n.217 del 27 aprile 2007)			
STATO PATRIMONIALE		CONTO ECONOMICO	
ATTIVO		A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
A) IMMOBILIZZAZIONI	157.163.475	Contributi c/esercizio	623.956.645
B) ATTIVO CIRCOLANTE		Proventi e Ricavi d'esercizio	14.200.089
Scorte	4.259.869	Concorsi,recuperi,rimborsi per attività tipiche	28.602.467
Crediti	180.167.913	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	6.377.163
Attività finanziarie che non costituiscono immobiliz	2.735	Costi capitalizzati	3.631.339
Disponibilita' liquide	1.766.861	Altri ricavi	2.616.779
Totale ATTIVO CIRCOLANTE (B)	186.197.378	Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	679.384.482
C) RATEI E RISCONTI	523.913	B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
TOTALE ATTIVO	343.884.766	Acquisto di beni	- 27.785.543
D) CONTI D'ORDINE	7.863.537	Acquisti di servizi	- 524.620.389
		Godimento beni di terzi	- 4.972.391
PASSIVO		Personale	- 110.681.874
A) PATRIMONIO NETTO	42.056.423	Ammortamenti e Svalutazioni	- 9.033.149
Perdita dell'esercizio	- 12.084.805	Variazione delle rimanenze	- 542.556
Totale PATRIMONIO NETTO	29.971.618	Accantonamenti tipici dell'esercizio	- 863.983
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.795.923	Oneri diversi di gestione	- 3.743.959
D) DEBITI	305.465.824	Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	- 682.243.844
E) RATEI E RISCONTI	2.651.401	Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)	- 2.859.362
TOTALE PASSIVO E NETTO	343.884.766	C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 1.977.330
F) CONTI D'ORDINE	7.863.537	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 1.027.489
		Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	- 3.809.203
		Imposte e tasse	- 8.275.602
		H) PERDITA D' ESERCIZIO	- 12.084.805

AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2007 CONSOLIDATO (delibera n. 350 del 27 giugno 2007) CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	euro/1000
Contributi c/esercizio	665.341
Proventi e Ricavi d'esercizio	14.279
Concorsi,recuperi,rimborsi per attività tipiche	27.796
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitari	8.977
Costi capitalizzati	3.625
Altri ricavi	806
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	720.824
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Acquisto di beni	- 31.822
Acquisti di servizi	- 554.638
Godimento beni di terzi	- 5.107
Personale	- 111.056
Ammortamenti e Svalutazioni	- 9.278
Accantonamenti tipici dell'esercizio	- 2.681
Oneri diversi di gestione	- 1.321
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	- 715.902
Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)	4.922
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.537
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	2.385
Imposte e tasse	- 8.341
H) PERDITA D' ESERCIZIO	- 5.956

IL DIRIGENTE
Marina Milli

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri - Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà del signor Malvezzi Campeggi Francesco occorrenti per l'esecuzione dei lavori di costruzione di variante a nord dell'abitato di Budrio - Lotto A: da Via Amorini a Via Calamone

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto n. 139 in data 18/9/2007, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Malvezzi Campeggi Francesco:

Proprietario:

3) Malvezzi Campeggi Francesco
Comune di Budrio; foglio 81; mappali 199 superficie espropriata 1.065 mq., 196 superficie espropriata 985 mq., 189 superficie espropriata 3.470 mq., 190 superficie espropriata 3 mq.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;
- fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;
- pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Massimo Biagetti

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di emissione di decreto di esproprio n. 6/07

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01, si comunica che la Provincia di Reggio Emilia ha emesso a proprio favore il decreto di esproprio n. 6/07 in data 28/9/2007 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, ubicati nei comuni di Gatta-

tico e Poviglio, per i lavori di "costruzione dell'Asse di Val d'Enza (I lotto)":

Comune di Gattatico

- 1) Mora Riccardo
foglio 21, mappali 167 di sup. totale 1.831 mq., 170 di sup. totale 1.337 mq., 173 di sup. totale 1.383 mq.; foglio 22, mappali 341 di sup. totale 1.188 mq., 344 di sup. totale 1.364 mq., 345 di sup. totale 4 mq.;
- 2) Maschi Maria Cristina
foglio 21, mappale 176 di sup. totale 1.596 mq.;
- 3) Maschi Brunetta e Camilla
foglio 21, mappali 179 di sup. totale 788 mq., 182 di sup. totale 253 mq., 185 di sup. totale 245 mq.;
- 4) Ferrari Giuliano e Paolo
foglio 21, mappali 188 di sup. totale 320 mq., 192 di sup. totale 778 mq., 194 di sup. totale 2.612 mq.;
- 5) Manfredi Alessio
foglio 21, mappale 190 di sup. totale 399 mq.;
- 6) Manghi Odoardo
foglio 22, mappali 346 di sup. totale 4.553 mq., 337 di sup. totale 3.452 mq., 339 di sup. totale 477 mq.;
- 8) Pains Gianluca, Sgarbanti Cristina
foglio 22, mappale 342 di sup. totale 84 mq.;
- 9) Corradin Rossano e Soncini Rossana
foglio 20, mappali 134 di sup. totale 2.840 mq. e 136 di sup. totale 2.668 mq.;
- 10) Gatti Salvatore
foglio 20, mappali 138 di sup. totale 3.110 mq. e 75 di sup. totale 890 mq.;
- 11) Mora Achille
foglio 20, mappale 140 di sup. totale 3.471 mq.;
- 12) Bigliardi Gabriele e Monica Leide
foglio 20, mappale 142 di sup. totale 6.785 mq.;
- 13) Bigliardi Gabriele
foglio 7, mappale 144 di sup. totale 1.971 mq.;
- 14) Gatti Elia
foglio 8, mappali 180 di sup. totale 1.829 mq., 182 di sup. totale 132 mq., 178 di sup. totale 1.090 mq., 82 di sup. totale 1.312 mq.;
- 16) Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Parma, cf. 92017470342
foglio 8; mappali 184 di sup. totale 8.907 mq., 186 di sup. totale 34 mq.;
- 20) Az. Agr. La Betulla S.S., cf. 01226210357
foglio 8; mappali 197 di sup. totale 2.179 mq., 200 di sup. totale 5.144 mq., 203 di sup. totale 1.240 mq.;
- 21) Az. Agr. La Piccola S.S., cf. 01911340352
foglio 8; mappale 206 di sup. totale 4.299 mq.;

Comune di Poviglio

- 22) Cabrini Roberto, Trave Margherita
foglio 44, mappale 206 di sup. totale 6.838 mq.;
- 25) Paterlini Roberto
foglio 44; mappale 228 di sup. totale 6.685 mq.;
- 26) Bacchiavini Norina, Campanini Maurizio
foglio 44; mappali 231 di sup. totale 2.122 mq., 233 di sup. totale 188 mq., 235 di sup. totale 3.193 mq., 238 di sup. totale 198 mq.;
- 27) Soncini Gianni
foglio 44; mappale 249 di sup. totale 9 mq.;
- 28) Caffarri Alda e Esterina
foglio 44; mappale 240 di sup. totale 1.157 mq.

Il decreto dispone inoltre la cessazione dei diritti reali di usufrutto indicati nella seguente tabella:

Titolari del diritto reale di usufrutto - Comune di Gattatico:

- 9) Tagliavini Maria
foglio 20; mappali 136 di sup. totale 2.668 mq., 134 di sup. totale 2.840 mq.;
- 11) Mora Riccardo e Manfredi Ernestina
foglio 20; mappale 140 di sup. totale 3.471 mq.

IL DIRIGENTE
Ermenegildo Deolmi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Riqualficazione della SP 258 "Marecchiese" nell'ambito del sistema della mobilità della Vallata del Marecchia "Porta di accesso a Rimini" – Opere di completamento. Approvazione degli accordi bonari e autorizzazione al pagamento diretto dell'indennità d'esproprio

Si comunica che con determinazione del Responsabile del Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio n. 73 del 9/10/2007 sono stati approvati gli accordi in merito alla cessione bonaria dei seguenti terreni necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto identificati al Comune di Rimini:

- 1) Enel Distribuzione SpA (proprietario)
NCEU Rimini, foglio 81, mappale 73 per mq. 6 (preaccordo del 18/5/2005), indennità di Euro 150,00;
- 2) Bartoli Alessandro (proprietario 27/72), Gianluigi (proprietario 9/72), Mulazzani Adriana, Antonella, Giovanni (proprietari per 8/72 ciascuno), Zaghini Anita (proprietaria 12/72):
NCEU Rimini, foglio 81, mappale 144 per mq. 6 e mappale 50 per mq. 100 (accordo bonario del 28/9/2006), indennità di Euro 8.420,00;
- 3) Nuovamarecchiese Srl (proprietaria 58,95%), Omnia Immobiliare Srl (proprietaria 41,05%):
CT Rimini, foglio 81, mappale 53 per mq. 75 e mappale 186 per mq. 2 (accordo bonario del 19/9/2007), indennità di Euro 77,00;
- 4) Sassi Gino (proprietario):
CT Rimini, foglio 81, mappale 61 per mq. 15 (accordo bonario del 13/3/2007), indennità di Euro 375,00;
- 5) Fratti Nazzeno, Fattori Iride (proprietari per 1/2 ciascuno):
NCEU Rimini, foglio 81, mappale 2 per mq. 3, CT Rimini, foglio 81, mappale 62 per mq. 1 e mappale 188 per mq. 25 (accordo bonario del 13/3/2007), indennità di Euro 725,00;
- 6) Demanio dello Stato (proprietario) (in affitto a Fattori Nazzeno):
CT Rimini, foglio 81, mappale 1 per mq. 30 (oggetto di futura vendita o affitto a Provincia di Rimini da definirsi dopo frazionamento a lavori ultimati);
- 7) Soc. Coop. Il Marecchia (proprietario):
NCEU Rimini, foglio 81, mappale 72 per mq. 40 e mappale 1049 per mq. 5 (accordo bonario del 4/5/2007), indennità di Euro 3.150,00;
- 8) Edilcap Srl (proprietario):
CT Rimini, foglio 81, mappale 1088 (ex 1048) per mq. 100 (accordo stragiudiziale del 5/7/2005), cessione gratuita.

Tale pubblicazione avviene ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/01. Il suddetto provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione qualora non sia proposta opposizione da parte di terzi. Si dispone pertanto che decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale, in assenza di osservazioni di terzi, si provvederà al pagamento diretto dell'80% delle suddette indennità presunte. Il saldo verrà liquidato a frazionamento avvenuto redatto a fine lavori.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Quantificazione indennità provvisorie di espropriazione da riconoscere alle proprietà delle aree interessate dalla realizzazione delle opere sostitutive dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie Bologna-Ancona e Bologna-Venezia – Via Di Roveretolo – sottovia al Km. 3+547

Con determinazione dirigenziale PG 135946 del 2/10/2007 sono state quantificate le indennità provvisorie di espropriazione da riconoscere alle proprietà delle aree interessate dalla realizzazione delle opere sostitutive dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie Bologna-Ancona e Bologna-Venezia – Via Di Roveretolo – sottovia al Km. 3+547 come segue:

- 1) Fornasari Egidio (proprietario per 3/4 – vedovo), Maurizia (proprietaria per 1/4 – coniugata in regime di comunione legale dei beni, ma il bene di cui trattasi è personale perché ereditato)
CT foglio 47 – mappali 964, 965, 966 – Superficie complessiva mq. 3.636;
Indennità Euro 41.450,00;
- 2) Caprioglio Giovanni Cesare (proprietario per 1/2 – bene personale) e Pietro Giuseppe (proprietario per 1/2 – bene personale – coniugato in regime di separazione dei beni)
CT foglio 47 – mappali 968, 970 – superficie complessiva mq. 1.052;
Indennità Euro 5.996,00;
- 3) Spadoni Alessandro (proprietario per 1000/1000 – coniugato in regime di separazione dei beni)
CT foglio 43 – mappale 438 – superficie mq. 859;
Indennità Euro 16.897,00;
- 4) Forte Urbano Srl con sede in Castelfranco Emilia (MO) – Piazza della Vittoria n. 9 – 41013 – CF 02762120364; sul terreno in oggetto, tra gli altri, è iscritta ipoteca volontaria a favore di Unicredit Banca d'Impresa SpA con sede in Verona di cui al rogito notaio Santoro di Bologna in data 14/9/2007 – Repertorio 117494 – ipoteca iscritta a Bologna in data 18/9/2007 – art. 13638
CT foglio 42 – mappale 430 – superficie mq. 681;
Indennità Euro 3.882,00.

LA RESPONSABILE
Prima Celommi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio di un'area interessata dalle opere di riqualficazione a verde pubblico in Bologna Via Bentini – Via di Corticella – nell'ambito del programma integrato di intervento comparto R3.27. PG 245808/2007

Richiamata la dirigenziale PG 245808/2007, la Responsabile dell'Ufficio Espropri determina di pronunciare l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Bologna, sotto la condizione sospensiva che il provvedimento PG 245808/2007 sia notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso del bene così di seguito catastalmente identificato, necessario alla realizzazione delle opere di riqualficazione dell'area a verde pubblico in Bologna – Via Bentini – Via di Corticella, nell'ambito del programma integrato di intervento Comparto R3.27:

- Srl Dacoce
CF 03203080373 – con sede in Bologna – Via Di Corticella n. 216 – Amministratore unico Mouhaymen Joukhi
CT – foglio 60 – mappale 37 – mq. 954 – indennità depositata alla Cassa depositi e prestiti Euro 34.200,00.

LA RESPONSABILE
Prima Celommi

COMUNE DI CATTOLICA (Rimini)

COMUNICATO

Progetto definitivo per lavori di riordino dello schema idrico del Conca presentato da "Romagna Acque – Società delle Fonti" SpA. Avvio del procedimento e avviso di deposito atti ex art. 16, L.R. 37/02 e successive modifiche

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 rende noto che è depositato presso il Settore 2 del Comune di Cattolica – Ufficio Espropri, in libera visione per chiunque possa avervi interesse, il progetto definitivo relativo ai lavori di riordino dello schema idrico del Conca predisposto da "Romagna Acque – Società delle Fonti" SpA con sede in Forlì – Piazza del Lavoro n. 35, costituito dai seguenti documenti:

- relazione tecnica descrittiva sulla natura e scopo dell'opera pubblica, con indicazione della presunta spesa progettuale, incluse le sommarie stime di occupazione ed asservimento, l'analisi di compatibilità ambientale e i nominativi dei tecnici progettisti;
- piano particellare con planimetria catastale delle aree soggette all'occupazione e all'asservimento;
- elenco ditte catastali intestatarie delle aree soggetta all'occupazione e all'asservimento;
- elaborati grafici-planimetrici, relazione geologica e indagini geognostiche.

I proprietari delle aree soggette ad occupazione e servitù, che saranno avvisati con lettera raccomandata a.r., potranno prendere visione degli atti depositati e formulare osservazioni scritte al Comune di Cattolica, quale Autorità competente all'approvazione del progetto nelle modalità di cui al quarto comma del citato articolo 16, mentre tutti coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, potranno formulare osservazioni scritte nei quaranta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso di deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Si rende altresì noto che l'approvazione di tale progetto definitivo da parte del Comune di Cattolica, quale Autorità espropriante, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ex art. 15, comma 1, lettera a) – L.R. 37/00 e successive modifiche, mentre il responsabile del procedimento ex art. 6, comma 6, DLgs 327/01 e successive modifiche viene individuato nel dr. Gastone Mentani, funzionario amministrativo del settore.

IL DIRIGENTE
Mario Sala

COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Provincia di Forlì-Cesena – S.P. n. 98 "Canale di Bonifica" – Rifacimento totale Ponte sul Pisciatello (Ponte rosso) e sistemazione viaria con intersezione a rotatoria con la Via Pisciatello – Pronuncia di espropriazione

Con atto del Dirigente del Settore Lavori pubblici, Ambiente e Protezione civile prot. n. 25585 dell'8/10/2007 è stata disposta, a favore della Provincia di Forlì-Cesena per la realizzazione delle opere in oggetto, l'espropriazione delle seguenti aree:

Comune censuario: Cesenatico

- foglio 44, particella 236 di mq. 130
proprietari
Paganelli Mario e Giunchi Maria Pia – coniugi in comunione legale, per la quota di 1/4;
Paganelli Alberto e Pasini Aurora – coniugi in comunione legale, per la quota di 1/4;
Paganelli Dionello e Mazzoni Caterina – coniugi in comunione legale, per la quota di 1/2;
- foglio 44, particella 429 di mq. 3291
Paganelli Mario e Giunchi Maria Pia – coniugi in comunione legale, per la quota di 1/4;
Paganelli Alberto e Pasini Aurora – coniugi in comunione legale, per la quota di 1/4;
Paganelli Dionello e Mazzoni Caterina – coniugi in comunione legale, per la quota di 1/2;

- foglio 44, particella 235 di mq. 52; particella 426 di mq. 51; particella 427 di mq. 2
Paganelli Dionello
- foglio 36, particella 655 di mq. 1019
Abbondanza Antonia
- foglio 36, particella 647 di mq. 45
Abbondanza Eugenio proprietario per 2/3 a titolo personale e in comunione legale per 1/3;
Zamagni Dora, proprietaria per 1/3 in comunione legale;
- foglio 36, particella 649 di mq. 9
Abbondanza Eugenio proprietario per 2/3 a titolo personale e in comunione legale per 1/3;
Zamagni Dora, proprietaria per 1/3 in comunione legale;
- foglio 36, particella 651 di mq. 1093
Abbondanza Eugenio proprietario per 2/3 a titolo personale e in comunione legale per 1/3;
Zamagni Dora, proprietaria per 1/3 in comunione legale;
- foglio 36, particella 653 di mq. 332
Abbondanza Eugenio proprietario per 2/3 a titolo personale e in comunione legale per 1/3;
Zamagni Dora, proprietaria per 1/3 in comunione legale;
- foglio 36, particella 660 di mq. 107; particella 663 di mq. 1360; particella 665 di mq. 5; particella 668 di mq. 79
Marini Vito

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Marcello Bernardi

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente Responsabile, a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati dal 24/10/2007 presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

- a) il progetto definitivo relativo alle opere di ristrutturazione della strada comunale Via Veneto (tratto compreso tra Viale Europa e la Via Umbria), la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Entro venti giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 24/10/2007, e cioè entro il 12/11/2007, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è la sig.ra Amadei dott.ssa Vanna (tel. 0545/38399 – fax 0545/38522).

IL DIRIGENTE
Paolo Nobile

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio a favore del Comune di Modena di aree di proprietà privata occorse per la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e viabilità extralinea del

Comune di Modena per TAV – Tratto Milano-Bologna – Det. 1612/07

Con determinazione dirigenziale n. 1612 del 25/9/2007 è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Modena delle seguenti aree occorse per la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e viabilità extralinea nel comune di Modena per TAV – tratto Milano-Bologna, di proprietà del signor Corradini Augusto, indenticate al Catasto terreni del Comune di Modena nel seguente modo:

- foglio 26; mappali 605 di mq. 76 – viabilità extralinea; 604 di mq. 1.246, 657 di mq. 10.686, 424 di mq. 9.689, 658 di mq. 8.238, 611 di mq. 3.717, 613 di mq. 564, 445 di mq. 353, 674 di mq. 974, 676 di mq. 42, 425 di mq. 4.986 – opere di mitigazione ambientale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio a favore del Comune di Modena di aree di proprietà privata occorse per la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e viabilità extralinea del Comune di Modena per TAV – Tratto Milano-Bologna – Det. 1613/07

Con determinazione dirigenziale n. 1613 del 25/9/2007 è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Modena delle seguenti aree occorse per la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e viabilità extralinea nel comune di Modena per TAV – tratto Milano-Bologna, di proprietà della signora Lancellotti Roberta, indenticate al Catasto terreni del Comune di Modena nel seguente modo:

- foglio 41; mappali 259 di mq. 17.649, 229 di mq. 3.886, 281 di mq. 6.718, 282 di mq. 262 – opere di mitigazione ambientale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato “Riqualificazione Via Palermo”

Il Dirigente responsabile del Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – Piazza Grande n. 16 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di venti giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet

del Comune di Modena all'indirizzo www.comune.modena.it alla voce espropri.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura:

Intestatari:

- Borgo Estense Srl
comune: Modena – Catasto NCT, foglio 222, mappale 247;
- HERA SpA
comune: Modena – Catasto NCEU, foglio 222, mappale 772.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di modifiche alla zonizzazione acustica comunale (ZAC) – Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che sono state adottate modifiche alla zonizzazione acustica comunale (ZAC) del Comune di Parma con i seguenti atti di Consiglio comunale:

- 1) atto n. 144 del 9/10/2007 avente per oggetto: “Modifica della zonizzazione acustica comunale in località Pilastrello – L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modifiche, articolo 3 – Adozione IE”;
- 2) atto n. 147 del 9/10/2007 avente per oggetto: “Modifica della zonizzazione acustica comunale in merito alla scheda norma Bf4 – L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modifiche, art. 3 – Adozione IE”.

Le modifiche adottate sono depositate per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (24/12/2007) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle modifiche adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Pianificazione generale – arch. Tiziano Di Bernardo Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione della Cassa di espansione del canale Acqualena-Beneceto – Det. 2622/07

Con determinazione n. 2622 del 20/9/2007 è stata determinata, in base ai criteri dettati dagli artt. 33 (espropriazione parziale di bene unitario) e 40 (esproprio di area non edificabile) del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della Cassa di espansione del canale Acqualena – Beneceto come sotto specificato:

Proprietari:

- Cugini Enzo, Franco e Pino (proprietari per 2/9 ciascuno), Lupia Saveria (proprietario per 3/9)
dati catastali: CT Comune di San Lazzaro Parmense, foglio 23, mappali 171 esteso mq. 7.639 e 174 esteso mq. 2.176; superficie totale mq. 9.816.
Indennità di esproprio (commisurata ai valori agricoli medi

per l'anno 2007 – coltura seminativo irriguo) Euro 53.982,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene triplicata (art. 45, comma 2, punto d), DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 161.947,50.

Indennizzo azienda agrituristica a corpo Euro 10.000,00.
Totale indennità spettante in caso di "cessione volontaria" Euro 171.947,50.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione della stima definitiva di esproprio per la realizzazione della rotatoria tra Via Bartok e Strada Budellungo – Prot. gen. n. 167428 del 24/9/2007

Con avviso dirigenziale Prot. gen. n. 167428 del 24/9/2007 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02 alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione della rotatoria tra Via Bartok e Strada Budellungo la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale VAM come sottospacificato:

Proprietà:

- Città Due SpA con sede in Parma
area di mq. 171; stima definitiva di esproprio Euro 1.197,25.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del nuovo tempio di cremazione presso il cimitero di Valera – Determinazione indennità provvisoria di esproprio – Det. 2641/07

Con determina dirigenziale n. 2641 del 27/9/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del nuovo tempio di cremazione presso il cimitero di Valera.

Proprietari:

- Bocchi Francesco e Leonida
Area espropriata: CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 24, mappale 818 esteso mq. 6.689.
Reliquato: CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 24, mappale 817 esteso mq. 5.041.
Superficie complessivamente espropriata mq. 11.730.
Indennità di esproprio Euro 65.688,00.
In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene triplicata (art. 45, comma 2, punto d) del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 197.064,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per

la realizzazione della Cassa di espansione del canale Acqualena-Beneceto – Det. 2678/07

Con determinazione n. 2678 dell'11/10/2007 è stata determinata, in base ai criteri dettati dagli artt. 33 (espropriazione parziale di bene unitario) e 40 (esproprio di area non edificabile) del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della Cassa di espansione del canale Acqualena – Beneceto come sotto specificato:

Proprietari:

- Leale Erminia (proprietaria per 1/3), Ettore e Stefano (proprietari per 1/6 ciascuno) e Stefano (proprietario per 1/3)
dati catastali: CT Comune di San Lazzaro Parmense, foglio 23, mappale 169 esteso mq. 7.830.

Indennità di esproprio (commisurata ai valori agricoli medi per l'anno 2007 – coltura seminativo irriguo) Euro 43.065,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2, punto c), DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 64.597,50.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Opere complementari alla nuova linea ferroviaria ad alta velocità; lavori di realizzazione della nuova viabilità di collegamento fra l'esistente Tangenziale Sud di Piacenza ed il fiume Trebbia; procedimento di espropriazione per pubblica utilità – Decreto del Dirigente del Settore Risorse n. 1691 del 26 settembre 2007

Autorità espropriante: Comune di Piacenza.

Beneficiario della espropriazione: Comune di Piacenza.

Promotore della espropriazione: TAV SpA tramite Consorzio Cepav Uno.

Con decreto del Dirigente del Settore Risorse n. 1691 del 26 settembre 2007, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza, l'espropriazione del diritto di proprietà sugli immobili censiti al Catasto terreni del comune di Piacenza, foglio 50, particelle 2017, 2024, nei confronti della ditta Immobiliare Lema Sas (piena proprietaria per l'intero).

Detto decreto è notificato al proprietario interessato, nelle forme previste per gli atti processuali civili, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza.

Detto decreto è registrato presso la competente Agenzia delle Entrate, nonché trascritto e volturato in termini d'urgenza, presso la Conservatoria dei Registri immobiliari e l'Agenzia del territorio competenti, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza.

Pronunciata l'espropriazione e trascritto il relativo provvedimento, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sulla indennità.

IL DIRIGENTE
Gabriella Brizzolara

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (Bologna)

COMUNICATO

Opere di bonifica della rete idrica dal serbatoio Val Serena

a Cà dei Santoni nel comune di San Benedetto Val di Sambro

Il Responsabile dell'UTC, Uffici Espropri visto il DPR 8 giugno 2001, n. 327; vista l'art. 16 della L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di San Benedetto Val di Sambro per venti giorni consecutivi a decorrere dal 24/10/2007 (data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione) gli elaborati di progetto delle opere di bonifica della rete idrica dal serbatoio Val Serena a Cà dei Santoni nel comune di San Benedetto Val di Sambro e degli allegati indicanti i dati catastali delle aree interessate e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

Durante detto periodo ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma quinto dalla L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità può prendere visione degli atti e presentare osservazioni e/o opposizioni fino a venti giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni e/o le opposizioni dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e andranno presentate o trasmesse all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 3/12/2007.

L'approvazione dei succitati progetti dall'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

IL RESPONSABILE
Moreno Santarini

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini) COMUNICATO

Adeguamento sede stradale SS n. 9 Emilia con razionalizzazione di n. 2 incroci fra il Km. 7+400 ed il Km 7 + 800. Pronuncia decreto di esproprio definitivo

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e successive modifiche, si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 3119 dell'1/10/2007, è stato pronunciato, a favore del comune di Santarcangelo di Romagna, l'esproprio definitivo delle aree sotto descritte, interessate dai lavori in oggetto, site nel comune di Santarcangelo di Romagna e distinte al catasto di detto Comune:

Proprietari:

- 1) Caminati Giuseppe, Carmen, Cristina, Matteo e Vasini Maria
foglio 20, particelle nn. 905 e 2321 di mq. 103 complessivi
indennità: Euro 4.748,00;
- 2) Soc. Alan di Mondaini Alberto, Angela e C. Snc
foglio 11, particella n. 2414, mq. 8
indennità: Euro 433,33;
- 3) Spadazzi Fedora
foglio 11, particella n. 2415 mq. 4
indennità: Euro 226,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni e pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01.

IL DIRIGENTE
Oscar Zammarchi

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena) COMUNICATO

Determinazione n. 96 del 27 settembre 2007. Lavori di rea-

lizzazione nuova stazione ecologica attrezzata di Spilamberto. Deposito indennità di espropriazione non concordata

Il Dirigente del Servizio Lavori pubblici e Patrimonio determina:

- 1) di prendere atto che, a termini della disposizione dell'art. 20, comma 5 del DPR 327/01 i proprietari espropriandi, sigg. Pozzi Liliano e Rolando, hanno comunicato la non condivisione della determinazione della indennità provvisoria, quantificata con atto dirigenziale 79/07, relativa al bene immobile censito a catasto terreni come unico map-pale 17 del foglio 18;
- 2) di disporre, pertanto, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e art. 26, comma 1 del DPR 37/01, il deposito presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Sezione di Modena – Servizio della Cassa depositi e prestiti della somma offerta a titolo di indennità provvisoria di espropriazione e pari ad Euro 40.247,00 a favore degli espropriandi, signori Pozzi Liliano Rolando (proprietari per 1/2) a seguito della mancata condivisione della stessa;
- 3) di dare atto che sulla somma da versarsi a titolo di indennità non debba essere operata la ritenuta a titolo d'imposta del 20%, ai sensi dell'articolo 35 del DPR 37/01, in quanto trattasi di esproprio in zona "E2";
- 4) di dare atto che la Cassa depositi e prestiti erogherà le somme depositate a seguito di nulla osta allo svincolo da parte del soggetto espropriante;
- 5) di pubblicare estratto del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/01, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (art. 26, comma 8, DPR 327/01);
- 7) di dare atto che la somma risulta imputata sul Capitolo di bilancio 20675/07;
- 8) di dare atto che, stante la dichiarazione degli espropriandi di voler usufruire della facoltà prevista dall'art. 21, comma 3 per la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione, della stima del valore dei beni affidata ad una terna arbitrale e, vista la designazione, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DPR 327/01, del tecnico di fiducia dott. agronomo Roberto Bandieri, Studio Torricelli e associati, con sede in Corso Vittorio Emanuele II n. 113 – 41100 Modena, si provvederà con successivo atto, alla costituzione della terna arbitrale;
- 9) di dare atto di avere attivato la procedura di cui all'art. 151 del DLgs 267/00;
- 10) di dare immediata attuazione alla determina in oggetto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Mordini

ATC SpA – BOLOGNA COMUNICATO

Estratto del decreto di occupazione d'urgenza delle aree oggetto di asservimento ed esproprio nel comune di San Lazzaro di Savena per il progetto Civis

Con determina dirigenziale del 7/9/2007, n. 609, esecutiva ai sensi di legge e con prot. n. 38470 04-08, il Dirigente del Servizio del Comune di San Lazzaro di Savena, autorizza ATC SpA delegata con convenzione del 28/6/2001 quale soggetto attuatore del progetto di trasporto a guida vincolata ora denominato "Civis", per lo svolgimento di tutte le attività inerenti il procedimento espropriativo, ad occupare d'urgenza (occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento/esproprio) porzioni di facciate degli immobili interessati da ganci o mensole della linea aerea di contatto, porzioni di aree private individuate nei piani parcellari al corredo del progetto "Civis" ed elencate

in allegato e aree pubbliche e quelle ad uso pubblico (esempio: marciapiedi).

ALLEGATO A

- 1) Foglio 2 – mappale 390 – Via Caselle snc – Indennità Euro 16.249,09 (1.573 mq. di esproprio)
Cooperativa Coopcostruzioni Soc. Coop. resp. lim. Errevi Srl
- 2) Foglio 7 mappale 207 – Via Caselle nn. 55 e 57 – Indennità Euro 3.437,50 (13 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
Ramazza Pietro, Ramazzotti Maria
- 3) Foglio 7 – mappale 783 – Via Caselle snc – Indennità Euro 2.660,00 (22 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 4 pali)
Le Caselle Srl
- 4) Foglio 7 – mappale 658 – Via Caselle snc – Indennità Euro 2.295,41 (77 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 3 pali)
Nanni Roberta e Alberto
- 5) Foglio 7 – mappale 200 – Via Caselle n. 60 – Indennità Euro 4.500,00 (36 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
Cavazza Iolanda, Nanni Luca
- 6) Foglio 7 – mappali 78, 370, 873, 879, 871, 870, 372 – Via Caselle snc – Indennità Euro 13.640,00 (111 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 2 pali)
mappali 78 – 372: I Giardini di San Lazzaro Srl
mappale 78: Cavazza Iolanda e Nanni Luca
mappali 879 – 871 – 870 – 372: Nanni Roberta e Alberto
- 7) Foglio 7 – mappale 67 – Indennità Euro 1.500,00 (12 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
Alberghini Maurizio e Serena, Cuppini Giancarlo, agli eredi di Cuppini Renato c/o Giacometti Albertina, c/o Cuppini Mauro e c/o Cuppini Maurizia
- 8) Foglio 7 – mappale 108 – Via Caselle snc – Indennità Euro 270,00 (9 mq. di esproprio)
API Anonima Petroli Italiana SpA
- 9) Foglio 7 – mappale 229 – Via Speranza civ. 2; Via Caselle civ. 39; Via Caselle civ. 37 – 37/A – 37/B – 37/C – 37/D – Indennità Euro 25.750,00 (125 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 7 pali)
Bonini Sergio, Sarti Cristina, agli eredi di Sarti Oscar c/o Sarti Roberta, Stefani Silvana, Tinti Fabrizio, Trebbi Sara
- 10) Foglio 7 – mappali 234, 689, 467 – Via Caselle snc – Indennità Euro 2.700,00 (90 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
mappali 234 – 689 – 467: Bowling Polisport S. Lazzaro Srl
- 11) Foglio 8 – mappale 195 – Via Caselle snc – Indennità Euro 49.875,00 (250 mq. di esproprio + 3 pali)
Guasti Marco, Sbolci Liliana
- 12) Foglio 7 – mappali 795, 732 – Via Pollastri snc – Indennità Euro 1.500,00 (50 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
Cooperativa edificatrice Giuseppe Dozza Soc. coop. a rl, C.O.P.A.L.C. Bologna Soc. coop. a rl, Socofina Srl
- 13) Foglio 7 – mappali 587 – Via Caselle snc – Indennità Euro 7.950,00 (165 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 3 pali)
Cooperativa edificatrice G. Dozza Scrl
- 14) Foglio 8 – mappale 238 – Via Caselle snc – Indennità Euro 120,00 (4 mq. di esproprio)
Buriani Marco e Roberta
- 15) Foglio 8 – mappale 101 – Via Caselle civ. 4/D – 4/E – 4/F – 4/G; Via Caselle civ. 6 – 6/A – 6/B – 6/C – Indennità Euro 30,00 (1 mq. di esproprio)
Barbarini Romana, Benelli Andreana, Berti Tiziana, Bertocchi Roberto, Bertolini Giuseppe, Gulini Pausilla, Boari Carlo, Cantoni Celestina, Carbone Biagio, Casadio Giorgio, Cuzzani Loredana, Feriero Nicola, Ferri Franco e Giancarlo, Grilli Nerina, Manicardi Enrica, Maranesi Marisa, Maranini Giuseppe, Marzola Giorgio, Masetti Paolo, Masina Aduina, Morselli Cesare, Nepoti Renata, Nicoletti Natalina, Pancaldi Rossana (catastalmente Panaldi), Pedretti Anna Maria, Pinelli Alfredo, Ponti Anna e Giuliana, Quercioli Alvaro, Ramazza Pietro, Ramazzotti Maria, Ruggeri Carla, Sangiorgi Francesca, Santucci Ezio, agli eredi di Sarti Oscar c/o Sarti Roberta, Tartaglia Luisa, Trebbi Sara, Vicini Srl
- 16) Foglio 8 – mappale 123 (100, 121, 125, 126) – Via Caselle civ. 2/B – 2/C; Via Caselle civ. 4 – 4/A – 4/B – 4/C – Indennità Euro 1.360,00 (12 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
mappale 100: Adelmi Doretta, Alessandri Alessandra, Baldisserrì Lea, Baletti Giovanni, Barbari Elisa, Bassi Bruna, Belardinelli Paolo, Bernardi Sara, Bertolini Giuseppe, Body Line Sun Srl, Cenacchi Umberto, Contarini Diva, Di Carlo Alessandro, Fabbri Laura, Fiocchi Maria Carla, Forni Emilia, Garuti Marta, Manzini Andrea e Stefano, Maranini Giuseppe, Martinini Laura, agli eredi di Mengoli Pietro c/o Mengoli Guido, Montalbani Stefania, Negrini Claudia, Nucci Massimiliano, Palmieri Vilma, Penta Adriana, Gabriele e Gerardina, Piazzini Paolo, Poggi Cristina, Rigosi Mirco, Ruggeri Carla, Salmi Clara mar. Maranini: Salvini Marisa, agli eredi di Sarti Oscar c/o Sarti Roberta, Signani Luigi, Strollo Rosina, Trebbi Sara, Zaccarelli Carlo
mappali 125 – 126: agli eredi di Scarabelli Enrico
mappale 125: Garisenda Srl
- 17) Foglio 8 – mappale 128 (132) – Via Caselle snc e Via Emilia snc – Indennità Euro 862,50 (23 mq. di esproprio)
Albonetti Normaide, Enel SpA
- 18) Foglio 8 – mappale 117 – Via Caselle snc e Via Emilia snc – Indennità Euro 67.625,00 (350 mq. di esproprio + 2 pali)
Acquesta Cesira, Agostino Francesco, Albonetti Normaide, Baldanzi Gilda, Benfenati Giovanna, Berti Simonetta, Biancarelli Maria Vittoria, Bolognini Elena, Bona Rossana, Brandani Giacomo e Sergio, Camboli Beatrice, Donnoli Enea, Fichera Maria, Galeotafiore Maria, Ghetti Agostino, Isoldi Fabiola, Laise Anna Maria, Lama Vanna, Landini Ada mar. Berti, Lombardini Luigi, Lorenzini Attilia, Minarini Gianfranco, Minghetti Sergio, Montanari Loredana, Morara Francesca, Naldi Pietro, Pasquali Renato, Pescari Dino e Mario, Ronzani Marisa, Rosini Amedea, Sacchetti Luisa, agli eredi di Scarabelli Enrico, Vuolo Antonio, Zanotti Fabio
- 19) Foglio 7 – mappali 588 – Via Caselle e Via Gramsci snc – Indennità Euro 11.311,35 (1.095 mq. di esproprio)
Cooperativa costruzioni Soc. coop. a rl
- 20) Foglio 7 – mappali 326 – Via Caselle 7, 9, 11 – Indennità Euro 9.610,00 (207 mq. di esproprio + 1 palo + 45 m. di polifora)
Ambulatori veterinari associati, Balduini Lina, Baricordi Stefano, Bongiovanni Salvatore, Calzoni Calisto, Camangi Fatma, Caprara Claudio, Castellano Claudio, Chiericati Davide, Curcio Antonietta, Di Cintio Rita, Cooperativa costruzioni Soc. coop. resp. lim. (per incorporazione di Edilfornaciaci Sc a rl), Ferretti Maria Rita, Lenzi Maurizio, Mazzanti Alessandra ed Erminia, Mazzoni Antonio e Claudia, Migani Cinzia, Nanni Gioconda, Pavan Iole, Ponti Anna, Rangoni Rita, Rocca Ines, Sanpaolo leasing SpA Società di leasing internazionale, Sarti Ambra, Stola Federico e Massimiliano, Tabellini Marisa, Toselli Claudio e Pierluca, Villa Arina, Zanaroli Cesare
- 21) Foglio 7 – mappali 218 – Via Emilia snc – Indennità Euro 40.025,00 (220 mq. di esproprio + 6 pali)
Adamo Maria, Adelmi Doretta, Asta Roberta, Baldisserrì Lea, Baletti Giovanni, Baschieri Deanna ed Edda, Benazzi Guerrina, Garuti Marta, Martinini Laura, Bizzarri Pio, Bompani Itala, Bonocore Aldo e Lorenzo, Borghi Angela, Bour Società semplice, Bugamelli Franca, Burzi Giorgio, Cappelli Vittorio, Carati Nerina, Casadei Corrado, Casamenti Vittoria, Casano Antonino Maria, Cazzola Simonetta, Ceccatelli Graziella, Cevolani Massimo, Cianciolo Antonio, Cianfagna Luigi, Cocchi Chiara, Colliva Roberto,

- Condominio di V. Caselle n. 1, Conte Federico e Mauro, Corticelli Alessandra, Cremonini Simonetta, Cucchi Paola, Cuomo Maria Olga, Dalmonte Fausta, Damiani Vanda in Lollini, De Riggi Anna, Emil Banca – Credito cooperativo – Bologna – Società cooperativa a responsabilità limitata, De Vergottini Giuseppe, Marco, Marina e Rosa Maria, Fabbri Giovanni, Facioni Emilio, Faranda Franco e Giorgio, Ilaria e Irene, Ferracci Gildo, Ferri Iole, Fiacchi Augusto, Fabrizio, Gloria e Monica, Finelli Antonella, Franchi Diego, Fustini Gabriele, Gambino Giuseppe, Ghetti Giovanna e Vittorio, Giordano Ippolita, Giuliani Gianni e Giorgio, Grassi Pirrone Jessica, Guasti Luigi e Marco, Iaboli Carlo, Immobiliare Mara Srl, Iurescia Antonietta, Lacagnina Francesca, Laise Anna; Maria, Leonesi Ilde, Livi Daniele, Lola 3 di Toselli Claudio e Malucelli Marisa Snc, Malaguti Paola, Marchesini Renata, Martino Regina Rita, Massironi Marco e Michele, Mattei Gino, Mezzetti Arnalda, Minerini Maria; Giuseppina mar. Ferracci, Morandi Tonino, Nanni Giancarlo, Neretti Elisa, Franco e Michele, Pagani Fernando, Pezzini Veronica, Pontini Anna, Prati Annamaria, Ramponi Piera, Reale Immobili SpA, Rimondini Simone, Remcarati Ilaria, Rosa Luigi, Ruspoli Ivonne, Sabbatini Remo, Salvini Marisa, Sasso Alfredo, Michele e Sabrina, Sbolci Liliana in Guasti, Serantoni Alberta, Serenari Graziella, Sola Gianna, Spaolonzi Rolando, Spisni Stefano, Tartaglia Albertina e Marisa, Toselli Claudio, Trazzi Nadia e Roberto, Turchi Alessandra, Urzi Concetta, Vella Cinzia, Vicinanza Olga, Volpe Piergiorgio, Zappullo Carmelina, Zheng Guozhao e Limei
- 22) Foglio 8 – mappali 199 (197 – 198) – Via Emilia n. 187; Via Emilia n. 189; Via Emilia n. 191; Via Emilia n. 193; Via Emilia n. 195; Via Emilia n. 197; Via Emilia n. 199; Via Emilia n. 211 – Indennità Euro 8.650,00 (55 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 5 pali)
mappale 197: Benini Ermanno, Bersani Mirco, Bettini Vittorina, Bolelli Mara, Bolognini Elena ed Elvira, Camboni Daniela, Civolani Cinzia, Dalpane Vittorio, De Divitiis Giacinto, Donnoli Enea, Dorelli Dante, Facchini Ugo, FE.BA. Consulting di Serenella Mengoli Covili Sas, Fini Renzo, Fontana Franca, Frascaroli Franco e Romano, Ghetti Giuseppe, Gollini Liliana, Gori Alessandra, Grosso Clelia, Guicciardi Filippo, Vittorio e Daniela, Immobiliare Alba di Guicciardi Daniela e Filippo Snc, Liverani Maria Benedetta, Negri Anna Maria, Neri Graziella e Maria, Pizzurro Francesca e Giovanni, Poste italiane Società per Azioni, Ragazzini Marco, Ramazzotti Gianni, Ravanelli Lino, Salcito Domenico, Sarti Gianni, Stagni Bruno, Stefanini Alberto, Tecnos Srl, Trigari Alessandro
mappali 197 – 198: Arduin Stefano, Benassi Giorgina, Caneve Lucia, Covili Piergiorgio, Mengoli Serenella mar. Covilli, Negri Stefano, Negrini Isaura, Neri Luciana, Orecchia Francesca
mappale 198: Del Duca Antonio, Dorelli Dante, Facchini Ugo, Fini Renzo, Fontana Franca, Grosso Clelia, Iafelice Giuseppe, La Pietra Gabriella Angela mar., Laganella Maria; Michelina, Laghi Paola; mar. Tinelli, Laghi Marco, Mengoli Bruna, Negri Anna Maria, Poli Gabriele, Ramazzotti Gianni, Rossi Alfredo, Sarti Nadia, Tarozzi Gloria
- 23) Foglio 8 – mappale 103 – Via Emilia n. 215; Via Emilia n. 217; Via Emilia n. 219; Via Emilia n. 221; Via Emilia n. 223; Via Emilia n. 225 – Indennità Euro 1.300,00 (10 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
Barbetti Giovanna
- 24) Foglio 8 – mappale X1(218) – Via Emilia n. 225/A – 225/B – 225/C; Via Emilia n. 227 – Indennità Euro 1.270,00 (9 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
Boracci Paola
- 25) Foglio 8 – mappale 88 – Via Emilia n. 237 – Indennità Euro 1.400,00 (1 palo)
Farmacia della Cicogna delle dott.sse Tomaselli Silvia e Caddeo Valeria snc
- 26) Foglio 8 – mappale 472 – Via Emilia snc – Indennità Euro 12.350,00 (225 mq. di esproprio + 4 pali)
Costruzioni edili Zucchini SpA
- 27) Foglio 8 – mappali 286, 288, 289, 369, 466 – Via Emilia snc – Indennità Euro 20.340,00 (435 mq. di esproprio + 8 pali)
Angela Srl
- 28) Foglio 49 – mappale 118 – Via Emilia snc – Indennità Euro 6.150,00 (5 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 4 pali)
Cedrini Marco, Canè Paolo, D S T Sas di Canè Agostino e C., Canè Bernardina, Giuliano e Agostino, Unicredit Real Estate, Di Pasqua Mercurio, Sacco Assunta
- 29) Foglio 49 – mappale 131 – Via Emilia snc – Indennità Euro 1.500,00 (1 palo)
Salmi Gianni, Germana e Raffaele
- 30) Foglio 17 – mappale 1139, 578 – Via Emilia snc – Indennità Euro 330,00 (11 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
mappale 578: Cassa in Risparmio di Bologna SpA
- 31) Foglio 17 – mappale 1163, 1164, 1165 (352, 374) – Via Emilia n. 206 – Indennità Euro 210,00 (7 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
mappale 352: Baldazzi Franca, Benini Maurizio e Sandra, Canè Bernardina, Donati Luciano, Parma Liliana, Rizzati Manuela, Schembri Calogero, Vanini Dante, Venturi Patrizia
mappale 374: MHC Srl con sede in Ozzano dell'Emilia
mappali 352, 374: Banche Popolari Unite Società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Bergamo
- 32) Foglio 17 – mappale 401 (346, 400) – Via Emilia n. 212; Via Emilia n. 214; Via Emilia n. 216; Via Torregiani n. 1 – Indennità Euro 150,00 (5 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
mappale 401: Dalmonte Giuseppe
- 33) Foglio 17 – mappale 17 – Via Kennedy snc – Indennità Euro 7.359,26 (422 mq. di esproprio + 3 pali)
Bandiera Vittorina o Vittoria mar. Santoro, Santoro Vincenzo Maria e Piero (eredi di Bandiera Vittorina)
- 34) Foglio 17 – mappale 626 – Via J.F. Kennedy n. 21; Via G. Di Vittorio nn. 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22 – Indennità Euro 5.180,00 (106 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 2 pali)
Acerra Monica, Baldazzi Anello, Barone Antonino, Baruzzo Carla, Bassi Benedetto; Giuseppe, Battelli Maria; Giannotti, Bedocchi Monica, Benacchio Gian Achille (agli eredi di), Benini Vittorina, Bernagozzi Antonella e Roberto, Bertarini Aronne e Werther, Bettini Valentina, Calzolari Mara, Conti Ivana, Copertino Salvatore, Corredda Giovanna, Corradi Adriana, Costantino Rosa, Culzoni Paolo, Dalla Pasqua Roberto, Fiocchi Maria Clara e Roberto, Fustini Fernanda, Gabrielli Paolo, Giannotti Alessandro e Roberta, Guerra Lia, Lapetina Amlia, Longhi Gian Carlo, Mengoli Sonia, Morelli Oscar, Morini Franco, Mosconi Vinicio, Olivieri Andrea, Parmeggiani Benito e Cristiano, Poggi Massimo, Rabbi Bruna, Raffini Oriella, Ridolfi Christian, Giampaola, Nello e Omar, Rizzoli Daniela, Romagnoli Adriana, Ruffo Giovanni, Sabatini Francesca, Sanori Carlo, Scheda Maria, Signani Daniele e Luigi, Tagliavento Emilio, Tedeschi Emanuela, Urbinati Nadia, Zannini Giorgio
- 35) Foglio 17 – mappale 810 – Via Kennedy snc – Indennità Euro 90,00 (3 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
Soc. accom. semplice Elem del geom. Eleazar Ghirardelli e C., Eleazar Ghirardelli
- 36) Foglio 17 – mappali 1671 – Via Kennedy snc – Indennità Euro 5.000,00 (5 pali)
Alberti Rossella, Alfonso Giancarlo e Sara, Alonzo Angela, Argenti Luigi, Ballandi Rina, Bergamini Federico e Giuseppe, Bernabei Maria, Bianchi Vera, Bolognesi Bruno, Bovina Patrizia, Broccoli Enrico, Busca Giuseppa, Cancemi Loredana Onofria, Candido Silvana, Canova Elena, Cantelli Pier Luigi, Castelli Valentina, Cervellieri

- Valentino, Chiarelli Giampaolo, Corrado Monica, Curia Lucia, Dagnino Sergio, Dalfiume Elisabetta, Dall'Olio Guglielmo, De Maria Alberto, Dell'Utri Michele, Demaria Barbara, Edilcer Srl, Elmi Alessandra, Emanuela Pellegrino, Falasca Luca, Fesihaye Mezelo Tsegereda, Fontanelli Sara, Galazzi Andrea, Galletti Franco, Gamberini Libero, Gattei Francesco, Gennusa Annamaria, Gottardi Lucia, Grazia Giuliana, Gruppioni Amedeo, Manaresi Raffaella, Masi Claudia, Mattioli Vittorio, Mazzanti Antonio, Mazzarella Aureliana, Montanari Ilmer, Montebugnoli Eleonora, Monti Elisabetta, Nadalini Marta, Pasquali Gianluigi e Gloria, Penzo Francesca, Presti Emanuela, Querezè Sonia, Rabbi Alessandra, Raimondi Grazia, Romagnoli Marco, Romano Francesco, Rosini Silverio, Sabattini Fabrizio, Salmi Elena, Tamassia Corinna, Tamburini Davide, Trigari Fernanda, Vitucci Camillo, Zironi Franca
- 37) Foglio 17 – mappale 689 (662) – Via Kennedy snc – Indennità Euro 450,00 (15 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
Alfonso Giancarlo, Belli Giovanni, Berti Susanna e Walter, Bettini Dino, Bianconi Piero, Boari Vittorio, Bollini Manuela, Bologna Michelangelo, Brighetti Maria Luisa, Broccoli Enrico, Brusa Alessandro, agli eredi di Carpani Luisa mar. Belli c/o Moretti Samantha, Cesari Franco e Massimo, Ciaravino Vincenza, Cortesi Italo, Costa Giovanni, agli eredi di Damiani Anna Maria c/o Damiani Maria Teresa, Davi Filippo, Fabbri Aristide, G3 Srl con sede in Bologna, Giorgi Clelia mar. Volta, Grosso Elvira, Guiducci Rina, Landi Carla, Maltoni Ottavio, Mandrioli Laura, Menarini Nadia, Merciarini Gina, Micello Tiziano, Mosca Marco e Paolo, Nanni Bruna e Gabriella, Odorici Daniele, Onghi Stefano, Parmeggiani Benito, Perla Achiroppita mar. Bai, Raffini Maria Giovanna, Rizzoli Francesca, Salvatore Angela Liberata, Stagni Francesca, Suzzi Loris, Trentini Tiziana, Venturi Ivana, Vittori Giulia, Volta Elisabetta e Vincenzo
- 38) Foglio 17 – mappale 289 – Via Kennedy snc – Indennità Euro 2.652,80 (160 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 2 pali)
agli eredi di Mei Lorenzo c/o Mei Umberto e c/o Turrini Fabio, Tura Giuseppe
- 39) Foglio 17 – mappali 291, 293, 295 – Via Kennedy snc – Indennità Euro 2.720,95 (215 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 3 pali)
Stracciari Giuseppina
- 40) Foglio 17 – mappale 972 – Via Giovanni XXIII snc – Indennità Euro 21.003,32, mappale 298 – Indennità Euro 1.991,68 (1.500 mq. di esproprio + 15 pali)
mappali 972, 298: Bandiera Vittorina o Vittoria mar. Santoro, Santoro Vincenzo Maria e Piero (eredi di Bandiera Vittorina)
- 41) Foglio 17 – mappale 467 (466) – Via I Maggio civ. 9 – Indennità Euro 1.360,00 (12 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
Landi Elsa, Zaniboni Donatella, Gianni e Leo
- 42) Foglio 17 – mappale 391 – Via I Maggio civ. 12 – Indennità Euro 1.150,00 (5 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
Fabbri Renato
- 43) Foglio 17 – mappale 354 – Via IV Novembre civ. 9 – Indennità Euro 1.810,00 (27 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
Lazzaroni Franco e Stefano, Tentenni Vezia
- 44) Foglio 17 – mappale 355 – Via IV Novembre civ. 8 – Indennità Euro 1.300,00 (10 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
Lazzaroni Laureana, Piana Laura
- 45) Foglio 17 – mappale 731 – Via Kennedy civ. 36 – Indennità Euro 1.180,00 (6 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 1 palo)
Paganini Ilario, Massimo e Paolo
- 46) Foglio 17 – mappale 600 – Via Kennedy civ. 38 – Indennità Euro 2.180,00 (6 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 2 pali)
agli eredi di Martino Vincenzo c/o Martino Teresio, Politi Luigia
- 47) Foglio 17 – mappale 625 (624, 623) – Via Piave n. 1 – Indennità Euro 3.860,00 (62 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 2 pali)
mappale 623: Benelli Gabriele, Bertusi Alma e Gina, Boriani Cesare, Cacciari Germana, Casarini Rutilio, Di Giovannantonio Elena, Giordani Daniele, Giovannini Sergio, Guidi Dilva, Luppi Nazario e Valerio, Magrini Rosella, Matta Stefano, Minoccheri Manuela, Minozzi Abramo, Musolesi Giorgio, Naldi Luisa e Mauro, Roffi Massimo, Santi Vittorio, Taddei Maria; Pia, Taormina Salvatore
mappali 623, 624: Casarini Enrico, Giordani Angela, Menarini Tiziana, Numi Franco
- 48) Foglio 17 – mappale 643 (613) – Via Kennedy snc – Indennità Euro 3.410,00 (47 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico + 2 pali)
Altafini Antonella, Ballanti Severino, Broccoli Wanda, Casoni Franca, Cortecchia Maria in Zarattini, Di Chiara Fiorina, Faggin Francesca, Ferri Patrizia, Franceschi Silvia, Golinelli Mirco, Guizzardi Maria Angela, Marsigli Anna, Morotti Maurizio, Musiani Roberto, Nanni Solange, Pastorelli Emilio, Pulli Antonio, Sabbioni Luisa in Musiani, Saracco Agostino, Schmidt Liliana Erika Giovanna, Soprani Mauro, Torchi Alessandro, Trebbi Paola, Uchino Donatella, Zambelli Loris; Emilio, Zanoni Renato Giulio, Zarattani Gino
- 49) Foglio 17 – mappale 606 – Via Kennedy snc – Indennità Euro 5.100,00 (34 mq. di miglioramento pavimentazione di marciapiede ad uso pubblico)
Amelotti Patrizia, Baglioni Daniela e Roberto, Belletti Laura, Bulgarelli Alvino, Franchini Elde, Francia Maria Elena, Gabutti Piercarlo, Gamberini Vittorina mar. Roffi, agli eredi di Maccaferri Silvana c/o Maccaferri Sergio, Marchesini Sergio, Melli Lorenzo e Rita, Mondelli Massimo, Mongiorgi Iole, Paolucci Federico, Parenti Vanna, Ragno Anna Maria, Giovanni, Michele e Vincenza, Raimondi Marco, Ravaioli Luisa Maria, Reina Antonella, Rinaldi Anna Maria, Roffi Silvano, Salomoni Augusto Vittorio, Salvatori Andrea e Luca, Sforzi Giuliano, Veronesi Galliano, Vignocchi Alberto, Zucchini Tiziano
- 50) Foglio 17 – mappale 940 – Via Kennedy snc – Indennità Euro 1.530,00 (51 mq. di esproprio)
Bergonzoni Giordana, Bianco Domenica e Rosanna, Borgonzoni Giordana, Chierici Eleonora, Govoni Maria, Mazza Davide, Melega Luca e Piero, Noia Romina, Posa Francesco e Pietro
- 51) Foglio 17 – mappali 673 (671, 672, 1075, 953, 1202, 1240) – Via Kennedy snc – Indennità Euro 4.625,00 (21 mq. di esproprio + 2 pali)
mappale 671: Alvisi Lara e Massimo, Armaroli Andrea, Badaloni Marcella, Berlettano Bruno, Bernagozzi Roberto, Bolognini Marco, Boninsegna Laura, Bulgarelli Lidia, Capelli Athos e Carla, Rovati Mariagrazia, Rocca Amelia, Serafini Domenico, Simoni Simonetta e Stefano, Sperotto Giovanna, Suzzi Loris, Toselli Giordana, Turrini Fiorenzo, Castellari Carlo Alberto, Vignudelli Flora, Conti Giorgio, Curti Esterina, Dalla Maria, Damian Sergio, Demaria Giovanni, Farnè Giovanna e Maria Cristina, Felicori Icilio, Frascali Claudia, Galli Maria Lucia, Grandi Maurizio, Garrulli Mario, Mantovani Giuseppina, Martinelli Giancarlo, Lambertini Lorena, Lolli Guido, Landini Gianni, Lazzari Alessandra e Enzo, Lenzi Stefano, Rambaldi Alberto ed Andrea, Reali Gloria, Marzari Graziella, Minghini Manuele e Miriam, Modelli Paola, Montebugnoli Fabio, Monti Rina, Parrinello Giovanna; Silvana, Pasquali Carla, Cristina e Loris, Zerbini Loredana, Volta Medana, Zani Athos
mappale 672: Albertazzi Dalide, Angelini Edmea, Avoni Marisa, Bassi Rita, Bergamini Patrizia, Betti Carla, Bolognesi Adua, Bortolini Marisa, Bortolotti Mario, Boschi Gian Carlo, Cantelli Giovanni, Casadio Dina, Cevolani Silvana, Chiusoli Lorena e Mario, Spisni Archimede (agli eredi di) c/o Spisni Simona e Spisni Vittorino, Tacconi Massimiliano, Veronesi Marzia, Trestini Francesco, Vi-

- gnocchi Remo, Conti Daniele, Ermanno e Primo, Corazza Giovanna, De Carolis Antonella, De Villi Anna Maria, Degli Esposti Elisabetta mar. Mantovani, Farnè Graziella, Fasulo Luisa, Finetti Antonio e Michele, Fiorentini Piero, Frontini Giorgio, Giordani Giovanna, Gombi Pierangela, Gori Aldo, Landuzzi Ida, Piva Dealbora, Querzè Gabriella, Rambaldi Romano, Ramponi Giuliano, Mei Amerigo, Montebugnoli Cristina, Nobili Velia, Ognibene Franco, Panzacchi Boris e Dario, Periani Albano, Zuffa Bruno
- mappale 953: Benati Leda, Bertocchi Gianluigi, Biancoli Mario, Boccafogli Gianni James e Guido, Bonazza Graziella, Boschi Silvia, Calzoni Amedeo e Rosa, Canè Adriana, Cerreta Francesca, Ciocca Mario, Conti Elisabetta, Damian Pier Paolo, Dani Gino, De Furia Apollonia, Demaria Vittorina, Derf Srl, Famiglietti Pasquale, Fiacchi Monica, Fiorini Gianni, Fontana Cristina, Franchi Giorgio, Furini Wilma, Magagni Cinzia e Claudio, Maini Angiolino, Mandrioli Pietro, Lucchini Pietro, Ludovico Maria, Guidetti Luca, Grilli Luciana, Giuliani Giuliano e Lorenza, Gobbo Sandro, Maurizzi Renato, Mei Giovanna, Mingotti Silvana, Moscato Mario e Pietro, Naldi Luigi, Ottavi Maria, Parmeggiani Benito e Cristiano, Quadri Luigi, Patriarca Grazia, Peruzzi Aldo, Ribani Cornelia, Ricci Ovilio, Rossetti Silvana, Roffi Celeste, Rubinelli Ada, Semolelli Mirella, Strada Salvatore, Strazzari Rodolfo e Vanna, Trapanese Anna, Vincenzi Gianni e Isanna, Venturi Giuseppina, Venturi Grandi Anna, Veronesi Alfredo, Zanardi Sandra, Zanelli Gabriele
- mappale 1075: Amaduzzi Roberto, Avati Gabriella, Avoni Maurizio, Brighenti Paola, Brighetti Anna e Paola, Calzolari Silvia, Castaldini Franco e Giuliano, Castellari Vanda, Cinti Ivano, Conti Costantino, Fontana Rosalba, Franceschi Maria, Frulloni Anna; Clara, Garulli Giuliana, Amaduzzi Roberto, Lolli Gisella, Guberti Giuseppina ved. Romani, Lacorazza Antonia, Maccaferri Sergio, Mascagni Guerrino, Mastroscianni Domenico, Strazzari Carla, Emilia, Franco, Gabriella, Giuliana e Mauro, Natali Bianca, Pasquali Ezio, Rinaldi Nella, Risi Alessandro, Romagnoli Gabriella, Rossi Valentina e Armando, Rubbi Vittorio, Serrantoni Daniela, Zecchini Edo
- mappale 1202: Cantoni Paola, Cavicchi Paolo, Cesari Lorenzo, Cremonesi Rosalba, Crini Stefano, Dallavalle Valeria, Fenara Luisa, Elefante Alfonso, Fini Barbara e Dino, Fogli Guido, Generali Giorgio, Lamieri Cristina, Liquori Lorenzo, Marengo Cristina e Lorenzo, Martelli Fabio, Macchiavelli Clara, Mascia Katiuscia, Naldi Mirella, Nardi Silvia, Menarini Davide, Montebugnoli Lucia, Notarri-go Piero, Pagani Mentore, Santero Nadia, Banchelli Giovanni Emilio, Restani Giovanna, Rizzi Anna, Vergnana Giuseppina, Vidali Dante
- mappale 1240: Boccafogli Eleonora, Gubellini Mirella, Martinelli Vanni, Rossi Roberto, Toccarriello Orlando, Zaniboni Leo
- 52) Foglio 18 – mappale 151 (150, 149, 152) – Indennità Euro 2.826,40 (80 mq. di esproprio + 2 pali)
mappale 149: Barbieri Giorgio e Giovanni, Brini Vittoria, Bastoni Anna; Maria, Biancoli Paolo, Callegari Giovanni, Calzolari Nadia, Casoni Alma, Cassanelli Lisa, Chiarini

- Adelaide, Farnè Graziella, Franceschi Romano, Ghelli Pietro, Giovannini Claudio, Goretti Debora, Grandi Simona, Gubellini Ivano, Lodi Nadia, Mandrioli Marinella, Marini Enzo, Noce Drusiana, Matteuzzi Graziella, Minarelli Loredano Raffaele, Pone Rosa, Molinari Carlo, Montalbani Romano, Pisani Pasquale, Placuzzi Elsa, Roda Anna; Maria, Romagnoli Mauro, Scalambra Marina, Strazzari Gabriele, Tiripicchio Clelia
- mappale 150: Alvisi Bruna, Amadori Exemia, Bassi Ornella, Biavati Bruno, Caiazzo Girolamo, Casella Gilberto, Conti Carla, Cook Matthew Adrian, Dal Buono Gian Paolo, De Franceschi Daniela, Decarli Patrizia e Simonetta, Felletti Antonella, Ferretti Paola, Ceccarelli Stefano, Freddi Natale, Girgenti Salvatore, Gnugnoli Rossana, Vella Carmela, Vitali Francesco, Volta Giuseppe, Serenari Susi, Sermenghi Gino, Silvestri Carmelo, Roversi Vittorio, Santopadre Alberto, Pomponi Gemma, Querzè Giorgio, Raspanti Provvidenza, Moretti Moderno, Palumbo Mattia, Pezzoli Serenella, Minarini Patrizia, Mattei Giuseppina, Lovo Franca, Mannurita Speranza Maria, Zini Angelo
- 53) Foglio 18 – mappale 390 – Via Virginia Woolf n. 7 – Indennità Euro 826,40 (80 mq. di esproprio)
Gardi Grazia Maria, Paltrinieri Barbara, Palumberi Elisabetta e Matteo
- 54) Foglio 18 – mappale 168 – Indennità Euro 15.629,29 (1.513 mq. di esproprio)
Gardi Grazia Maria
- 55) Foglio 18 – mappale 301 – Via Virginia Woolf n. 7 – Indennità Euro 17.798,59 (1.723 mq. di esproprio)
Gardi Grazia Maria, Paltrinieri Barbara, Palumberi Elisabetta e Matteo
- 56) Foglio 18 – mappale 302 – Indennità Euro 3.543,19 (343 mq. di esproprio)
IRAS Srl
- 57) Foglio 18 – mappale 356 – Indennità Euro 23.356,13 (2.261 mq. di esproprio)
Gellano Giulio, Iras Srl, Miglionico Giuseppa
- 58) Foglio 18 – mappale 347 – Indennità Euro 15.236,75 (1.475 mq. di esproprio)
Borgo Srl
- 59) Foglio 18 – mappale 163 (164, 165) – Via Scornetta n. 42 – Indennità Euro 2.125,00 (1 mq. di esproprio + 4 pali)
mappale 164: Ancarani Gianni, Baldazzi Paolo, Bercoli Maria, Brini Vittorio, Canova Loredana, Ercolessi Mafalda Giovanna, Farnè Paride, Grimandi Graziella, Guzzo Caterina, Martinelli Ginevra, Pastorelli Giulio, Poggi Luisa, Sori Iolanda, Venturi Giancarla, Vitali Luca, Zini Arcadio
- mappale 165: Bosi Nadia, Cagnano Ruggero, Cavallari Corinna, Di Luca Alessandra, Fiorini Pietro, Girardi Enrico, Lacorazza Vita, Licalsi Giancarlo, Masi Massimo, Monti Lea, Posa Franco, Massimo e Stefania, Ucci Amalia
- 60) Foglio 7 – mappale 73 – Via Carlo Jussi n. 115/I – Indennità Euro 6.087,50 (25 mq. di esproprio + 1 palo)
Dalmonte Beatrice e Maria Cristina.

IL PROPONENTE
Francesco Sutti

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza)

COMUNICATO

Graduatoria annuale aggiornata, per l'assegnazione di alloggi ERP

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e

successive modifiche ed integrazioni, nonché del vigente Regolamento concernente l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Borgonovo V.T., si informa che questo Comune ha pubblicato la graduatoria annuale aggiornata per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Tale graduatoria è stata pubblicata in data 8/10/2007 e resterà in vigore fino alla scadenza di presentazione delle domande per il successivo aggiornamento annuale (30/4/2008).

COMUNE DI GATTATICO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi ERP

Il Comune di Gattatico (RE) ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando sarà affissa all'Albo pretorio del Co-

mune di Gattatico dal 31/10/2007 e vi rimarrà per 30 giorni consecutivi, fino al 30/11/2007.

Le domande dovranno essere presentate entro le ore 13 del 30/11/2007.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere informazioni utili presso la sede del Comune di Gattatico – Piazza Cervi n. 34 – Ufficio Politiche sociali.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di San Giorgio di Piano

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che Enel Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna con domanda n. 3572/1846 del 12/9/2007, pervenuta in data 17/9/2007 e protocollata con P.G. n. 301927/07 – fascicolo 8.4.2/128/2007 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto "A", con inserimento delle nuove cabine denominate "Osteriol 1 e 2", in comune di San Giorgio di Piano.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 24/10/2007, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 3/12/2007, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 21/4/2008.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 326775/07 del 3/10/2007 – fascicolo 8.4.2/37/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, è stata autorizzata la società Enel Distribuzione SpA – Zona di Bologna – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna, per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo da Cabina Montecicco al punto A esistente, in comune di Imola – Rif. 3572/ZOBO/1837.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Medicina

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 334979/07 del 10/10/2007 – fascicolo 8.4.2/52/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, è stata autorizzata la società Soc. agr. Cazzani s.s. – Via S. Vitale Est n. 2101/A 40059 Medicina (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica interrata a 15 kV per la connessione alla rete locale dell'impianto per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili "Ganzanigo" per la consenga dell'energia prodotta dall'impianto medesimo, in comune di Medicina. – Rif. Cazzani/Ganzanigo.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Medicina con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modifiche, e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e successive modifiche.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Monzuno

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 336568/07 dell'11/10/2007 – fascicolo 8.4.2/3/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, è stata autorizzata la società Enel Distribuzione SpA – Zona Bologna Ovest – Via Di Vittorio n. 2 – 40133 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo per l'inserimento della nuova cabina Scaletto con la modifica di tratti MT esistenti, in località Vado e Scaletto, in comune di Monzuno. – Rif. 3572/BOW/1835.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Monzuno, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modifiche, e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e successive modifiche.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Berceto (PR)

Si avvisa che Enel – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area territoriale Nord Est – Zona Parma, con domanda n. UT/3576/1097 del 22/8/2007, pervenuta il 24/8/2007, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica MT 15 kV SILARA. Allaccio sig. Failla Vito e Stazione di controllo Snam Rete Gas con costruzione nuova linea in cavo elicord 3x35 + 50Y e n. 2 nuovi PTP, in località Cà Seghino e Monte Tesa, in comune di Berceto (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:
- linea: in cavo aereo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 140 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 35 mmq;
- lunghezza: 1,720 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifracò, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (24/10/2007), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifracò

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, aereo ed in cavo sotterraneo, per il collegamento delle cabine tipo Box in progetto n. 25455 "PP 131 A", n. 25428 "PP 131 B", n. 25453 "PP 131 MT", n. 25451 "PP 131 C" e n. 25452 "PP 131 D", con demolizione di tratti di linea aerea a 15 kV denominata "MT MARINA", in prossimità di Via per Modena nel comune di Correggio, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2007/72071/9 cl. 9.10.3 del 4/10/2007 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'Enel Distribuzione – Direzione Rete-Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1339 del 4/10/2007 situato nel comune di Correggio.

LA DIRIGENTE
Annalisa Sansone

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "PEEP n. 31 Via Abetti" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 210 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE
Roberto Gasparetto

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.